Anno 114° Numero 173

LA STAMPA

Domenica 10 Agosto 1980

A PAGINA 6

IL TERRORISTA

Anche gli scienziati lo studiano, ma danno risposte contraddittorie sulla sua personalità

di Ezio Giacobini

A PAGINA 11

TV COLOR

In Piemonte 220 mila utenti su 400 mila non pagano il canone

di Gianni Bisio

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante (telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Cambi arretrati L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,80, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 20, Olanda fl. 1,90, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 859.985, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel 47.55.904; Genova, via E Vernazza 23, tel. 562.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionale L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la mm - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Da domani a New York il congresso democratico

Ultima sfida a Jimmy Carter nella Convention delle crisi

(Ma difficilmente Kennedy riuscirà a prevalere)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Si apre domani a New York il congresso del partito democratico. In qualche modo esso ricorda quello del '68, quando la guerra del Vietnam lacerava l'America e svanivano i sogni della «*grande società*» vagheggiata da Johnson. La superpotenza vive nell'angoscia per la sorte degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran e si sente impotente dopo l'occupazione sovietica dell'Afghanistan; è in disaccordo, ora aperto ora nascosto, con l'Europa e in equilibrio incerto tra arabi e israeliani; è presa nella spirale della recessione e dell'inflazione e deve risolvere i problemi di industrie chiave come quella dell'auto. Su Carter inoltre gravano l'ombra del «*Billygate*» e sospetti sempre più forti d'incoerenza o addirittura d'incompetenza.

Nei suoi aspetti immediati, il congresso è dominato dallo scontro Carter-Kennedy. Battuto alle *primarie* nonostante il recupero finale, l'ultimo esponente della più celebre dinastia politica d'America confida ancora in una clamorosa rivincita, dopo una prova di forza per modificare il regolamento. Questo stabilisce che i delegati alla *Convention* debbano attenersi alla scelta compiuta nelle consultazioni elettorali dei mesi precedenti: 1985 delegati sono a favore di Carter, 1234 a favore di Kennedy, 112 per altri candidati, non allineati. Il senatore ritiene di riuscire a farlo revocare nella votazione di domani notte (l'alba di martedì in Italia) e di riuscire quindi a strappare la maggioranza (1868 delegati) in un congresso «*aperto*».

Per Kennedy è l'ultima carta. Egli conta sul movimento nato nei giorni scorsi contro una «*Convention chiusa*», e teso sì a eliminare la candidatura di Carter ma per sostituirvi quella del Segretario di Stato Muskie. Kennedy spera anche nei sondaggi d'opinione che dovunque, tranne che nel *profondo Sud*, lo danno in vantaggio sul presidente (60 contro 44 per cento) rovesciando i risultati delle «*primarie*». Tuttavia i suoi sforzi paiono destinati a fallire. I sondaggi tra i delegati di Carter alla Convenzione indicano che le defezioni saranno insufficienti, appena il 10-12 per cento. Il presidente è tanto sicuro di farcela che sta già preparando il discorso di accettazione della candidatura: Carter verrà a New York solo mercoledì, mentre Kennedy vi si trova da lunedì.

Agli occhi di molti delegati, il confronto Carter-Kennedy è «*suicida*». Nei sondaggi d'opinione, entrambi risultano perdenti contro il candidato repubblicano, con meno del 30 per cento dei consensi elettorali contro il 45 per cento di Reagan. Soprattutto sulla nomina del presidente il partito nutre profonde inquietudini. In Parlamento, il gruppo di studio democratico ha appurato che Reagan sottrarrebbe ai democratici gli elettori in 38 dei 50 seggi marginali, quelli conquistati nel '76 con una maggioranza minima di voti. Nella confederazione sindacale, tradizionale «riserva di caccia» laburista, si è scoperto che la metà esatta dei delegati è passata ai repubblicani.

La straordinaria importanza del congresso democratico nasce dal fatto che, qualsiasi candidato i democratici scelgano, rischiano di essere sconfitti. Se dalla «*Convention*» non emergesse né Carter né Kennedy né Muskie, ma un nome nuovo, le prospettive del partito non migliorerebbero. A differenza che in passato, la campagna elettorale dell'80 non riguarda solo i personaggi politici ma investe i grandi temi della storia e della cultura americana.

Predominante sul contrasto Carter-Kennedy, e la risposta alla sfida dei repubblicani. La «*Convention*» democratica, prima ancora di risolvere il conflitto tra i suoi leaders, deve restituire al partito la sua funzione-guida. Reagan, nelle trionfali giornate di Detroit, ha posto il problema in termini chiari. Ha ricordato che i democratici governano il Congresso dal tempo di Eisenhower; ha detto che l'America e il mondo sono oggi in condizioni più difficili di quattro anni fa; e nessuno ha potuto dargli torto. Il suo programma è chiaro: rilanciare l'industria con gli investimenti, usando lo strumento fiscale innanzitutto; riarmare la superpotenza, per ridarle credibilità nel confronto con l'Urss; riportare i cittadini ai valori tradizionali.

Senza dubbio la sfida repubblicana è pericolosa per i democratici, perché poggia sugli errori della gestione carteriana. Eletto nel '76 per una sorta di rivolta contro l'*establishment* politico, in un risorgimento moralistico dovuto al *Watergate*, il presidente ha rotto la continuità della strategia estera degli Stati Uniti con il disarmo, i diritti civili, il compromesso e tutti i costi con il gigante russo; e, trascinato dal boom dell'economia, ha rinviato le misure di austerità sinché non è stato troppo tardi.

Il primo ad acquistare coscienza della sfida è stato Kennedy. Egli ha mosso altri appunti al presidente: lo ha accusato di aver tradito le minoranze che erano state la sua forza; dai giovani — chiamati oggi a iscriversi ai servizi di leva — ai negri, la cui percentuale di disoccupazione, in certi ghetti, sfiora il 60 per cento; e gli ha rimproverato di aver vanificato le riforme sociali in «*naturale gestazione*», dall'assistenza sanitaria al risanamento urbano. Carter si è messo sulla sua scia. Il suo programma elettorale, in stridente contrasto con quello del '76, invoca al il *Salt-2*, ma esalta anche la modernizzazione nucleare con i missili *Cruise* e *Trident*. Promette inoltre la riduzione delle tasse «*per il rinnovamento economico e la nuova politica industriale*». E ribadisce gli impegni per i diseredati e le donne, vagheggiando una società «*più giusta e responsabile*».

Nelle vicende elettorali, — non politiche: vi è molta differenza, negli Usa — Jimmy Carter è l'uomo dei miracoli. Sconfitto in Georgia nel '66, «risuscitò» nel '70. Alla vigilia delle «*primarie*» del '76 era considerato finito, ma contro ogni previsione ebbe la meglio su Kennedy. I suoi strateghi, il direttore della Casa Bianca Hamilton Jordan e l'ambasciatore Robert Strauss, «demonizzano» Reagan e affermano che il presidente prevarrà anche alla «*convention*» e, secondo una delle loro espressioni preferite, «*prenderà a calci*» Reagan.

Sulla «*guardia georgiana*», proprio il congresso democratico esprimerà il primo giudizio nella civiltà americana dei *mass media*, dove il voto è influenzato e spesso determinato dalla televisione, è più facile che altrove «*vendere*» un candidato, come un qualsiasi prodotto. Questa volta però Carter non deve salvare solo se stesso ma anche il partito.

Ennio Caretto

Jimmy Carter visto da Lévine

Intervista con Galloni, uno dei leader dell'opposizione

Sinistra dc: aiuteremo Piccoli se riprende il dialogo col pci

Offerta una tregua se il gruppo del «preambolo» e il psi attueranno la politica di solidarietà nazionale - «La dc ha perso ogni iniziativa» - «L'attuale gestione del tripartito ha reso sempre più dura la posizione dei comunisti»

ROMA — Giovanni Galloni, uno dei *leader* più autorevoli della sinistra dc, respinge gli attacchi dei socialisti e, attraverso questa intervista, lancia un appello alla maggioranza dc e a Craxi che potrebbe, se accettato, imprimere una svolta positiva nelle vicende interne democristiane e nella tormentata esistenza del tripartito.

«*La situazione è grave ed anche il pci ha le sue responsabilità e le sue colpe* — dice Galloni —. *Come uscirne? Le segreterie della dc e del psi devono rilanciare la linea della solidarietà nazionale che ha originato questo governo e sostenere Cossiga nella ripresa di un dialogo-confronto con il pci. Se questa scelta verrà fatta e portata avanti, la nostra opposizione all'interno della dc contro la maggioranza del preambolo potrà attenuarsi, sino a scomparire*».

Mi sembra una proposta importante. Vuol essere ancora più precisa? «*Piccoli ci ha sempre fatto l'offerta di ritornare a una gestione unitaria del partito. Noi, oggi, rispondiamo: "è sempre possibile, ma con accordi politici, non sulla distribuzione di posti a questo o quello". L'accordo è il rilancio della solidarietà. In questo quadro, è possibile riprendere anche una unità operativa nella dc*».

Un appello e una proposta super-distensiva proprio mentre i socialisti accusano voi della sinistra dc di tramare contro il governo Cossiga!

«*Non tramiamo proprio nulla e ci meravigliamo che qualcuno voglia attribuirci trame e manovre*». Ve le attribuiscono i socialisti, da Craxi ai suoi ministri. «*La maggioranza del psi non ha capito molto della nostra linea. Non aiutano facendo l'opposizione al governo e ai socialisti. Stiamo facendo l'opposizione* — sottolinea senza mezzi termini Galloni — *alla maggioranza dc, agli esponenti del preambolo che in questo momento grave non fanno altro che perdere colpi*».

Piccoli perde colpi? «*Non parlo di Piccoli e neppure, in verità, di Forlani. Nella maggioranza dc non sono tutti uguali. Le osservazioni, le critiche della sinistra dc trovano una certa rispondenza in alcuni settori del preambolo*». Piccoli accetta le vostre critiche e Fanfani no? «*Piccoli ha, in più occasioni, dimostrato di comprendere il senso della nostra opposizione. Ma il segretario politico non è tutta la maggioranza. Il preambolo ha dei punti molto duri*». Fanfani e Bisaglia non vogliono capirvi? «*Noi accusiamo quei settori del preambolo di aver perduto ogni iniziativa politica. Oggi, il psi può decidere quello che vuole; può provocare una crisi di governo come e quando crede. La dc ha perduto l'iniziativa politica per regalarla completamente al psi*».

Opposizione, dunque, a certi vincitori del vostro congresso e non a Cossiga e al psi. «*Questo è il punto* — precisa l'ex candidato della sinistra dc alla segreteria —. *Siamo solidali con Cossiga, il quale gode di tutta la nostra fiducia*». I socialisti sostengono esattamente il contrario. «*I socialisti fanno il loro mestiere e oggi portano avanti una linea di stretto collegamento con la maggioranza dc. Craxi fa la sua politica; tale collegamento rappresenta però solo una tappa di un lungo cammino. Non è di questo che ci lamentiamo*».

Ma la polemica del psi nei vostri confronti c'è ed è molto dettagliata. «*Dopo i fatti di*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il nuovo indice dell'equo canone

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» di ieri ha pubblicato l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, che viene pubblicato ai sensi della legge sull'equo canone, ai fini dell'aggiornamento del canone di locazione. In base al dato Istat di luglio la variazione percentuale dell'indice riapetto al corrispondente mese del 1979 è uguale a 21,6.

E la Costituzione?

La scuola che si paga

(Ticket differenziato proposto da La Malfa)

Le dichiarazioni fatte dal ministro La Malfa durante la discussione al Senato sui decreti economici presentati dal governo sono di quelle che attirano l'attenzione anche in questo agosto che, politicamente, non è certo sonnacchioso.

Scontato è l'appello alla lotta contro l'inflazione e allo sforzo, sinora inane, per ridurre le spese pubbliche correnti. Ma sorprendono i mezzi proposti dal ministro a tale scopo: istituzione di una quota in spesa a carico dei cittadini per i ricoveri ospedalieri, in analogia con il «ticket» già introdotto per i farmaci, e maggiorazione delle tasse scolastiche.

La prima proposta fa nascere idee irriverenti verso quella tanto celebrata riforma dell'assistenza sanitaria nazionale, che non è ancora partita e già rischia di fare marcia indietro. Che ci sia una «ospedalmania» dei cittadini utenti, così come c'era in essi la «farmacomania» per i medicinali gratuiti, che consigliò l'introduzione del «ticket»?

Il principio di contenere la spesa pubblica «non attraverso la riduzione dell'offerta globale dei servizi, ma grazie al contenimento della domanda» è assennato; ma preoccupanti sono le applicazioni suggerite dal ministro, specie se si dice che la domanda «può essere selezionata in base al reddito». Nel caso della scuola, ciò significherebbe che le tasse di iscrizione e frequenza di uno studente sarebbero proporzionali al reddito della famiglia.

Non è del resto nemmeno chiaro a che tipo di scuola si vorrebbe applicare il principio; alcuni temono che il ministro si riferisca anche alla scuola dell'obbligo e non solo all'istruzione media superiore ed a quella universitaria. Ma credo che il timore sia infondato, perché sarebbe troppo assurdo voler «contenere la domanda» a proposito della frequenza nella scuola elementare e media inferiore, dal momento che tale frequenza è un «obbligo» per tutti i ragazzi. E non si possono far pagare tasse proporzionali al reddito per l'adempimento di un obbligo. L'adempimento non deve costare nulla.

Gratuita, invece, non può essere l'istruzione superiore. E mi sono rallegrato quando nelle parole di La Malfa ho intravisto la possibilità di tasse scolastiche più sostanziose di quelle esistenti. Basta confrontare, ad esempio, i costi elevatissimi per la frequenza nelle università straniere con le tasse irrisorie delle nostre. Noi ci stiamo cullati nell'illusione demagogica di poter dare, di fatto gratuitamente, a tutti l'istruzione superiore. Così, la nostra università distribuisce pesi di carta, ma manca dei mezzi per funzionare in modo serio.

Il ministro, tuttavia, pensa davvero di risolvere il problema con una gradualità delle tasse a seconda del reddito? Se le cose stanno così, l'illusione demagogica continua. Nella attuale situazione di quasi gratuità dell'istruzione superiore, si è detto che sono i poveri a pagarla (ammesso che ancora ci sia) anche per i ricchi. Il che è ingiusto. Ma sarebbe egualmente ingiusto che chi ha maggiori redditi debba pagare l'istruzione superiore a chi è povero ma non è né «capace» né «meritevole».

Sono queste le qualità che la Costituzione indica per avere diritto all'istruzione superiore. E gli Stati non indulgenti alla demagogia garantiscono tale diritto anche a chi non ha mezzi economici sufficienti. Ci sono borse di studio cospicue e prestiti in denaro da restituire solo quando lo studente, che ha dato prova di valore, comincerà a guadagnare professionalmente. Ma tutto ciò richiede un'istruzione superiore selettiva e non funzionante da area di parcheggio per la gioventù.

Graduare le tasse scolastiche secondo il reddito non serve per tale scopo. E' un accorgimento comodo per spillare quattrini a certi ceti sociali, che hanno un reddito facilmente accertabile. Si costringe chi ha un reddito accertato alto, e che per la progressività dell'aliquota paga già più tasse di chi ha un reddito inferiore, a pagare ancora di più per lo stesso servizio pubblico. A quando la gradualità nel costo del biglietto ferroviario a seconda del reddito?

Francesco Barone

I decreti economici approvati ieri sera dal Senato

Un fondo di 1500 miliardi per aiutare i settori in crisi

Ora i provvedimenti passeranno alla Camera - Fiscalizzati oneri sociali per 3600 miliardi di lire - Una legge a parte per le banche

ROMA — Il Senato ha concluso ieri a tarda sera l'estenuante «maratona» per l'esame dei decreti antinflazione del governo, approvando anche il secondo, quello relativo alla spesa pubblica e che contiene misure per sostenere la competitività del settore industriale e per incentivare l'occupazione nel Mezzogiorno.

Il voto finale si è avuto al termine di un serrato dibattito iniziato avanti per quasi due giorni. L'altro decreto, quello sulle misure fiscali è passato, con una certa agilità, venerdì mattina.

I due provvedimenti passeranno poi all'esame della Camera per la definitiva conversione in legge che deve farsi rispettivamente entro il 3 e il 9 settembre. L'assemblea di Montecitorio è riconvocata per il 20 agosto (a partire dal 20, però, i decreti saranno esaminati preliminarmente dalle commissioni). Dati i tempi ristretti, non si esclude che il governo ponga la questione di fiducia per evitare che l'annunciato ostruzionismo dei missini e, forse, dei comunisti, impedisca il rispetto delle scadenze.

Complessivamente vengono previsti per l'intero periodo del provvedimento circa 7000 miliardi di spesa, di cui 3745 per il solo secondo semestre di quest'anno. In particolare la fiscalizzazione degli oneri sociali costerà 3600 miliardi.

I problemi della Bir, la ricapitalizzazione di alcuni istituti di credito e soprattutto l'istituzione di un fondo di 1500

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Religiosi cattolici costretti a lasciare l'Iran

ROMA — Entro un mese tutti i sacerdoti e religiosi cattolici dovranno lasciare l'Iran. La decisione del governo di Teheran è stata comunicata ieri alla Casa generalizia dei Salesiani da don Picchioni, un salesiano che si trova a Teheran.

La Casa generalizia dei Salesiani non è riuscita a mettersi in contatto con mons. Capucci il quale nei giorni scorsi si era incontrato con le autorità iraniane e con lo stesso Khomeini.

A parere dei Salesiani di Roma, il nuovo atteggiamento delle autorità iraniane sarebbe una conseguenza degli incidenti avvenuti venerdì in piazza San Pietro e culminati con l'arresto di 25 studenti iraniani.

Però la scala mobile si è già mangiata quasi tutti i benefici

L'economia italiana è ormai entrata in recessione: l'indice destagionalizzato della produzione industriale, nel trimestre aprile-giugno, infatti, risulta diminuito del 2 per cento rispetto a quello del trimestre marzo-maggio che, a sua volta, registra una diminuzione del 3,5 per cento rispetto al febbraio-aprile. Sottolineo che si tratta dell'indice destagionalizzato, cioè depurato, con tecniche econometriche, dall'influenza del fattore stagionale: maggior ritmo di produzione nei mesi primaverili, durata diversa dei vari mesi ecc.

L'andamento del primo trimestre di quest'anno non era stato negativo: infatti dal novembre del 1979 l'indice trimestrale destagionalizzato, costruito con il sistema della «media mobile», vale a dire aggiungendo ogni volta un nuovo mese e togliendo il primo mese del terzetto, aveva segnato continui, graduali aumenti, fino al periodo febbraio-aprile. Ma da qui si registra, per l'appunto, un'inversione di tendenza, che si riproduce, per tre mesi consecutivi, consolidandosi in un vero e proprio trend discendente: esso, fortunatamente, non è estremamente accentuato, ma è, purtroppo, costante. Quindi, tutto autorizza a dichiarare che siamo in una fase recessiva, sia pure non estremamente accentuata. In altre parole, non è più lecito parlare di «pausa ad alto livello» oppure di «momentanea flessione».

Dove ci ha portato questa tendenza che — per quanto riguarda i dati sin qui disponibili, cioè quelli a tutto giugno — dura da tre mesi? Purtroppo siamo ormai al di sotto del livello della media trimestrale dicembre-febbraio e solo di poco al di sopra di quella del novembre-gennaio: insomma, a metà anno, siamo arrivati, con la marcia del gambero, alla posizione che avevamo alla fine dell'anno scorso.

Gli scherzi della statistica sono molti. Sicché, se ora invece che al punto di arrivo, guardiamo alla media dei risultati dei sei mesi, fino al giugno, possiamo affermare che un guadagno, rispetto allo scorso anno, comunque, vi è stato. Ed ancor più emerge un guadagno se confrontiamo i dati di questi ultimi mesi con quelli dei mesi corrispondenti dell'anno scorso, non solo perché nel giugno del 1979 la produzione industriale risultò artificiosamente ridotta dagli scioperi nel settore metalmeccanico, ma anche perché dalla prima metà del 1979 fino alla fine dell'anno ed anche per qualche mese nel 1980 si è avuta una robusta ripresa. Così, se confrontiamo i dati attuali con quelli dell'epoca in cui non si era ancora giunti alla vetta della espansione congiunturale, possiamo ancora riscontrare una quota più alta ora che allora.

E' come quando, il pomeriggio, si discenda da un'escursione in montagna e si giunga, ad una certa ora ed una certa altezza, rispetto a cui il livello ove ci si trovava il mattino, quando si era iniziata l'ascen-

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La stazione, la gente a una settimana dall'attentato

Bologna, quelle tragiche 10,25

Bologna: l'orologio della stazione segna le 10,25, l'ora della strage una settimana fa (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La stazione, una settimana dopo. Folla affrettata e di quelli che aspettano pazienti o nervosi per un ritardo. Con il tono di sempre l'altoparlante annuncia arrivi e partenze. Sono stati riattivati i primi due binari, quelli vicini all'esplosione, e il traffico è normale, con i cinquecento treni che nelle ventiquattr'ore salgono e scendono l'Italia, e tutti qui, nella stazione mutilata, hanno una fermata più o meno lunga.

Treni con finestrini pieni di occhi. La morte è spettacolo di curiosità, ma anche motivo di riflessione. In una settimana molte centinaia di migliaia, più qualche milione di viaggiatori dai finestrini hanno fissato lo squarcio, la parte della stazione cancellata dall'esplosivo, il cratere della bomba che appare come un'aiuola di fiori presto sfatti dalla calura devastante e calpestati dalla gente che si accalca, ma subito e continuamente rinnovati.

Dal finestrino di un treno guardi quei fiori dov'era la sala d'attesa di seconda classe e cerchi di immaginare i gesti di chi vi ha lasciato la bomba. Cerchi di immaginare uomini che studiano la strage a tavolino, ne discutono i dettagli, la qualità e la quantità dell'esplosivo. Che cosa si saranno detti mentre preparavano la micidiale valigia, di che cosa avranno parlato? Hanno regolato il timer sulle 10.25. Per

Luciano Curino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A colloquio con lo scrittore dopo il delitto di Palermo

Sciascia: troppa ricchezza in Sicilia è qui che comincia la lotta alla mafia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AGRIGENTO - Di questa mafia, di questi morti che si susseguono a scadenze ormai fisse, ossessionanti, veniamo a parlare con Leonardo Sciascia. E' qui, in questo suo rifugio di Racalmuto, a venti chilometri da Agrigento, sull'altopiano solfifero, senza telefono, senza tv, la casa isolata sulla collina, nella campagna che fu di suo padre e che lo vide bambino; un ettaro e mezzo di terreno non coltivato se non a mandorli, gli ulivi che sono rimasti nella zona ma tutta cambiata perché la vigna a tettoia ha avuto il sopravvento. «*Non si è mai abbastanza lontani fuori* dice —, *per lavorare in pace*».

Dunque, a Palermo hanno ucciso anche Gaetano Costa, il procuratore della Repubblica. Perché? Che cosa vuol dire, che cosa sta cambiando nella mafia?

«Queste cose mi deprimono talmente che non vorrei parlarne, ne parlo con lei perché è venuto da lontano. Lo conoscevo il dottor Costa perché ho abitato a Caltanissetta dove lui ha operato per lunghi anni. Penso fosse un magistrato onesto, molto freddo, capace di avere sufficiente distacco con il mondo sul quale doveva agire. Non v'è dubbio che l'avranno ucciso per ragioni che riguardavano il suo lavoro».

Trova uno stile diverso tra la mafia d'oggi e quella del passato?

«Un tempo la mafia faceva dei delitti necessari, fino a dieci anni fa osservava certe regole del gioco. La mafia non uccideva un magistrato o un carabiniere perché sapeva che al posto di quel due sarebbero messo un altro giudice e un altro carabiniere che sarebbero stati tali e quali quelli di prima. Sembra che ora ci si avvii sulla strada del metodo terroristico, uccidere per terrorizzare gli altri, ma penso che ancora non si sia arrivati a questo punto, ma che si uccida perché quei magistrati o quei carabinieri stanno facendo qualcosa che costituisce un pericolo».

Forse il dott. Costa stava per scoprire complicità di politici o comunque di alte personalità?

«Un mese fa avevo letto l'intervista ai fratelli del capo della Squadra Mobile Boris Giuliano, ucciso nel luglio del '79. Accusavano la magistratura palermitana di avere praticamente lasciato solo il fratello, abbandonandolo ai colpi della mafia. Avevo presentato anche un'interrogazione alla Camera su quell'argomento per sollecitare un'inchiesta. Probabilmente Costa, impressionato come me da quell'intervista, aveva cercato di scavare e di capire».

La mafia, da dove trae tutta la sua forza?

«Dal denaro, dalla ricchezza, dalle banche. E', dal '61 che io vado ripetendo: per colpire la mafia bisogna colpire le banche, fino dove è possibile. Il segreto è questo: quanto denaro ha la gente e da dove viene, come l'ha fatto».

Lei pensa che sia alta in Sicilia la percentuale del denaro disonesto?

«C'è un divario enorme, in tutti i paesi, anche quelli dell'interno, che erano i più poveri; ovunque c'è rigurgito di denaro, ovviamente non in tutte le tasche, ma in molte, troppe. Gente che vive delle liquidazioni e delle pensioni della zolfara, dell'emigrazione, dell'assistenza, dell'agricoltura; o, in città, di un impiego, di una professione, di un mestiere: lontani alle quali

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Si riduce il fenomeno del doppio lavoro

ROMA — Il fenomeno del doppio lavoro nel nostro Paese è diminuito: nel corso del 1979 gli occupati con una o più occupazioni secondarie ammontano a un milione e 65 mila unità: il 5,2 per cento della occupazione totale, di cui 836 mila uomini (5,9 per cento dell'occupazione maschile) e 230 mila donne (3,7 per cento dell'occupazione femminile). Rispetto all'anno precedente sono circa 91 mila gli occupati che hanno abbandonato il secondo lavoro.

Il giudice ucciso a Palermo perché sapeva troppo

Delitto Costa: chiesta agli Usa l'estradizione di dodici mafiosi

Sono tutti italo-americani - Il magistrato assassinato indagava anche su una oscura e complessa vicenda di appalti edilizi per la costruzione di scuole, che risale al 1978

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — E' in pieno svolgimento l'inchiesta sull'uccisione del Procuratore capo della Repubblica di Palermo, Gaetano Costa, fulminato dai killer in via Cavour: anche se a Palazzo di Giustizia gli uffici sono semivuoti e l'atmosfera è (non solo per il caldo) pesantissima le indagini vanno avanti, avvolte dal riserbo e coordinate dai magistrati locali, nell'attesa che — come vuole la procedura — l'istruttoria sul delitto sia trasferita ad altro tribunale.

Andiamo a colloquio col dottor Giovanni Falcone. Il giudice che più degli altri — negli ultimi tempi — era stato a contatto col dottor Costa perché proprio a lui il Procuratore capo aveva passato il processo su mafia e droga. Premesso di «*non poter dire niente perché vincolato dal segreto istruttorio*». Falcone conferma: «*Non ci intimoriscono. Non arretriamo. Continuiamo a fare il nostro dovere*». E' in perfetta sintonia così quanto dichiarato da tutti i suoi colleghi dei tribunali di Palermo, dopo i funerali di Costa, e con il senso della nota diffusa, venerdì pomeriggio, dalla corrente «Unità per la Costituzione».

A proposito delle notizie circolate su una autentica (o presunta) richiesta di intervento della Banca d'Italia fatta 48 ore prima del delitto da Costa a Falcone perché venissero messe sotto inchiesta le banche siciliane sospettate di riciclare denari sporchi provenienti dal traffico internazionale di droga, Falcone non conferma né smentisce. «*Non dico niente. Non posso. C'è il segreto istruttorio, non intendo violarlo*».

Però, poco dopo, il giudice — incalzato dalle domande circa i poteri inquisitori dell'autorità giudiziaria sulle attività delle aziende bancarie — aggiunge testualmente: «*Non abbiamo bisogno di chiedere nulla alla Banca d'Italia. Semmai, se noi dispiaceremo qualcosa, è la Banca d'Italia che deve uniformarsi*».

E, su altra domanda dei giornalisti, soppesando le parole. Falcone ricorda che tuttora sono in carcere accusati di associazione a delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti tra l'Estremo Oriente e gli Stati Uniti — attraverso la Sicilia — Francesco Lo Coco, vicedirettore dell'agenzia 14 della Cassa di Risparmio di Palermo e Giovanni Gaudesi, impiegato della Cassa Rurale ed Artigiana di Monreale, cittadina alla periferia sud-orientale di Palermo.

«*Quando i soldi arrivano nelle banche, in pratica sono già puliti*» dice il giudice e aggiunge altre notizie come quella che tutti i mandati di cattura e le scarcerazioni degli indiziati di appartenere all'associazione a delinquere legata alla droga sono stati decisi nel corso dell'istruttoria in perfetta unità d'intenti tra la Procura della Repubblica e l'ufficio istruzione del tribunale. «*L'istruttoria, insomma, non presentava alcuna anomalia*» conclude Falcone che adesso conta di chiedere l'estradizione «*di almeno dodici persone*» (tutti italo-americani) dagli Stati Uniti in Italia.

Polizia, carabinieri e Guardia di Finanza continuano a cercare un parente di alcuni imputati del processo mafia e droga che fu notato dagli uomini della scorta del dottor Costa nei pressi dell'abitazione del Procuratore capo. Costui (la cui identità viene tenuta segreta) avvicinato dagli agenti spiegò che aspettava la moglie. Fu lasciato andar via. Dopo l'omicidio, l'hanno cercato senza trovarlo: è sparito.

Mafia e droga, in ogni modo, non era l'unica indagine che Gaetano Costa, prima di andare in ferie, seguiva molto da vicino. Ad esempio: qualche giorno fa aveva chiesto al nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di accertare particolari (ma quali?) su una complicata vicenda che l'altr'anno mise a rumore l'assessorato Lavori Pubblici del Comune quando i prestanome di sei imprese edili si contesero un appalto pubblico per la costruzione di alcune scuole elementari.

Parecchi retroscena finora non chiariti a sufficienza insospettirono anche l'on. Sanlli Mattarella, il presidente della Regione che la mattina dell'Epifania fu assassinato in un agguato sotto casa sua in viale della Libertà. Mattarella aveva disposto un'indagine amministrativa, ordinando a un commissario «ad acta» di stabilire con precisione se nell'appalto vi fossero state mediazioni di carattere mafioso. Un'inchiesta, la sua, con pochi precedenti perché normalmente, in casi analoghi, interviene l'assemblea regionale agli Enti Locali. Invece quella volta l'iniziativa fu del presidente, in prima persona.

Allora, non soltanto mafia e droga. Si fa strada, illuminata da squarci di luce gettati sugli appalti di opere pubbliche a Palermo, anche l'ipotesi inquietante di un'edilizia corrotta e probabilmente utilizzata per riciclare i soldi sporchi provenienti dal traffico di droga.

Antonio Ravida

I lavori a Palazzo Madama riprendono alla metà di settembre

Il Senato ha chiuso e va in ferie un ventaglio d'avorio a Fanfani

Il tradizionale regalo dei giornalisti parlamentari è un'usanza che è stata interrotta per due anni - L'assemblea s'è riunita 168 volte - Si sono approvati 208 disegni di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per due anni l'usanza era stata interrotta, o meglio modificata: ma ieri per la chiusura estiva del Senato i giornalisti parlamentari hanno deciso di tornare all'antico, portando al presidente Fanfani insieme con gli auguri di buone vacanze anche il ventaglio che simbolicamente dovrebbe alleviare il caldo dell'estate.

I motivi della scelta non sono ancora ben chiari: secondo alcuni, sotto sotto il presidente (vero intenditore in fatto di arte) non aveva particolarmente gradito le litografie che negli ultimi anni sostituivano l'antico omaggio. Altri pensano invece che il ritorno al classico sia derivato solo da esigenze di perequazione, essendo il ventaglio l'omaggio più facile anche per il presidente della Camera, Nilde Jotti.

Quest'anno comunque il ventaglio ricevuto da Fanfani è di avorio bianco, finemente intarsiato; un bell'esempio di artigianato spagnolo.

In altri tempi, queste piccole cerimonie si concludevano con simpatici scambi di battute: e Fanfani, secondo le aspettative, ha risposto ai cronisti augurandosi che quel ventaglio possa servire anche a spazzare le nubi che si addensano sul nostro orizzonte politico. Stavolta, però, si sono affrontati, al momento dello scambio del saluto, anche argomenti di maggiore interesse. Luigi Bianchi, presidente dei giornalisti parlamentari, ha ricordato, fra l'altro, la questione dei decreti legge, cui il governo fa ricorso con sempre maggiore frequenza.

In tali casi, ha aggiunto, non si può attribuire ai giornalisti il fatto che l'informazione sui lavori del Parlamento possa apparire ridimensionata. L'uso del decreto legge costringe le assemblee a ratifiche che sui giornali vengono riportate in poche righe, o a «bocciature» che nelle sostanza limitano la funzione legiferante del Senato.

Fanfani non è stato molto d'accordo: il problema, ha detto, non è quello di abolire il ricorso ai decreti legge, ma di limitarlo ai casi di effettiva necessità. Quanto ai giornalisti, il rilievo del presidente del Senato è stato quello di lavorare a volte sulla *troppa fantasia*», anche se spesso, sempre a giudizio di Fanfani, per responsabilità di chi titola gli articoli.

Per il Senato quella di ieri era l'ultima giornata di lavoro prima delle ferie di Ferragosto. In programma era il seguito della discussione sui decreti finanziari (1500 miliardi da destinare al settore auto, all'elettronica, alla chimica); molti speravano che si sarebbe conclusa nel primo pomeriggio, e di conseguenza avevano fissato per la serata il loro rientro nei luoghi di residenza. La notizia che si sarebbe potuta fino a sera ha provocato un po' di animazione intorno all'«ufficio viaggi», al pianoterra di Palazzo Madama, tra coloro che, impossibilitati a servirsi delle prenotazioni fatte, erano alla ricerca di un posto in treno o in aereo.

Solo a tarda notte i lavori del Senato sono stati ufficialmente sospesi: riprenderanno intorno alla metà di settembre. Il presidente Fanfani partirà al più presto per la Toscana: l'ultimo weekend l'aveva trascorso a Punta Ala, nella casa di uno dei suoi figli. I suoi programmi prevedono anche, per la prossima settimana, una puntata a Portofino.

Oltre che di vacanze, è però anche tempo di bilanci: la nota distribuita ai cronisti informa che dal luglio dello scorso anno ad oggi il Senato ha riunito la propria assemblea 168 volte, e le proprie commissioni 1016. L'assemblea ha approvato 208 disegni di legge (tra cui 54 decreti); altri 338 sono stati i disegni di legge approvati dalle commissioni, in sede deliberante.

I più importanti: quelli sui contratti agrari, sul nuovo assetto retributivo dei dipendenti statali, la giurisdizione amministrativa, il terrorismo e l'ordine pubblico. Fra le discussioni di maggiore interesse, quella sul «rapporto Giannini», che ha toccato i principali problemi dell'amministrazione dello Stato. Anche le commissioni hanno portato a termine numerose indagini conoscitive: le più complesse, quelle sui problemi della giurisdizione amministrativa e dell'adozione.

Alcuni uffici di Palazzo Madama resteranno però aperti anche durante il periodo di ferie: i senatori della Repubblica che si tratterranno a Roma avranno a disposizione nei giorni feriali la banca, la sala di scrittura, l'ufficio postale, ed anche il bar. Si prospetta qualche problema per i fumatori: la tabaccheria di Palazzo Madama infatti resterà aperta solo dalle 9 alle 13.

Sardegna: sciopero di tre giorni dei guardacaccia

CAGLIARI — Domani, in occasione dell'apertura della stagione venatoria in Sardegna limitatamente alla caccia alla tortora, la vigilanza nelle campagne dell'isola è affidata soltanto a circa trenta guardie forestali. Per il 10 ed il 24 agosto e per domenica 21 settembre (giornata di apertura generale della caccia nell'isola) i sottufficiali e le guardie forestali e le guardie giurate dell'azienda foreste demaniali regionali hanno infatti proclamato tre giorni di sciopero.

Convegni in Vaticano sui circhi e sugli zingari

CITTA' DEL VATICANO — Un convegno internazionale sugli zingari e sui nomadi ed un altro sui lavoratori dei circhi e delle fiere si terranno in Vaticano a metà settembre nella moderna sala del Sinodo mondiale dei vescovi, con la partecipazione di cardinali e presuli di vari Paesi.

Decreti

(Segue dalla 1ª pagina)

miliardi per le aziende in crisi sono stati i «nodi» che più hanno impegnato i senatori, data la complessità delle norme in discussione. Gli interventi dei vari oratori sono stati vivacizzati da improvvisi battibecchi e polemiche (il più delle volte di sapore accademico) tra i vari schieramenti.

Il presidente Fanfani si è visto costretto ad intervenire energicamente più volte per ridare ordine ai lavori e riportare la calma in un'aula surriscaldata. Non sono mancate le parole grosse ma, alla fine, poco prima delle 20, si è riusciti a superare gli «scogli» della Sir e della ricapitalizzazione delle banche, mentre la discussione si è prolungata per alcune ore sul problema del «fondo» e si è risolta con una proposta di mediazione elaborata dal ministro del Tesoro Pandolfi.

«Sir» — La controversia sul risanamento del disastrato gruppo chimico è stata così superata: resta confermato il comitato per l'intervento, come previsto nel testo originario del governo, ma si è anche stabilito che questo organismo sia composto da quattro membri designati dal Consiglio dei ministri e non più dai titolari dei singoli dicasteri economici. Il comitato è autorizzato a erogare alle società del gruppo Sir, su richiesta dell'Eni, i finanziamenti necessari alla loro gestione e a provvedere alle stesse società i mezzi finanziari necessari per la copertura di perdite o per aumenti di capitale. La spesa complessiva ammonta a 500 miliardi di lire.

Ricapitalizzazione banche — Gli articoli relativi al rifinanziamento di alcuni istituti di credito sono stati cancellati dal decreto e si è convenuto ripresentarli in un apposito disegno di legge che il governo dovrà presentare con procedura d'urgenza. Questa decisione era già scaturita in sede di dibattito in commissione, ma ieri il relatore di maggioranza, il democristiano Carollo, ha proposto a titolo personale e tra le vibrate proteste dei comunisti, il ripristino degli articoli soppressi. Tutto si è risolto per il meglio quando Carollo ha ritirato l'emendamento.

Fondo per le industrie in crisi — La soluzione elaborata da Pandolfi per il contestato articolo «uno bis» è questa: si istituisce un fondo triennale di 1500 miliardi per interventi atti a fronteggiare le «esigenze eccezionali» di settori dell'industria italiana che per le loro caratteristiche tecnologiche e innovative costituiscono strumenti fondamentali di sviluppo, nonché di settori nei quali si presentano difficoltà tali da creare «*grave turbamento all'economia nazionale*».

In pratica, non si specificano più i settori verso i quali saranno diretti i sostegni, mentre nella prima proposta del governo si indicavano i comparti dell'auto, della chimica e dell'elettronica. Il governo, inoltre, recependo le sollecitazioni avanzate dai comunisti ha anche abbandonato la formulazione che attribuiva ad un apposito organismo la gestione del fondo, affidandola invece al Cipi, il quale annualmente dovrà determinare i settori interessati.

Emilio Pucci

Troppi ricchi in Sicilia

(Segue dalla 1ª pagina)

non corrispondono certi alti livelli di vita, certe feste, certi matrimoni. Io e mia moglie abbiamo fatto d'insegnamento, ora siamo in pensione; io ho pubblicato una ventina di libri e insieme siamo riusciti a farci questa casa e l'appartamento a Palermo, nient'altro. Quanti invece hanno la villa, una casa al mare, una casa in montagna, la barca, ecc. ecc.? Troppo spesso i conti non tornano».

Ma la mafia quanta gente coinvolge?

«Molti. Procede con il sistema della corruzione, delle amicizie, della collaborazione. Non si può molto distinguere tra la pratica mafiosa e il sentire mafioso: il confine è invisibile. Il sentire è l'humus, e una rete inestricabile in cui possono essere coinvolti gli onesti sotto la veste dell'amicizia. Il sentimento dell'amicizia che in Sicilia è molto vivo, genera una specie di catena di S. Antonio: io mi fido di lui, lui si fida dell'altro, ecc., per cui anch'io posso fare qualcosa a favore di un mafioso senza rendermene conto».

E lei, che conosce questi meccanismi, come fa a salvaguardarsi?

«Chiudendomi, isolandomi. La mia difesa, a Palermo, è quella di non uscire, di conoscere pochissima gente».

Nei suoi libri ha puntato tante volte il dito accusatore sulla mafia: quali sono state le reazioni, ha subito minacce?

«Mai, un'accusa di questo genere non costituisce per i mafiosi un pericolo immediato e preciso: non se ne occupano, non gliene importa niente dei libri. I libri in questo paese sono sempre stati una cosa ben diversa dalla realtà. Si può dire e scrivere di tutto in Italia e tutto resta uguale a prima».

E la commissione antimafia?

«**Niente, come inesistente. Terranova fu ucciso dopo che aveva lasciato la commissione antimafia. Vent'anni fa l'Assemblea regionale siciliana aveva chiesto all'unanimità (o forse meno un voto solo) che si costituisse quella commissione; eppure su 90 deputati almeno 20 presumibilmente avevano legami con la mafia. Se la commissione antimafia non li preoccupava, figuriamoci se li preoccupa uno scrittore**».

Riusciremo un giorno ad avere ragione della mafia?

«Tutto dipende dalla volontà».

Adesso ne abbiamo?

«Si fanno troppe parole perché si possa credere che ci sia la volontà. Quando ci sono troppe parole vuol dire che si vuole fare poco».

Ci sono cose precise che lo Stato avrebbe dovuto compiere e non ha compiuto?

«Sì, soprattutto il controllo della ricchezza, degli arricchimenti. Ma siccome queste cose dovrebbero essere fatte a cominciare dalla classe politica, vuol dire che difficilmente si faranno».

Allora lei pensa che la classe politica sia implicata in queste vicende?

«Senza dubbio, lo dimostra la mancanza di leggi sicure e precise perché la mafia possa essere colpita».

Possono esserci legami tra la mafia, le Brigate rosse e il terrorismo nero?

«**Nessuno. La mafia agisce da sola, non vuole mutare nulla, non vuole rivoluzioni, non può far lega con il terrorismo il quale vuole cambiare la società. Se in Sicilia fossero nate spontaneamente cellule eversive, la mafia le avrebbe soffocate prima dei carabinieri. La sua unica mèta è l'arricchimento**».

«La mafia è una borghesia precaria, che non riesce ad assestarsi perché riproduce continuamente dei conflitti interni. Non appena una generazione mafiosa è sul punto di diventare borghesia, dal basso parte un'ondata che la spodesta con le catene dei delitti».

Remo Lugli

La scala mobile si mangia

(Segue dalla 1ª pagina)

sione risulta ancora basso. «*Siamo ancora in alto, rispetto a stamane*»; ma «*rispetto a mezzogiorno siamo ormai più bassi*». In verità, stiamo discendendo.

La congiuntura, fuor di metafora, si sta afflosciando. La recessione, come dicevo, è in atto.

Dipende ciò soltanto da una caduta di domanda interna? La risposta è negativa. Il principale fattore dello sgonfiamento congiunturale è certamente la caduta della domanda estera. Ce lo dimostrano, in modo lampante, i dati sul commercio estero. Invero, in volume fisico (quindi astraendo dalla dinamica dei prezzi), le nostre esportazioni, nei primi cinque mesi di quest'anno, si sono ridotte del 3,8 per cento mentre le importazioni si sono accresciute del 5 per cento.

Ma dalla flessione della domanda estera, ora la riduzione di livello di attività economica si propaga alla domanda interna. Infatti, quando si lavora di meno per l'estero e si importa di più, in termini reali, si fanno minori guadagni, quindi vi è meno denaro da spendere in consumi ed investimenti.

Per capire le cause del fenomeno della diminuita presenza italiana nei rapporti con l'estero, possiamo considerare la dinamica dei costi del lavoro, nel nostro Paese. L'indennità di contingenza è scattata l'altro ieri di otto punti. Di altri dodici punti era scattata nel trimestre febbraio-aprile. Quando il ministro del Tesoro Pandolfi afferma, con un ottimismo che io non mi sento per nulla di condividere, che dal settembre 1979 a tutto il giugno 1980 noi abbiamo perso, rispetto ai Paesi esteri, un 3,7 per cento soltanto di competitività, cioè abbiamo avuto un ricarco differenziale di costi di questo ammontare, e aggiunge che con i decreti congiunturali (ossia con la fiscalizzazione degli oneri sociali in essi stabilita) si è recuperato un 2 per cento, cioè oltre la metà di tale divario, egli omette di considerare tre cose.

Innanzitutto lo scatto di contingenza recentissimo, da solo, comporta un nuovo rincaro dei costi che è del due per cento, sicché i benefici dei decreti appena giunti sono stati portati via. Inoltre, le cifre che egli fornisce sono *medie*, le quali non tengono conto del fatto che noi abbiamo perso di competitività in misura particolare in settori ad alta componente di costo del lavoro, come il tessile ed abbigliamento, l'automobile o qualche altro, ove importazioni ed esportazioni sono più importanti della media. Infine, le cifre sopra riportate, citate da Pandolfi, sono basate sui divari dei prezzi e dei costi, nel confronto internazionale, non tengono conto dei divari di produttività, che nascono dai problemi di rigidità nella nostra struttura dei costi del lavoro. Questi fanno sì che da noi, con il ridursi della domanda, i costi unitari salgano di più che in altri Paesi.

Bisogna dunque completare la manovra di politica economica dei decreti, agendo ancora su questi problemi di costi.

Galloni

(Segue dalla 1ª pagina)

Bologna, anche il psi è molto spaventato. Lo spavento non è però una buona ragione per attaccare la sinistra dc con un pretesto, per crearsi degli alibi proprio nel momento in cui il Paese è giustamente allarmato». Che cos'è che spaventa il psi, secondo lei? Galloni: «*Credo che i fischi di Bologna a Craxi abbiano avuto il loro effetto in questa sortita contro la sinistra dc*».

Siete solidali con Cossiga però non lo aiutate. «*La sinistra dc ha contribuito all'unanimità alla formazione del governo, sostenendo il suo significato politico originario. L'unico momento di unità nella dc dopo lo scontro al congresso è stato quello dell'individuazione e del varo del tripartito. Ma il governo Cossiga per noi significava una prospettiva che non chiudesse le porte alla solidarietà nazionale*».

«*La sinistra dc vuol ribaltare in senso favorevole a Cossiga e alla formula tripartita la situazione, non viceversa* — continua Galloni —. *Le accuse ci vengono fatte, non le rigettiamo sui loro autori. Oggi, le incertezze di linea provocate da Craxi e dal preambolo sono evidenti e si ripercuotono sul tripartito*». Quali incertezze? «*Questi gruppi hanno gestito il tripartito come se fosse un governo precostituito, a maggioranza chiusa. Sono poi stati agevolati dall'opposizione sempre più dura del pci. Non ci è dubbio, però, che anche con il pci hanno giocato cause ed effetti*».

Craxi e il preambolo sono responsabili dell'opposizione dura del pci? Non le sembra paradossale? «*Non ho detto questo* — replica Galloni —, *ho detto che è questo tipo di gestione che inaurisce l'opposizione del pci, come la durezza del pci rende ancora più rigida la posizione della maggioranza. Ecco la grande contraddizione di un governo che era nato con l'obiettivo di mantenere un rapporto costruttivo con il pci. Tanto valeva, allora, fare il pentapartito, contro il quale noi ci saremmo schierati e battuti. Il pentapartito, almeno, ha un suo significato e una sua linea politica*».

Luca Giurato

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Elegia per una città che muore

Nella notte fra il 20 e il 21 agosto 1968 le truppe «alleate» dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia misero subitamente la Cecoslovacchia, così come trent'anni prima avevano fatto le armate del Terzo Reich. Come allora, i carri armati sferragliarono per le vie di Praga, la gente incredula e disperata scese a manifestare per le vie, ci furono spunti di resistenza tanto eroica quanto impotente, e uno studente — Jan Palach — immolò la sua vita in un gesto di suprema protesta destinato a durare nella memoria della sua gente. Il Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, isolato, arrestato, tradotto a Mosca, fu costretto a capitolare e, per una perfida ironia della storia, il negoziato di quella resa senza condizioni fu Ludvik Svoboda, un generale dai capelli bianchi insediato alla presidenza della Repubblica, il cui nome in ceco significa «Libertà».

Molti ricorderanno il profilo affilato, da uccello, di Alexander Dubcek e il suo sorriso arguto e mite: il primo segretario del partito e leader della «primavera» di Praga, deposto otto mesi più tardi, espulso dal partito nel '70, adesso fa l'impiegato in provincia; intellettuali, professori, artisti, registi sono fuggiti.

I fatti di Praga destarono allora nel mondo un'eco smisurata: la stampa delle democrazie occidentali esaltò il popolo cecoslovacco per il suo anelito di libertà così duramente represso e bollò l'intervento del Cremlino come un atto brutale di imperialismo, di interferenza illecita e di cieca oppressione. Gli stessi partiti comunisti vollero dissociarsi, presero le distanze, deprecarono, forse leggendo nell'episodio drammatico un'anticipazione di un loro possibile destino futuro, o forse tornando con la memoria al non dissimile intervento in Ungheria, che tante crisi di coscienza e defezioni sofferte aveva provocato nelle loro file.

Infine l'intera sinistra, già traumatizzata dal rapporto di Krusciov sulle aberrazioni dello stalinismo, vide impallidire una volta di più l'immagine dell'Urss come Stato-guida del socialismo, la Grande Madre che per decenni era apparsa rifugio ed esempio, fucina ideologica e potenza liberatrice. Da quell'immagine affiorava l'altra, violenta, intollerante, ottusa, di una macchina di potere sorda ed egemonica, espansionista e geloso di ogni novità, conservatore e dispotico: il volto di una Russia asiatica, impenetrabile, di uno zarismo rosso che aveva abbracciato il socialismo non per la liberazione dell'uomo ma per ridurre l'uomo ad una più totale forma di servitù.

Accentuava lo scoramento e l'indignazione il fatto che la Cecoslovacchia era retta da un regime integralmente comunista, senza residui di opposizione, e aveva attuato con asburgica meticolosità l'avocazione allo Stato dei mezzi di produzione. Sul piano militare poi, cioè quello che apparentemente più avrebbe dovuto preoccupare l'incombente vicino, l'integrazione con le forze del Patto di Varsavia era completa e fino all'ultimo i governanti di Praga furono disposti ad assicurare tutte le garanzie desiderate.

Non si trattava dunque di un'altra via al socialismo, come quella ad esempio che con incerta determinazione (ma in condizioni strategiche e politiche diverse) il maresciallo Tito perseguiva con successo in Jugoslavia: la lealtà, la devozione, persino la gratitudine dei cechi verso l'Urss non erano mai state in discussione. E fu proprio questo a segnare la loro condanna.

Perché ciò che Dubcek e i suoi s'erano illusi di poter attuare era una democratizzazione del regime, il miraggio vago e infinitamente suggestivo di un «socialismo dal volto umano». Incuneata fra Polonia e Ungheria fino ad affacciarsi dai Carpani Salvosi sulla Podolia sovietica, una Cecoslovacchia ispiratrice di un modello di socialismo partecipato e governato dal basso avrebbe rappresentato per l'Urss un pericolo molto più grave di tutti i missili e di tutte le divisioni della Nato messe insieme: non solo un esempio affascinante per i Paesi satelliti, ricchi ancora di un sostrato di cultura occidentale ispirato all'individualismo umanistico, ma una tentazione e provocazione continua per le stesse masse sovietiche, chiuse nell'isolamento conformistico e negli apparati burocratici del potere.

Non so quali sbocchi avrebbe avuto la primavera di Praga, se avesse avuto un po' di sole per fiorire, invece si ritrovò schiacciata dai cingoli dei carri armati. Forse c'erano i rischi di un progressivo imborghesimento della «rivoluzione» e forse anche quelli di un anarchismo improduttivo causato dal rilassamento della sorveglianza e della repressione. Sta di fatto che un popolo intero ha pagato per colpe che non aveva ancora commesse e per interessi di potenze estranee (non ultimo il terribile gioco degli equilibri di potere dietro le impenetrabili mura del Cremlino).

Ho fra le mani il libro sottile e disperato di Vittorio Sermonti Il tempo fra cane e lupo, *quel momento crepuscolare fra il tramontar del sole e il buio della notte, «quando i cani avevano riparato nel chiuso e i lupi non erano ancora usciti dalla campagna». Un'espressione anche ceca, che rende il clima indistinto e sfuggente di un'esperienza, il carattere di percezioni disaggregate, che solo grazie alla loro densità ripetitiva ricompongono come tessere dapprima indistinte di un mosaico.*

Sermonti è un comunista, non un reporter interessato del capitalismo, e ha scritto un libro stilisticamente sapiente: vi affiorano come schegge, come frustoli, persone, eventi, nomi, oscuri destini intravveduti. L'insieme è un'elegia austera, un epitaffio pietoso e struggente su una città morta, su un popolo che non vuole morire.

Tragiche 10,25

(Segue dalla 1ª pagina)

quale calcolo quest'ora invece di un'altra?

Cerchi di immaginare un uomo entrare nella sala di seconda classe e passare tra la gente con una valigia simile a tante altre ed è piena di morte. E anche l'uomo è come tanti altri, si comporta normalmente e nessuno gli fa caso. Lascia la valigia tra altre vicino a una poltroncina di finta pelle e esce come per fumare una sigaretta, perché nella sala è vietato. Ti chiedi se, prima di allontanarsi, ha guardato le sue vittime: gli uomini attorno alla valigia con l'orologio che avvicinava il momento della strage, le donne sulle poltroncine acciaccate e che si aventagliavano con il giornale, i bimbi che leggevano fumetti. Ti chiedi se è rimasto abbastanza vicino alla stazione da sentire l'esplosione.

Una settimana dopo, ancora alle 10,25. C'è quello squarcio, ma c'è anche una stazione viva di treni affollati, di appuntamenti e di incontri, addii e arrivederci, gente che scende dai vagoni, altra che spinge per salire, giornali per il viaggio e bottiglie di minerale. Ci sono mete, immagini, volti, voci nella dimensione piccola e individuale della vita quotidiana.

Pensi che una settimana fa, sabato 2 agosto, c'era una folla come questa. Pensi alle testimonianze, ai racconti sentiti in questi giorni. Quelli che si sono salvati per pochi casi da niente, come attardarsi in un saluto o andare a controllare un orario. Ma è anche per casi da niente che altri sono morti.

Ieri alla stazione di Bologna, ore 10,25. E' accaduto una settimana fa in questo momento: in un attimo, quasi trecento persone uccise, mutilate, ustionate, ferite in modo più o meno grave. Sentimenti e dolore per le vittime e i familiari. Gente sconosciuta a che cerchi di immaginare. Poi pensi che era gente come questa che ti sta attorno, quella che adesso preme ai finestrini dei treni per vedere, quella che si affretta sulle banchine, o che aspetta paziente oppure nervosa per un ritardo. Gente come questa, e anche tu ci fai parte. Pensi, in questo momento, che nessuno è veramente un estraneo, ne tu puoi estraniarti.

Luciano Curino

EPOCA

LA STRAGE DI BOLOGNA

La bomba, le vittime, i drammi la gente, l'inchiesta in un documento esclusivo

Nel numero speciale ora in edicola.

MONDADORI

UN «FILOSOFO» TROPPO SPESSO INCOMPRESO

Malthus senza cifre

Cifre, se posso, le evito volentieri. Al progresso morale non servono, per la conoscenza intellettuale sono ingombranti. Dicendo *poco* e *molto* avremo detto abbastanza. In ogni caso un filosofo si degrada se non fa un uso limitatissimo dei numeri arabici e se abbia fede nella statistica, è però legittimo, per un'illuminazione di grado inferiore, tenerne conto.

Ora dirò qualcosa di Malthus senza ricorrere a cifre. Ho visto parecchie pubblicazioni recenti su questo «onorato filosofo» che Manzoni rispettava moltissimo, tutte riempite di volgari statistiche. Non perderò certo tempo là dentro. So bene che Malthus non è inconfutabile. Per tutti i profeti matematici, i filosofi economisti, i visionari di un teorema, c'è un inferno sicuro: l'impossibilità di una larga conferma storica. Invece della conferma, quasi sempre arriva la smentita. A Malthus accade di essere, oggi, confermato e smentito nello stesso tempo. Potrebbe avere per sé, il futuro, sbarrato a Keynes da bocche infinite. Il terribile problema — popolazione in rapporto alle risorse — è qui, tra noi: una delle grandi tenaglie mondiali a cui è impossibile sfuggire.

Sullo sfondo della disperata biografia dei popoli, il malthusianismo implica un problema morale, un dramma della coscienza individuale che si rivela, tra l'urto e lo svanire delle dottrine economiche, intangibile per la sua essenza. Avere figli: non averne? Se l'uomo pensa, questo pensiero gli deve venire, prima di mettere il seme (Shakespeare lo dice, ma non traduco) *bauble in a hole*. E la faccia calma, ben nutrita, intelligente ma non geniale, senza segni di grandi tormenti però netta di qualsiasi impostura, di Thomas Robert Malthus, assicura che, per parte sua, prima di metterlo, ci pensava dieci volte. Bravo! Purtroppo, non c'è misura tra la sua prudenza serena e queste grandi folle umane guidate dal puro istinto verso la più triviale procreazione, come dall'angelo Abaddon verso la più incosciente morte.

Scrivo queste note dopo aver visitato una mostra alla Biblioteca Nazionale di Parigi intitolata *Malthus: derrière le mythe*, piuttosto disertata dal pubblico. Ci sono ritratti di contemporanei, celebri edizioni del *Saggio sul Principio di Popolazione* (tra queste, la prima, del 1798, la più dura contro i poveri che procrean, e la prima traduzione russa, in ritardo su tutte, del 1908), villini nella campagna inglese dove entra di rado la levatrice, facce di vittoriani. Darwin nel suo tabarro... Tutto questo non è molto interessante e non giustifica la promessa di mostrare Malthus dietro il mito. Il visitatore non ha qui che un fuggevole contatto col mito.

E l'angolo più propriamente mitologico della mostra è anche il meno smorto, e solo questo mi ha fermato un incontro col tempo in cui la dottrina neomalthusiana è predicata nei circoli operai, dibattuta sui giornali, rivendicata dal femminismo, rigettata con furore dalla Chiesa, generalmente accolta dalle diverse scuole socialiste e libertarie, esecrata dai nazionalisti e dai militaristi. Malthus inorridirebbe: la dottrina che si richiama a lui è atea e propugna la sessualità più libera. Per la procreazione cresciente, si danno ricette di pessari e di liquidi spermicidi.

C'erano ottime raccomandazioni «Lavate il pessario con acqua e sapone» e, prima dell'uso, «insaponarlo un poco perché scivoli dolcemente». Dubito però della dolcezza del sapone in quelle parti... Il Marsiglia! il Labrador! Grande era la fiducia nelle siringhe, utilizzate per tempestive lavande vaginali. Belle, di vetro e nichel, non mancavano mai negli armadietti bianchi delle case borghesi, nelle cucine degli operai si sforzava d'introdurle la catechesi socialista, trampolinata dalle violente campagne neomalthusiane. Ritrovo il modello classico della siringa di Esmarck, oggetto di cui si taceva l'uso, cosa segreta della farmacia di famiglia. La vedevo ogni tanto brillare a un chiodo nel bagno, il lungo tubicino di gomma con rubinetto nero spenzolante come un misterioso cobra lungo il muro bianco.

Disegno di Maillol per l'Ars Amandi di Ovidio

— A che cosa serve?

— Un giorno lo saprai.

Finalmente, visitando la mostra *Malthus: derrière le mythe*, l'ho saputo.

C'erano fierissimi combattenti, magnifici atleti della spermofobia! Paul Robin, fondatore della Lega Neomalthusiana, un vero apostolo! «Compagni! — spiega un grande manifesto di *Rigenerazione Umana*, giornale robiniano — la sovrapopolazione è la causa della Guerra e della Miseria, genera il Celibato e la Prostituzione. Contro questi flagelli: Limitazione delle Nascite». (Perché il celibato sia messo tra i flagelli generati dalla sovrapopolazione mi è oscuro: non mi pare un flagello, e neppure, cinicamente, la prostituzione). Bravo però, quel Robin... un Robin-Hood armato di pessario nella foresta di Spermingham... Altri manifesti gridano più forte «Abbiate pochi figli, proletari. Rifiutate ai sovrapopolatori ogni abbondanza di carne da sfruttare, da prostituire, da mitragliare». È questa bella parafrasi di Marx: «Lavoratori di tutti i paesi, abbiate pochi figli!». Quelle erano battaglie.

Divisi, gli scrittori: sul fronte neomalthusiano, Apollinaire, autore delle inaudite *Mammelle di Tiresia*, Octave Mirbeau, procreazionista a oltranza, invece, nonostante il suo pessimismo, Emile Zola. Da noi, non certo per socialismo, era duramente neomalthusiano Vilfredo Pareto. Ma Pareto lo era per orrore dell'imbecillità e della cattiveria umana, di cui temeva, giustissimamente, l'eccessivo moltiplicarsi.

Ecco, per dieci centesimi, *Lo Sciopero delle Pance*, di Fernand Kolney, e in un'illustrazione l'origine del più abusato slogan femminista. Tutto è revival ai nostri giorni, tutto di retroguardia! «La pancia è mia e ne faccio quel che voglio!». E vedi una donna — fiera, occhi tremendi, capelli da Erebo in terra — gettarlo in faccia a un polipaio di vecchioni grassissimi (generali, ammiragli, politici, pretaglia) che fanno gesti inutili — di minaccia. Sciopero delle pance... Si era già molto avanti nel concetto di sciopero. I filosofi di Aricela non sono così avanzati... Una volta, Alfredo Todisco li interpellò uno per uno, i capi della Trimurti sindacale italiana: — Cosa ne pensate del controllo delle nascite? — Si dichiararono tutti antimalthus. Pensano, evidentemente, che, scioperando le pance, non sciopererebbe più il resto. Chi non nasce non è tesserabile.

Sul fronte opposto, le artiglierie non dormivano. Il neomalthusianismo è paragonato alla pornografia, sempre. E i titoli sparano: *Patriottismo e Paternità*. *Il Suicidio di una Razza*. *Lo Spopolamento della Francia*. *La morale basata sulla Demografia* (come basamento non mi sembra dei migliori), *Piccolo vademecum antipornografico*... Un disegno illustra una preoccupazione che è oggi della Russia, impero a bassa natalità, nei confronti della Cina: «Ogni due futuri soldati nati in Francia, cinque in Germania». Almeno, era un parlare chiaro. Ma ormai chi c'era, c'era... Ne erano nati abbastanza, dopo il 1871, di qua e di là del Reno, per precipitarsi di nuovo gli uni addosso agli altri, nella prima strage industriale e ideologica mondiale.

Certamente, allora, il presagio della strage incombente soffiava nella polemica neomalthusiana. L'utero era geloso della presenuta trincea, quasi altro buio grembo in cui si sarebbe gettato il suo frutto. Ma perché, dopo il 6 agosto 1945 (Hiroshima) e le guerre senza numero che si susseguono su questo miserando pianeta, il vecchio grido «Non date figli alla Guerra» si è perso?

La scomparsa della grande miseria del secolo XIX è stata il nostro vino di vertigine. Il piatto piero, la tredicesima, le ferie pagate, gli assegni familiari, l'automobile, il cinema in casa, i figli tutti laureati: come pensare ancora al mostro in agguato? Anche l'inflazione, col suo ballo di banconote, impedisce di vederlo, al di là della vetrina piena... L'inflazione è amata, perché alcolizza, droga, ubriaca. La miseria che vorrebbe torcergli il collo è detestata, perché umilia i miracoli del denaro, e il vetro si rompe, i prosciutti e le mele si sparpagliano, le porcellane da regalo vanno in pezzi, spunta un funesto stivale di ferro, s'innalza un enorme fumo bianco che sbarra l'autostrada per il mare, e il salario aumentato, la scala mobile inpazzita, restano nelle gole stupefatte, che arretrano. L'inflazione, medicina contro lo Spettro, esorcismo elettivo contro i demoni del futuro... — Non toccatecela! — gridano tutti — Lasciateci ubriacare ancora un poco... per l'ultima volta... — Solo un potere capace di esercitare violenza psicologica, un potere, anzi più poteri risoluti alla crudeltà per mezzo della tortura della verità, sarebbero in grado di frenare realmente l'inflazione. Come far saltare la muraglia di una così ostinata opposizione collettiva? Come persuadere un ubriaco felice?

Per tutto il secolo XIX le passioni non conoscono che l'accrescimento, con poche delusioni e rinsavimenti: resta un grande secolo tragico. (Mi arrischio a dire il più tragico). E il millenarismo socialista partiva dalla coscienza della tragicità immanente al lavoro industriale, e la sua proiezione neomalthusiana che grida ai proletari di disubbidire alla legge e al precetto procreativo sente la disperazione della condizione operaia come insuperabile. L'utopia s'impianta con magnificenza soltanto sull'orrore, vive dell'orrore.

Ma poi la condizione operaia comincia a migliorare, migliora e si trasforma sempre più velocemente, e nonostante l'enorme strage, il neomalthusianismo proletario nel 1918 è ormai, anche lui, in attesa di congedo. La condizione operaia non sarà più sentita come tragica, come che, a diventarne coscienti, e costretti a respingerlo, potrebbe riconvertirci al tragico. Le riforme sociali possono raggiungere risultati stupendi, ma il lavoro industriale, tutto quanto, il modo di produrre industriale, coi suoi tempi e macchine, privato o statale, non conoscerà mai un vero riscatto. L'espansione industriale, il gigantismo produttivo sono inseparabili dalla distruzione sistematica della vita, di tutto quel che è vivente sulla terra, e la guerra, non importa quale possa esserne la forma, resta il punto di sfogo finale (metafisicamente direi di castigo) di qualsiasi eccesso nell'accumulo di potenza. E' la potenza che ci abbatte. La produzione di armi entra nel gioco meno di quanto volgarmente si pensi: forse, anzi, è un'igiene perché in gran parte è una produzione inutilizzata. Se anche tutte le industrie d'Oriente e d'Occidente non producessero che cucchiai, una guerra mondiale a cucchiaiate sarebbe inevitabile, a un momento del destino. Questo, in buon greco antico, si chiama la Ibris, l'Eccesso che punisce.

Addio, saggio Malthus.

Guido Ceronetti

L'UNIVERSITA' DI VINCENNES SFRATTATA DOPO DODICI ANNI

I liberi goliardi di Parigi

Aperta nel «caldo '68», era uno straordinario laboratorio d'idee - Ammessa ogni stravaganza, accolto qualsiasi allievo: casalinghe e operai, dive del porno e ufficiali in pensione - Ora l'ateneo deve trasferirsi a Saint-Denis, sobborgo controllato dai comunisti: come se la vedranno con i «gauchistes» più scatenati?

PARIGI — *Nella Francia giscardiano-gollista delle «grandi scuole», produttrici di élites superlaureate, l'Università di Vincennes era una bizzarria: relegata nel bellissimo bosco alle porte della capitale, tra un poligono militare e un ippodromo, era come una «riserva» all'interno della quale era consentito quel che altrove, a Parigi e nel resto del Paese, non era neppure pensabile. Nel grande «bois» periferico, meta domenicale delle famiglie piccolo borghesi e operaie, continuava in modo eccentrico il mito della «patrie de l'homme», sopravviveva l'utopia di una Francia libertaria, geniale e irrealista, cancellata dalle stesse generazioni che, vivendo il sogno del maggio '68, sono ritornate con disciplina alla «rivoluzione dei tecnici» di Burnham e alle «tecnostrutture» di Galbraith. Ai dogmi dei padri o dei fratelli maggiori. Vincennes era l'ultima spiaggia e al tempo stesso uno straordinario laboratorio di idee. Non stupisce che essa fosse scandalosa per gli uni ed esaltante per altri.*

Adesso l'Università sta traslocando, è stata sfrattata, se ne deve andare. Continuerà a funzionare a Saint-Denis, in un'altra periferia parigina, molto meno verde e molto meno tollerante. Le stravaganze ammesse nell'isolamento del parco di Vincennes non saranno permesse nella nuova sede. E' l'inizio della fine? Alcuni lo pensano, lo sperano o lo temono. Il trasferimento, ufficialmente voluto dal municipio di Parigi che desidera riacquerare un terreno di sua proprietà, potrebbe essere un espediente per ridimensionare quell'esperimento.

Tutto è cominciato dodici anni fa. Bisognava decongestionare la Sorbona in ebollizione e si pensò di creare una nuova università, capace di ospitare settemila studenti del Est di Parigi. E' un momento in cui, riassorbita l'insurrezione di maggio, il regime voleva dimostrare dinamismo e fantasia. Edgar Faure, imprevedibile personaggio della Francia allora gollista, accettò con entusiasmo; come ministro dell'Educazione, l'iniziativa suggeritagli da un gruppo di docenti progressisti o accorti, astuti. Perché non dotare le facoltà di Vincennes di uno statuto originale? Sarebbe stata una prova di liberalismo, e, simultaneamente, in quell'Università marginale sarebbero stati parcheggiati professori scomodi, se non proprio indesiderabili da un punto di vista politico. La situazione esplosiva nel cuore della capitale sarebbe stata disinnescata.

Si decise così che Vincennes avrebbe accolto anche coloro che non hanno titoli per frequentare gli studi superiori, purché abbiano un'attività retribuita da almeno tre anni. Per iscriversi non sarebbe stato necessario esibire diplomi di maturità. Lo Stato gollista apriva le facoltà universitarie agli operai, un regime ritenuto conservatore realizzava un vecchio progetto progressista.

Da allora l'Università di Vincennes ha trasformato giardinieri in urbanisti, ufficiali in pensione in laureati in filosofia, metallurgici in sociologi assorbiti dai sindacati o assoldati dalle grandi società, mogli che sembravano condannate ai lavori domestici in psicologhe, perfino alcune prostitute o dive del cinema pornografico in attente studentesse di letteratura straniera. La breve storia di Vincennes è ricca di questi episodi edificanti, anche se le varie facoltà hanno finito con l'accogliere soprattutto impiegati, infermiere, assistenti sociali, maestri, desiderosi di seguire corsi di specializzazione, al fine di migliorare le loro condizioni professionali. Gli stranieri, in buona parte provenienti dal terzo mondo, rappresentano da anni più di un terzo della popolazione universitaria di Vincennes.

Nella prima fase, dopo il '68, i «non bacheliers», gli iscritti senza un'esperienza scolastica valida alle spalle, senza maturità o diplomi, hanno dato ottimi risultati. Provenivano da ambienti politicizzati, avevano un'esperienza militante alle spalle e non arrivavano del tutto sprovveduti ai corsi universitari. Poi l'atmosfera è mutata: gli operai, con una semplice licenza elementare, che dopo una giornata di lavoro in fabbrica arrivavano alle lezioni serali stentavano a seguire i docenti, nonostante gli esperimenti pedagogici lenitati e ritentati. Il grande affollamento (dai settemila iscritti iniziali si è arrivati a più di trentamila) ha imposto inoltre una certa selezione o ha condotto all'abbandono di molti. Le delusioni non sono, insomma, mancate, come era da prevedere, ma non si può dire che l'esperimento sia fallito.

A Vincennes insegnavano (e molti continueranno a insegnare a Saint-Denis) professori prestigiosi, francesi e stranieri. Alcune facoltà sono sorte da esempio, i loro programmi sono stati adottati da alcune università americane ed europee. Certe lauree sono apprezzate e costituiscono un passaporto sicuro per entrare in importanti industrie nazionali, anche se a Vincennes non esistono esami veri e propri ma continui controlli sui progressi compiuti dagli studenti.

Università liberale, meglio libertaria, Vincennes ha conosciuto gravi disordini, suscitando polemiche e fornendo ai suoi detrattori ampi motivi per condannarla. I cosiddetti impianti elettronici sono stati danneggiati perché considerati da alcuni professori e studenti «strumenti polizieschi». La rete televisiva interna è stata spesso distrutta perché «oggetto della società dei consumi», i muri si sono riempiti presto di graffiti e di dazebao, nelle aule e nei corridoi. Per anni Vincennes ha alimentato la cronaca dei giornali benpensanti francesi con i suoi disordini e i suoi scandali.

Nel 1975, durante una lezione di «sessuologia umanistica» del professor Malignant, ragazzi e ragazze annusarono i loro odori più intimi. Un anno prima un professore aveva iscritto ai corsi di scienze dell'educazione un cavallo (Prince Imperial), e dopo alcuni mesi aveva scoperto che il quadrupede figurava fra i migliori studenti per le note attribuitegli dalla commissione di docenti.

Saint-Denis scomparirà il grande suk, mercato, organizzato nel campus soprattutto dagli studenti africani, che con i guadagni riuscivano a pagare gli studi. Nella nuova sede si cercherà altresì di stroncare la vendita della droga, che per anni è stata una delle piaghe di Vincennes. Saint-Denis è una zona operaia amministrata dai comunisti, che difendono quell'università aperta agli operai ma che non sopportano i gauchistes arroccati nel corpo accademico. Trasferendo in quella periferia le facoltà, il governo è stato molto abile: in un certo senso ha affidato al pcf il compito di ridurla alla ragione. Questa è perlomeno la tesi di alcuni professori, contrari al trasloco.

Vincennes ha rappresentato, comunque, un'iniziativa insolita, coraggiosa: mentre in Francia si applicano procedure selettive per arginare la gran massa di studenti, e si accentua l'importanza delle «grandi scuole», dove si preparano gli alti funzionari dello Stato e i futuri dirigenti politici, in quell'Università periferica sono stati adottati criteri opposti, quasi rivoluzionari. Trattandosi di un fenomeno limitato è stato tollerato.

Bernardo Valli

I Medici fuori Firenze

«Amor sacro e amor profano» di Rutilio Manetti

Dolce tramonto della pittura senese

Quando già altrove prevale il manierismo della Controriforma, nella libera repubblica si rafforza la tradizione artistica locale - Spiritualità e nobiltà formale di ispirazione tre-quattrocentesca - Più tardi, se c'è un influsso forestiero, esso non viene dal capoluogo, ma da Venezia o da Roma - Morbide eleganze e fantastici colori

Dopo le mostre medicee di Firenze, la più importante tappa toscana è quella senese, con una mostra di pittura, scultura, incisione del '500, che medicea certo non è. In questo senso, nelle introduzioni al bel catalogo, di Enzo Carli e Fiorella Sricchia Santoro, responsabile della mostra, non c'è nessuna forzatura polemica, ma la semplice corretta constatazione che, dopo la lenta ripresa susseguente alla resa di Siena nel 1555 a Giangiacomo Medici «il Medeghino», la persistenza di una grande tradizione artistica locale potè costituire la base per una rinnovata autonomia e autosufficienza. Rispetto a Firenze dominata, anche nella politica artistica, dalla famiglia granducale, da una nobiltà divenuta, volente o nolente, cortigiana, da una concezione empirica e illustrativa dell'arte della Controriforma, il clima e le strutture culturali senesi sono decisamente diversi: le fiorenti confraternite conservano e riprendono l'antica tradizione senese dello stretto rapporto fra comunità e arte sacra; quanto alla stessa arte sacra, una sottile, problematica, morbida capacità di interazione fra eletta nobiltà formale e «spiritualità», anch'essa di lontana ascendenza, tre-quattrocentesca, si rinnova attraverso i rapporti con il movimento oratoriano a Roma, con Federico Borromeo, con il Cardinale Baronio, mentre l'emblematica figura di Santa Caterina sembra anch'essa rinnovarsi attraverso la «visionaria» Caterina Vannini.

«Sansone e Dalila» di Alessandro Casolani. Olio per tela

Nell'ambito del tema fondamentale di queste mostre toscane — per quanto attiene alla cultura formale —, il Manierismo, la distinzione, il diverso clima sono evidenti anche nella prima metà del '500, quando Siena è ancora libera repubblica: lo dimostrano le poche, ben scelte opere, esposte a premessa, dell'immigrato piemontese Sodoma, umbratile pittore che già precorre le austerità e i pietismi della Controriforma, e del genio locale, il Beccafumi. Quest'ultimo, uno dei protagonisti-creatori del primo Manierismo, con la sua attenzione a Leonardo e Correggio, con i suoi brividi di luce e ombra, con il suo approccio «sensibilistico» al tema religioso, nettamente si distingue dall'eterodossia michelangiolesca dei fiorentini Pontormo e Rosso.

Con l'avanzare del secolo, la tradizione Sodoma-Beccafumi (scomparsi, l'uno nel 1549, l'altro nel 1551) è preservata e conservata da Arcangelo Salimbeni (prime notizie 1565 — morto nel 1580), che giustamente viene proposto alla mostra come «cerniera» nei confronti del gruppo di giovani protagonisti della pittura della Siena granducale. Non si tratta solo della trasmissione di forme e concetti di arte sacra, ma anche di fatti biografici: Arcangelo Salimbeni è padre di Ventura, patrigno di Francesco Vanni, presumibile maestro di Alessandro Casolani e Pietro Sorri.

Questi quattro (con l'aggiunta di Cristoforo Roncalli «Pomarancio» presso Volterra, trasferitosi intorno ai 25 anni a Roma e lì attivo per un cinquantennio) danno origine e corpo a quella che già alla fine del '700 l'abate Lanzi chiamava l'«epoca terza» della scuola senese. E' il nucleo fondamentale della mostra, intitolato appunto all'«epoca terza».

Quando già il Vasari aveva canonizzato nelle sue *Vite* i tre poli dell'arte del '500, Firenze, Roma, Venezia (ma subordinando sciovinisticamente Roma a Firenze), questi nuovi sudditi medicei escludono Firenze dai loro itinerari di formazione e scelgono Venezia o Roma. Quasi tutti propongono ai senesi gli esiti di questi itinerari in pale sacre per l'Oratorio di S. Caterina in Fontebranda ed è saggio e utile per il visitatore considerare l'Oratorio come una sorta di seconda sede della mostra, da aggiungere a quella primaria nei magazzini del sale sotto Palazzo Pubblico.

Il «veneziano» è Pietro Sorri (ca. 1556-1619). Domina in mostra la grande *Adorazione dei Magi* dipinta per il Duomo nel 1587-88, appena tornato da Venezia: il modello sta fra Veronese e Bassano, ma certo rapporto fra toni affocati e sciolti, fra blu violacei e rossi aranciati, è ben senese.

Gli altri tre, Casolani, Vanni, Ventura Salimbeni, scendono a Roma fra ottavo e nono decennio del '500. Roma, sotto il papato di Gregorio XIII, sta vivendo in quel momento l'ultima stagione manieristica, volgendo in decorazione, in estrosità di composizione neoraffaellesche e di cangianti fantastici colori i dettami controriformistici «ad maiorem gloriam Dei», in attesa della rivoluzione caravaggesca. I giovani senesi, al ritorno in patria, stimano rinnegare questa esperienza, questo tipo di pittura, con la morbida eleganza visionaria degli ascendenti locali, vicini e lontani.

Alessandro Casolani (1552 o 53-1606) è il meno estroso, il più devozionale e il più fedele allo «sfumato» del Beccafumi, ma, certo sul finire della breve attività, attinge al singolare «grottesco» del *Sansone e Dalila* di collezione privata. Francesco Vanni (1563-1610), all'opposto, dispiega all'inizio il clangore di un cromatismo oltranzista, fantastico, esasperando i modelli anche iconografici del più celebre e geniale rappresentante italiano dell'estremo Manierismo, Federico Barocci. Ciò è evidente nell'importante recupero di due tavolette superstiti di un cataletto con *Storie del Beato Ambrogio Sansedoni*, del 1534.

Più tardi, al volgere del secolo, un più austero e drammatico chiaroscuro meglio lo imparenta al fratellastro Ventura Salimbeni (1568 - 1613). Questi è il più sottile equilibratore delle luci e delle cromie visionarie del Beccafumi con le delicatezze spirituali del Barocci e fa in tempo, rispetto agli altri, ad attingere toni e forme seicenteschi. Fra le opere presenti in mostra, spicca in effetti per il suo «spagnolismo» l'*Autoritratto* degli Uffizi, spada nel fodero e pistola in pugno.

L'aria nuova, fra la solidità dei «riformati» fiorentini e già una eco del Caravaggio e amici a Roma, è rappresentata da Rutilio Manetti (1571 - 1638), al quale negli stessi magazzini del sale era già stata dedicata una bella mostra due anni fa. Rispetto alla riproposizione di opere giovanili, spicca l'inedito *Amor Sacro e Amor Profano*, da poco acquisito all'Israel Museum di Gerusalemme. E' un capolavoro di «humour» culturale, tipico prodotto di una civiltà locale molto nobile e adulta: lo sdolcinato amorino «sacro», fra Correggio e Barocci, prevale contro ogni logica sul manieristico amorino «profano», fra Caravaggio e il Cavalier Baglione, in mezzo ad una minuziosa bizzarra raccolta di simboli di lusso profano e di «memento mori» penitenziale.

Marco Rosci

Acido del legno distrugge i libri

NEW YORK — L'acido contenuto nella carta di polpa di legno sta distruggendo lentamente i libri pubblicati di recente. Funzionari della biblioteca del Congresso e di molte biblioteche universitarie hanno dato l'allarme invitando gli editori ad abbandonare la carta «acida» in favore di varietà «alcaline» che possono durare centinaia di anni.

Wajda inedito al Premio Italia

TRENTO — Il Premio Italia che si terrà dal 9 al 21 settembre a Trento e a Riva del Garda dedicherà una giornata a Andrzej Wajda.

Verranno proiettate due opere inedite.

UN GRANDE SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

ENZO BIAGI

Ferrari

"...un libro che si legge quasi come un giallo per scoprire chi è l'uomo che si nasconde dietro l'immagine risaputa e già mitologica del vecchio boss di Maranello"

CORRIERE DELLA SERA

"È la più bella e forse la più acuta intervista che il famoso costruttore di bolidi da corse di tutti i tempi abbia concesso"

CORRIERE D'INFORMAZIONE

"...un grande concerto di testimonianze e di opinioni intorno a un uomo straordinario, amato e forse odiato."

LA GAZZETTA DELLO SPORT

"Biagi scende in libreria a ritmi di Ferrari. I due nomi si richiamano uno con l'altro, lo scrittore giornalista e il costruttore di automobili da corsa sanno per antica esperienza come arrivare primi al traguardo."

TUTTOLIBRI

"...tante testimonianze concentriche su Ferrari, Ferrari accerchiato da tanti occhi diversi e alla fine, al centro lui, il Gran Vecchio che si difende e chiarisce."

LA STAMPA

RIZZOLI · EDITORE

CEDONSI quote società

equivalenti intero capitale rappresentativo di ciottomilacinquecento metri quadrati terreno su cui insiste costruzione ottocentesca di cui è stata autorizzata ristrutturazione ad albergo in zona panoramica Siracusa. Possibilità mutuo ventennale settantapercento costo progetto a tasso agevolato.

Telefonare: (091) 522510 - (0931) 711455 - (0931) 41284

Per l'acquisto del tuo arredamento vai dove credi...

ma prima scopri

Camsa arredamenti

idee e serietà al tuo servizio

VIA INVORIO 21 - TORINO

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

OSSERVATORIO

Lunga marcia verso l'Eliseo

Giscard: il più probabile successore di se stesso

Al rientro la Francia comincerà una «*lunga marcia*» politica: le elezioni presidenziali, che il Consiglio dei ministri ha fissato di recente per il 26 aprile. La suspense per quell'appuntamento è scarsa, e non sorprende, a 258 giorni. Ma essa rischia di restare tale anche quando la scadenza sarà più vicina. L'opinione diffusa, confortata dai sondaggi, è infatti che Giscard d'Estaing sarà il successore di se stesso. Se c'è un interesse per le elezioni presidenziali esso riguarda, semmai, la lotta accanita all'interno dei vari partiti per la designazione dei candidati che dovranno affrontare il capo dello Stato in carica.

Nessuno dei grandi tenori si è ancora dichiarato ufficialmente. Una sola eccezione: il protogollista Michel Debré, il quale ha annunciato che si presenterà al palo di partenza, mettendo in serio guai il neogollista Jacques Chirac, capo del «rassemblement» e sindaco di Parigi.

Nonostante il multismo generale, si sa che i potenziali candidati sono: per la maggioranza Valéry Giscard d'Estaing e Jacques Chirac, e per l'opposizione François Mitterrand, Michel Rocard e George Marchais. Per quel che riguarda il Presidente, al Palazzo dell'Eliseo si afferma che egli non ha preso decisioni. Questo significa che si pronuncerà il più tardi possibile, come fece il generale De Gaulle nel 1965, per evitare di confondere pubblicamente, troppo a lungo, le funzioni di capo dello Stato e le attività di candidato. Alcuni pensano che Giscard potrebbe dimettersi un mese prima per essere più libero durante la campagna elettorale. Ma non si vede perché dovrebbe creare un dramma nazionale — inevitabile, poiché l'avvenimento sarebbe senza precedenti nella Quinta Repubblica — quando le sue probabilità di essere riconfermato sembrano essere già abbondanti, senza iniziative spettacolari.

Nella famiglia gollista, il solo candidato possibile appariva Chirac, ma a fine giugno egli ha avuto la sgradevole sorpresa di vederi tagliata la strada da Debré, subito patrocinato da alcuni notabili del «rassemblement». Al fine di neutralizzare il concorrente, Chirac dovrà accentuare le sue critiche al Presidente per non sembrare troppo smorto rispetto a un Debré scatenato contro il giscardismo.

In campo socialista regna l'incertezza più assoluta: Mitterrand o Rocard? Mitterrand lascia capire che sarà lui a prendere la decisione al momento opportuno. In realtà il segretario socialista sa di avere poche probabilità di successo nel caso di un confronto con Giscard. La fine della *union de la gauche* e l'ostilità dei comunisti gli permetterebbero difficilmente, al secondo turno, di superare il 47-48 per cento. Un risultato nettamente inferiore a quello del '74. Una sconfitta di più e definitiva, per un uomo politico al quale l'età impedirebbe di attendere altri sette anni, per una rivincita. Il cinquantenne Rocard può invece permettersi un atteggiamento compensato largamente dal fatto di essere stato uno dei protagonisti della gara per la presidenza. Fra i comunisti tutto è chiaro: Marchais affronterà il primo turno, come i comunisti facevano prima dell'*union de la gauche*.

Questa situazione spinge un socialista, Laurent Fabius, a chiedersi con legittima preoccupazione: «*Negli anni di Giscard?*».

Bernardo Valli

Il trattato con Mosca accantonato dopo l'invasione afghana

Carter rilancia l'accordo sui Salt perché teme reazioni dall'Europa

Il segretario di Stato Muskie ha detto che la ratifica del Senato «è indispensabile alla preservazione degli equilibri soprattutto europei e al futuro dell'Alleanza Atlantica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il segretario di Stato americano Muskie ha rilanciato la proposta di ratifica del trattato Salt con l'Urss sulla limitazione delle armi strategiche, finora accantonata a causa dell'invasione dell'Afghanistan. Muskie ha anche ribadito la necessità di cementare i rapporti tra gli Stati Uniti e la Cee, rafforzando l'unica reciproca nell'ambito della Nato. «Non si può ignorare — egli ha detto* — che il Salt 2 è anche nell'interesse degli europei, e che il suo fallimento porterebbe a una loro reazione negativa nei nostri confronti».

Il segretario di Stato ha indicato che la questione della ratifica del suo trattato e quella della sua importanza per la Cee saranno tra i punti di forza della campagna elettorale di Carter, sempreché il presidente sconfigga Kennedy alla convention. Egli ha fatto così intendere che, se rieletto, il capo di Stato e di governo presenterebbe il Salt 2 al Senato alla fine dell'anno o all'inizio del prossimo, forte del mandato elettorale. Il Senato, in questo momento ostile alla ratifica, la autorizzerebbe. Muskie ha un influente alleato nel senatore McGovern, che pure è un avversario di Carter alla convention.

Nel corso delle sue dichiarazioni, rilasciate a un convegno in California, il segretario di Stato ha aspramente criticato il candidato repubblicano Reagan per la sua opposizione al Salt 2. «Senza il Salt 2 — *ha detto* — noi ci troveremmo a fare i conti nell'85 con 700-800 missili sovietici in più del previsto. La Cee sarebbe esposta a forti pressioni se non a gravi pericoli perché assuma un atteggiamento neutrale. Ne soffrirebbe enormemente l'Alleanza Atlantica». *Muskie ha concluso che il trattato «è indispensabile alla preservazione degli attuali equilibri».*

E' possibile che il primo contatto per il Salt 2, che fu firmato da Brezhnev e da Carter a Vienna 14 mesi fa, venga preso da Muskie col ministro degli Esteri sovietico Gromyko a settembre, all'apertura dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. I due uomini si sono scambiati nelle ultime settimane alcuni messaggi in cui questo è risultato l'unico punto positivo. Il segretario di Stato ha ammesso che l'invasione dell'Afghanistan rende impossibile progressi negli altri campi, e ha anticipato anche un duro confronto alla conferenza di Madrid il prossimo autunno, conferenza sulla sicurezza europea e i diritti civili.

Il rilancio del Salt 2 è stato accolto a Washington alla pubblicazione, alcuni giorni fa, della nuova strategia nucleare americana. In base a essa, al concetto della guerra atomica totale, che coinvolge la popolazione e l'industria, viene sostituito quello della guerra atomica localizzata, concentrata cioè sugli obiettivi militari. Per questo cambiamento sono necessarie straordinarie innovazioni tecnologiche. Una delle più importanti è l'adozione dei missili telecomandati Cruise, oltre a quella dei missili sottomarini Trident.

I Cruise verranno dati in parte in dotazione all'Europa in seguito all'accordo di Bruxelles dello scorso dicembre. Poiché questa prospettiva inquieta la Cee, il Salt 2 diventa più che mai necessario per gli Stati Uniti. Dal Salt 2 il passaggio al Salt 3 dovrebbe infatti essere relativamente facile: e il Salt 3 coprirebbe anche i Cruise. Il suo effetto sarebbe di limitare il numero dei missili stazionati in suolo europeo.

Nell'opinione del presidente Carter, la ratifica del trattato servirebbe anche a verificare la buona volontà dell'Urss su altre questioni. Il presidente insiste che il ritorno alla distensione non è possibile se prima non si risolve la crisi afghana. Ma una volta risolta, egli sarebbe disposto a qualche concessione. Da questo punto di vista, la nuova strategia nucleare sarebbe un balsamo d'esca. Ha messo il Cremlino sull'avviso che gli conviene negoziare. La reazione del Cremlino, come prevedibile, è stata dura. «La strategia — *ha detto Mosca* — spinge il mondo verso l'olocausto».

In California, il segretario di Stato ha anche incontrato alcuni familiari degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Nonostante gli ecos ti negativi degli ultimi giorni, ha detto loro di non essere pessimista. «Stiamo tentando il possibile — *ha detto* — per il loro rilascio.

e. c.

Iran, Rejai nuovo premier Bani Sadr: «E' inesperto»

TEHERAN — Il presidente iraniano Bani Sadr ha designato ufficialmente quale candidato a primo ministro un membro del «partito islamico». Il ministro dell'Istruzione Mohammed Ali Rejai. A far desistere Bani Sadr dal confronto con gli integralisti del «*partito islamico*», che in precedenza avevano respinto altri candidati, è stato l'ayatollah Khomeini.

«Ho fatto concessioni — ha detto Bani Sadr — perché Khomeini è malato e non voglio causargli ulteriori preoccupazioni».

Ieri Bani Sadr ha inviato un messaggio ai deputati ratificando quella che il suo giornale, l'*Enghelab Eslami*, definisce «*una scelta fatta dal Parlamento*».

Bani Sadr non ha nascosto le sue scarse simpatie per Rejai, scrivendo fra l'altro sulle colonne del suo giornale che questi «*non conosce la situazione del Paese*» e che «*è difficile trovare un accordo con uno che ascolta e poi fa come gli pare*».

Ieri in tutto il Paese sono state fucilate sedici persone, riconosciute colpevoli di vari reati. Nei giorni scorsi erano stati fucilati 54 «golpisti».

Si sarebbero serviti di documenti contraffatti

Berlino Ovest espellerà gli ebrei immigrati dall'Unione Sovietica?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO — *Il responsabile alla Giustizia del Senato di Berlino, Peter Ulrich, sta vivendo un drammatico dilemma: deve ordinare l'espulsione di alcuni ebrei dalla Germania? Deve cacciare rifugiati ebrei, non onesti cittadini tedeschi, emigrati dall'Unione Sovietica con mezzi illegali, nella speranza di vivere meglio in questa città ritornata tollerante? Deve attirare accuse di antisemitismo sull'ex capitale tedesca, che sta cercando di dimenticare i giorni in cui, solo una generazione fa, nelle sue strade echeggiava il grido di «Juden raus» («Fuori gli ebrei») e dove i tedeschi propettarono lo sterminio della razza ebraica?*

Ulrich si è venuto a trovare in questa situazione dopo la scoperta che alcuni, e forse molti degli ebrei sovietici stabilitisi a centinaia a Berlino Ovest negli ultimi anni, si sono serviti di documenti falsi. Le autorità berlinesi hanno iniziato ad avere sospetti l'anno scorso, quando i rifugiati ebrei dall'Urss, in media 200 l'anno, sono diventati settecento.

I sospetti sono aumentati dopo tre morti misteriose. Un ebreo sovietico, nella cui abitazione a Berlino la polizia ha trovato carte d'identità in bianco, è stato trovato ucciso lo scorso luglio sulla spiaggia di Ostia. Un altro omicidio è avvenuto l'anno scorso a dicembre vicino al Politecnico di Berlino; nella casa della vittima, un ebreo sovietico, sono stati trovati documenti falsificati. Un terzo ebreo sovietico, che doveva testimoniare sui due assassinii, è morto tra le fiamme nella prigione in cui stava scontando una condanna per furto.

A pennello è stata costituita una commissione inquirente — ancora al lavoro — per far luce sul traffico di documenti falsi; si è subito accorta di avere a che fare con un'organizzazione internazionale molto efficiente con collegamenti a Vienna, Israele, Roma, Berlino Ovest e forse altre città.

La polizia ritiene che molti ebrei sovietici abbiano pagato fino a 2500 marchi (un milione e 200 mila lire) per procurarsi i documenti con cui entrare a Berlino Ovest o nella Germania Occidentale. Finora le indagini riguardano trecento persone. Altre venticinque sono già sotto processo, otto sono accusate di far parte della banda internazionale di falsari. Tre uomini sono stati riconosciuti colpevoli di aver falsificato documenti di identità e di frode, e sono stati condannati a sei mesi di carcere con la condizionale. E' sulla loro sorte che deve decidere Ulrich.

Ha dichiarato un portavoce: «Tutti coloro che saranno riconosciuti colpevoli di aver falsificato documenti saranno espulsi. Per quanto riguarda gli altri, non sappiamo ancora che cosa faremo. La decisione non dipenderà solo dal reato commesso ma anche dalla situazione personale. Ogni caso sarà considerato a sé».

E' sottinteso che coloro che saranno espulsi non verranno riconsegnati all'Unione Sovietica, ma inviati in Israele.

Patricia Clough

(Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa)

Il Paese sconvolto da terroristi di ogni colore

Demirel: «Elezioni anticipate sola salvezza per la Turchia»

Potrebbero svolgersi tra ottobre e dicembre - Contrario Bulent Ecevit

Legami occulti estrema destra-militari

ANKARA — Il primo ministro turco Suleyman Demirel, che presiede un governo conservatore minoritario, ha annunciato che il 16 agosto presenterà al Parlamento una proposta di elezioni anticipate. Le elezioni potrebbero tenersi tra ottobre e dicembre.

A Demirel è stato chiesto se a suo giudizio gli altri partiti politici saranno d'accordo; ha risposto: «Non lo so, lo lancio un appello. Stiamo cercando la grande soluzione per strappare il Paese dalla situazione attuale; la grande soluzione è questa, elezioni generali anticipate».

Il partito repubblicano del popolo (socialdemocratico) di Bulent Ecevit è contrario a elezioni anticipate sotto il governo Demirel, che giudica incapace di garantire le misure di sicurezza necessarie, in un momento in cui imperversa il terrorismo di destra e di sinistra.

ANKARA — Trentasei persone condannate a morte (a quattordici di loro la pena è stata trasformata in ergastolo); trecentotrentasei condannate a pene variabili da uno a ventiquattro anni di carcere; quattrocentoundici assolte: questo il verdetto emesso dal tribunale militare di Adana al processo per il massacro di Kahramannaras. In questa città di 130 mila abitanti, nell'Anatolia sud-orientale, 111 persone erano state uccise e numerosi edifici distrutti durante scontri tra membri di sette rivali di sunniti e alenti avvenuti nel dicembre del 1978. Tra i morti, molte donne, vecchi e bambini.

Secondo l'atto d'accusa i disordini erano stati originati da estremisti di destra che avevano attaccato i quartieri abitati dagli alenti al grido di «*abbasso i comunisti*» e «*morte agli alenti*».

Il più grande processo mai svoltosi in Turchia — con oltre 820 imputati — si era iniziato il 4 giugno del '79, al palazzo dello sport di Adana, trasformato in tribunale. I sei procuratori militari avevano chiesto la pena di morte per 274 imputati, tra cui nove donne, con un atto d'accusa di 232 pagine. La decisione del tribunale non è definitiva: l'ultima parola spetta alla Corte di Cassazione di Ankara.

Nuovamente un nuovo massacro avvenuto lo scorso luglio a Corum, nell'Anatolia centrale, tra sette rivali, l'opinione pubblica ha considerato «*normale*» il verdetto, sebbene le condanne siano state inferiori alle pene richieste. «*Dal momento che il massacro è avvenuto durante scontri tra gruppi molto numerosi, sarà difficile distinguere i veri colpevoli dagli innocenti*», si dice in Turchia. Ci si domanda tuttavia se i condannati saranno sottoposti a particolare sorveglianza, in carcere, dopo le spettacolari evasioni avvenute negli ultimi tempi. Il quotidiano *Hurriyet* ha scritto che il carcere di Adana, sovraffollato, è «*retto in realtà dai detenuti*». Recentemente, l'evasione di ventidue prigionieri politici di estrema sinistra è stata scoperta solo dopo alcuni giorni.

Due dei principali accusati al processo di Kahramannaras erano riusciti a evadere alcuni mesi fa; uno solo è stato ripreso. Quasi ogni giorno vengono scoperti nelle carceri turche gallerie scavate dai detenuti politici, ma le autorità non prendono nessuna misura.

Il tribunale militare di Ankara ha fatto arrestare verdì scorso il capitano Hasan Mesci e quattro soldati, responsabili della sorveglianza del carcere femminile di Mamak, ad Ankara, dove alla fine di luglio due militanti di un'organizzazione terrorista di estrema destra, condannate a morte, erano riuscite a evadere. Sono stati arrestati anche due membri delle Uyd, un'organizzazione vicina al partito nazionalista, e due avvocati. Il tribunale militare ha emesso un mandato di cattura per un altro membro delle *Uyd*, latitante. La decisione del tribunale di Ankara costituisce una nuova tappa nella lotta al terrorismo. Per la prima volta i legami occulti tra organizzazioni terroriste di estrema destra e militari, denunciati da tempo dalla sinistra, sono stati riconosciuti.

Artun Unsall

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Scontri nelle zone cattoliche

Riprende la battaglia nell'Ulster (4 morti)

BELFAST — Numerosi incidenti hanno causato la morte di quattro persone e molti feriti nell'Irlanda del Nord. I nuovi gravi disordini sono avvenuti fino all'alba di ieri in concomitanza con il nono anniversario dell'applicazione della legge sulla detenzione senza processo.

L'incidente più grave è avvenuto nel quartiere cattolico di Andersonstown (Belfast) dove due ragazzi sono morti ed un terzo è stato ferito in modo grave durante una sparatoria. Un terzo giovane è stato ucciso mentre la polizia, facendo uso delle armi, tentava di disperdere un gruppo di dimostranti.

Un soldato britannico è rimasto invece schiacciato fra due veicoli blindati impiegati per abbattere una barricata.

Durante la notte, sono state esplose bombe a mano, raffiche di fucili automatici, e molte persone sono venute alle mani in altre aree dell'Ulster.

Gruppi di dimostranti hanno rovesciato e bruciato autobus e automobili private. La polizia, intervenuta più volte per disperderli, è stata attaccata con mattoni, spranghe di ferro e colpi di arma da fuoco. Banche e negozi sono stati danneggiati con esplosivi.

Una bomba è esplosa vicino alla frontiera con l'Eire, la Repubblica dell'Irlanda del Sud, provocando la morte di un soldato inglese, e il ferimento grave di un civile.

Dure accuse di Hua a Mao

BELGRADO — Il presidente Hua Guofeng ha severamente criticato il presidente Mao in un'intervista al quotidiano jugoslavo *Vjesnik*. «*Mao Zedong era un uomo e non un dio, e non era immune da errori*», ha detto. «*Tra il 1966 e il 1976 il nostro partito ha commesso gravi errori, quale presidente del partito, il compagno Mao ne è responsabile*».

Malgoverno e banditismo impediscono soccorsi nelle zone colpite

Lacerata dall'anarchia ereditata da Amin ora l'Uganda muore a causa della siccità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KAMPALA — La tragedia ugandese è ancora una volta di attualità in tutto il mondo, come se da 10 anni questo Paese, un tempo considerato il più benedetto dalla natura nell'Africa Orientale, fosse vittima di un malocchio. Liberata da poco dalla sanguinosa dittatura di Idi Amin, l'Uganda si trova dinanzi a una siccità che dura da parecchi mesi e che nel Nord-Est del Paese ha già causato migliaia di vittime; la provincia di Karnioja è diventata quest'anno (così come la regione etiopica di Wollo nel 1973) il simbolo della miseria delle popolazioni africane che vivono nelle zone del Sahel e del sub-Sahel provate da una lunga assenza di piogge.

Nel caso dell'Uganda gli effetti della siccità sono stati moltiplicati dall'anarchia, dal senso di insicurezza generale e dal banditismo che infierivano già ai tempi di Amin e che in seguito non sono stati affatto stroncati. L'organizzazione dei soccorsi internazionali è la prima a soffrire di questa situazione: Kampala ha provato che è incapace non soltanto ad aiutare le popolazioni colpite più pesantemente, ma anche a saper proteggere i gruppi stranieri disposti a intervenire al suo posto. Se l'intervento delle truppe tanzaniane nella primavera dell'anno scorso ha messo fine a otto anni di massacri, di regolamenti di conti e di persecuzioni etniche o religiose, non ha tuttavia contribuito a stabilire una parvenza d'ordine e meno ancora di libertà. Anche a Kampala gli abitanti impauriti si chiudono in casa la notte, i magri scambi commerciali si fanno solo al mercato nero e le comunicazioni sono tuttora interrotte, a sedici mesi dalla fuga del dittatore; l'amministrazione pubblica è addirittura incapace di gestire la capitale.

Sul piano politico, due personalità come i vecchi presidenti Lule e Binaisa hanno dimostrato, uno dopo l'altro, di non riuscire ad amministrare la pesante eredità ricevuta da Idi Amin; i due non hanno saputo conservare l'appoggio del protettore tanzaniano, che mantiene un contingente militare in Uganda e si sono dovuti ritirare facendo così il gioco di un vecchio amico del presidente tanzaniano Nyerere, Milton Obote, che era presidente prima di essere deposto dal suo capo di Stato maggiore Idi Amin.

Questa giostra di uomini al potere dimostra la debolezza della classe politica dopo otto anni di stravagante dittatura: il governo del Paese è attualmente affidato a una giunta militare in attesa che Obote (che ne ha l'appoggio) vinca le elezioni previste per fine settembre. Ma che valore può avere uno scrutinio elettorale quando le strade di Kampala sono così insicure e il brigantaggio è opera, almeno in parte, dei soldati tanzaniani e ugandesi?

Si spera che l'aiuto internazionale, che malgrado tutto si sta organizzando e a cui la Francia conta di partecipare attivamente, permetterà di portare un po' di sollievo alla folla affamata. Il popolo ugandese non ha mai avuto bisogno come oggi della solidarietà internazionale, ma sarà difficile stroncare le cause del suoi guai finché il Paese resterà preda del banditismo e del malgoverno. In una nazione in cui le divisioni etniche sono esacerbate dall'attuale vuoto di potere, non vi sono spiragli per sperare in un ritorno all'ordine.

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Morta la prima donna che superò il muro del suono

LOS ANGELES — E' morta ieri all'età di 70 anni la famosa aviatrice americana, Jacqueline Cochran, che fu la prima donna-pilota a volare a una velocità superiore a quella del suono.

Non sono state rese note le cause della morte di Cochran.

Dopo aver combattuto cercano un ruolo politico

Nicaragua, le donne vogliono contare nella nuova società

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — Grande fu la sorpresa del colonnello Ruiz, comandante la piazza di Granada, quando, il 18 luglio 1979, scoprì che il capo delle truppe che chiedevano la sua resa era una donna. Il suo rifiuto di arrendersi a lei — fu necessario chiamare un uomo — indica che in Nicaragua, come altrove, il «maschilismo» è ancora forte.

La leggenda ricorderà le combattenti vestite di verde oliva, con al fianco il fucile mitragliatore. Ma sarebbe un errore dimenticare che anche l'apparato politico che ha permesso una grande partecipazione popolare all'insurrezione è stato animato da un gruppo di donne legate al Fronte sandinista, l'«*Associazione delle donne interessate alla problematica nazionale*» o Ampronac. In un Paese in cui gli uomini erano fuggiti tutti dalle città, le donne si erano occupate dell'organizzazione dei quartieri e delle farmacie clandestine, delle scorte di viveri e persino, in alcuni casi, della preparazione della milizia.

Una volta tornata la pace, gli uomini si sono sforzati di riprendere in mano le «cose serie»; sono nate molte polemiche con le donne, da cui è nata una coscienza femminista originale. Dopo un anno l'Ampronac si è trasformato in Amnlae, «*Associazione delle donne nicaraguegne Luisa Amanda Espinosa*», dal nome di una lavandaia sandinista violentata e uccisa dalla guardia nazionale. «*Questa scelta ci consente di riprendere la lotta delle donne, che la dittatura aveva cancellato* — ci ha dichiarato Gloria Carion, segretario generale dell'Associazione — *ma il nostro obiettivo principale è la partecipazione delle donne alla trasformazione della società*». Il primo passo è stato la presenza femminile nell'apparato statale e l'accesso ai posti di responsabilità politica; tre donne fanno parte del segretariato esecutivo del Fronte.

L'Associazione partecipa alla pianificazione economica, alla censura dei film, all'elaborazione dei programmi e dei testi scolastici. Anzi è riuscita a imporre un capitolo sulla donna nei libri per le elementari. «*In questo modo possiamo intervenire nella formazione dei modelli di comportamento*», sostiene Gloria Carion. Uno dei primi decreti emanati dalla Giunta impedisce ai serviral delle donne a fini commerciali.

I due problemi concreti che frenano la partecipazione femminile alla rivoluzione sono i figli e i lavori domestici. Il governo vorrebbe moltiplicare i giardini d'infanzia, ma mancano i mezzi. In certi quartieri le donne dell'Associazione hanno organizzato turni per badare ai bambini. Sono state create anche mense e lavatoi pubblici: «*Non vogliamo abolire il lavoro domestico* — spiega Gloria Carion —. *Ma quel che lo rende insopportabile è il fatto che non viene riconosciuto né monetizzato. Vogliamo valorizzarlo, istituzionalizzarlo, socializzarlo; vogliamo che diventi un lavoro come gli altri*».

L'Amnlae ha una rappresentante al Consiglio di Stato, la cui direzione è ancora quella che il Fronte aveva designato all'indomani della vittoria. La sezione del villaggio di El Limon, nel Nord del Paese, ha venti otto membri. Per lo più si tratta di donne con bambini e senza marito. La prima riunione si è svolta all'inizio di luglio. Mercedes, responsabile finanziaria, non sa bene che cosa fare. «*Vogliamo soprattutto imparare* — dice — *ma ora non mi sento più umiliata come prima*».

Francis Pisani

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Bar-ristoro per prostitute alla convention democratica

NEW YORK — Le prostitute avranno un «posto di ristoro mobile», durante la Convenzione democratica che si terrà la settimana prossima a New York. A organizzarlo è stato il reverendo Howard Moody; questi guiderà personalmente il pullman sul quale le donne potranno trovare qualcosa da mangiare e da bere e potranno riposarsi.

Al reverendo Moody l'idea è venuta durante la precedente Convenzione democratica, svoltasi pure a New York. In quella occasione fu varato un provvedimento per cercare di tenere le prostitute lontane dai delegati. Ci furono molti arresti, che non impedirono però gli incontri tra i delegati e le donne. «*Per queste poverine, insomma, si trattò di una fatica in più*», dice il reverendo, aggiungendo che «*con la polizia abbiamo raggiunto un accordo. Sanno che siamo qui. Loro non entreranno nel mio pullman, e le donne non useranno il pullman per sfuggire ai poliziotti*».

Da una settimana, comunque, gli arresti di prostitute a Manhattan sono aumentati. Come contromisura le donne hanno notevolmente alzato i prezzi. «*Anche del 50 per cento*», dice Iris De La Cruz, che guida un gruppo denominato «*Prostitute di New York*» e aggiunge: «*Così quei tacchini dei democratici imparano. A Detroit* (dove si è svolta la recente convenzione repubblicana) *hanno fatto molto meno storie per pagare le tariffe*».

La polizia ha disposto imponenti misure di sicurezza. Il timore, in particolare, dimostrazioni ostili degli studenti iraniani protagonisti nei giorni scorsi di scontri a New York e Washington.

Anche i fantasmi aiutano le coppie svedesi in crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — «Per vent'anni hanno girato nel mio castello senza combinare nulla di buono. Alla fine mi è venuta l'idea di sfruttarli commercialmente». *Con queste parole, la scorsa primavera, il barone Rolf Otter aveva inaugurato un albergo, unico nel suo genere, nel vecchio castello di famiglia costruito nel 1580 nella Svezia centrale. Oltre a una ventina di camere, l'hotel «garantisce» la presenza di fantasmi con tanto di catene strisciantì e poi conversazione da mezzanotte alle 3 del mattino.*

Ogni camera, singola o doppia, ha un sovrapprezzo di 15 mila lire: l'extra lo si deve pagare la sera, ma è rimborsato al mattino se nella notte i fantasmi non si sono fatti vedere né sentire.

La trovata del barone Otter ha avuto molto successo; i clienti si sono dichiarati sempre soddisfatti. Si è venuto inoltre a sapere che i fantasmi si sono rivelati un ottimo metodo contro le crisi coniugali: quando appaiono i fantasmi, molte signore tremanti si rifugiano nelle braccia dei mariti, e molti matrimoni hanno ripreso vigore grazie alla paura degli spettri.

L'albergo-castello ha così acquistato la fama di «toccasana» per matrimoni in crisi e la giunta del villaggio ha pensato di «premiare» il barone concedendogli un contributo perché potenzi la sua attività.

Rolf Otter si è sentito lusingato, ma difficilmente accetterà i soldi del Comune: ha paura infatti che aumentando il numero dei clienti i fantasmi non si facciano più vedere né sentire.

w. r.

Dopo inaudite sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Pollino "Pulin"

Lo piangono la figlia Laura col marito Giovanni Parodi e gli adorati Davide e Sara, la sorella Teresa con le nipoti, i nipoti, i pronipoti, i generi, le nuore, parenti tutti. Si ringrazia il dott. Evasio Settanino per la premurosa cura prestata. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 9 settembre 1980 alle ore 18 nella chiesa della Crocetta. Il presente è annuncio e ringraziamento.

— Torino, 10 agosto 1980.

Si unisce al dolore della famiglia gli amici della «Stagione Grande»

Aldo Agrogni
Enzo Bearzi
Angelo Carosso
Mirco Ferretti
Francesco Graziosi
Gianni Moschino
Gigi Perosino
Paolo Pulini
Roberto Rosato
Bruno Vigolo
Signora Sonna
Guglielmo Beltramino
Mariagrazia Luciano e Vito Benevelli
Lucia e Lino Bosco
Nene e Paolo Carnino
Marisella Crivellaro e famiglia
Giuseppe D'Alco
Don Francesco e sorella
Marcello Ferrero
Franco Girardo
Domenico e Anita Marini
Claudia Mela
Bruno Maggiore
Giorgio Perotto
Franco Roberti
Prospero Sicco
Anna e Franco Viretti
Famiglia Agricola
Famiglia Astolfo
Famiglia Bassetti
Famiglia Casasola
Famiglia Cassetti
Famiglia Cerami
Famiglia Cocino
Famiglia Fedeli
Famiglia Minetti
Famiglia Perenti
Famiglia Prato
Famiglia Pisciuneri
Famiglia Salvai
Famiglia Viola.

E' tornata alla casa del Padre

Paola Caligaris Aragno

A funerali avvenuti, per espresse volontà dell'estinta ne danno il doloroso annuncio il marito Ettore, la figlia Mariella con Vittorio, e Franco; i nipoti Maria Paola e Riccardo; i fratelli Nini e Beppe con le loro famiglie; cugini, nipoti, parenti tutti. Si ringrazia la dott.ssa Alvino per le premurose cure prestate. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 9 settembre 1980 alle ore 18 nella chiesa della Crocetta. Il presente è annuncio e ringraziamento.

— Torino, 10 agosto 1980.

Umberto Perlasca e figli partecipano al dolore di Silvio e famiglia.

Condomini, Inquilini, Custode, Amministratore di corso Duca degli Abruzzi 30 partecipano al dolore della famiglia.

Renato e Laura Valente partecipano al dolore dell'ingegner Silvio Caligaris per la scomparsa della CONSORTE.

— Nole, 9 agosto 1980.

La famiglia Falbo, profondamente addolorata per la scomparsa della signora PAOLA, partecipa al dolore dell'ing. Silvio e della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Quargnali

Ne danno addolorati l'annuncio, e funerali avvenuti, le sorelle Giulia, le sorelle Elsa con figlie e generi, il fratello Giovanni con moglie, figlie e generi, la cognata Andrea con figlie, i nipoti Gianna, Bruno e Antonio, i congiunti ringraziano di cuore per le amorevoli cure il dottor Quinto Quario e l'infermiera Maria Zaccaria. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Torino, 10 agosto 1980.

Partecipano al dolore

Dott. Luciano Pittana e figli
Silvana e Alfredo Fiorini
Amministratore e condomini di corso Lecce 110-112.

L'8 agosto è stata chiamata in Cielo l'anima di

Paolo Settanino

di anni 15

Ne danno il triste annuncio il papà Evasio, la mamma Mariateresa, la sorella Annamaria, il fratello Remigio con le nonne, zii e cugini tutti. I funerali avranno luogo ad Asti lunedì 11 c. m. alle ore 18 partendo dall'abitazione di corso Dante 109 per la parrocchia di San Giovanni Bosco.

— Asti, 9 agosto 1980.

La Direzione Fiat Trattori S.p.A. unisce al lutto del dott. Evasio Settanino per la scomparsa del figlio PAOLO.

— Torino, 9 agosto 1980.

I Dipendenti tutti della FiatTrattori S.p.A. partecipano al dolore del dr. Evasio Settanino e famiglia per la perdita del figlio PAOLO.

Antonella Olmido partecipa al dolore della famiglia Settanino per la perdita del caro PAOLO.

— Asti, 10 agosto 1980.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Fassio

di anni 80

Angiosciati ne danno il triste annuncio la figlia Elisa con il marito Ing. Paolo Gotta, Livia, i nipoti tanto amati Annalisa e Stefano ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 agosto alle ore 16,30 partendo dall'ospedale civile. Un ringraziamento alle sue pazienti che hanno curato con amorosa sollecitudine.

— Asti, 9 agosto 1980.

Giorgio e Raffaella Grillo
Aldo e Giulia Grillo
Annamaria e Umberto Grosso

sono vicini alla famiglia tutta partecipando al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Cesare Fassio

— Asti, 9 agosto 1980.

Felice Barbe
Elena Barbe con il marito Gino

partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di papà CESARE.

Dopo lunga dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Parola

Ne danno il triste annuncio la sua adorata Anna, la mamma Eva Maria, il papà Aldo, il fratello Roberto, i cognati Paola e Bruno Stevoli, i cognati Cristina e Marco, parenti, amici tutti. Funerali lunedì 11 agosto ore 16 della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

— Torino, 9 agosto 1980.

Si unisce al dolore la nonna Angela, gli zii Renzo, Bruno, Marisella e Cesare, i cugini Giuliana e Sergio.

Partecipano al dolore della famiglia Parola

coniugi Rossi
coniugi Susso

Cristianamente è mancata

Maria Rena ved. Capriolo

anni 81

Con dolore lo annunciano i figli: Carla Ghirardi con il marito, Arturo con la moglie, le sorelle Teresa ved. Pulle e Margherita, la nipote Marisella con Augusto, cugini e parenti tutti. La ricorderanno sempre con affetto, amore Giorgio, Federico e Paolo. I funerali avranno in Vinovo domenica 10 agosto ore 15,30 partendo dalla chiesa parrocchiale.

— Vinovo, 9 agosto 1980.

Ada e Piero Ghirardi profondamente commossi partecipano al dolore di Carla e famiglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fabria in De Angelis

di anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Alberto, le figlie Wanda e Maddalena parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 agosto 1980.

(Continua a pag. 5)

Tre anni di ferie scaglionate in Germania federale

Come le vacanze dei tedeschi non bloccano strade e città

Un accordo regionale consente di distribuire le feste in tre-quattro periodi dell'anno - Vantaggi per la produttività e il traffico - Un esempio da seguire?

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Il signor Mueller di Colonia sa già ora che fra sei anni, nel 1986, potrà andare in ferie con i figlioli in un periodo compreso fra il 22 luglio e il 7 settembre, il signor Mayer di Monaco può già adesso prenotare le vacanze scolastiche con la famiglia in settimana a cavallo fra febbraio e marzo nei prossimi sei anni. Un preciso calendario decennale, varato nel 1977, ha predisposto le ferie estive dei cittadini della Germania Federale, scaglionando quelle estive nell'arco di tre mesi, fra la metà di giugno e la metà di settembre.

Si deve a questo calendario (frutto dell'organizzazione tedesca) se in Germania intasamenti del traffico stradale e superaffollamenti ferroviari come quelli avvenuti in Italia alla fine della settimana scorsa, quando vi è stato il grande esodo, sono praticamente impossibili. Ingorghi ve ne sono naturalmente, perché anche a scaglionare accade che qualche volta si muovano contemporaneamente due o tre milioni di vetture (su oltre 28 milioni registrate). Ma senza lo scaglionamento vi sarebbe la paralisi totale.

E' pure merito del calendario di ferie divise da regione a regione se la vita produttiva in Germania non si arresta mai. Mentre Herr Mueller, per esempio, si abbronzava in giugno con i figli sulla Riviera Adriatica, Herr Mayer lavorava in fabbrica e i suoi bambini andavano a scuola. Sono partiti alla fine di luglio, forse si sono incrociati lungo l'autostrada del Brennero.

I vantaggi delle ferie alternate sono enormi, non solo per l'alleggerimento del traffico stradale, ferroviario ed aereo e per la continuità dell'attività produttiva, ma anche per le finanze private dei cittadini. Andando in vacanza a giugno o a settembre la famiglia tedesca evita i prezzi di alta stagione e in più può godere di servizi migliori e di maggiore riposo. Se ne avvantaggia anche l'industria turistica la quale estendendo nel tempo la propria attività, può contenere i costi e di conseguenza i prezzi, anziché ispirarsi al motto ferragostano che «*bisogna mungere la vacca quando ha il latte*».

Quello dello scaglionamento delle ferie è un tema che in Italia viene ciclicamente dibattuto da anni senza che vi si trovi una soluzione. Tutti lamentano il superaffollamento di agosto con i suoi disagi, ma non appena il sole entra nel segno del Leone fanno le valigie.

In Germania il problema è stato risolto nella maniera più semplice. Non dal governo federale a Bonn, ma dai ministri della cultura dei dieci *Laender*. Hanno ordinato lo scaglionamento delle vacanze scolastiche e in tal modo hanno automaticamente obbligato le fabbriche, gli uffici, i negozianti, i liberi professionisti ad adeguarsi. Chiudono le scuole in una regione, ed ecco chiudere di conseguenza le fabbriche di quel *Land*. Così, per esempio, in Bassa Sassonia la *Volkswagen* ha chiuso ora perché gli scolari sono in vacanza dal 17 luglio al 27 agosto, ma l'anno prossimo sospenderà la produzione dalla fine di luglio ai primi di settembre.

Un'altra accortezza avuta dai ministri della cultura, praticamente arbitri del ritmo produttivo nel Paese, è stata quella di far cominciare le ferie il mercoledì o il giovedì, per evitare gli ingorghi del fine settimana. Vi è poi da aggiungere che le vacanze scolastiche, decisive anche per gli adulti, sono divise in tre o quattro periodi annuali a seconda delle regioni: di solito tre settimane a Pasqua, poi "sole" sette settimane in estate, quindi dieci giorni in autunno (un tempo erano per la vendemmia) quindi tre settimane a Natale e Capodanno. Esistono poi ferie tipicamente regionali, le due "*settimane bianche*" tra febbraio e marzo per gli scolari della Baviera e le vacanze di Carnevale nella cattolica Renania. Tanto in quei giorni di follia collettiva nessuno ha voglia di studiare o di lavorare.

E' merito dello scaglionamento regionale delle ferie e della loro suddivisione in quattro periodi se i cittadini tedeschi, adulti e bambini, possono andare in vacanza praticamente in tutte le stagioni dell'anno e se li si vede continuamente in ferie, con grande stupore degli stranieri. C'è sempre chi parte e chi arriva, con pochi intoppi e minore spesa. E' una rotazione continua. Forse anche in Italia si può imparare dall'esempio tedesco. C'è da augurarselo, per gli scolari, per l'economia che non subirebbe arresti, per il turista stesso.

Tito Sansa

Feriti e contusi sul N. York-Milano per vuoti d'aria

MILANO — Un ferito grave e diversi contusi fra i 150 passeggeri del «Jumbo» Alitalia del volo «AZ601» da New York a Milano, a causa di una improvvisa corrente d'aria che ha provocato violenti sbalottamenti.

Da quanto si è appreso alla Malpensa, mentre i passeggeri assistevano alla proiezione del film o dormivano, il «Jumbo» è incappato in quella che in gergo viene chiamata una «perturbazione a cielo sereno».

Si è trattato in pratica di una violenta corrente d'aria che prima ha sollevato l'aereo e quindi lo ha fatto precipitare di diverse centinaia di metri. Una donna, cittadina portoricana di cui non si sa il nome, è rimasta gravemente ferita.

I radicali decidono di denunciare gli amministratori comunali

«Tutto il mare del Lazio è una fogna» Sei sindaci del litorale sotto accusa

Ci sono ancora delle zone turistiche che non sono adeguate alla legge Merli contro l'inquinamento - Su 265 chilometri di costa si salva soltanto una fascia del Viterbese

ROMA — «*Il Tevere è peggio di una fogna. Va restituito ai cittadini dopo averlo risanato*». E' la risposta dei radicali alle iniziative della giunta capitolina, il cui progetto di recupero del fiume non ha tenuto conto finora del male più grave che affligge da anni il Tevere: l'inquinamento. Secondo il pr la commercializzazione del Tevere, con l'«Expo», l'«Estate romana» e i battelli fluviali, è assurda. «*E' una cloaca alla settima potenza* — spiegano — *con un tasso d'inquinamento intollerabile. La foce, a Fiumicino, dove, nonostante i divieti molta gente continua imperterrita a fare il bagno, è venti volte peggio di una fogna. I coliibatteri superano da anni i limiti accettabili per un bagno scarico. Chi fa il bagno ha moltissime possibilità di buscarsi, nella migliore delle ipotesi, un'infezione intestinale*».

Quella contro l'inquinamento del fiume e del litorale laziale è una battaglia che i radicali vogliono combattere sino in fondo. A partire da domani, come ha annunciato in una conferenza stampa il segretario regionale Rutelli, denunceranno per omissione di atti d'ufficio i sindaci di Minturno, Anzio, Ardea, Pomezia, Ladispoli e Santa Marinella per «*non aver apposto il divieto di balneazione in corrispondenza di luoghi altamente inquinati*». Non è tutto: verrà presentata una pioggia di esposti alla magistratura per accertare in quante altre località inquinate mancano i divieti. Infine il pr chiede di perseguire tutti quei comuni che, contravvenendo alla legge Merli, non hanno realizzato «*il programma di attuazione della rete fognante*».

«*La nostra iniziativa* — ha spiegato Rutelli — *ha un obiettivo preciso: operare per difendere la salute dei cittadini, salvare l'ambiente e con esso il turismo delle coste laziali. Trascuratezza e acquiescenza nei confronti di speculazioni ed illegalità hanno portato all'attuale situazione in cui migliaia di persone, bambini ed anziani, ogni giorno si bagnano agli sbocchi di fossi, fiumi avvelenati dagli scarichi, rischiando pericolose malattie infettive. Vogliamo sensibilizzare, con l'aiuto dei giornali, l'opinione pubblica sull'urgenza di una politica ecologica di salvezza dell'ambiente, e a partire dal prossimo autunno ci mobiliteremo contro l'inquinamento industriale, rispetto al quale è lampante l'evasione delle norme dettate dalla "Merli"*».

Scarcerati gli iraniani a Roma

ROMA — I ventidue iraniani, arrestati venerdì dopo avere inscenato una clamorosa manifestazione sul sagrato e nell'atrio della Basilica di San Pietro, sono stati scarcerati nella serata di ieri.

E' quanto ha disposto il magistrato incaricato di seguire la vicenda, il pretore Lorefice, a conclusione degli interrogatori svoltisi nelle carceri di Regina Coeli e di Rebibbia. Il caso tuttavia non è chiuso: gli iraniani verranno infatti accompagnati in questura per essere sottoposti ad una serie di controlli sulla loro identità.

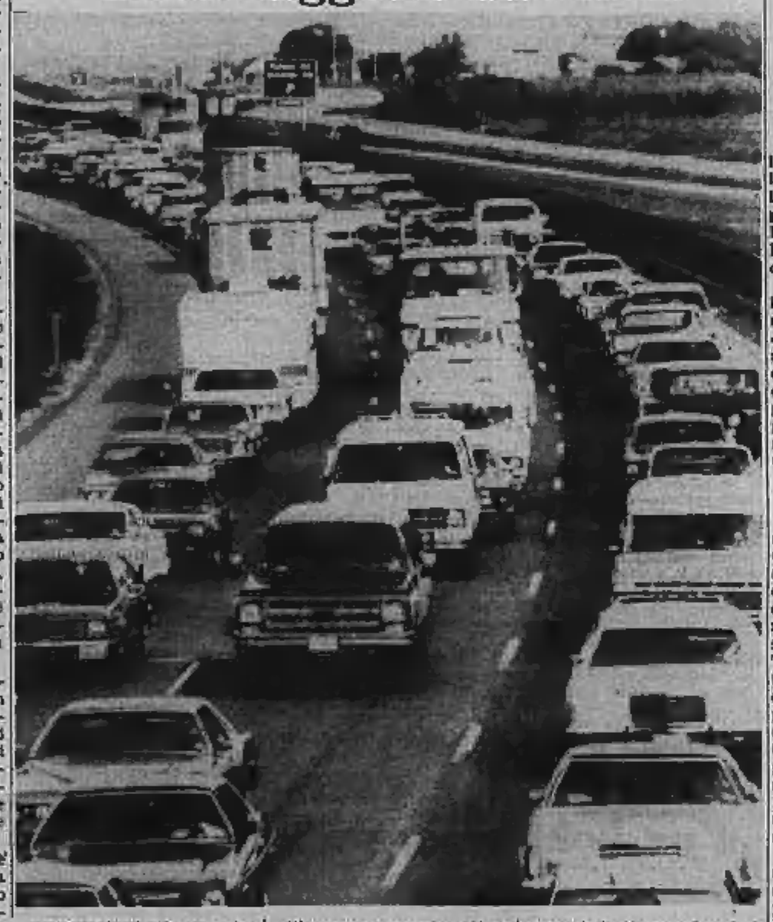
Nella sola provincia di Roma, ha rilevato Primo Mastrantoni, coordinatore del gruppo radicale antinquinamento, i fiumi o fossi scaricano in media nel mare fra diecimila e centomila coliibatteri per cento centimetri cubi. «*La molteplicità di tali scarichi e la relativa diffusione marina di coliibatteri* — ha aggiunto — *sono accertate dai dati in nostro possesso. Ad esempio: su oltre 400 comuni appena 80 hanno realizzato la rete fognaria prevista dalla legge, pochissimi rispettano una vecchia quanto equa istruzione ministeriale del 1895 che vieta l'impianto di stabilimenti balneari a una distanza inferiore a 200 metri da fogne con sbocchi a mare*».

Se quella romana è di gran lunga la costa inquinata più frequentata, il quadro lungo i 265 chilometri del litorale laziale è sufficientemente allarmante, con l'unica eccezione del Viterbese, dove l'inquinamento è presente in qualche misura solo nelle zone delle foci dei fiumi Marta e Fiora. Nella provincia di Latina trovare il mare pulito è abbastanza problematico specie in prossimità del porto di San Felice Circeo, del comune di Minturno e della Foceverde. «Qui — ha detto Mastrantoni — *lo sbocco del canale delle Acque Alte, che reca gli scarichi del capoluogo, ha provocato un inquinamento fecale altissimo*».

Chi viola la legislazione vigente può essere perseguito unicamente per omissione di atti d'ufficio? Secondo l'avvocato Alessandro Battisti «*giuridicamente tale attività omissiva rappresenta un vero e proprio fenomeno di delinquenza ecologica, tale da integrare altri reati contro la vita e l'incolumità personale e pubblica*».

g. fe.

Tutti fuggono da Allen



BROWNSVILLE — Il ciclone «*Allen*» ha raggiunto le coste del Texas dove 150 mila persone hanno abbandonato le loro case per evitare la furia dei venti che soffiano a più di 60 chilometri all'ora.

Gli uragani generati dal ciclone hanno investito la cittadina di Brownsville. Allen si dirige ora verso Ovest, dopo aver seminato la distruzione, nei giorni scorsi, nella regione dei Caraibi. I morti provocati dall'uragano sono fino a questo momento 87.

Nella foto l'autostrada che collega Mustang Island a Corpus Christi affollata dalle auto dei texani diretti a zone «sicure».

Approvata da tutti i gruppi politici della Valle d'Aosta

Sarà impugnata la nuova legge per il Parco del Gran Paradiso

ROMA — Il ministero dell'Agricoltura impugnerà la legge regionale con la quale la Valle d'Aosta intende «regionalizzare» il versante del Parco Nazionale del Gran Paradiso rientrante nei suoi confini.

Un comunicato ministeriale rileva in proposito che il ministero è già intervenuto, «al fine di salvaguardare l'unitarietà del Parco, presso la competente commissione di coordinamento per l'impugnativa di tale legge, che appare in contrasto con le norme di attuazione dello statuto regionale».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Buon montanaro, appassionato naturalista, Giuseppe Zumstein doveva anche essere un grande scocciatore a fin di bene: tanto fece, tanto si adoperò per salvare gli ultimi stambecchi esistenti, che nel 1825 il cavaliere Thaon de Revel, luogotenente di Sua Maestà, firmò un documento, le *Regie patenti*, per salvaguardare gli ultimi animali viventi intorno al Gran Paradiso. Quelle che poi furono le riserve di caccia reali si trasformarono nel 1925 nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, ancora corretto da una legge del 1947.

Il Parco è noto in tutto il mondo come il più vasto e splendido *habitat* naturale per camosci e stambecchi e in Italia per le diatribe che da trent'anni continuano fra l'Ente Parco (accusato di essere troppo protezionistico e di preferire gli animali agli uomini) e le popolazioni locali (accusate di voler giungere a forme di «sfruttamento» e di «speculazione» che, per quanto modeste, non sarebbero compatibili in un sacrario della natura).

Le polemiche purtroppo non paiono destinate a sopirsi; anzi si sono cinfocolate, dopo la presentazione da parte della Regione Valle d'Aosta di una proposta di legge statale e di una legge regionale (entrambe, caso più unico che raro, sono state approvate all'unanimità da tutte le forze politiche) affinché le funzioni amministrative per la gestione del Parco passino alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte e la Regione Valle d'Aosta possa applicare le proprie competenze legislative sulla porzione di Parco che le spetta. Questa seconda legge, approvata il 15 luglio scorso è quella ora impugnata dal ministero dell'Agricoltura.

E' indubbio che per molti montanari il dover vivere sui confini del Parco è fonte di scontento e di rancore: tutto ciò che magari è permesso nella valle vicina a loro non lo è, ma la storia anche recente insegna che basta togliere i vincoli per trasformare in poco tempo un Eden in un immondezzaio.

A leggere gli articoli delle due leggi valdostane non ci si dovrebbe preoccupare: rimangono le zone di riserva integrale, la caccia e la pesca sono sempre vietate, com'è logico, ma non convince al cento per cento quell'articolo 5 della legge regionale 160 che prevede che il Consiglio del territorio del Gran Paradiso (che sostituirebbe l'attuale Ente Parco) possa autorizzare costruzioni «*soltanto se conformi ai piani regolatori dei Comuni all'interno del Parco e approvati dalla Regione*».

«*Noi valdostani siamo stati spesso accusati* — dice Giulio Dolchi, comunista, presidente del Consiglio Regionale — *di non essere votati a una strenua difesa del Parco, ma mi pare che già le campagne in difesa di flora e fauna in zone non protette siano un buon biglietto da visita per dimostrare che al Gran Paradiso ci teniamo, e molto*».

Tremila stambecchi e seimila camosci possono essere un patrimonio inestimabile per i turisti ma una iattura per chi è costretto a viverci quasi a fianco e a sopportarne le esigenze, ma i nemici della natura non dimentichino che tutto il territorio del Gran Paradiso è completamente negato per un forte sviluppo sciistico e l'attuale corrente di villeggiatura (Cogne in estate è il primo centro valdostano, superiore anche a Courmayeur) sale lassù perché c'è il Parco, non perché quelle valli siano più belle di altre.

E ricordiamo che il Parco Nazionale dello Stelvio, smembrato com'è oggi, nella sua parte passata alla provincia autonoma di Bolzano consente molte licenze che nella zona lombarda (che mantiene le vecchie norme), sono impensabili. La vera speranza è che i valdostani, da gente saggia e con i piedi per terra, non siano così maschilisti da permettere anche il minimo guasto al maggior patrimonio che possiedono.

Gigi Mattana

Interrogazioni del psi al governo

«La cartiera di Arbatax non vale 100 miliardi»

ROMA — I problemi del settore della carta sono stati al centro della riunione tecnica svoltasi al ministero delle Partecipazioni Statali tra la segreteria nazionale dei poligrafici e cartai e il ministro De Michelis.

Il ministro De Michelis ha riaffermato — riferisce un comunicato sindacale — l'impegno del governo di costituire il polo pubblico e di individuare la finanziaria che lo deve gestire.

Al termine della riunione il ministro delle Partecipazioni Statali ha annunciato che verrà costituito un gruppo di studio composto da esperti dei ministeri interessati per approfondire i problemi di ristrutturazione e di rilancio delle aziende anche alla luce della salvaguardia occupazionale.

L'on. Cicchitto (psi) ha presentato ieri una interrogazione «*in merito alla progettata acquisizione alla mano pubblica della cartiera di Arbatax, di cui si è avuta notizia dalla stampa*». L'on. Cicchitto chiede «*se corrisponda a verità che il prezzo di acquisto della cartiera si aggirerebbe sui cento miliardi e se non si ritiene tale cifra superiore al reale valore della cartiera*».

Inoltre «*perché non si sia tenuta in nessun conto la possibilità di acquisto, che ci risulta indicata dall'ente cellulosa, al prezzo di una lira*». Cicchitto domanda anche «*se si siano tenuti presenti i riflessi che tale progetto ha sulla proposta di legge di riforma dell'editoria e, in particolare, sul progetto di fornire gratuitamente un certo numero di pagine a ciascun giornale*» e «*come si pensa di garantire l'essenzialità di carta per giornale alla sola mano pubblica*».

«*Si desidera sapere* — aggiunge inoltre Cicchitto — *se siano state considerate due tipi di azioni alternative: l'intervento dell'ente cellulosa, e in questo caso* — chiede Cicchitto — *perché è stata esclusa la partecipazione di due società pubbliche, la "Siva", che assicurerebbe la commercializzazione e distribuzione della carta, e la "Saf" per le opere di forestazione, ed il superamento dell'attuale situazione di autarchia*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 10 agosto 1880)

Nuovo fagotto

MILANO — Il fabbricante di strumenti da fiato sig. Agostino Rampone, di Milano, inventore d'un clarinetto di metallo, ha presentato al Conservatorio di musica di Milano un fagotto pure di metallo. Dopo diligenti esami e confronti col fagotto in legno, una commissione ha dichiarato che il fagotto di metallo ha una tempra di voce dolcissima, intonazione perfetta, uguaglianza dei suoni, molta sonorità.

Documento di Signorile, Lombardi, Cicchitto, Aniasi

«La sola alternativa alla dc è un psi leader della sinistra»

ROMA — «*La strage di Bologna segna tra l'altro un salto di qualità del terrorismo che richiede un salto di qualità da parte dei partiti nella valutazione politica di questo fenomeno. E' necessario che tutti i democratici possano capire e possano capirsi meglio al fine di lavorare insieme al fine per consolidare e rinsaldare le radici sociali e politiche della Repubblica*». Lo afferma un documento della sinistra socialista che sarà pubblicato oggi integralmente sull'*Avanti!* e che reca le firme del vice segretario del psi, Signorile, dell'on. Riccardo Lombardi e dei componenti della direzione Ciochitto, Giovatti e Guarraci, nonché del ministro Aniasi, che accompagna la sua adesione con una dichiarazione.

Il documento della sinistra del psi afferma che «*il voto dell'8 giugno pone problemi nuovi a tutto il partito e richiede una crescita di qualità nell'elaborazione politica socialista, nella nostra presenza nella società e nelle istituzioni, nella gestione del partito*».

Secondo il documento della sinistra «*la scelta occidentale riformatrice è essenziale per definire la collocazione del psi e di tutta la sinistra nel quadro politico italiano. Essa consente di superare illusioni terzoforziste e utopie rivoluzionarie senza rinunciare alla forte caratterizzazione pacifista e progressista e alla visione strutturale delle riforme che segna la peculiarità dei socialisti italiani*.

Il documento della sinistra socialista osserva che «*porsi l'obiettivo di costruire una democrazia dell'alternanza attraverso il metodo della governabilità e non attraverso quello delle crisi e ripetizione della ingovernabilità, impegna il psi nella linea di una sinistra di governo, in una difficile impresa appunto perché il psi considera la sua partecipazione al governo con la dc come una fase transitoria ed obbligata. Per questo esso deve sostenere con la dc un duro e permanente confronto nel governo sulle scelte politiche e programmatiche e sui comportamenti esercitando una costante tensione in senso progressista e popolare ed essere sempre preparato a rimettere in discussione la sua collaborazione ove essa cambiasse di segno. Contemporaneamente, per avere forza, deve riuscire a coinvolgere tutta la sinistra in questa sua azione, tentando di annullare gli effetti politici di una diversa responsabilità di governo e di opposizione*».

L'alternativa politica alla dc, secondo il documento, «*è garantita da un psi leader di una sinistra di governo: è un'immagine del psi alla quale non si deve rinunciare mai, costruendola giorno per giorno*».

Nella difficile situazione politica sono intervenuti ieri anche numerosi leaders dei partiti. Il segretario della dc Piccoli ha ripetuto il giudizio «*largamente positivo*» sulla collaborazione del psi in sede di governo, ma ha aggiunto di «*trovare fuori posto la polemica socialista con la sinistra dc*», che respinge «*come una interferenza nella vita del nostro partito*».

Il ministro della Ricerca Scientifica, il socialista Balzamo, ribadisce in un articolo pubblicato oggi sull'*Avanti!* la necessità di una maggiore solidarietà fra i partiti. «*Ci attende una ripresa autunnale piena di sacrifici e di tensioni* — afferma —. *O le forze politiche democratiche avvertono la necessità di fare, ciascuna per ciò che le compete, il proprio dovere di solidarietà di fronte alla collettività nazionale, oppure nubi minacciose si addensano all'orizzonte italiano*».

Il vicesegretario del psdi, Puletti, afferma al contrario di ritenere «*che almeno i socialisti comincino a rendersi conto che l'attuale governo va rinsaldato in tempi brevi, prima che il logoramento e la mancanza di fiducia producano un immobilismo fatale*».

Un altoatesino diciottenne

Lega ad un albero e uccide a pugnalate giovane tedesca

BOLZANO — Feroce omicidio di un giovane altoatesino di 18 anni da Cermes, Fredi Hass. Si trovava assieme alla famiglia a Bayreuth, in Germania e durante una passeggiata in un bosco, ha incontrato una ragazza del posto, Brigitte Goettler, 19 anni: l'ha aggredita e dopo averla legata ad un albero, l'ha spogliata e pugnalata.

(Segue da pagina 4)

E improvvisamente mancato a

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

Inconsolabili lo piangono la moglie Elda, le figlie Maria Letizia ed Elisabetta, la sorella Caterina con Attilio e Paola, il fratello Giacomo, Zii, zie e cugini Vacca, Cirulli, Conti, Vannuccini, la sua assistente signora Donatella Trotti. Un particolare ringraziamento ai dott. Vinai e ai dott. Craveri che lo hanno seguito amorevolmente, al prof. Angelino ed alla d.ssa Alvino. I funerali avranno luogo presso la parrocchia della Crocetta lunedì 11 agosto alle ore 8.30 partendo dall'abitazione di c.so Re Umberto 98. Il feretro verrà tumulato nella tomba di famiglia a Rivarossa Canavese.

— Torino, 8 agosto 1980

Giovanni e Marella Agnelli prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

Consigliere di Amministrazione dell'IFI S.p.A. e per lunghi anni Vice Direttore Generale

— Torino, 8 agosto 1980

Umberto e Allegra Agnelli si associano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

Consigliere di Amministrazione dell'IFI S.p.A. e per lunghi anni Vice Direttore Generale

— Torino, 8 agosto 1980

Pio e Maria Sole Teodorani Fabbri si associano con tristezza al lutto per la perdita del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Roma, 8 agosto 1980

Clara e Giovanni Nasalli si associano sentitamente al lutto della famiglia per la perdita del caro

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Madre, 8 agosto 1980

Cristina e Brando Brancaleoni d'Adda sono vicini alla famiglia per l'improvvisa perdita del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Parigi, 8 agosto 1980

Susanna Agnelli si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Roma, 8 agosto

Giovanni Nasi, Clara Ferrero Vasiglia, Laura Nasi ved. Casarano, Umberta Ajmone Marsan, Marisa Caop ved. Nasi e famiglie esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 8 agosto 1980

Bettina e Gianluigi Cabella si associano con affetto al lutto per la perdita del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 8 agosto 1980

Cesare Romiti si associa vivamente al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 8 agosto 1980

Presidente, Vice Presidenti, Amministratore Delegato, Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A. - Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

Consigliere dell'Istituto e per lunghi anni Vice Direttore Generale

— Torino, 8 agosto 1980

Il Consiglio di Amministrazione dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A. - Torino si unisce al lutto della famiglia

Il Collegio Sindacale dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A. - Torino partecipa al dolore della famiglia

I colleghi, amici e collaboratori dell'IFI si associano al lutto della famiglia

Bartolo Bertinotti
Giuseppe Bormida
Cesare Castellazzo
Giovanni Cobolli Gigli
Antonio Corti
Diana Fiocchi
Mario Garretto
Luciano Macchia
Virgilio Marrone
Franco Mella
Pio Teodorani Fabbri
Donatella Trotti
Nicoletta Vinca
Carmine Virgilio

Il SEO - Servizio Elaborazione Dati partecipa al cordoglio della famiglia.

Il Vice Presidente ed i Consiglieri dell'IFIL - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

Presidente, Amministratore delegato e Direttore Generale della Società

— Torino, 8 agosto 1980

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Sasa Gatters S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

Consigliere della Società

— Milano, 8 agosto 1980

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dell'Editrice **La Stampa S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 8 agosto 1980

Enzo e Susanna Amaseno, Giampiero e Rosi Bonfanti sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 8 agosto 1980

Pasquale Chiomenti, Pier Carlo Bruna, Carlo Chiomenti, Filippo Vassalli, Filippo Chiomenti, Michele Campitelli e **Anton Gabriele Fabrizi** insieme a tutti i collaboratori dello **Studio Chiomenti e Associati** prendono vivissima parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Roma, 8 agosto 1980

L'avv. **Pier Carlo Bruna** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Roma, 8 agosto 1980

Presidenza, Direzione, Personale tutto della **Ingrossinvest S.p.A.**, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del vicepresidente

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Roma, 8 agosto 1980

Gianfranco e Giovanna Gilardini con i propri figli si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e lieve collega

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Roma, 8 agosto 1980

Ferdinando Palazzo si associa al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 8 agosto 1980

Remo, Pinuccia ed Eliana Marone e famiglia profondamente colpiti prendono affettuosa parte al dolore di Elda e figlie per l'immatura scomparsa dell'amico

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 8 agosto 1980

Ezio e Giuseppina Testore prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la prematura perdita dell'amico

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 8 agosto 1980

Profondamente commosso e addolorato, **Renato Lombardi** ricorda i rapporti di antica amicizia e partecipa affettuosamente al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 8 agosto 1980

Giovanni Ferrio partecipa al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 8 agosto 1980

Rinuccio e Gianni Pasterino si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro amico

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Genova, 8 agosto 1980

Marco Sobrero con la sua famiglia affettuosamente partecipa al dolore di Maria.

Beatrice, Umberto e famiglia sono molto vicini a Maria, Eleonora e alla loro mamma in questo terribile momento

Edoardo e **Anna Maria Bagliano** profondamente commossi partecipano grande dolore della famiglia Vacca per la perdita del

DOTT.

Giovan Battista Vacca

— Torino, 9 agosto 1980.

Isabella Castelvero piange con la famiglia il suo caro **PADRINO.**

Addolorassima la sua maestra della seconda elementare piange la scomparsa del

dottor Vacca

e partecipa al dolore della famiglia.

— Montenegro, 9 agosto 1980

L'avv. **Vittorio Chiusano** e i colleghi dello **Studio Legale Chiusano** sono vicini al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 10 agosto 1980

Il presidente, i consiglieri d'amministrazione, i membri del collegio sindacale, i dirigenti e il personale tutto della **Toro Assicurazioni SpA** esprimono il loro profondo cordoglio per il decesso del

DOTT

Giovanni Battista Vacca

apprezzato consigliere della società.

— Torino, 9 agosto 1980.

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

La ricorda l'avvocato **Silvano Martini.**

— Milano, 9 agosto 1980

Giuseppe Gioda e famiglia partecipano al dolore della famiglia Vacca.

Caterina e **Enrico Pianta** prendono viva parte al cordoglio per la improvvisa scomparsa del DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 9 agosto 1980

Alberto, Giovanni e **Paola Bocchis** partecipano al dolore della famiglia Vacca.

Carlo e **Giovanna Bocchis** sono vicini a Elda in questo momento di dolore

Giorn. **Michele Signoretto** e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Giovanni Battista Vacca

— Torino, 8 agosto 1980

I **Condomini di corso Re Umberto 98** partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Vacca

La famiglia **Goula** e **Musso** partecipano al grave lutto per la scomparsa del signor **BATTISTA.**

Clementina, Leopoldo e **Sandra Fubini, Giandomenico** e **Livia Magrone** ringraziano l'amico di sempre

Giovanni B. Vacca

e si uniscono al dolore dei familiari per la sua immatura scomparsa.

— Torino-Roma, 9 agosto 1980

Le famiglie **Marchino** e **Re** profondamente colpite per l'improvvisa scomparsa del caro amico

dott. G. B. Vacca

esprimono alla signora Elda il loro sincero dolore

— Courmayeur, 8 agosto 1980

Si unisce al dolore della famiglia

Tilde, Giorgio Bellagamba
Ines e **Lina Lapinaro**
Luciana e **Luigi Rubatto.**

Sono vicini ad Elda e famiglia gli amici

Rosamaria e **Adolfo Bagnasacco**
Emilia e **Alfonso Bellando**
Liliana e **Luigi Bellando**
Giovanna e **Carlo Boschis**
Germana e **Giovannibattista Marsco**
Elda Perizio
Angioletta e **Bernardo Perona**
Mariangela e **Carlo Persico**
Don Mario Veronese e mamma
Mariateresa e **Giovanni Vinati.**

(Continua a pag. 6)

FATICOSA RICERCA DELLA VERITA' SULLA STRAGE DI BOLOGNA

Il terrorista questo sconosciuto

(Anche la scienza lo studia, ma per ora dà risposte contraddittorie sulla sua personalità)

Il comportamento sociale dell'uomo, come quello di altri vertebrati, è sottoposto a un duplice controllo interno-esterno. In molti animali l'aggressività dipende sia da variabili endogene (ormoni) che dall'attivazione di particolari centri cerebrali (ipotalamo anteriore) e infine da variabili esogene (scarsezza di cibo, affollamento etc.). Molte di queste variabili sono ereditarie. A sua volta l'aggressività può essere controllata e anche inibita artificialmente mediante ormoni, stimolazioni elettriche, interventi chirurgici e cambiamenti dell'ambiente.

Dobbiamo notare che i primati sembrano differire notevolmente dagli altri vertebrati in quanto meno dipendenti nel loro comportamento (vedi anche aggressività) da fattori ereditari. Lo acquistano con la propria esperienza in gran parte mediante imitazione dei genitori e compagni. L'aggressività umana è quindi difficilmente paragonabile a quella delle formiche-soldato o dei lupi o dei predatori. Essendo il comportamento sociale un'esperienza «imparata» si trasmette culturalmente alle altre generazioni.

Ovviamente esistono individui devianti, non privilegiati, che «non hanno imparato» o spesso solo giovani emarginati. Una delle questioni recentemente dibattute dai biologi è come inquadrare l'attività aggressiva umana e tra le espressioni di questa il cosiddetto «terrorismo» (tra virgolette perchè è spesso di difficile definizione in quanto soggetto ad interpretazioni politiche soggettive).

L'esame retrospettivo di 20 anni di «terrorismo» sembrerebbe dar credito all'idea dello storico americano Jenkins che predice uno sviluppo sempre maggiore di questa attività umana, definendola un «modello ormai stabilito di conflitto», e avanza l'ipotesi di un suo consolidamento sotto forma di «surrogato bellico» tra nazioni. A parte questa visione storica-futurologa, gli ultimi dieci anni sono caratterizzati da una frequente serie di drammatici episodi, tra i quali quello di Bologna e il più recente. Le conferenze scientifiche sul terrorismo e sull'aggressività umana si fanno più frequenti: ed il loro debutto è stato nel 1977 ad Evian con la conferenza sul problema degli ostaggi, rapimenti e dirottamenti aerei.

Alla conferenza del 1978 a Berlino organizzata dal governo federale tedesco e dalla Fondazione Volkswagen parteciparono 60 specialisti di 8 nazioni, in gran parte psicologhi e psichiatri. Tale riunione fu seguita con attenzione dalle varie organizzazioni antiterroristiche, dall'U.S. Secret Service, l'Fbi e i vari dipartimenti di polizia oltre che da 60 giornalisti (ammessi però solo alla conferenza stampa finale). I partecipanti focalizzarono la discussione su due fenomeni, il primo la personalità degli individui che divengono «terroristi», il secondo sui fattori culturali e sociali che sembrano alimentare il «terrorismo».

In base allo studio di 80 «terroristi» di 11 nazioni, due psichiatri americani, Hubbard e Harris, presentarono una versione strettamente neuropatologica del «terrorismo» chiamando in causa disturbi delle funzioni vertibolari dell'orecchio medio. Oltre a «forti somiglianze» nella personalità quali bisogno di notorietà, dominanza e martirio, circa l'85 per cento «degli individui esaminati soffriva di disturbi vestibolari con difficoltà a mantenere l'equilibrio e di ricorrenti episodi di capogiro tali da giustificare serie difficoltà di relazioni interpersonali».

In opposizione a questa tesi essenzialmente organicista, Adolphe Jonas, direttore dell'Istituto di Medicina Sociobiologica di Londra concentrava l'attenzione su sintomi di deficienti relazioni madre-figlio tali da interferire col normale sviluppo del comportamento sociale dell'individuo. Questo deficit darebbe origine a disturbi emotivi con un permanente stato disforico tale da venire allevato solo da atti di vandalismo, sadismo, tendenze suicide e occasionalmente clamorosi atti di «terrorismo».

Jillian Becker, l'autrice del libro «I figli di Hitler», sostiene di non aver riscontrato tracce di deficienti relazioni madre-figlio nei terroristi intervistati ma bensì una «necessità irrefrenabile a soddisfare i propri bisogni emotivi». Caratteristica è la sua descrizione di Ulrike Meinhof, «un'idealista portata ad impossessarsi delle idee per le quali desiderava di essere amata». Alla base di questa attitudine sarebbe un'educazione di tipo moralista ed intollerante. Una caratteristica comune dei «terroristi» analizzati da diversi psichiatri sarebbe un impellente desiderio di martirio con un carattere di fanatismo quasi religioso. Questo spiegherebbe il più facile coinvolgimento di individui con educazione e motivazioni religiose.

Gli specialisti americani presenti alla riunione di Berlino sembravano preoccuparsi maggiormente di teorie delle personalità mentre quelli tedeschi davano maggiore importanza a fattori socio-culturali. Non mancarono altre interpretazioni, come quella dello psichiatra tedesco Rasch che sottolineò caratteri di spiccata «intelligenza» e perfino «umorismo» senza «alcuna traccia di neurosi o psicosi» o particolari tratti patologici nella personalità del «terrorista». Il risultato dell'analisi di 4 membri della banda Baader-Meinhof dimostra una «partenza da seri impegni sociali e non da presupposti terroristici». Secondo Rasch è il pubblico e la pubblicità che talvolta «forzano» questi individui a dimostrare sempre più chiaramente i propri impegni mediante atti di crescente violenza.

Tra le più recenti ricerche che si sono occupate di meccanismi di aggressività è anche quella di Bressanone dello scorso marzo (sotto gli auspici dell'Università di Padova). In questa si è discusso con occhio particolarmente critico l'aspetto riduzionistico di molta psicobiologia contemporanea, cioè il ridurre il comportamento sociale, le intenzioni umane e le azioni a cause molecolari e cellulari nell'ambito del cervello, allo scopo di produrre una spiegazione razionale onde «incolpare la vittima» e suggerire dei rimedi terapeutici.

La biologia del terrorismo è certo ai primi passi e molto materiale deve essere ancora raccolto e analizzato prima di procedere oltre. La maggior parte delle attuali ipotesi sembrano poco fondate. Malgrado questo vengono già usate come mezzi politici di giustificazione e purtroppo talvolta anche di repressione. E' già apparsa una nuova rivista internazionale «Terrorismo» che si occupa solo di questo problema e l'Associazione nazionale degli psichiatri americani ha organizzato un proprio gruppo «Task force on terrorism». Gli psicologi si radunano nell'International Association of Political Psychology e un nuovo ramo di Scienze Politiche, la Biopolitics, ha iniziato corsi regolari nelle Università americane.

Indipendentemente da una riduzione dell'attività terroristica o da un suo aumento come surrogato della guerra tra popoli, lo studio di questo aspetto delle attività umane continuerà inevitabilmente a svilupparsi.

Ezio Giacobini

Superperizie per l'esplosivo usato Al setaccio scritti e nomi di fascisti

I giudici hanno affidato l'esame dei campioni a centri particolarmente qualificati - I medici controllano gli effetti dello scoppio sui feriti - Lunedì a Nizza l'interrogatorio di Affatigato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Una delle piste promettenti (ma non la sola) nell'inchiesta sulla strage di Bologna è quella che tende ad identificare l'esplosivo usato dai terroristi. E una prima indicazione è venuta ieri da una commissione di venti medici, che hanno segnalato sintomi di leucopenia in tutti i pazienti ustionati gravemente.

«Ci è sembrato un dato di fatto significativo — dice Nino Nardotti, vice direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore — e lo abbiamo fatto presente ai giudici. La leucopenia è una progressiva diminuzione dei globuli bianchi, per una inibizione del midollo osseo che li produce. Abbiamo anche consultato la letteratura medica che avevamo a disposizione, in realtà molto scarsa. Uno degli esplosivi per cui sono stati riscontrati sintomi di leucopenia è il tritolo. Ma non è il solo».

Purtroppo, come rileverà più tardi il giudice Luigi Persico durante la conferenza stampa, mettendo a frutto l'esperienza di precedenti indagini, c'è anche una sostanza molto comune che può provocare la leucopenia: l'ossido di carbonio. «E ogni esplosione, che in realtà non è che una combustione rapidissima, produce sempre anche ossido di carbonio. Qualunque sia il tipo di esplosivo usato. Il dato offerto dai sanitari di Bologna non è valutabile solo in base alla letteratura medica, ma collegandolo con il punto di vista del medico specializzato, del medico legale, e degli esperti balistici».

Il magistrato, che ieri alla conferenza stampa era affiancato dai colleghi che lo assistono nell'inchiesta (i sostituti procuratori Riccardo Rossi, Claudio Nunziata e Attilio Dardani) ha sottolineato che, per avere la radiografia della bomba, sono state avviate tre distinte perizie: due presso istituti italiani, una presso un rinomatissimo istituto estero: «Tre perizie indipendenti, senza che nessuno sappia niente di quel che fa l'altro. Abbiamo inviato a ciascun istituto cinque campioni del terriccio prelevato dal cratere dell'esplosione e una serie di oggetti che possono interessare ai fini peritali (probabilmente anche gli abiti di tutti gli investiti dalla vampata, n.d.r.). Abbiamo chiesto non solo le normali analisi gascromatografiche, ma anche quelle rese possibili da un nuovo strumento, detto lo "sniffatore", che può analizzare anche particelle infinitesimali. E se sarà necessario ci riserviamo di disporre una superperizia con un metodo più sofisticato ma anche molto lento, mediante attivazione neutronica. Non abbiamo potuto farlo ora perchè i complessi macchinari erano stati disattivati per il periodo di ferie».

Dopo la prima settimana di indagini, a che punto ci si trova? «Stiamo lavorando su alcune cose che a nostro giudizio appaiono importanti e promettenti. E per cose intendo nessi, azioni, persone e ambienti». Gli chiedono: «Anche i fascicoli del giudice Mario Amato?»; risponde: «Non posso dirlo». La pista Affatigato non è compresa fra questi filoni principali di inchiesta; «Ma è tutt'altro che una pista abbandonata. La percorreremo fino in fondo. Lunedì Affatigato sarà interrogato dal giudice istruttore francese e non appena riceveremo i verbali decideremo se muoverci». Per andare a Nizza? «Forse. Ma più probabilmente verso città meno vacanziere».

Comunque, ha subito aggiunto: «Di queste piste "serie" che stiamo seguendo non solo non ci diremo una parola, ma prenderemo le misure del caso contro chi lascerà trapelare anche solo un capello. La procura della Repubblica di Bologna ha dovuto, per competenza, addossarsi l'onere delle indagini e voluto assumersi quello di mantenere i contatti con l'opinione pubblica. Ma vogliamo essere i soli a parlare. Perchè, per ripetere la frase di una vecchia signora, i numeri del Lotto a dirli prima non escono più. E noi vogliamo che escano».

Il giudice ha confermato che si vaglia con particolare attenzione «un certo tipo di letteratura neonazista». Ha spiegato: «Non facciamo un'inchiesta nè contro la letteratura, nè contro un'ideologia, ma sui fatti, sui nessi, sui collegamenti che queste pagine rivelano». E, oltre alle pagine in vendita nelle edicole, anche quelle più riservate con gli elenchi di collaboratori, sostenitori, finanziatori e abbonati: «Perchè spesso in filigrana, su queste riviste, si intravede la sovrapposizione tra letterati e bombaroli».

Non si controllano dunque soltanto Affatigato o l'ideologo Paul Durand, «ma tutta una serie di personaggi italiani e non italiani». Per queste indagini ci si avvale anche della collaborazione dei servizi segreti che Cossiga, alla presenza di Pertini, ha incondizionatamente garantito».

Giorgio Martinat

La polemica sui servizi segreti

Il psi difende Formica «Se c'è un incauto è il ministro Rognoni»

ROMA — Il ministero dell'Interno ha diffuso una nota in cui si replica «ad alcune incaute affermazioni del ministro dei Trasporti on. Formica, riportate dalla stampa di oggi». Dal Viminale si fa osservare «che la lotta al terrorismo, la ricerca dei responsabili, l'individuazione e la verifica di qualsiasi collegamento interno ed esterno tra i gruppi eversivi, vengono condotte con estremo rigore e senza alcuna negligenza da parte dell'amministrazione e delle forze dell'ordine. L'attività dell'amministrazione stessa si svolge rigorosamente nell'ambito delle prerogative e dei compiti istituzionali».

Il ministro Rognoni, del resto, ha respinto seccamente, in una recente intervista, qualsiasi insinuazione circa inesistenti «rapporti tra terrorismo e corpi dello Stato».

L'on. Formica, nelle sue dichiarazioni, aveva affermato, tra l'altro: «Sui problemi del terrorismo in particolare i ministri socialisti non consentiranno la riedizione di vecchie pratiche, in uso durante il periodo del centro-sinistra ed anche nella fase più recente della politica di unità nazionale. Si è assistito a debolezze da parte del governo e, in taluni casi, perfino a manifeste connivenze tra "pezzi" dello Stato e area del terrorismo. Ci sono state insufficienze gravi e reticenze forti nei collegamenti e sui sostegni internazionali del terrorismo. Non basta reprimere: serve a poco denunciare le deviazioni se non seguono interventi di rettifica concreti».

Con un corsivo sull'*Avanti* il psi ribadisce oggi le affermazioni del ministro Formica. «Dobbiamo dire con molta franchezza — scrive l'organo del psi — che se c'è un incauto questi è il ministro Rognoni. Nessuno vuole addebitare a Rognoni responsabilità che non sono le sue, ma le connivenze tra terrorismo e corpi separati dello Stato sono un pezzo di storia patria che è bene non dimenticare e che non è certamente liquidabile con atteggiamenti di irritazione personale. Il passato pesa drammaticamente su di noi e piazza Fontana (per citare un caso emblematico) si spiega solo con la condanna di Freda, Ventura e Giannettini. Se, per chi sta nelle segrete cose, tutto oggi è limpido e lineare ne siamo lieti. Come controprova resta valida l'affermazione di Formica: "Serve a poco denunciare le deviazioni se non seguono interventi di rettifica concreti"».

È un muratore di Ferrara, 49 anni

Ha un nome la 78ª vittima Ancora una è sconosciuta

BOLOGNA — Un'altra vittima dell'esplosione di una settimana fa alla stazione centrale di Bologna è stata identificata: è un muratore di Vigarano Mainarda (Ferrara), Paolino Bianchi, di 43 anni.

All'identità dell'uomo si è giunti tramite una motoretta «Vespa» depositata in stazione a Ferrara la mattina di sabato, 2 agosto. Addosso alla salma, all'obitorio, è stato trovato — tra l'altro — un portachiavi comprendente una targhetta metallica con un numero, 527: era lo scontrino del deposito ferrarese.

Bianchi, che viveva con la madre, doveva partire per un breve periodo di ferie sul lago di Garda. In sella alla «Vespa» aveva percorso il tratto Vigarano Mainarda - Ferrara; poi, in treno, aveva raggiunto Bologna. Qui attendeva la coincidenza per il Garda.

Resta da identificare ancora una vittima (le altre 78 hanno un nome). E' un giovane di 20-30 anni, alto un metro e 82, che indossava pantaloni di velluto di colore grigio, cintura di pelle marrone con fibbia di metallo bianco, maglietta blu a maniche corte di cotone con strisce rosse lungo le spalle; fra i suoi effetti personali, un biglietto di metropolitana «Barbes - Rochen».

E' ancora data per dispersa Maria Fresu, 24 anni, di Montespertoli (Firenze).

Grossa operazione dei carabinieri fra Milano e Roma

Presa l'«Anonima delle donne» forse ha compiuto sei sequestri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sei persone arrestate fra Roma e Milano, per sequestro di persona e porto abusivo di armi. Un'operazione ancora in corso, che produce scoperte a catena. Gli arrestati conducono direttamente all'operazione del riciclaggio del denaro sporco. Contemporaneamente presentano uno spaccato dell'organigramma della «nuova» Anonima Sequestri, che si delinea a struttura verticale, che ha i due poli centrali a Roma e Milano, che si avvale della manovalanza «locale». A Milano, dal principio dell'anno, sono state arrestate 53 persone implicate in rapimenti.

Il primo personaggio di questa operazione che è caduto nelle mani dei carabinieri è stato Gianfranco Biraghi, 42 anni, imprenditore edile milanese. Poco tempo fa improvvisamente, i suoi affari appaiono procedere a gonfie vele. Paga i debiti, versa denaro in banca, spende generosamente, ha un movimento di denaro inconsueto per lui. Un giorno è sorpreso mentre sta piazzando alcune banconote del sequestro Antolini Cesi (l'amministratore della «Samocar BMW» rapito il 26 marzo scorso a Roma e liberato il 13 giugno dietro il riscatto di 700 milioni).

L'imprenditore è arrestato e si incomincia a indagare sulle persone del suo «giro». Si compiono anche perquisizioni. In una casa di Roma, dietro un quadro, viene trovata una lettera del conte Antolini Cesi che non era mai stata recapitata ai familiari durante il periodo del sequestro e della trattativa per il pagamento del riscatto.

Finiscono così in carcere Antonio Caprioli, 50 anni, già conosciuto per furti e rapine, sorvegliato speciale, fratello di un uomo coinvolto in alcuni sequestri avvenuti nel Milanese: la figlia Carla, di 23 anni, segretaria d'azienda; Laura Preda, di 22 anni, di Milano, rappresentante di cosmetici nei grandi magazzini; Liliana Scarpetti, di 46 anni, sarta. Inoltre c'è una quarta donna arrestata ma della quale, finora, non viene rivelato il nome. Si sa soltanto che la sua cattura è avvenuta a Milano e che nel capoluogo lombardo dovrebbero aver luogo presto altri arresti.

I carabinieri trovano in possesso di circa 30 milioni del riscatto Antolini Cesi. Ma fra le banconote sequestrate ci sono biglietti — per alcuni milioni — che fanno parte dei riscatti pagati per sequestri avvenuti nel Nord a partire dal '76: si fanno i nomi di Villa, Borolli, Colombo, Marzini, Armani.

Gli inquirenti rilevano ancora che la tecnica usata per il sequestro Antolini Cesi ricalca quella adottata in parecchi casi verificatisi a Milano, e che anche il modo di tenere i contatti con i familiari del sequestrato è molto simile a quello usato nel Nord. Da queste indicazioni deriva l'ipotesi che gli arrestati facessero parte di un'unica banda, fossero pertanto complessivamente «pulite».

La cautela con cui gli inquirenti hanno reso noti gli arresti compiuti, e l'avvertimento che l'operazione è ancora in corso, fanno supporre che si nutre la speranza di risalire dai personaggi finiti in galera ad altri nodi dell'Anonima Sequestri, e da qui ai rapiti ancora in mano dei sequestratori.

A Roma sono ancora in quattro alla mercè dell'Anonima: il costruttore Renato Armellini; l'industriale del cemento Ercole Bianchi (che si sospetta sia stato «venduto» a una banda diversa da quella che lo sequestrò); Rudolf Oetiker, concessionario della casa automobilistica Opel, e Barbara Piattelli, 28 anni, portata via il 10 gennaio scorso e per la quale il riscatto sarebbe già stato pagato senza che ad esso seguisse — come concordato — il rilascio dell'ostaggio.

Napoli: esce dal carcere ed è ucciso

NAPOLI — Antonio Piccirello, 38 anni, meccanico, da poche ore in semilibertà dal carcere (dove era detenuto per furto e ricettazione) è stato ucciso a colpi di lupara.

Il delitto è avvenuto ieri alle 8,30 nell'officina che la vittima gestiva a Cappella dei Cangiani. Due giovani a volto scoperto hanno fatto irruzione nel locale gridando: «Fermi tutti, è una rapina»; poi hanno aperto il fuoco su Piccirello.

Compiuto il crimine si sono allontanati a bordo di un'auto trovata qualche ora più tardi in fiamme poco distante dal luogo del delitto. E' risultata rubata due giorni fa.

La Mobile esclude che l'assassinio abbia origine da un tentativo di rapina. La tesi più valida, confermata da una serie di elementi emersi dalle prime indagini, è quella di una vendetta.

Roma: ultima vittima una sedicenne

L'ennesima prodezza d'un habitué in stupri

ROMA — Ancora una volta quello che sconcerta e lascia l'amaro in bocca nella squallida storia di una violenza ad una minorenne è l'impunità che riescono a godere, senza neppure dover troppo faticare, i giovani delinquenti che ne sono protagonisti. A Michele Maddaloni, disoccupato ventenne di Napoli, questa volta è andata male, ma si può essere certi che egli non si preoccupa troppo di essere finito in galera per la sua bravata, vista la facilità con la quale ne è uscito per altre analoghe aggressioni e stupri.

Maddaloni è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile con le accuse di violenza carnale, rapina e atti osceni in luogo pubblico. La sua ultima «vittima» una sedicenne romana, C.Z., commessa in un negozio del centro, ha fornito alla polizia gli elementi utili per arrivare alla sua cattura. Venti giorni fa, dopo averla avvicinata in Piazza del Popolo, Maddaloni l'aveva portata con la sua auto in un prato di periferia e qui aveva ripetutamente abusato di lei e le aveva rubato qualche soldo dalla borsetta, prima di scaraventarla fuori dalla vettura.

Il «curriculum» del giovane è ricchissimo di precedenti specifici: dopo l'esperienza in una banda di taglieggiatori a Milano (primo arresto a 16 anni), dallo scorso anno comincia a collezionare denunce per violenze e sequestri di persona a scopo di libidine, portando a termine le sue imprese a Latina, a Napoli, a Torino. In carcere è rimasto però sempre soltanto qualche giorno poichè i giudici, sperando in un suo ravvedimento, lo hanno colpito soltanto con diffide, fogli di via e obblighi di soggiorno regolarmente non rispettati.

Presenza record sulla torre di Pisa: 7000 in un giorno

PISA — La torre pendente, che in questi giorni di vacanza ospita in media 4500-5000 visitatori al giorno, ha raggiunto l'altro ieri il tetto record di 7000 presenze.

Annega col figlio ed un suo amico

Foggia — Tre persone sono annegate davanti alla spiaggia di Margherita di Savoia. Sono Michele Alicino, di 34 anni, suo figlio Giuseppe, di otto, di Andria (Bari), e un amico, Cosimo Damiano Turturro, di 32, di Canosa di Puglia (Bari).

I tre, inesperti del nuoto, stavano facendo il bagno su una spiaggia libera malgrado il mare fosse molto agitato (forza 5-6). Improvvisamente sono stati visti dibattersi tra le onde. Sono accorsi i bagnini di vicini stabilimenti balneari, ma i tre erano già morti quando sono stati adagiati sulla battigia.

La famiglia, in vacanza, fu sterminata da un connazionale

Tracce dei tre tedeschi scomparsi ritrovate in un bosco di Chiavari

GENOVA — Nelle prossime ore, al più tardi oggi, la Procura della Repubblica di Chiavari emetterà un ordine di cattura per triplice omicidio volontario nei riguardi di Rolf Meixner, il malvivente tedesco di 43 anni che da più giorni è sospettato di aver ucciso, occultandone i cadaveri, Bernhard, Ruth e Michaela Gerke, tre suoi connazionali in vacanza a Chiavari, sulla riviera ligure di levante.

Lo ha detto, nel corso di una conferenza stampa, il dirigente della Criminalpol della Liguria, dottor Giuseppe Mandolfi, che era accompagnato da due ispettori di polizia di Francoforte, la città natale di Meixner.

«In Germania — hanno detto i due investigatori tedeschi — contro Meixner è già stato emesso un mandato di cattura per triplice omicidio nell'inchiesta che, parallelamente a quella in corso in Italia, è stata aperta sulla scomparsa della famiglia Gerke».

«Meixner — hanno aggiunto i poliziotti di Francoforte — è un individuo pericolosissimo, di intelligenza vivace ma un po' primitiva. In Germania è anche sospettato di un tentativo di omicidio in carcere, ed è accusato di altri reati. Per noi non vi è dubbio che sia stato lui ad uccidere Bernhard, Ruth e Michaela Gerke».

Un passo avanti importante per lo sviluppo delle indagini e per l'aggravarsi dei già numerosi sospetti nei riguardi di Rolf Meixner è rappresentato dal riconoscimento di numerosi oggetti appartenenti alla famiglia Gerke e trovati dagli uomini della Criminalpol nel corso delle indagini e durante la battuta fatta venerdì sulle alture alle spalle del campeggio «Al Mare», nell'immediato entroterra di Chiavari, dove Meixner aveva affittato un bungalow.

Ursula Gerke, sorella di Bernhard, è giunta a Genova con il marito. Le sono stati mostrati gli oggetti ritrovati dalla polizia, e la donna li ha riconosciuti come appartenenti, senza ombra di dubbio, ai suoi congiunti. Sono diversi capi di vestiario che Meixner regalò a due giovani campeggiatori, e che appartenevano a Ruth Gerke («alcuni gilet avevo comprati io stessa — ha detto Ursula Gerke —, altri gilet erano leggermente modificati»), e i costumi da bagno della giovane Michaela.

Ursula Gerke, inoltre, ha riconosciuto oggetti trovati durante la battuta di ieri mattina sui monti: un mazzo di chiavi del fratello Bernhard, una bottiglietta contenente scioppo per tosse di cui sempre suo fratello faceva uso, e un telo di colore marrone che veniva usato come copriletto sul «Berumi II», la barca della famiglia Gerke.

Sia il mazzo di chiavi sia la bottiglietta di sciroppo sono stati trovati in mezzo alla cenere di alcuni arbusti bruciati da tempo, e gli inquirenti hanno accertato che Meixner, durante la sua permanenza al campeggio, andava spesso sulle colline ad accendere piccoli falò.

Amnesty interviene per Scalzone

MILANO — Il «Comitato per la scarcerazione di Oreste Scalzone», che ha recapito a Milano presso l'attrice Franca Rame, ha reso noto che gli è giunta una richiesta di informazione e di documentazione da parte del segretariato internazionale londinese di «Amnesty International».

Il comitato ha anche comunicato che Oreste Scalzone è stato ritrasferito nel reparto chirurgico in una cella del centro clinico del carcere romano di Regina Coeli «dove è tenuto in isolamento per 22 ore al giorno».

I medici di parte — informa sempre il comitato — ritengono che il continuo aggravamento delle manifestazioni patologiche di Scalzone sia sempre più incompatibile con il regime carcerario.

Avevo novantatré anni

Nuñez Menendez regina del flamenco è morta a Madrid

MADRID — La famosa cantante di «flamenco» Jose Nuñez Menendez, meglio conosciuta col nome d'arte di «Pepe de la'matrona», è morta a 93 anni in un ospedale di Madrid.

Non era stata soltanto una cantante di fama mondiale; era stata anche consulente in materia di «flamenco» del Comitato spagnolo dell'Unesco, aveva insegnato alla Sorbona

(Segue da pagina 5)

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Nino Assalto

meccanico
anni 64

L'annunciano la moglie **Dina**, i figli **Mario Rosario, Elisabetta, Piergiorgio** con **Marisa, Anna** con **Graziano**, sorelle, cognati, zia, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 11 corr. ore 17,15 dall'abitazione via Oliveri 8. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Canavese, 9-8-1980.

Juventus Club S. Maurizio partecipa alla perdita del suo presidente

Nino Assalto

— S. Maurizio Canavese, 9-8-1980.

La famiglia **Pescetto** e **Bonetto** partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Nino Assalto

— Volpiano, 9 agosto 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Gedda ved. Audagna

Ne danno annuncio l'affezionata governante **Maria** col marito **Sergio Artigno** ed i nipoti **Daniela, Fulvio, Roberto**, i cugini **Carlevero** e **Gedda**, parenti ed amici tutti. Si ringraziano i medici e personale tutto dell'Ospedale Gradenigo per le premurose cure prestate. Funerali martedì 12 ore 10 Ospedale Gradenigo ore 10,15 Parrocchia Sant'Ermenegildo (corso Telesio n. 96).
— Torino, 9 agosto 1980.

Lino Massa piange la sua cara amica MARIA.

Margherita Dante Lenzussi ricorderanno sempre la cara signora

Maria Audagna

La Ditta **Emilio Gallo & F.lli**, direzione, impiegati, maestranze e la famiglia Gallo profondamente addolorati partecipano la scomparsa della signorina

Vittorina Bertola

per 64 anni affezionata e insostituibile collaboratrice.
— Torino, 9 agosto 1980.

Anna Maria Gallo Sella e i figli Felicita, Carletto e Tiziana partecipano commossi al lutto per la scomparsa della indimenticabile

Rina Bertola

— Torino, 9 agosto 1980.

E' mancata ai suoi cari

Amalia Salsotori

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Adelfo, Emiliano, cognate, nipoti, cugini. Funerali martedì 12 agosto ore 10,30 dalla Cappella Mortuaria, via Sarnano. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1980.

Maria Luigina Mongiliardi partecipano al dolore di Emiliano e Agostino.

Serenamente mancata all'affetto suoi cari

DOTT.

Angiolina Savio Musso

Danno doloroso annuncio mamma, papà, marito **Ferdinando**, figli **Pierpaolo** moglie **Emanuela, Giancarlo**, cognata **Rosa** marito **Giovanni**, zii, cugini, parenti tutti. Funerale lunedì 11 ore 9,15 Chiesa Cara salma sarà tumulata nel locale cimitero Strada Sarre 24.
— Chieri, 9 agosto 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia

rag. Giorgio Reynaudi

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti, per volere dell'estinto, ne danno il doloroso annuncio moglie, figlio, nuora, nipote, pronipote, sorelle **Camilla, Gina** e **Anna** con parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1980.

Si è unita in cielo con mamma, papà e Pio

Renata Maestri

La piangono il fratello **Adriano** con moglie **Giuseppina**, figli **Graziella** col marito **Valentino** e **Roberto**, la sorella **Laura** col marito **Jan**, la cara nipotina **Silvia** con la mamma e parenti tutti. Funerali martedì 12 ore 10,30 a Pralormo (Asti) (Alessandria).
— Torino, 9 agosto 1980.

E' mancato

Pietro Giacotto

Addetto FIAT

L'annunciano il figlio **Fausto** con la moglie **Giuseppina Pasquarelli** e figli **Stefano** e **Alessandra**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 11 alle ore 16,45 partendo dalla Casa di cura San Giulio per la parrocchia di Bardassano.
— Bardassano, 9 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

Carlo Piviano

anni 77

Addolorati lo annunciano: la moglie **Francesca Maria**, il figlio **Giuseppe**, cognati, cognate, zia, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 11 corrente, ore 10,30, via Roma 99. Non fiori ma opere di bene.
— Rivoli, 9 agosto 1980.

Serenamente è mancata

Rosa Turini ved. Bianchin

Terziaria Francescana

I funerali avranno no dànno l'annuncio **Maria Cassini** e famiglia. La messa di trigesima verrà celebrata il 9 settembre ore 18,30 nella Parrocchia San Tommaso.
— Castiglione Torinese, 10 agosto 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Meriano

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria** con i figli, nuore, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 11 alle ore 10,15 nella parrocchia San Giuseppe Cottolengo, corso Potenza 134.
— Torino, 10 agosto 1980.

E' mancata

Maria Paternoster

A tumulazione avvenuta partecipano le notizia a conoscenza ad amici i fratelli Edoardo, Francesco, Michele e rispettive famiglie con la cognata **Elena Cappellano** ved. Paternoster. La presente vale a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1980.

E' mancata

Concetta Martino ved. Rodriguez

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nipoti, parenti tutti, un particolare ringraziamento a Tina. Funerali lunedì 11 ore 14,30 da via Lanzi 27.
— Torino, 9 agosto 1980.

E' in agosto cristianamente è mancata

Fernanda Buzzo

A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio i cugini **Teresa, Vincenzo** e **Mario Piola**, ringraziando quanti le furono vicini nei mesi della sofferenza.
— Torino, 9 agosto 1980.

E' mancato

Giuseppe Cacciotto

Lo piangono: moglie **Gina**, figli **Renato, Aldo** con **Annamaria**, parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Viano, suor Maria Assunta e personale reparto 2/A. Funerali lunedì 11 ore 10,15 da corso Unione Sovietica 220. Non fiori ma offerte al Cottolengo. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1980.

Dino Argia e famiglia partecipano al dolore di Gina e figli.

La famiglia **Bolgna** e **Bernardinis** partecipano al dolore della cugina Gina e figli

Giuseppina Dotta partecipa

Dino Boggio, Carlo Demonte, Cesare Rossignoli e rispettive famiglie si associano al lutto

Ha concluso la sua onesta e laboriosa vita terrena

Mario Iacomussi

Ora vive nel ricordo dei suoi cari: la moglie **Elvira** i figli **Antonio** con la moglie **Franca, Dante** con la moglie **Marta Antonella**, i nipoti **Mario, Gigio, Paola, Alberto, Saverio**, e **Vittorio** con **Sandra**, i fratelli al svolgeranno il giorno 11 alle ore 16,15 nella chiesa parrocchiale San Matteo in Moncalieri.
— Torino, 9 agosto 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Iacomussi

Luciana e **Giuseppe Michelotto - Tina Giuseppina Sandrino Rebaudengo Dino** e **Enzo Rollino Vittorina** e **Luciano Rebaudengo Roberto** e **Toni Allera Mariagrazia** e **Achille De Stasio Antonio** e **Nina Rebaudengo**
— Torino, 9 agosto 1980.

I dipendenti della C.O.G.A.-G.E.R. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amministratore Unico

Mario Iacomussi

— Torino, 9 agosto 1980.

Gli Allievi, gli Assistenti, la Segreteria, il Maestro Ostetrica, il Personale tutto della Clinica Ostetrica Ginecologica dell'Università di Padova sono vicini alla famiglia per la morte della nuora signora

Erminia Albanesi

— Verona, 10 agosto 1980.

RINGRAZIAMENTI

A funerali avvenuti, le moglie, i figli, le sorelle, il genero, i nipotini, i parenti, commossi ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini partecipando al loro dolore per la scomparsa di

Giovanni Battista Locatelli

Un particolare ringraziamento al Comune di Santa Sofia (Fc) ed al partito socialista italiano che hanno onorato la memoria dello scomparso ricordandone la figura di militante antifascista, socialista, consigliere, primo segretario del Comune di Santa Sofia dopo la Liberazione. Un commosso ringraziamento al Gruppo anziani Canzano ed ai signori Parussa e Massazza che sono stati fraternamente vicini alla famiglia durante la malattia.
— Torino, 10 agosto 1980.

I familiari dell'indimenticabile

avv. Andrea Terranova

commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro congiunto esprimono il più profondo ringraziamento a quanti, con scritti, fiori, parole di conforto e presenza ai funerali, hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 10 agosto 1980.

Per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al

dott. Giorgio Poli

Enrico, Elena, Roberto, Andrea e **Lucia** per l'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti quelli che si sono uniti al loro dolore. Messa di Trigesima 1 settembre 1980 ore 20,30 parrocchia S. Maria, Grugliasco.
— Grugliasco, 10 agosto 1980.

I familiari di

Bartolomeo Quaglia (Romeo)

commossi dalla partecipazione al loro immenso dolore sentitamente ringraziano tutti quanti sono stati loro particolarmente vicini nella triste circostanza.
— Lanzo, 9 agosto 1980.

Il nipote **Luigi Gado** e famiglie ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero unirsi al lutto per la perdita della zia

Luigia Varvello

— Torino, 10 agosto 1980.

La famiglia di

Angelo Pennazio

«Penna nera»

ringrazia commossa

ANNIVERSARI

1947 1980

Vittorio Valletta

I familiari lo ricordano con perenne rimpianto e affetto.
— Torino, 10 agosto 1980.

Ad un anno dalla dipartita di

Rosina Boaglio

la famiglia la ricorda con immutato rimpianto. Messa anniversaria verrà celebrata lunedì 11 agosto ore 9 parrocchia della Visitazione.
— Torino, 10 agosto 1980.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Margherita Giordano nata Bonesso

con grande dolore la ricorda il marito **Biagio**, fratello, cognati, nipoti, amici tutti. Santa messa 12 agosto ore 8 parrocchia Regina Margherita, Collegno.
— Torino, 10 agosto 1980.

1973 1980

**Claudio Pinardi

In viaggio la seconda ondata delle grandi vacanze

Alassio. La spiaggia scoppia sotto il sole e la folla di agosto (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

Ma non c'è il tutto esaurito negli alberghi della Liguria

GENOVA — Dopo una giornata di pioggia che aveva fatto temere la fine anticipata di un'estate già cominciata in ritardo, il sole è tornato a splendere sulle due riviere e la temperatura è salita attorno ai 27 gradi.

I meteorologi dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» sono ottimisti e ritengono che il «gran secco» possa durare almeno sino a Ferragosto. Si tratta in pratica del clima atteso per luglio, che le piogge hanno ritardato di circa un mese.

I liguri, com'è tradizione, vanno in vacanza attorno a Ferragosto, con un ritardo di quindici-venti giorni rispetto ai lombardi, e ai piemontesi. Genova infatti non ha ancora assunto l'aspetto d'una città semivuotata dalle ferie.

La giornata di ieri ha registrato un traffico automobilistico normale sulle autostrade e le statali della regione: non c'è stata una «seconda ondata», ma solo l'incremento previsto per il fine settimana. Gli enti provinciali del turismo e le aziende di soggiorno segnalano che ancora rimangono posti liberi. E' possibile, insomma, per chi si decide all'ultimo momento, trovare ancora una camera, non solo negli hotel di lusso, ma anche in pensioni e alberghi di costo medio.

La situazione è sostanzialmente identica sulle due riviere, in cui sono ancora disponibili alcune decine di migliaia di letti per il «giro di boa» di Ferragosto.

Se il flusso del turismo interno presenta cali del dieci-dodici per cento rispetto al 1979, ci sono migliori notizie per quel che riguarda il movimento internazionale. Ieri, infatti, c'è stato un intenso movimento all'aeroporto «Cristoforo Colombo». Sono arrivati una ventina di voli charter, in particolare dalla Germania Federale e dalla Scandinavia.

Il record del movimento è stato tuttavia segnato dal traffico marittimo. Oltre alle unità greche, russe, danesi che fanno di Genova il «terminal» tradizionale per le crociere di Ferragosto nel Mediterraneo, ieri sono partite ben dieci unità della «Tirrenia»: tre staffette del settore merci, due navi passeggeri e cinque traghetti per un totale di 7 mila passeggeri e 1700 vetture.

Ancora 4 morti sul Monte Bianco

AOSTA — Ancora 4 morti sul Bianco. Due polacchi, dei quali non sono stati ancora resi noti i nomi, sorpresi in parete dal maltempo, hanno tentato di rientrare alla base. Il capocordata ha messo un piede in fallo, trascinando nel vuoto il suo compagno: uno è deceduto sul colpo, l'altro all'ospedale di Chamonix.

Due vittime anche sulla «Sentinella rossa», uno dei pilastri della vetta. Lo svizzero Marcello Sabitoni, 33 anni, di Neuchatel, caduto per una decina di metri, è morto per la frattura del cranio: stessa sorte è toccata a un suo compagno.

Scomparso in mare ingegnere genovese

TRIESTE — Una piccola imbarcazione a vela monoposto, tipo «laser», è naufragata venerdì sera, in seguito al maltempo, al largo, nel golfo di Trieste. Da allora non si hanno più notizie del proprietario, l'ingegnere Luigi Gavarone, 33 anni, di Genova, dipendente dello stabilimento di riparazioni navali Saldanavi, di Trieste.

Il natante capovolto è stato scoperto dalle onde a riva, nella zona di Punta Olmi, a Muggia. I carabinieri hanno trovato a bordo un mazzo di chiavi dell'automobile «Audi 80 L», di proprietà di Gavarone.

Oggi a Rimini il nuotatore che attraversa l'Adriatico

RIMINI — Germano Candiotti, il fotografo romagnolo di 38 anni, partito venerdì dall'isola jugoslava di Sansego per attraversare a nuoto l'Adriatico, sta avvicinandosi a Rimini.

Dalla troupe che l'accompagna sono giunte notizie all'Azienda di Soggiorno di Rimini che tutto procede secondo le previsioni. Il nuotatore dovrebbe prendere terra sulla spiaggia di Rimini, nella tarda mattinata di oggi.

Momenti di allarme si sono avuti ieri mattina quando, al collegamento radio, nessuno si è fatto vivo: il silenzio però era dovuto a un guasto tecnico.

Il tempo oggi

situazione: al Nord Italia e su parte delle regioni centrali condizioni di moderata instabilità. Sulle altre regioni alte pressioni pressochè uniformemente distribuite

tempo previsto: al Nord e al Centro nuvolosità irregolare più accentuata sull'arco alpino, sulla Pianura Padana e sulle regioni centrali adriatiche ove saranno possibili locali precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni prevalenza poco nuvoloso o sereno. Foschie notturne nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud

temperatura: senza notevoli variazioni

venti: in prevalenza deboli da Ovest Nord-Ovest con locali rinforzi

mari: poco mossi.

città italiane

Bolzano	14	30		Pescara	22	29
Verona	16	30		L'Aquila	20	30
Trieste	19	31		Roma	24	29
Venezia	17	30		Campobasso	19	28
Milano	14	28		Bari	22	31
Torino	14	30		Napoli	20	28
Cuneo	14	31		Potenza	17	28
Genova	21	27		Reggio Calabria	25	35
Bologna	17	30		Messina	25	31
Firenze	15	32		Palermo	24	27
Ancona	20	27		Catania	20	30
Perugia	19	29		Cagliari	21	31

città estere

Amsterdam	8	18	sereno	Londra	13	18	coperto
Atene	20	33	sereno	Madrid	14	34	sereno
Bangkok	26	34	sereno	C. Messico	12	21	coperto
Belgrado	20	27	coperto	Montreal	20	28	coperto
Berlino	10	21	coperto	Mosca	13	18	coperto
Bruxelles	10	18	sereno	Nuova Delhi	26	31	coperto
Buenos Aires	7	18	sereno	New York	20	32	coperto
Il Cairo	20	33	sereno	Oslo	11	16	coperto
Copenaghen	11	18	coperto	Parigi	15	25	coperto
Dublino	12	17	sereno	Rio de Janeiro		non pervenuto	
Ginevra	18	25	sereno	Stoccolma	12	15	pioggia
Helsinki	13	23	coperto	Sydney		non pervenuto	
Hong Kong	25	29	coperto	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesburg	3	18	sereno	Tokyo	18	27	sereno
Lisbona	15	25	sereno	Vienna	18	28	sereno

Un esercito di stranieri sulla costa amalfitana

NAPOLI — Anche al Sud atmosfera da Ferragosto, con la tradizionale fuga in massa verso le località balneari della costiera amalfitana e sorrentina, verso il litorale flegreo e le isole del golfo.

L'ondata piena è prevista per la prossima settimana quando le presenze faranno scattare ovunque il tutto esaurito.

Il traffico sulle grandi arterie di scorrimento registra un notevole incremento: colonne di auto sono in marcia verso il Sud, dirette alle mète abituali del Cilento, della Calabria e della Sicilia.

La percentuale degli stranieri è alta.

Nei centri del Molise e dell'Alta Irpinia si preannuncia un Ferragosto eccezionale. Si calcola che moltissime famiglie napoletane si siano orientate verso una vacanza più serena e tranquilla a Roviscondoli, Roccaraso, Pescocostanzo, Lacedonia e Bagnoli Irpino, dove le condizioni di soggiorno rispondono anche a requisiti di economicità.

La città, in questi giorni di agosto, è andata spopolandosi. Non mancano però quartieri che mantengono il loro volto abituale: sono i rioni del centro, i ghetti di Secondigliano, Ponticelli, San Giovanni a Teduccio. La gente di questi quartieri frequenta i «lidi Mappatella» di via Caracciolo e del Granatello (Portici), ricavati alla balneazione per l'inquinamento.

A Venezia col sereno «boom» di presenze

VENEZIA — A Mestre i dieci caselli dell'autostrada Padova-Venezia non sono riusciti per buona parte della giornata a smaltire il traffico che arrivava dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia e dal valico del Brennero.

La città ha subito, ieri, un nuovo assalto di turisti, e tien presto i vaporetti e le motonavi si sono riempiti di gente in cerca di refrigerio sulle spiagge della zona. Infatti, dopo la serie di piovaschi registrati venerdì, è tornato un sole molto caldo, accompagnato da una leggera brezza.

La macchina turistica, come sempre in queste occasioni, offre molto poco al visitatore: un giro in gondola di più breve costa 20 mila lire), itinerari classici (Palazzo Ducale, Ponte dei Sospiri), fotoricordo in piazza San Marco. I colombi sono difficilmente avvicinabili senza spandere abbondanti manciate di granoturco, venduto dagli ambulanti a 500 lire il sacchettino.

Nei ristoranti, tralasciando i ritrovi di fama (prezzi da 20 mila in su), le varie trattorie mettono in bella vista il classico menù turistico sulle sei-settemila lire «tutto compreso», offrendo il solito tagliatelle, carne o pesce, e un frutto.

Ma la calamità-Venezia funziona sempre: viuzze, campi e campielli dove sono state allestite tavole per mangiare, continuano ad essere affollate.

Fresco per chi rimane a Milano già deserta

MILANO — *I milanesi che hanno tardato a partire per le vacanze sono stati più fortunati di chi li ha preceduti: nel capoluogo lombardo, investito, venerdì pomeriggio, da due temporali, ieri mattina l'aria era leggera e quasi fresca, clima ideale per mettersi in viaggio; la maggior parte della gente, tuttavia, era già partita.*

Al casello di Melegnano, dove, nei precedenti fine-settimana, le code di automobili erano lunghissime, ieri la fila di vetture in attesa non ha superato i due chilometri.

I pochi rimasti (ma forse sono più degli anni scorsi) stanno infatti ritrovando la gioia della città deserta, il piacere di camminare per strada non intasata di gente né di auto. Se il clima si manterrà fresco e sereno, i milanesi potrebbero trascorrere un'ottima settimana di Ferragosto. Le previsioni indicano un aumento di temperatura contenuto, tale da non raggiungere i livelli di afa dei giorni scorsi.

A Milano, più che altro è stato il traffico a risentirne. Malpensa e Linate sono piombati nel caos, alle stazioni Centrale e di Porta Garibaldi i ritardi si sono aggravati di un'ora e oltre, un albero è caduto sulla linea Milano - Brescia.

Nella zona di Niguarda, dove il Seveso era straripato, la situazione è tornata alla completa normalità dopo poche ore.

Il pienone in Val d'Aosta

AOSTA — «Tutto esaurito» in Valle d'Aosta. Negli alberghi della regione è pressoché impossibile trovare un posto durante questo fine settimana. Anche gli esercizi dei centri meno noti sono stracolmi.

Molti turisti in transito hanno dovuto cercare una sistemazione per la notte presso case private.

Questo weekend, favorito dalle ottime condizioni atmosferiche, segna l'inizio della fase culminante delle vacanze: le prime partenze avverranno soltanto lunedì 18 agosto.

Il bel tempo ha stimolato comitive di alpinisti anche in alta montagna: rifugi e bivacchi sono pressoché al completo.

Le lettere della domenica

Oltre la pietà per le vittime

I morti di Bologna pesano su tutti noi, come una follia atroce alla quale non riusciamo a porre rimedio. Alle vittime offriamo la nostra pietà; ai sopravvissuti, feriti nel corpo e nello spirito, la nostra solidarietà e la nostra affettuosa partecipazione. Ma che cosa possiamo fare concretamente perché il massacro non si ripeta?

Non condivido l'uso politico che, anche apertamente, è stato fatto di questi poveri morti. Ma da coloro che hanno consuetudine alla riflessione morale e civile — e fra i commentatori de *La Stampa* ne ho sempre — vorrei sentire una parola illuminante sulle responsabilità di ciascuno di noi per quel che è avvenuto e sta avvenendo in Italia, per quel che non dovrebbe più accadere.

Sono sufficientemente vecchio per ritenere ingenua, quando non è in malafede, l'accusa a questo o a quell'uomo di governo, a questo o a quel singolo partito o gruppo: come se il perdurare per dieci lunghi anni di un terrorismo apparentemente senza ragioni non fosse stato reso possibile da un terreno di diffusa complicità indiretta, passiva o non cosciente.

Se dolore, solidarietà ed esecrazione non sinceri, devono poter tradursi in un modo di sentire, di parlare, di vivere, che tolga davvero alimento alla follia omicida. Scendiamo pure in piazza, ma la nostra vera lotta al terrorismo e alle sue radici non può non continuare in ogni momento della nostra vita. E', o dovrebbe essere, la nostra stessa vita l'antitesi al terrorismo. *G. Bianco, Torino*

Assistenza al volo: risponde l'Itav

In relazione all'articolo su *La Stampa* del 1° agosto con il titolo «Aeroporti: i radar attesi ci sono, ma in magazzino», desidero fornire alcune precisazioni.

Ils Cagliari: non è esatto che il sistema di atterraggio strumentale non fosse «affidabile» all'epoca dell'incidente dell'aereo Ati; era, invece, semplicemente, sottoposto a operazioni di manutenzione straordinaria. Erano comunque funzionanti altre radioassistenze idonee alle operazioni di avvicinamento e atterraggio sull'aeroporto di Cagliari, quali il Vordme di Carbonara, il Ndb di Carbonara, il Ndb di Cagliari e il radar di avvicinamento di Cagliari, installato sull'aeroporto di Decimomannu.

E' vero che alcuni apparati di radioassistenza si trovano al magazzino in attesa di essere installati, ma non è esatto che siano 18, come non è esatto che altri 28 apparati abbiano già visto scadere i tempi previsti dalla programmazione originaria. I tempi della programmazione della legge Bozzi n. 825, inoltre, di massima sono stati fino ad oggi rispettati.

Ils Cagliari e Pisa: gli apparati in esercizio a Cagliari e a Pisa non sono «assolutamente inservibili». Si tratta, invece, di impianti analoghi ad altri che operano regolarmente, la cui funzionalità viene assicurata da metodiche operazioni di manutenzione e di revisione a cura della ditta Oiset, che non ha declinato nessuna responsabilità, ma solo lamentato in passato una momentanea indisponibilità di materiale di ricambio, prontamente risolta e superata.

Taratura degli apparati di radioassistenza al volo: il contratto tra l'amministrazione della Difesa e la società Ati non è scaduto a luglio, ma scadrà a dicembre 1980 per un totale di duemila ore di volo. Ciò nonostante, per far fronte ai crescenti controlli straordinari dovuti principalmente ai disturbi emessi dalle innumerevoli e incontrollate emittenti radio e tv, è stato richiesto l'intervento della Federal Aviation Agency, non per 400 ore, come è detto nell'articolo, ma per sole 150 ore.

Inoltre ritengo doveroso precisare che le registrazioni di tutti i controlli in volo, effettuati sia dall'Ati che dalla Fan vengono rivedute, controllate e ratificate da una organizzazione della Forza armata, pienamente in grado di giudicare la bontà e l'attendibilità dei controlli, e quindi l'efficienza operativa delle radioassistenze.

Gen. D.A. Cesare Fazzino
Ispettore Itav

Ma quel quadro è significativo?

Condivido la conclusione di Francesco Vincitorio nel suo articolo del 5 agosto («Ma quel quadro è significativo?»), che cioè occorra facilitare al massimo la possibilità di capire le opere d'arte, puntando su mostre organiche limitate ad alcuni artisti.

Se l'obiettivo è facilitare la comprensione, il primo aiuto può venire proprio dai critici, purché avvicinino i lettori dei quotidiani al discorso dell'arte con un linguaggio accessibile. Ma quante volte accade?

G. L. Fassio, Oulx (TO)

Tassa sulla grappa meglio che sul latte

Mi spiace che le nuove tasse sull'alcool («Lettere» del 3 agosto) possano causare la perdita del posto di lavoro a chi opera nel settore, ma sinceramente non mi sento di definire di primaria necessità i superalcolici. E parlo di superalcolici, non di vino da pasto. Gli interessati saranno ora contenti che l'imposta sia meno pesante di quella prevista in un primo tempo, ma sinceramente (e non sono astemio) preferisco pagare di più una bottiglia di grappa, che non il latte o il pane quotidiano.

Mario Verna, Chivasso

Una fabbrica di pipe per la Calabria

Da vecchio del mestiere segnalo a *La Stampa*, che si interessa dei problemi della Calabria, che a Serra San Bruno in parte dei boschi sono in corso i lavori della Forestale che con macchine distruggono la radica d'erica, da noi chiamata «ciocco per abbozzi di pipe», per piantare dei pini.

Questi lavori sono spesso inutili, con poco frutto per l'economia della Calabria e con danno per la nostra categoria. Noi abbiamo la materia prima e la specializzazione per gli «abbozzi» della qualità migliore; e infatti i nostri grossisti esportano in molti Paesi del mondo e riforniscono tutto il Varesotto, dove esistono le fabbriche per pipe finite.

Ma, nessuno si è ancora deciso a impiantare una fabbrica in Calabria: dando così lavoro a centinaia di operai e facendo concorrenza a tutti gli altri produttori di pipe.

Domenico Laprete,
Cariati Marina (Cosenza)

Villeggianti contro il cemento

Siamo un gruppo di affezionati villeggianti di Solda, di cui apprezziamo la bellezza, la pace, la tranquillità. Purtroppo ogni volta che vi ritorniamo constatiamo con tristezza che nuove ruspe sono al lavoro e nuove case (alberghi, ma soprattutto appartamenti) stanno cambiando la fisionomia del luogo.

Solda ci è troppo cara per assistere passivamente alla sua rovina. Se ha raggiunto un certo grado di benessere, lo deve soprattutto ai suoi affezionati turisti, decisi a non permettere che diventi un «prato di cemento» e a ricorrere, in caso di nuove costruzioni, anche alla magistratura per verificare la liceità delle concessioni edilizie.

S. Taglioli, Solda (BZ)
e altre 13 firme

Redditi individuali e di famiglia

Sono d'accordo sulla sostanza dell'intervento sulla scala mobile nelle «Lettere della domenica» del 3 agosto: è ingiusto che la contingenza, intesa come adeguamento al caro-vita per una famiglia media, sia assegnata individualmente, con svantaggio di quei capifamiglia che hanno più persone a carico (le quali non lavorano, ovviamente).

Anzi, io estendo questa preoccupazione alla consuetudine che sta prendendo piede fra i nostri legislatori di tassare indirettamente, facendo pagare tariffe differenziate, basandosi sul reddito individuale. Mi sembra superfluo ricordare che se un lavoratore guadagna dieci milioni l'anno, ma è l'unico a lavorare in famiglia, è «più povero» di un altro che guadagna solo 8 milioni ma integrati da uno o più stipendi dei suoi familiari. Eppure chi decide se lo dimentica.

Pino Grandi, Milano

Per re Vittorio e la regina Elena

Il lungo commento di A. C. Jemolo (*La Stampa* del 1° agosto) alla richiesta da parte di 200 deputati e di 62 senatori di seppellire nel Pantheon di Roma le salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena mi sorprende poiché elenca giudizi storici negativi come spiegazione di un rifiuto.

A Jemolo però contesto non i giudizi storici — che sono suoi — ma i principi morali che enuncia per proporre Superga anziché il Pantheon di Roma. Tra gli altri, quello che i sepolcreti, familiari o no, siano solo un simbolo, determinato il più delle volte dall'idea paganeggiante di riposare accanto a chi ci fu caro. Se fosse vero, dovremmo accusare la maggior parte dei viventi di simbolismo vano e di paganesimo, in ogni città del mondo.

Il Pantheon di Roma è un meraviglioso edificio storico, ma come chiesa è un qualunque luogo di culto, dove furono messi a riposare i genitori e il nonno di Vittorio Emanuele III, forse anche con il segreto intento di celebrare un proposito unitario dell'Italia nei confronti di chi non si rasseganava alla perdita di Roma da parte pontificia. Ridotto ai minimi termini, il problema non è di glorificazione, come sembra pensare Jemolo, ma di pura registrazione di fatti storici e umani. I 383 parlamentari chiedono che Vittorio Emanuele III e la regina Elena siano seppelliti al Pantheon di Roma poiché per 45 anni sono stati sovrani di un regno che ha avuto Roma come capitale.

Le chiese di Roma, tante, sono piene di sepolcri sia di uomini che hanno bene operato nel giudizio dei posteri sia di uomini sui quali tanto si potrebbe ridire. Lasci dunque Jemolo a 383 parlamentari il diritto di richiedere una cosa opinabile, senza coinvolgerli in giudizi storici che potrebbero essere diversi da ciò che egli sospetta.

E' un gesto di pietà verso morti che possono aver sbagliato ma che dell'Italia nella sua interezza nei 45 anni di regno furono i rappresentanti e il simbolo.

Giuseppe Costamagna
deputato

Non nel Pantheon dei grandi

Condividendo in pieno quanto motivato magistralmente dall'illustre A. C. Jemolo nell'articolo «Non nel Pantheon dei grandi», dico anch'io: no. Sarebbe un ben triste segno dei tempi se la tesi sostenuta non dovesse trionfare.

Tullio Bandini
Colonnata (Firenze)

L'impossibile sogno della pioggia d'oro

Nella breve sintesi di Bernardo Valli su «L'impossibile sogno della pioggia d'oro» (*La Stampa* del 29 luglio) trovo gli elementi essenziali dell'avventura fallita dello scià di Persia e, mi pare, anche un implicito riconoscimento degli errori di valutazione compiuti dall'Occidente.

Ma se l'industrializzazione forzata e la modernizzazione dell'Iran ha provocato la rivolta del clero islamico e della popolazione che vedeva andare ad altri i benefici della «pioggia d'oro», lo non dimenticherei l'azione «esterna», soprattutto negli anni precedenti la rivolta, che ha preparato psicologicamente l'opinione pubblica occidentale alla caduta di Reza Pahlavi.

Marco Guerrini, Aosta

Pubblicità Sip (anzi, marketing)

Nella rubrica «Persone» del 31 luglio, Lietta Tornabuoni dedica un paragrafo «Al telefono». Mi permetto di intervenire per rispondere — anche per rispetto all'autorevole corsivista — alla domanda espressa alla fine del paragrafo («Sopportando già aumenti continui quanto i disservizi, non si potrebbero economizzare i miliardi di pubblicità del telefono, risparmiandoci almeno di essere presi in giro?»).

Premesso che non si tratta di iniziativa pubblicitaria, perché non si propone di stimolare né nuovi telefoni né maggiore traffico, e che non riguarda la sola Sip, ma tutto il settore delle telecomunicazioni, la campagna «Il telefono, la tua voce» rientra fra quelle iniziative definite di «marketing pubblico» perché dirette a *informare* il pubblico.

Il servizio si migliora con gli investimenti e con l'organizzazione, ma anche indubbiamente con un uso più appropriato. Per tale ragione la «campagna» si articola in due forme di comunicazione: quella che si propone di attirare l'attenzione del pubblico (con i messaggi definiti emotivi) e di trasformarla in interesse, l'altra che riguarda più specificatamente informazioni e notizie sul servizio (tariffe ridotte della teleselezione, uso corretto degli apparecchi a disposizione del pubblico, segnalazione guasti, ecc.). Ciò sempre al di fuori di ogni spinta consumistica, ma nello spirito di un maggiore e più approfondito dialogo con l'utente.

Lelio de Rosa, Roma
Direttore centrale superiore per le relazioni esterne Sip

L'arte, il petrolio e il ministro

Ho trovato l'articolo di Mario Salvatorelli «Al museo con sole 100 lire e così l'Italia ci rimette» (*La Stampa*, 3 agosto) esemplare nella sua concretezza e linearità. Proprio per questo credo siano opportune alcune precisazioni riguardo ai dati e alla documentazione che ho fornito io stesso.

Se è vero che alla data del 1° aprile 1980 sono soltanto 5 mila posti previsti dall'organico del ministero risultavano ancora vacanti, è vero anche che, come in tutti gli altri rami dell'Amministrazione pubblica, la metà dei posti disponibili dovranno essere coperti, per legge, dagli iscritti nelle liste giovanili e assunti con la legge 285, e che, inoltre, della restante metà più del 30% sarà occupata entro quest'anno, o al più tardi all'inizio del 1981, con concorsi pubblici già banditi ed espletati in questi mesi o imminenti.

Pur trovando giustissime le considerazioni sulla modestia entità dei mezzi finanziari che lo Stato riserva alla tutela del nostro patrimonio culturale e artistico e quelle sulla disinformazione molto diffusa su questo cumulo di problemi, sarei però più cauto nell'affrontare quel discorso «economico» come fa Salvatorelli con tanta comprensibile partecipazione.

E' vero: se guardiamo alle cifre delle entrate turistiche della bilancia dei pagamenti e alle «benemerenze» dei nostri tesori d'arte su buona parte di quei milioni di stranieri che ogni anno scelgono l'Italia, senza dubbio si può anche parlare del nostro patrimonio culturale quasi come di un petrolio italiano: di una ricchezza, cioè, che bisogna utilizzare meglio con una organizzazione più moderna ed efficiente.

Occorre però fare molta attenzione perché un simile discorso «economico» non porti a conseguenze estreme e non accettabili: come per esempio è avvenuto di recente con certe proposte assurde (la più parti di alienare o noleggiare a musei stranieri capolavori in esuberanza o reperti archeologici cosiddetti minori.

Soluzioni più realistiche e credibili esistono in prospettiva ed alcune sono a portata di mano, come per esempio la recente legge che non solo quintuplica (dopo più di vent'anni di immobilità) le tasse di ingresso nei musei ma istituisce anche un meccanismo di adeguamento automatico dei prezzi dei biglietti al tasso di inflazione.

Ricordiamoci però sempre che un bene culturale non deve mai essere mercificato né valutato semplicemente secondo le regole del mercato o a scopi volgarmente mercantili: la sua validità deve invece essere in primo luogo legata alla preziosa e insostituibile funzione di documento nel quale noi tutti ritroviamo la nostra identità storica.

Oddo Biasini
ministro per i Beni culturali

notizie dalle aziende

50 milioni in lingotto d'oro

Il 29-7-1980, si è proceduto presso la sede della Postal Market, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano, all'estrazione del più grosso premio della storia Postal Market: 50 MILIONI IN LINGOTTI D'ORO.

Tale infatti era il premio riservato ai partecipanti al Grande Concorso indetto nei mesi scorsi dalla Postal Market, la più grande azienda di vendita per corrispondenza che vanta, come affezionate clienti, una famiglia italiana su cinque.

Nell'atmosfera ricreata dalle grandi occasioni, una simpatica cerimonia. Monica Zanini di Verona, figlia di una cliente Postal Market, ha estratto dall'urna il nominativo vincente che è risultato quello della signora Maria Imberti Chioda di Cene (Bergamo).

Confezioni natalizie e Gala Caffè Stock

Si è svolta nella Sede della Stock a Trieste, la riunione degli ispettori per la presentazione della Campagna Confezioni Natalizie 1980.

Nel corso della riunione la Direzione ha presentato alle forze di vendita le nuove iniziative e la gamma rinnovata degli assortimenti delle Confezioni Natalizie, settore che vede la Stock ai vertici nazionali della produzione.

Assieme alle Confezioni Natalizie è stato presentato anche un nuovo packaging che va ad arricchire la gamma dei liquori Stock: si tratta del Gala Caffè Stock, liquore che armonizza tutta la fragranza e l'aroma di un buon caffè espresso con una giusta gradazione alcolica.

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO

Sono in vendita a L. 1.500 i poster

PIEMONTE DA SALVARE

Donate sangue AVIS

COMUNICATO

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— presso il **CENTRO TRASFUSIONALE** (via Ventimiglia 1 - ospedale Sant'Anna), tutti i giorni (feriali e festivi) dalle 8 alle 12, escluso per visite di controllo;
— sull'**autoemoteca** in sosta a Porta Nuova (giardini di Piazza Carlo Felice) tutti i giorni feriali, escluso il lunedì, dalle 8 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO AVIS (dalle 9 alle 12):
Martedì 12 - in provincia: **ALA DI STURA**
Mercoledì 13 - in provincia: **BALME**
Giovedì 14 - in provincia: **GIVOLETTO** e **FENESTRELLE** (con visite di controllo)
Venerdì 15 - **Chiesa di S. Giulia** (piazza S. Giulia)
in provincia: **MEZZENILE** e **FENESTRELLE** (con visite)
Sabato 16 - in provincia: **CESANA** e **FENESTRELLE** (con visite)
Domenica 17: **Chiesa del Santo Natale** (via Boston)
in provincia: **SESTRIERE - SOMMARIVA BOSCO - VIU' - SANTENA - BALANGERO**
Martedì 19 - in provincia: **COASSOLO**
Mercoledì 20 - in provincia: **RUBIANA**
Giovedì 21 - in provincia: **VALGIOIE**
Venerdì 22 - in provincia: **TRANA**
Sabato 23 - in provincia **GIAVENO**
Domenica 24 - **CHIESA S. G. BEBAUDENGO** (c. Vercelli 206)
in provincia: **TRAVES - CASTAGNETO PO - PRALI - LANZO** (con visite) **VINOVO - MATHI**
Martedì 26 - in provincia: **USSEGLIO**
Mercoledì 27 - in provincia: **LEMIE** e **RAPETTE** (con visite)
Giovedì 28 - in provincia: **VIU'** e **S. GIORGIO DI SUSA** (con visite)
Venerdì 29 - in provincia: **OULX** e **POMARETTO** (con visite)
Sabato 30 - in provincia: **SAUZE d'OULX** e **CUMIANA** (con visite)
Domenica 31 - **CHIESA di SAN BERNARDINO** (Via S. Bernardino)
in provincia: **SESTRIERE - BUSSOLENO - VILLANOVA C.SE** (con visite) - **CAPASSE - SETTIMO - BORGONE DI SUSA - S. ANTONINO di SUSA - FIANO**

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

ESAMI DI LABORATORIO
Anche nel mese di agosto presso il Centro di via Ventimiglia si effettuano, dalle 10 alle 12 nei giorni feriali, i prelievi per esami di laboratorio prescritti dal medico agli assistiti dalle SAUB. Presentarsi a digiuno muniti della prescrizione medica autorizzata dalle SAUB.

Tra non molti anni uomini e animali dovranno nutrirsi in modo diverso dall'attuale

Si preparano «alimenti nuovi» per affrontare la grande fame

Proteine ricavate, oltre che dalla soja, dal cotone e da colture di lieviti: le sostanze possono assumere l'apparenza e il sapore della carne o del pesce Molti scarti trasformati in prodotti alimentari - La coltivazione degli oceani

Nella sola Africa Orientale la morte per fame minaccia venti milioni di persone. La nuova carestia che ha colpito il Sahel, l'Ogaden e le regioni fra l'Etiopia e il Mozambico è dovuta in parte alla siccità, in parte a cause politiche (governi corrotti, guerriglia). E' questa, l'ultima notizia d'una gigantesca morìa, che ha dei particolari raccapriccianti: nella cittadina ugandese di Moroto, come in altre città africane, ogni mattina gli spazzini portano via, tenendoli per i piedi come fossero polli, i cadaveri dei bambini morti nella notte (un'agghiacciante fotografia è pubblicata sul numero 32 de «*L'Espresso*»).

Probabilmente notizie di questo tipo saranno in futuro sempre più frequenti e ci toccheranno sempre più da vicino. Dopo le pessimistiche previsioni sul nostro futuro fatte dal Club di Roma — ma che nessun politico ha mai ascoltato — c'è oggi un nuovo rapporto estremamente preoccupante, ordinato dal presidente degli Stati Uniti e redatto da specialisti di varie discipline, sotto la guida del Council of Environmental Quality.

Il rapporto, che si chiama «Global 2000», prevede grossi problemi per l'uomo tra vent'anni, soprattutto per lo sproporzionato incremento demografico, concentrato quasi esclusivamente nei Paesi sottosviluppati del Terzo Mondo. Di fronte a un simile incremento — 6 miliardi e mezzo di persone — le risorse alimentari e l'acqua, per non parlare dell'energia, saranno insufficienti.

Che cosa potrà fare l'agricoltura, per fronteggiare la crisi da penuria di cibo più grave nella storia dell'umanità?

Potrà fare molto, se riceverà gli aiuti necessari e se sarà indirizzata nel modo giusto. Il parere della maggior parte degli scienziati — a parte qualche eccezione pessimistica — è che le conoscenze dell'uomo sono sufficienti, se applicate, a risolvere il più importante problema dei nostri tempi: la fame.

Il Piano mondiale contro la fame preparato dalla Fao (l'Organizzazione internazionale per l'agricoltura e l'alimentazione) prevede di concentrare gli sforzi in queste direzioni prioritarie: varietà ad alto rendimento nelle principali colture alimentari; eliminazione dei deficit proteico; guerra agli sprechi; moltiplicazione delle risorse umane per lo sviluppo rurale.

Come afferma Michel Cépède nel saggio «La scienza contro la fame» (Il Mulino), i risultati spettacolari ottenuti nel Sud-Est asiatico grazie alle nuove varietà di frumento e di riso, i risultati promettenti delle ricerche in corso sul miglio, sul sorgo e sulle leguminose da granella giustificano ampiamente la prima direzione.

La guerra agli sprechi può dare immensi risultati. Basta esaminare queste cifre: tra il 1951 e il '60 la produzione agricola degli Stati Uniti ha subito perdite valutate in oltre 20 miliardi di dollari, per il 70 per cento nel corso della stessa produzione, per l'11 per cento durante la conservazione, la trasformazione e il commercio, mentre per il 19 per cento si tratterebbe di sprechi delle risorse in terre ed acque.

Se le perdite di prodotti agricoli assumono queste proporzioni in un Paese organizzato e industrializzato come gli Stati Uniti, immaginiamo quanta ricchezza vada distrutta nei Paesi in via di sviluppo: per i cereali, le sole perdite subite durante la raccolta, il trasporto, il magazzinaggio toccano in media il 60 per cento dei prodotti. Negli stessi Paesi è indispensabile una maggior conoscenza delle moderne tecniche agricole (oltre che, naturalmente, una maggior quantità di macchine e di concimi chimici).

Non solo l'agricoltura può migliorare e aumentare molto la qualità dei suoi prodotti: la scienza permette all'uomo di produrre «alimenti nuovi» che certamente farebbero arricciare il naso a un buongustaio, ma che potrebbero salvare la vita a molti bimbi del Terzo Mondo. E in futuro, purtroppo, la componente piacevole del cibo lascerà sempre più il posto alla sua componente di necessità.

Qualche esempio di «alimenti nuovi» che, in assenza d'una seria e vasta campagna demografica, compariranno sulle nostre mense fra vent'anni? E' ormai sperimentato che da diverse fonti, anche da quelle che contengono prodotti tossici o repulsivi, è possibile isolare nutrimenti che servono come materia prima alle industrie alimentari. Ad esempio, proteine possono essere tratte dalla farina di soja o dalla farina di cotone, come pure dalle colture di lieviti. Queste proteine costituiscono ottime materie prime con le quali «costruire» prodotti le cui qualità non dipenderanno dall'origine delle materie stesse: le sostanze possono venire filate e tessute, e alle fibre tessute si può dare l'apparenza e il sapore di una sogliola, di una bistecca, d'una coscia di pollo.

A parte la controversa «bistecca di plastica», che si può ricavare mediante la deparaffinazione degli idrocarburi, i lieviti sono coltivati su numerosi prodotti, quali melasse, scarti solfitati di cartiera, siero di latteria, ecc. e forniscono ricchi prodotti concentrati alimentari. Si tratta di veri e propri allevamenti di vegetali che consentono di trasformare gli scarti di materia organica in prodotti ricchi, analoghi a quelli che ci procura l'allevamento degli animali, ma con un rendimento più elevato.

Infine, si arriverà a «coltivare l'oceano», con allevamenti di pesci, ma anche con coltivazioni di alghe, come già viene fatto in Giappone, dove si sta tentando addirittura di estendere le colture, e in particolare la fertilizzazione, agli erbai marini, e persino al plancton, di cui si nutrono le specie pregiate. Si avrebbe allora una piscicoltura d'acqua salata, un allevamento trasformatore di autentiche colture oceaniche.

Livio Burato

Riso: previsto raccolto record

WASHINGTON — Il ministero americano dell'Agricoltura prevede che nella stagione 1980-81 la produzione di riso nel mondo raggiungerà il valore record di 394 milioni di tonnellate e che, nel 1981, il commercio internazionale del riso ammonterà a circa 11,6 milioni di tonnellate.

Le alghe marine per nutrire polli e vitelli

TEL AVIV — L'hanno chiamata *dunaliella bardawil* l'alga scoperta negli acquitrini salati di Bardawil, lungo la costa settentrionale del Sinai, dai professori Mordechai Avron dell'Istituto Weizmann e Ami Ben-Amoz della Società israeliana per la ricerca oceanografica. E malgrado la leggerezza del nome da farfalla, da quest'alga potranno ricavarsi prodotti chimici.

Questo organismo unicellulare di color rosso può dare tre utilissimi prodotti. Uno è il glycerol, componente essenziale di molti trattamenti di prodotti alimentari, cosmetici e farmaceutici, ha anche numerose applicazioni nella fabbricazione di certe resine ed esplosivi.

Un altro rilevante prodotto è il beta-carotene, un colorante naturale per cibi dal quale l'organismo umano produce vitamina A; il beta-carotene è ampiamente usato nei processi produttivi alimentari e specialmente per la preparazione di bevande. La *dunaliella* inoltre, una volta seccata, può fornire un mangime ad alto contenuto proteico integrante l'alimentazione animale.

Per ottenere la *dunaliella*, non occorre altro che grandi pozze di acqua salmastra e tanto sole. L'importanza di questa scoperta è duplice: da una parte offre una fonte alternativa ai sempre più cari prodotti petrolchimici, dall'altra consente lo sfruttamento di zone aride e altrimenti improduttive.

Con i primi temporali torna l'antico flagello

Come scattano gli aiuti per i danni da grandine

Quando funziona il «Fondo di solidarietà» e quando invece è necessario sottoscrivere una polizza di assicurazione - Altre difese

La canicola è passata e, con i primi temporali, arriva purtroppo la grandine. Torna quindi di attualità la legge sul «fondo di solidarietà nazionale per l'agricoltura», che compie dieci anni. Dalla sua nascita il giro di affari registrato dalle imprese di assicurazioni è enormemente cresciuto: si è passati dai 16 miliardi di lire in «premi» nel 1973 ad oltre 100 miliardi nel 1978. Anche le industrie specializzate nel campo delle apparecchiature antigrandine (razzi, reti, ecc.) hanno avuto un sensibile aumento della domanda. Queste cifre bastano per indicare quanto importante sia la prevenzione «passiva», a mezzo assicurazione, dei prodotti del suolo.

Fatta questa premessa, cerchiamo di entrare per quanto possibile nel mondo della difesa «passiva» a mezzo assicurazione. Le polizze «agevolate» vengono rese tali solo se stipulate mediante l'intervento degli appositi consorzi che si trovano in quasi tutte le province italiane. La copertura assicurativa scatta con il pagamento, da parte dell'agricoltore di un determinato «premio», che si aggira sul 3% del valore della produzione annua denunciata. L'1,50 per cento è a carico delle amministrazioni provinciali, un'altra fetta di «contributo-premio» la pagano lo Stato e altri Enti vari. In tal modo entra in funzione la garanzia assicurativa.

Naturalmente l'agricoltore può optare per l'assicurazione antigrandine oppure per l'installazione di apposite apparecchiature atte a scongiurare i danni della grandine, che potrebbero essere i razzi, le reti protettive e così via. Le disposizioni della normativa sul «fondo di solidarietà nazionale per l'agricoltura» prevedono, fra l'altro, la difesa dei seguenti prodotti: viticoltura, frutticoltura e olivicoltura, sia per le brinate, le gelate che per i danni della grandine.

Queste le voci che rientrano nelle agevolazioni di legge. Per gli altri prodotti (tabacco, riso, ecc.) il mercato delle polizze è pressoché libero. Quindi è quasi sempre il coltivatore che prende direttamente contatti con l'agente di assicurazioni (in taluni casi con la «mediazione» dei consorzi). Mentre nella prima ipotesi le trattative in caso di sinistro stanno più o meno sul piano dell'equità, nel secondo tipo di polizza sorgono spesso contestazioni sugli importi da risarcire e sulle formule da seguire. E' quindi saggio munirsi di una polizza emessa da una società tradizionalmente seria.

Quando un imprenditore terriero o una società sottoscrive polizze di questo genere difficilmente non vengono chiarite le clausolette a «doppio senso»: se, al contrario, se una persona è poco preparata ai labirinti delle condizioni di contratto, può benissimo sorgere il «tranello» che limita le prestazioni di garanzia. Ecco perché è bene rivolgersi a compagnie all'altezza della situazione.

Il meccanismo per far scattare l'iter previsto per il risarcimento dei danni è semplice: segnalare tempestivamente il sinistro al consorzio (o a chi ne fa le veci) indicando luogo e natura dei danni. Se si tratta di polizza «libera», cioè che non rientra nel sistema previsto dalla legge 364, informare l'agenzia della società più vicina.

Giuseppe Alberti

Ad ogni pianta il cibo necessario

TREVISO — Il 5° Colloquio internazionale sul controllo dell'alimentazione delle piante coltivate riunirà nutrizionisti ed agronomi di tutto il mondo che utilizzano l'analisi delle piante per determinare i bisogni alimentari delle colture e per studiare la relazione fra il suolo e la produzione qualitativa e quantitativa: organizzato dall'Istituto professionale di Castelfranco Veneto, in collaborazione con il Cecat, il patronicio dell'Esav, della Regione Veneto ed altri Enti della provincia di Treviso, si terrà dal 25 al 30 agosto.

Un'assise internazionale ad altissimo livello, che viene tenuta ogni quattro anni, ed alla quale hanno già dato l'adesione più di 120 studiosi di oltre 20 Paesi, tra i quali Spagna, Portogallo, Urss, Cecoslovacchia, Svizzera, Belgio, Jugoslavia, Francia, Olanda, Germania, Danimarca, Malesia, Singapore, Hong Kong, Grecia, Siria, Senegal ed Italia.

Va inquadrata nella impostazione scientifica del controllo dei fabbisogni nutritivi delle piante. Da Liebig la teoria mineralista ha preso il sopravvento sulla teoria umanista ed ha fondato il criterio di base di controllo sull'analisi del terreno.

Ancora oggi molti Paesi utilizzano solamente questa analisi per stabilire quali sono le concimazioni da apportare alle colture. Con il tempo ci si è resi conto che non tutto quello che c'è nel terreno può essere assorbito, e pertanto è nata l'idea di controllare la nutrizione delle piante attraverso l'analisi di un organo rappresentativo della pianta stessa.

Il primo Colloquio è stato tenuto nel 1964 a Montpellier (Francia), il secondo nel 1968 a Siviglia - Siviglia (Spagna), il terzo a Budapest nel 1972, il quarto a Gent (Belgio), il quinto si terrà a Castelfranco Veneto (Italia).

Le industrie in difficoltà

Non conviene più produrre concimi

ROMA — Mentre è in atto per i settori industriali una congiuntura economica sfavorevole, con fenomeni recessivi anche di notevole portata, l'agricoltura si presenta come settore trainante dell'intera economia.

Infatti la domanda di prodotti agro-alimentari è in continua espansione e, di conseguenza, il settore presenta una vivacità particolare. Testimonia questa realtà, ad esempio, la continua lievitazione della domanda di mezzi tecnici in generale, e fertilizzanti in particolare, il cui contributo ai fini produttivi è notevolissimo. E' dimostrato infatti che un'agricoltura senza fertilizzanti renderebbe meno del 50% in termini di quintali di prodotti, rispetto a quanto oggi offre.

La tendenza all'impiego dei fertilizzanti (+25% annuo, negli ultimi due anni) è destinata ad aumentare per il prossimo futuro, se si considera l'espansione dell'agricoltura nelle aree centro-meridionali del paese, notoriamente arretrate per carenze strutturali oggi in fase di rimozione e, soprattutto ed in generale, la spinta a raggiungere livelli produttivi più elevati per compensare la ridotta disponibilità di terre coltivabili.

Sarà l'industria nazionale in grado di far fronte alla nuova e crescente domanda di fertilizzanti?

Alcune perplessità sorgono se si considera che la nostra industria, a causa del perdurante regime dei prezzi amministrati per i concimi, non ha da molti anni potuto o saputo investire per aumentare le proprie capacità produttive. Anche l'ultimo provvedimento Cip (20 giugno 1980) ha contenuto l'aumento medio dei prezzi nella misura del 7,5%, valore che assorbe — come sostiene l'Assichimici — soltanto parzialmente i sopra maggiori oneri derivanti dai costi energetici e dei rincari di alcune materie prime come le fosforiti e l'acido fosforico.

Il costo del lavoro (+12%), del trasporto, e degli imballaggi (+24%) e di altre materie prime (cloruro potassico +22% e solfato potassico +47%) sono invece rimasti fermi, per il Cip, ai valori del 1978.

Il perdurare di questa situazione punitiva — sostengono alla Montedison — finirà col mettere in forse, in sopravvivenza di questo settore industriale, salvo che non si passi dall'attuale regime di prezzi fissati dal Cip ad un regime di prezzi «sorvegliati».

Bruno Pusterla

Esperimento in una fattoria del Piemonte

Azienda agricola alimentata con le energie rinnovabili

Si sta attuando un progetto della Fiat: biogas dal letame, pannelli solari, Totem - Centraline microclimatiche per la lotta ai parassiti

Una grande azienda agricola può essere alimentata quasi completamente con energia prodotta da fonti rinnovabili, purché siano diverse ed integrate. Lo dimostra un progetto, inizialmente proposto dal Centro ricerche Fiat, sviluppato ed in via di realizzazione da parte della Ses (la società del Gruppo Fiat, Settore Energia, per lo sviluppo delle energie rinnovabili) con il patrocinio sia della Cee, sia della Regione Piemonte.

Il programma della Ses verrà realizzato presso la fattoria sperimentale dell'Istituto Agrario Bonafous di Chieri, che dispone di un'azienda agraria di 465 mila metri quadrati.

E' prevista la realizzazione e la messa in opera di un impianto di produzione di biogas, di un impianto a energia solare, di gruppi Totem per la produzione combinata di energia elettrica e calore, di impianti di essiccazione, di acquacoltura e di floricoltura. Sono inoltre previste centraline microclimatiche per la lotta antiparassitaria e un impianto di irrigazione a goccia «Irrisor».

L'impianto di biogas utilizzerà le deiezioni di 120 bovini e produrrà, attraverso la fermentazione anaerobica del materiale organico introdotto nel biodigestore, circa 200 mc al giorno di metano biologico. Tale biogas sarà utilizzato per l'alimentazione dei due gruppi Totem.

L'energia elettrica fornita dai Totem sarà utilizzata per i vari usi dell'azienda: illuminazione, alimentazione di pompe, trasportatori, apparecchiature di controllo, gruppi ausiliari degli impianti energetici previsti. Il calore prodotto sia dall'impianto solare, sia dai gruppi Totem, sarà utilizzato in diversi gradi a seconda della stagione per essiccazione di mais e foraggi, acquacoltura per l'allevamento di specie ittiche pregiate, impianto di mungitura, biodigestore, serre per floricoltura.

Gli impianti di essiccazione, per granaglie e foraggi, saranno progettati per lavorare a livelli termici piuttosto bassi, al fine di ottimizzare l'utilizzo dell'energia solare.

L'impianto di acquacoltura sarà costituito da due vasche a pianta rettangolare, con un volume utile di circa 20 mc. La possibilità di mantenere la temperatura dell'acqua a valori di 18-25 gradi, utilizzando principalmente l'energia fornita dall'impianto solare permette di accelerare lo sviluppo e la crescita dei pesci.

Nel complesso di serre per floricoltura, che attualmente copre circa tremila metri quadrati di terreno, verrà realizzato un sistema integrato per il riscaldamento dell'ambiente esterno.

Il progetto della Ses prevede, inoltre, l'installazione di centraline microclimatiche per la lotta antiparassitaria. Questi gruppi, recentemente messi a punto dal Centro Ricerche Fiat, sono in grado di rilevare e memorizzare i parametri ambientali che influenzano lo sviluppo di crittogame, di elaborarli, fornendo informazioni utili a definire la necessità ed il momento adatto agli interventi con pesticidi. In tal modo permettono la riduzione del numero dei trattamenti, con positivi effetti economici ed ecologici.

Per l'irrigazione del vigneto e del frutteto verrà utilizzato un sistema particolarmente adatto ai fini della riduzione dei consumi di acqua nella fertirrigazione: si tratta dell'Irrisor, commercializzato dalla Siars, del Settore Componenti Fiat, su licenza del Centro Ricerche Fiat.

r. a.

I mercati

TORINO — Cereali: frumento estero: Utility I a) q.le 28.700 - 28.800; Plata al q.le n.q.; orzo naz. al q.le 18.700 - 19.900; avena naz. al q.le 19.500 - 19.600; estera Plata al q.le n.q.; Francese al q.le 22.800 - 23.000; granoturco naz. comune lurido al q.le 22.900 - 23.000; estero Yellow Corn. al q.le 23.100 - 23.200; Plata al q.le 26.900 - 27.000.

ALBA — Vino: dolcetto, nebbiolo d'Alba, barolo, barbaresco: mercato stazionario.

ECONOMICI

CR avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncini 32; MILANO, via Gaetano Negri 5/10; BOLOGNA, via Rizzoli 3; FIRENZE, via Cavour 56; BRESCIA-MANTOVA, via Bertoni 3; GENOVA, via C. Vernazza 22; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, via Bonfanti 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, via A. Costa 32; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; SOVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Giberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lunelmo 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, Galleria Bardelli 9, o presso i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono mettere le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Ogni risulta del prodotto del numero di righe (minimo 3 la riga a corpo 8 di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 4000 la riga Rubrica 8; operai impiegati L. 1000; tecnici L. 2000; dirigenti L. 4000. Rubrica 8 e 11 (lavoro) L. 1000. Avvisi urgenti data fissa o netti e doppio tariffa urgenti, data fissa o urgentissimi a scelta).

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere all'esterno di richiamo in carattere maiuscolo (lette queste inusuali) e per ognuna di esse pari compreso un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su due Stampa (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano ricevere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo del avviso la frase «Scrivere: Publikompass s.p.a. - 10126 Torino», l'importo del non casella e di L. 900 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. e a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di visionare le lettere e di incassarne soltanto quelle le cui condizioni aderenti agli annunci, non violeranno ogni altra forma di contravvenzione, stampati, circolari o lettere di propagandistiche. Tutte le lettere vincolate alla casella possono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale assistenza intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CAMERA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi personali saranno ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzione è impropria e rigettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti via Chiabrera Colonna 1 tel. 504463 580870.

APA piazza Carlo Felice 18 tel. 540 652 537.366 concede prestiti fiduciari a pensionati su auto e immobili, ricordiamo a ritirarsi medici. Massima riservatezza.

PIN CO TEX **PINCOTEX PROPONE** a tutti modici prestiti a tutti per la famiglia, per il lavoro, per le spese. Pagamento in piccole rate mensili. Molte agenzie. Richiedete. **PINCOTEX** Corso Francia 15. Tel. 780.203 - 779.526.

MUTUI completiamo in 20 giorni a tasso interesse solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale: corso Francia 48, tel. 749.722.

3 Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO avviamento in Savona centro cedesi. Importanti esistenze moda causa Tel. Telefonare 019 43.276.

CERIALE (Sv) cedesi, cessasi ideal aquisto cosmici retto servizi L. 6 milioni + saldo Tel. 019 670.098 ore 8.30-9.30.

LATTERIA licenza analoga cedesi per gestione bassa Valle Susa cedesi mobili di banco L. 18 milioni trattabili. Tel. 364 3645.

MACELLERIA privato cerca, in generale o in affitto. Telefonare 780.781

4 Terreni

a 37 km Torino terreno mq 2600 progetto approvato per 2 ville otto posti assieme ogni comodità vendo 12 miliardi. Tel. 915.1565.

5 Locali e negozi

offerte

BOX auto nuovi, bellissimi camino, area ed reddito affitto libero con soggetto ad equo canone ottimo investimento. Alta rivalutazione. Vendesi prezzi eccezionali cause divisione immobiliare. Tel. 0125 422.140 ore ufficio.

CASAPINONE attiguo Lanni mq 1800 cedesi mq 4000 anche dividere vicino autostrada Torino-Milano. Scrivere Strada Portinio 14 Torino o tel. 852.030.

CAPANNONE 1000 mq Lanni attigui Tel. 284 008.

CASABIANCA libero adiacente corso Regina negozio di mq 70 più mq 50 di magazzino comunicante camino Tel. 531 310.

CASALEGNO 5 via Madama Cristina libero recente box per 2 auto L. 20 milioni mutuo fondiario occasione Tel. 838 444.

VENDESI magazzino in Canale d'Alba, mq 750 altezza utile m. 4, con antistante piazzale e servizi, ingresso carro. Telefonare ore ufficio 0173 80.588 ore pasti 0173 90.150.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA esperissimo referenziato offre a famiglia signorile sulla zona Riviera ligure, mi presso. Scrivere «Publikompass 7540 — 10100 Torino».

CONIUGI referenziati, privati cercano portineria oppure villa o fabbrica da custodire Tel. 611 603 ore pasti.

FATTORINO magazziniere di farmacia o deposito farmaceutico offresi subito esperienza permanente. Telefonare 832.520 ore 10-12.

GIOVANE patente B auto, prima offresi qualsiasi lavoro. Telefonare pomeriggio o sera 596.413.

RAGAZZA diplomata/ne offresi per lavori vari anche ad ore. Tel. 908 0465.

impiegati

OFFRESI 26enne diploma maturità presso lavori ufficio per qualsiasi tipo di impiego Torino e dintorni. Tel. 922 609.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE gruista macchine operatrici assumo conduttori interessanti. Telefonare ore ufficio 011 315.731.

ASSOCIAZIONE infermieri, cercasi persone le per assistenziamenti. Rivolgersi in via Cavour 31 Torino.

CAMERIERI di sala comunicano sigue esperienza professionale cerca albergo ristorante sul Lago Maggiore. 0322 7495.

CERCASI autisti pasticceri. Telefonare 819.0638.

CERCASI collaboratrice famigliare fissa. Ottimo stipendio vitto alloggio. Scrivere «Publikompass 1227 — 10100 Torino».

CERCASI operai pratici preferibilmente camerati disposti a mettersi in proprio. Scrivere Publikompass 9132-10100 Torino.

CERCASI pensionato per custodia cascina e governo 3 cavalli. Scrivere «Publikompass 8609 — 10100 Torino».

CONIUGI massa età sesto figli meglio valutare stanno anche occupato per giornine esterni. Offresi alloggio indipendente, buon stipendio. Tel. 638.512.

FABBRICA attiva avvincue lavoro confezione piccolissi. Scrivere senza impegno a Grandoldi - via Cassiano Mazzoni 27 - Roma.

OFFRO alloggio arredato confort a coppia lavori domestici ora giardino. Scrivere «Publikompass 1227 — 10100 Torino».

PER custodia villa riviera ponente cercasi coppia anche pensionata disponibile per cura funzionamento impianto riscaldamento, giardino ed eventualmente per lavori domestici. Offresi stipendio, mensa e appartamento indipendente, con due stanze letto, servizi, cucina soggiorno e terrazzo. Si richiedono referenze controllabili. Casella postale 1146 20100 Milano.

PER custodia villa zona Le Maire cercasi coppia coniugi pensionati di uomo solo persona adulta bisogni giardiniere ed eventualmente pulizie domestiche. Offresi appartamento arredato soggiorno angolo indipendente con hobi riscaldamento acqua e gas. Scrivere fornendo referenze controllabili a: «Publikompass 5357 — 10100 Torino».

RISTORANTE Duparc specialità italiane in Svizzera (Montana Valesia) cerca subito secondo cuoco esperienza, referenze e passaporto. Telefonare 0041 27-414.175.

impiegati

A.A. IMPORTANTE Società ricerca nella sua zona ambosessi da adibire alla corretta pubblicizzazione di articoli di largo consumo. Si richiedono elevatori di spo tom e Honeywell della sua zona. Breve training-assist. esclusivamente di tipo pratico nella sua città di residenza. Possibile subito stipendi per programmatori, per qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio inviare sua foto curriculum Società Vendor, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

ABC ricerca dimostratori/trici anche persone me ottimi guadagni auto propria corso istruito al 27 agosto scrivere subito indicando recapito telefonico a «Publikompass 5388 — 10126 Torino».

CUSMA Piemonte società ristorazione collettiva cerca direttore di mense importanti unità, particolarmente qualificato gestione personale. Tel. 417 5838.

SOCIETA' di Servizi cerca qualificato consulente capace operare autonomamente presso contabilità generale. Scrivere «Publikompass 7537 — 10100 Torino».

SOCIETA' edilizia ricerca ragioniere/a esperto/a contabilità con paga commisurata per ufficio in Bruino. Scrivere dettagliando curriculum a Sceso S.a.s. via Orbassano 2 10090 Bruino.

8 Rappresentanti

A giovani venditori militassolto desiderosi inviarsendere professione venditore, azienda leader in campo nazionale arredo igiene può offrire stipendio contrattuale sicuro incentivi carriera aperta per agenzie incentivi per ottima possibilità guadagno. Richiedesi auto propria disponibilità viaggiare. Zona lavoro Torino e provincia e vicini. Scrivere Publikompass 194 — 21100 Varese.

15 Autovetture

AUTOCCASIONI con garanzia per rivolgo vendiamo Fiat 500 '70-'74-'75; 127 '75-'76-'77; Top 80, 128 '69-'70-'71-'72-'73; 128 coupé '72-'75; 124 coupé '71-'75; 124 '71-'74-'75; 124 familiare '72; 131 familiare '78; 132 2000 cilindrata '77; Alfetta 1.8 '78; Fulvia berlina '70-'71, coupé '72-'73; Beta berlina '74-'75, coupé 1600 '76; HPE 2000 '77; Bmw 525 '75; Citroën GS 1200 '75; R5 TL '76; R4 '72; Skoda 1100 '76; Dal '71 Volkswagen-Audi (vari i tipi). Concessionaria Pasarino, corso Sebastopoli 227, tel. 383 080 - 327 435.

BMW 320 6 cilindri azzurra unico proprietario 1978 cerchi in lega 18 mila km garanzia vendo Pasarino, corso Sebastopoli 227, tel. 383 080.

BMW 633 Bmw 730, Bmw 733, Bmw 323 i Telefonare ore ufficio 019 940.622.

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI

Pasarino, corso Adamoo 48, miera gamma car nuovi automezzi industriali diesel a colori, di in pronta consegna, prove e dimostrazioni, tel. 380 3450.

CHI cerca trova, trova Lincar.auto concessionaria Talbot Simca in pronta consegna Horizon 1510, Sambeam, Bagheera, Ranch, la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault, Opel Volkswagen controllate le nostre occasioni e i nostri prezzi. Ricordiamo chi cerca trova - trova Lincar.auto corso Principe Odoone 58 e corso Orbassano 72.

DUE indirizzi assetto doppio per autoccasioni garantite Lincar.auto corso Principe Odoone 58 e Autoconcentrico corso Orbassano 72.

FERRARI 308 GTB nero, 1980, Ferrari 308 GTB azzurro metallizzato 1979. Tel. ore ufficio 019 940 622.

FORD Transit nuovo, pronta consegna Torinese ore ufficio 019 940.622.

MERCEDES 240 TD 1979 Telefonare ore ufficio 019 940 622.

Jury's Lake Doho Hotel Cruiser Balneari Toscolo corso Tortona 33. Telefonare 870.749 870.596.

PASTORINO AUTOCCASIONI con garanzia Maggiori (vecchi) 1300 '73-'74-'77; Golf GLD '77-'78-'79; Golf 1100 '78; 1500 '78; Passat 1500 '74, 1500 '74; famigliare 1300 '80; Audi 50 LS '75; Audi 80 1300 '73; GTE '76; Audi 100 GLS '71, fuoriserie 7 posti; Audi 100 LS '71, fuoriserie, furgoni, camioncini vasto assortimento. Corso Sebastopoli 227, tel. 383.080 - 327.435.

PERLA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Scirea Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Scirea Auto corso Giulio Cesare 198. Tel. 206.1977 - 206.2065.

PER una vostra tranquilla vacanza in auto la Concessionaria Renault Gruppo Marotta ha approntato per le seguenti vetture: R5TL, R5TS, R5 5 porte, R14TL, R14GTL, 18 Break, R20TS blu scuro garantite sonte, Fiat 124 1248, 1241 S, 1241 CL, 128 3 volte berlina ultimo tipo, A112 Elegant, A112 70 HP, 132 2000 metanizzato, Alfetta 1600, Peugeot 204 Break, Simca 1307 GLS, Volkswagen Maggiolone. Per viste ci portate la nostra sede e in via Garibaldi 5, tel. 630.123.

RIVA St. Tropez 1979 nuovo da immatricolare occasione Rudy super 1980 nuovo per pronta consegna vendo Autoemme S.p.A. viale Virgilio 59, Taranto, tel. 099 330.881 - 330.862.

VENDESI Scirocco GTI metallizzata 3 anni causa lavoro all'estero. Tel. 860.6043 646.7255 ore serali.

VOLVO 265 GL Break, azzurro metallizzato nuova pronta consegna. Tel. 019 940.622.

18 Acquisto alloggi

A. ABBINGOMANI alloggi liberi occupati zona Crocetta max 61 Finanzia garantiamo contanti limit. Rizza 472858.

ACQUISTASI CONTANTI di privato alloggio qualsiasi dimensione e zona, anche vecchia costruzione libero od occupato. Massima valutazione. Telefonare ore ufficio, 845.342.

AL PROBLEMA

della vendita immediata del vostro alloggio con pagamento per contanti, realizzando il vostro realizzo con un unica soluzione!

CASALEGNO

la garanzia di un nome! Corso Re Umberto 7, tel. 835.453.

IMMOBILIARE SANPAOLO

acquista permanente appartamento, ville, case in Torino e cintura. Tel. 505.000.

IMMOBILIARE SANPAOLO

acquista direttamente appartamenti, ville, case in Torino e cintura. Tel. 505.000.

LO STUDIO CHIMMI

non si promette l'impossibile ma sa! 28 agosto può proporre risolvere il vostro problema immobiliare! Telefonateci 779.094.

PRIVATAMENTE cerco alloggio di 90/100 mq in Torino o prima cintura, pagamento contanti Tel. 585.912.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Telefonare 780.4741.

AVVOLI cerco casa indipendente anche vecchia costruzione con giardino. Pago contanti. Tel. 585.912.

SOFFITTE camere singole previo compra pagamento immediato. Tel. 780 781.

VILLA cerco acquistare Torino pagamento contanti Tel. 585.912 al mattino.

19 Vendita alloggi

CASABIANCA in corso San Maurizio appartamento di camera cucina servizi L. 7 milioni più trattative. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero subito via San Francesco d'Assisi tre camere cucina ammezzato piano alto. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero adiacente corso Galileo Ferraris camera cucina servizi camera letto piano alto L. 27 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero ristrutturato adiacente piazza Rivoli due camere letto cucinino doppi servizi. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero adiacente corso Inghilterra tre camere cucina accessi servizi L. 54 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero corso Francia signorile piano alto camera letto cucinino servizi L. 32 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero subito ampio zona Statuto salone camera letto cucinino servizi box L. 50 milioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA vende a Vanchiglia ottimo alloggio di classe piano rialzato 100 mq 3 locali + cucina + 2 servizi + cantina L. 24 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA 531.008 zona corso Traiano appartamento di camera letto cucinino servizi L. 24 milioni piano rialzato.

CASABIANCA 531.310 Bruino ampio appartamento di salone due camere letto cucinino L. 32 milioni ristrutturato.

CASABIANCA 531.310 Corso Vitt. in fabbrica salone camera cucina servizi garage giardino L. 50 milioni nuovo mutuo.

CASALEGNO A via Damodossola soleggiato alloggio ristrutturato recente 2 camere cucina servizi cantina L. 52 milioni mutuo fondiario Tel. 838.444.

CASALEGNO B c.so Traiano (Mirafiori) libero recente 2 camere letto cucinino servizi cantina box giardino comperso Tel. 838.444.

CASALEGNO C via Cesare Vico (Tn) libero recente 3 camere letto cucinino servizi cantina box auto L. 77 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO D via Fiano Merlino 3 camere cucina servizi cantina L. 15 milioni mutuo fondiario occasione Tel. 838.444.

CASALEGNO E Cascine Vica (Tn) libero recente 3 camere letto cucinino servizi cantina box auto L. 77 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444.

CASALEGNO F via Cervinia (Bo - Milano) libero recente adatto uso ufficio 3 camere servizi cantina L. 51 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444

Rincara il cemento, prezzi più alti?

Quel miraggio chiamato casa

ROMA - Era quasi scontato che fra gli aumenti dei prezzi vi sarebbe stato anche quello del cemento. C'era in questo senso una richiesta presentata dai produttori al governo in modo documentato. Il Cipe ed il Cip l'hanno accolta, anche se non per intero, sicché il prezzo medio è passato da 3530 a 4145 lire il quintale.

Quali le conseguenze? La prima è nell'industria delle costruzioni ma anche in altri settori, visto che il cemento trova ormai impiego anche in agricoltura a cominciare dai sistemi di irrigazione per finire alle palificazioni per diverse colture. L'impatto più rilevante è comunque, come si diceva prima, in edilizia.

Negli ultimi due anni il costo di costruzione, esclusa l'area, è andato avanti con una media superiore al 20 per cento. Negli ultimi anni, l'utilizzazione del cemento nella costruzione di case è fortemente aumentato. E' effetto delle nuove tecnologie che prevedono ad esempio l'utilizzazione di nuovi «componenti» realizzati, in parte o addirittura in modo esclusivo, con cemento: interi pannelli di tamponamento, ad esempio, oppure le tegole e ancora altri componenti intermedi che prima erano realizzati con altri materiali. Tuttavia, rispetto alle altre voci del costo di costruzione, quella del cemento rimane fra le meno rilevanti.

Ma pur non negando le buone ragioni dei produttori di cemento, che in pratica riflettono le condizioni generali dell'economia italiana sottoposte a forti tensioni inflazionistiche, occorre darsi carico del settore sul quale rifluiscono gli effetti degli aumenti dei prezzi. Non vi è dubbio che l'edilizia, in questo momento in modo particolare, è sottoposta a costi di produzione assai pesanti. Non solo per quanto riguarda i prodotti intermedi e le materie prime, ma, ad esempio, per il costo del denaro, il costo dell'area, i trasporti, lo stesso costo della manodopera per il contratto di lavoro concluso lo scorso anno e per i contratti integrativi provinciali che molto faticosamente si sta tentando di concludere in questi mesi. La forbice tra la capacità di spesa del cittadino ed il prezzo della casa minaccia di allargarsi ulteriormente, allontanando nel tempo la prospettiva di molte famiglie italiane di conseguire la proprietà dell'abitazione.

L'occasione dell'aumento del prezzo del cemento deve pertanto essere un ulteriore motivo di sollecitazione per riflettere sul problema più generale del costo della casa e sui modi per aiutare le numerose famiglie italiane a superare le difficoltà che mostrano di crescere progressivamente. Se vi sono alcuni costi che, per la loro particolare origine, non sono comprimibili, quelli che potremmo riassumere nella «bolletta dell'inflazione», occorre tentare di agire in altre direzioni. Vi sono, nel processo edilizio, alcune voci il cui costo che si possono invece contrarre perché non sono strettamente legate ai processi inflazionistici o lo sono molto poco. Ad esempio, l'area.

Il costo di questa «materia prima» ha un'incidenza fortissima sul prezzo della casa perché le aree sono poche, anzi rarissime. La chiave di soluzione sta nell'aumentare l'offerta di questo bene attraverso un impegno dei Comuni a fare gli strumenti urbanistici sollecitamente e nella misura adeguata. Le aree «prodotte» dai piani urbanistici, che oltre tutto sono anche l'unico modo per far crescere le città in modo ordinato, devono essere realizzate attraverso un diverso tipo di pianificazione del territorio comunale. I Comuni superino i mille motivi della loro inerzia e facciano subito i piani urbanistici che sono il modo più importante per abbassare il costo dell'area e quindi il prezzo della casa.

g. gr.

Particolarmente grave il caso dei coltivatori

Pensioni lavoratori autonomi c'è un buco di 14.460 miliardi

Un progetto di riforma che potrebbe consentire il risanamento delle gestioni assicurative giace insabbiato, da dieci mesi, alla Camera

ROMA — Se le previsioni troveranno conferma nei consuntivi, alla fine dell'anno le gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi chiuderanno il bilancio con un disavanzo patrimoniale complessivo di 14 mila 460 miliardi, di cui 11.430 nell'assicurazione dei coltivatori diretti, 1634 in quella degli artigiani e 1400 miliardi nell'assicurazione dei commercianti.

E' una prospettiva sconfortante; tanto più che agli inasprimenti contributivi recentemente disposti nel settore hanno fatto seguito l'aumento straordinario delle pensioni di categoria e la semestralizzazione della scala mobile: due provvedimenti onerosi di cui non si era ovviamente potuto tener conto nei bilanci di previsione.

I contributi ora sono attualmente soggetti i lavoratori autonomi (anche nel caso di prosecuzione volontaria dell'assicurazione) sono i seguenti: 36.061 lire mensili per gli artigiani, 33.770 lire mensili per i commercianti e 3627 lire settimanali i coltivatori diretti. Ma mentre la contribuzione degli artigiani e dei commercianti — ulteriormente ritoccata — lascia intravedere la possibilità di un futuro risanamento delle gestioni, il gettito contributivo dei coltivatori diretti è così basso (il sei per cento circa delle spese occorrenti per il pagamento delle pensioni) da non lasciare illusioni al riguardo.

Bisogna tener conto, inoltre, che il numero dei coltivatori attivi (2 milioni 500 mila circa) coincide quasi con quello dei pensionati della categoria. Per rimettere in sesto questo disastrato settore della previdenza bisognerebbe quindi (dopo avere eliminato l'ingentissimo disavanzo patrimoniale) assoggettare ciascun coltivatore attivo a un contributo d'importo quasi uguale ad una annualità della pensione corrisposta agli agricoltori inattivi per invalidità o per vecchiaia, cioè circa 1 milione 850 mila lire l'anno. Una contribuzione assurda e comunque insostenibile.

Ma il problema è gravissimo e deve essere risolto. E poiché è evidente che la gestione assicurativa dei coltivatori diretti non può farcela da sola, occorre la concreta solidarietà di tutte le altre forme di previdenza obbligatoria che, del resto, purché rispettino la loro autonomia, non risulta che vogliano sottrarsi a questa necessità.

Il risanamento delle gestioni assicurative dei lavoratori autonomi, di cui i coltivatori diretti sono parte così cospicua, ha debito spazio nel progetto di riforma delle pensioni predisposto dall'on. Scotti ed approvato a suo tempo dal Consiglio dei ministri, che lo aveva subito trasmesso alla Camera dov'è insabbiato da dieci mesi. Ai sindacati che ne sollecitano l'approvazione il ministro Foschi ha assicurato che la riforma del sistema previdenziale sarà uno dei primi obiettivi dei prossimi lavori parlamentari.

Osvaldo Paita

Emissioni per 13.000 miliardi

A fine mese arriva una valanga di Bot

L'asta è stata fissata per il 29 agosto

ROMA — Ammonteranno a 13.000 miliardi i Bot che verranno messi all'asta questo mese. Si tratta di un'emissione piuttosto elevata che, in parte, va a rinnovare il quantitativo in scadenza, pari a 9500 miliardi di lire.

In un comunicato, il ministero del Tesoro precisa che dei 13.000 miliardi che verranno messi all'asta il prossimo 29 agosto, 1000 miliardi sono offerti con scadenza a tre mesi ad un prezzo base di collocamento di L. 95,80 per ogni cento lire di valore nominale; 7000 miliardi sono offerti con scadenza a sei mesi ad un prezzo base di collocamento di L. 92,10 per ogni cento lire nominale; i rimanenti 2000 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi ad un prezzo base di collocamento di L. 85,50 per ogni cento lire di valore nominale.

L'indicazione di tali prezzi base — sottolinea il Tesoro — è del tutto indicativa, in quanto, com'è noto, l'effettivo prezzo per il sottoscrittore è quello di aggiudicazione in sede d'asta.

Il collocamento dei Bot di cui alle suddette tranches verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei Conti ai sensi della legge 21 marzo 1958 n. 259.

Le relative richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia - Servizio rapporti con il Tesoro - via Nazionale 91, Roma entro e non oltre le ore 12 del giorno 21 agosto 1980.

Bnl: mai discusso consorzio Fiat

ROMA — Dell'ipotesi di consorzio per la Fiat, la Banca Nazionale del Lavoro, che dovrebbe essere la capofila «non se ne sa nulla». Così ambienti autorevoli della banca hanno commentato la notizia, diffusa ieri, di una prossima costituzione di un consorzio bancario, secondo le modalità della legge sulla ristrutturazione industriale, per affrontare la situazione debitoria del settore auto della casa torinese. «Non abbiamo mai discusso di un'ipotesi di consorzio» affermano.

Il consorzio d'altronde — si afferma negli ambienti bancari — non sarebbe giustificato, da parte della Fiat, da una necessità di liquidità considerato che il fido bancario di cui usufruisce la casa torinese è largamente non utilizzato. Anche la limitazione dell'ipotesi del consorzio al consolidamento di parte dei debiti apparirebbe improbabile, visto che i debiti del settore auto, esclusi quelli relativi a mutui pluriennali e quindi non consolidabili, non supererebbero i 250 miliardi di lire.

Davignon ottimista sull'auto europea

BRUXELLES — «Nonostante un calo spettacolare, che ha suscitato qualche preoccupazione, l'industria automobilistica europea non è malata». E' quanto sostiene Etienne Davignon, commissario delle Comunità Europee incaricato degli affari industriali. In una intervista pubblicata ieri dal quotidiano belga «La libre Belgique».

Circa la concorrenza giapponese Davignon afferma che, pur creando una situazione difficile, la crescita delle importazioni dal Giappone ha avuto il merito di provocare una presa di posizione in favore di un mercato comune dell'automobile. «Bisogna affrontare ora il problema a livello comunitario», afferma il commissario Cee. «Ciò implicherà necessariamente la riforma di alcune legislazioni nazionali. Sarebbe infatti anormale che l'Italia, la Gran Bretagna e la Francia, per esempio, non applicassero le stesse regole rispetto ai costruttori nipponici».

In autunno la Cee dirameà alcune raccomandazioni. «Saranno raccomandazioni di attacco e non di difesa — conclude il commissario Cee — e non partiranno dal presupposto che l'industria europea non è competitiva e che bisogna quindi proteggerla».

La Pepsi Cola adesso vende anche le scarpe (disegnate da italiani, prodotte a Budapest)

VIGEVANO — *La Pepsi Cola, che da due anni si è assicurata negli Stati Uniti anche una catena di 540 punti di vendita di calzature, vende scarpe di tipo medio che fanno concorrenza ai fabbricanti italiani. Le scarpe arrivano sul mercato degli Stati Uniti con il marchio europeo dell'Est, quello della ungherese Tannimpex, che ha la propria sede a Budapest ed è diretta da una americana, figlia di un diplomatico.*

Ad essere danneggiati da questo nuovo tipo di concorrenza sono in particolare i calzaturieri della Toscana e delle Marche, che da molti anni investono in America grossi quantitativi di scarpe decisamente a buon mercato, proprio del tipo di quello che la Pepsi Cola vende nella sua catena di negozi.

Con tutto ciò una parte del lavoro, sia pure attraverso un «giro» insolito, viene assicurato anche ad aziende italiane di accessori. Non è stato facile per il cronista risalire ai titolari di queste aziende. Costoro, infatti, collaborando con imprese straniere direttamente in concorrenza con quelle italiane, temono di essere accusati di tesa patria per cui non parlano volentieri di questo giro.

Lavorano per la catena che fa capo alla Pepsi Cola fabbricanti italiani di macchine per scarpe, di tacchi, di forme, di suole e molti stilisti. Questi ultimi vengono ingaggiati due volte l'anno con un cachet di trentamila dollari, in alcuni casi forse ad un costo anche superiore.

I modelli vengono poi trasmessi alla Tannimpex di Budapest non prima però di aver dato istruzioni agli accessoristi italiani sul tipo della produzione e sul quantitativo da fornire. I fornitori della fabbrica di Stato ungherese vengono invece pagati in dollari dalla fabbrica stessa. La Tannimpex si limita a montare le scarpe, il cui costo varia dalle 20 alle 30 mila lire il paio. Il risultato è una produzione in tutto uguale alla linea del «Made in Italy».

L'azienda di Budapest di suo, oltre alla confezione, ci mette il pellame per la tomaia, e in questo modo gli importatori americani conseguono un altro risparmio. «In questo modo — dice un operatore italiano — la catena di vendita statunitense riesce ad offrire ai propri clienti scarpe stilisticamente valide con un risparmio attorno al 15 per cento rispetto ad un uguale modello che viene prodotto in Italia, in particolare nei calzaturifici toscani e delle Marche».

Giancarlo Rolandi

Per Gerusalemme

Dall'Arabia e dall'Iraq minacce di embargo

RIYADH — L'Iraq e l'Arabia Saudita romperanno i rapporti economici e diplomatici con qualsiasi Paese che riconoscerà Gerusalemme come capitale di Israele. Questo il contenuto di una dichiarazione congiunta rilasciata al termine di una serie di colloqui tra il presidente iracheno Saddam Hussein e re Khaled dell'Arabia Saudita.

Negli ambienti diplomatici di Beirut circola la voce che tra le misure economiche contemplate vi sarebbe quella di un embargo petrolifero nei confronti di quei Paesi che approvassero l'attuale decisione israeliana di adottare Gerusalemme come capitale.

Tra le altre misure economiche vi sarebbe il ritiro dei depositi bancari, la non concessione di appalti, la limitazione delle esportazioni e dei contatti culturali.

Flm: «Ancora lotta per Alfa-Nissan se a settembre non si fa l'accordo»

ROMA — Se non sarà presa con tempestività una decisione sull'affare Alfa-Nissan o non sarà rispettata la scadenza del 15 settembre, la Flm «non esiterà a esprimere tutto il potenziale di lotta» dei lavoratori. Lo ha dichiarato ieri all'Adnkronos il segretario nazionale della Flm, Silvano Veronese, che non esita definire questo nuovo rinvio, «gravissimo». Anzi — ha aggiunto — «se le fabbriche non fossero state chiuse, avremmo portato di nuovo i lavoratori di fronte a Palazzo Chigi».

Negli ambienti delle Partecipazioni Statali si ritiene invece del tutto infondata l'ipotesi di un rinvio «a tempo indeterminato» dell'accordo Alfa-Nissan. La definitiva soluzione del problema deve avvenire entro il 15 settembre 1980 e si ribadisce che la competenza dell'autorizzazione è del ministro delle Partecipazioni Statali.

Itt utili record primi 6 mesi '80

NEW YORK — L'International Telephone and Telegraph Co., la Itt, ha annunciato un aumento di 41 milioni e mezzo di dollari nel primo semestre e prevede per il 1980 utili e fatturato record e un miglioramento generale del bilancio conclusivo». Lo ha detto il presidente della multinazionale, Rand V. Araskog.

Utili netti nel semestre: 411.022.000 dollari, pari a 3,82 dollari per azione (369.530.000 o 2,57 per azione l'anno avanti). Gli introiti sono ammontati a 11,4 miliardi di dollari (10,3).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL PRETORE DEL MANDAMENTO DI LANZO TORINESE

Visti gli atti processuali contro **Desgosiini Elisabetta**, n. a Torino il 5-8-1946 res. in Balangero via Borlan n. 5

Imputata

del reato di cui all'art. 5 lett. b L. 30-4-1962 N. 283, per aver detenuto nella panetteria di cui è titolare degli gnocchi in cattivo stato di conservazione oltre la data di scadenza prevista.

In Balangero il 7-12-1979

omissis

condanna alla pena di mesi due di arresto e L. 200 000 di ammenda con le attenuanti generiche, [illegible] di sentenza

Ordina la pubblicazione della [illegible] per estratto sui giornali «La Stampa» di Torino e «La Gazzetta del Popolo» di Torino.

Concede il beneficio di cui all'art. 163 C.P.

Lanzo Torinese 12-6-1980

IL PRETORE: f.to LA GAMBA dott. Ezio

IL CANCELLIERE f.to CELLURALE Rita

Estratto conforme all'originale

Lanzo Torinese 5-8-1980

Il Cancelliere Rita Cellurale

Centro Traumatologico Ortopedico e di Malattie Sociali e del Lavoro

Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato

Via Zumbini n. 29 — 10126 TORINO

Si avverte che è indetto avviso pubblico di assunzione per incarico temporaneo per i seguenti posti di personale sanitario ausiliario:

— n. 5 posti di CAPO SALA (livello 6)
— n. 2 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ASSISTENZA CHIRURGICA (strumentista) (livello 5)
— n. 9 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE (livello 5)
— n. 34 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE (livello 5)
— n. 23 posti di INFERMIERE GENERICO (livello 3).

Il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente alle ore 12 del 15 settembre 1980.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Ripartizione Affari Generali e del Personale dell'Ente

Il Direttore amministrativo Dott. Vincenzo Bertolone

Il Presidente Prof. Donato Merlo

COSTA SMERALDA

Porto Rotondo

[illegible] villette plurifamiliari con giardino da L. 18.000.000 in poi

Per visite in loco telefonare al 0789/32 [illegible] Sig. Marongiu Vittorio, via Costa Smeralda - Arzachena.

Riforma per l'Istat presidente sarà Rey

ROMA — L'Istat cambia volto. Il governo ha avviato la procedura per il rinnovo degli organi dell'istituto e a tal fine ha chiesto il parere del Parlamento sulla nomina, quale nuovo presidente, di Guido Rey, ordinario di economia politica all'università di Bologna. Rey è esperto nella progettazione e nell'attuazione di banche di dati e nella costruzione e uso di modelli quantitativi per la politica economica. E' quindi da ritenere che l'avvicendamento ai vertici dell'istituto, retto per 20 anni dal prof. De Meo, segni l'acquisizione dei risultati che la recente, intensissima evoluzione tecnologica nel campo dell'informatica ha messo a disposizione degli statistici.

In un comunicato del ministero per gli incarichi speciali — cui il governo ha affidato la vigilanza sull'Istat — si legge infatti che con la nuova gestione, dovrà «essere assicurata una più ampia utilizzazione delle banche dati esistenti fuori dell'Istat ai fini dei consumenti e per una più completa e sollecita informazione statistica».

«In questo progetto — prosegue il comunicato — l'Istat dovrà svolgere un fondamentale ruolo tecnico curando i legami fra le diverse fonti in modo da raggiungere un sistema integrato di informazioni che in parte andranno a confluire nei conti economici nazionali. Occorre, inoltre, rendere più immediati e completi i servizi di informazione statistica per gli operatori privati i quali a loro volta costituiscono la fonte più importante delle rilevazioni elementari».

Infine viene rilevato come, nel corso della gestione De Meo, sia stata «ampliata la gamma degli indicatori statistici correnti e siano state potenziate le rilevazioni sul valore aggiunto delle medie e grandi imprese, sui consumi delle famiglie e sulle forze di lavoro». Più carenti, invece, i risultati quanto alle statistiche relative al settore pubblico.

In settimana guadagnato poco meno del 2%

La Borsa rimane sostenuta ma il boom si è sgonfiato

MILANO — Pur non terminando sui massimi annuali toccati mercoledì scorso la Borsa ha tuttavia conservato rispetto a venerdì della scorsa settimana un progresso di poco inferiore al 2%, confermando così la positiva intonazione di fondo. L'azione del denaro è apparsa più frammentaria, soprattutto a seguito di alcuni realizzi effettuati in previsione di un rallentamento della attività per il Ferragosto, ma non per questo meno incisiva, riuscendo anzi a stimolare continuamente il mercato che in alcune fasi è parso necessitare di una pausa per riordinare il lavoro svolto.

Oltre ai soliti valori patrimoniali, che sembrano essere il tema preferito da parte di molti operatori istituzionali che li propongono quale rifugio dalla sempre più accentuata spirale inflazionistica, sono stati ripresi anche alcuni temi sui titoli industriali, quasi sempre trascurati nel recente fenomeno rivalutativo. Tra questi ultimi da segnalare la Falck, portatesi a 4280 contro 4100, Trafilerie, a 1186 contro 1079, e le Fiat, che si sono lievemente riprese a 1577 contro 1533.

Ancora richiesti alcuni valori farmaceutici come le Carlo Erba, le Caffaro, mentre le Perlier hanno visto ridimensionati i loro recenti progressi (—10%). Particolarmente vivaci alcuni valori alimentari tra cui le Chiari e Forti, terminate a 8150 contro 8100, le Buitoni Perugina, a 3122 contro 2780, e le Eridania a 12420 contro 11045. Tra gli altri valori del gruppo Ferruzzi in rialzo le Sifos, a 4210 contro 3500, mentre le Agricola hanno perso oltre il 4%.

Di poco migliori le Pierrel (+3% circa); la Bastogi, dopo aver superato quota 600, è ridiscesa a 562 contro 548,50 di venerdì scorso.

Forti rialzi per la Rinascente (+13% con il titolo ordinario e +7% circa con quello privilegiato), per le Binda (+20% circa), per le Mard Milano (+30% circa), per le Nai (+10%), per le Standa (+14%), per le Riva (+11%). Tra i bancari sempre in tensione le Mediobanca per le voci insistenti di un aumento misto del capitale, richieste le Banco Lariano, passate da 5580 a 5760, e migliori anche le tre banche Iri, per le quali, però, gli aumenti misti di capitale dovrebbero avvenire in tempi lunghi. Tra gli assicurativi in tensione le Abeille, terminate a 32300 contro 26000, e migliori le Generali, le Vita, le Ras, mentre più calme sono apparse le due Comp. Milano e le Sai.

Tra gli immobiliari in assestamento le Aedes, le Coge e le Iniziativa Edilizia, mentre in recupero sono apparse le Imm. Roma, ed in ulteriore rialzo le Risanamento e le De Angeli.

Reddito fisso Prezzi in rialzo

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi sul mercato obbligazionario, pur in presenza di una attività ridotta. Il riaffiorare di qualche iniziativa sui Cct e sui Bot ha risollevato un poco anche il resto del mercato, senza con questo che sia mutata la fisionomia di fondo, caratterizzata da un pressoché generale disinteresse dell'investitore privato.

In tensione, invece, le convertibili sulla scia dei rispettivi valori azionari.

Sono difettose 4 milioni di auto General Motors?

NEW YORK — Almeno quattro milioni di autoveicoli venduti dal 1976 ad oggi dalla General Motors, il maggiore gruppo automobilistico americano, hanno gravi difetti di trasmissione o altri inconvenienti tecnici che, a ripararli tutti, comporterebbero una spesa globale di circa 50 milioni di dollari. Lo ha affermato la Federal trade commission, un organismo governativo di controllo sulle attività commerciali ed industriali.

Le vetture difettose sono di piccola e media cilindrata e sono state costruite praticamente da tutte le case del gruppo.

ROMA — Due commesse per la fornitura al Brasile e all'Iraq di tubi di acciaio senza saldatura sono state acquisite dalla Dalmine (gruppi Iri-Finsider). Il valore complessivo degli ordini è di 33 milioni di dollari (circa 37 miliardi di lire).

Vetture giapponesi più vendute in Gran Bretagna

LONDRA — In luglio le vendite in Gran Bretagna di auto fabbricate in Giappone sono salite a 7804 unità, conquistando il 12%, dal mercato inglese. Lo comunica la «Society of motor manufacturers and traders».

La Nissan da sola ha raddoppiato le sue vendite rispetto all'anno scorso, passando da 3494 unità nel luglio 1979 a 4956 unità quest'anno e conquistando l'11,50% del mercato. Viene così superata abbondantemente la quota di mercato del 10-11% fissata come massimo alle importazioni giapponesi da un «gentlemen's agreement» tra Giappone e Gran Bretagna.

L'indice Dow Jones al livello più alto dal '77

Wall Street segna un record

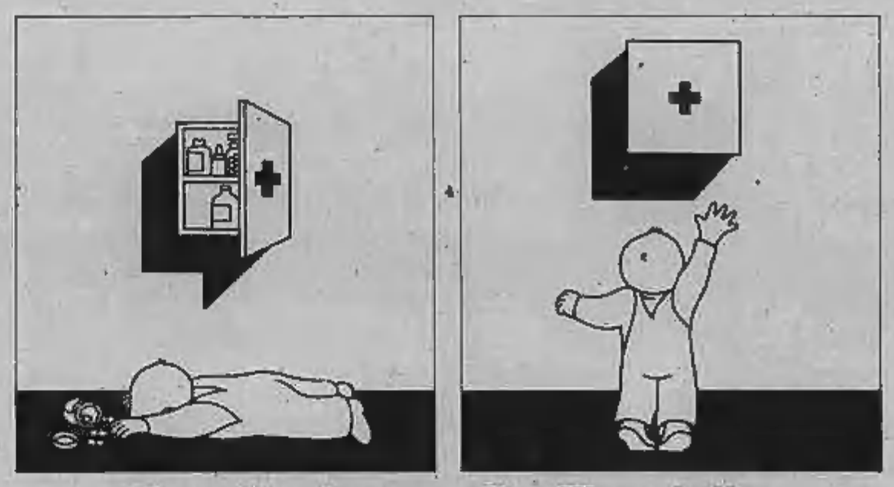
NEW YORK — *La settimana borsistica nel mercato si è chiusa con un record. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali si è fissato a quota 954,69 punti, il livello più alto dal 13 marzo 1977. Nell'ottava, l'indice ha guadagnato oltre 33 punti, pari al 3,49% in più. Sempre nell'ultima seduta, e nella precedente, si è registrato un'ondata notevole di acquisti.*

LONDRA — *Settimana negativa all'inizio con ripresa verso la fine, non sufficiente, però, a risollevare le sorti delle quotazioni su base settimanale. L'indice Financial Times è infatti sceso dell'1,39% mentre la settimana precedente era in risalita per lo 0,13%.*

ROMA — *Settimana globalmente positiva con solo qualche cedimento verso la metà delle giornate. L'indice generale su base settimanale è però sotto dello 0,99%, tanto più significativo se paragonato al lieve cedimento (—0,19%) denunciato nella settimana precedente. La borsa ha risentito del clima estivo ma è sempre riuscita a mettere a segno lievi guadagni.*

ZURIGO — *Settimana dominata da un clima di incertezza e da un forte rallentamento dell'attività a causa della stagione estiva alla borsa di Zurigo. Non è emersa una tendenza ben definita e, in chiusura dell'ottava, l'indice del Credit Suisse, che lunedì era a quota 240,40, segnava 241,10 punti, con un modesto aumento dello 0,10%.*

PARIGI — Il ribasso dei tassi di interesse sul mercato francese ha determinato, questa settimana, un andamento positivo alla borsa di Parigi. L'indice Apefi, che venerdì 1 agosto segnava 140,09 punti, ha chiuso l'ottava a quota 142,91, con un aumento percentuale del 2,01%.



Per allontanare di mille miglia la morte da tuo figlio, certe volte bastano 20 centimetri.

Per evitare un incidente basta poco, è vero. Ma tu hai fatto almeno questo "poco"?

Gli incidenti che provocano ustioni, avvelenamenti o addirittura la morte di un bambino si possono prevedere e quindi si può agire preventivamente per ridurre al minimo il pericolo. E i bambini sono un patrimonio troppo importante per non intervenire a favore di una loro maggiore sicurezza.

Lo sai, ad esempio, che bastano pochi grammi di cera per pavimenti per uccidere un bambino? E gli insetticidi, credi che siano meno pericolosi se spruzzati sul viso o ingeriti? Le tue prese di corrente sono di sicurezza? La varichina dov'è in questo momento? Tuo figlio può arrivare a prenderla? E le medicine dove le tieni? Sono forse a portata di mano di tuo figlio?

Gli incidenti più frequenti di cui sono vittime i bambini troppo spesso nascono dalla disattenzione, dalla noncuranza dei genitori. Nascono dal non pensare che oggetti o prodotti di uso comune diventano una minaccia alla vita se messi a disposizione dei bambini che non possono conoscere il pericolo reale che sta dietro a queste cose.

Eppure basterebbe poco per non rischiare un incidente:

- *detersivi e prodotti per la casa mettili sotto chiave;*
- *l'armadietto delle medicine tienilo fuori dalla portata dei bambini;*
- *quando fai bollire l'acqua, le pentole spostale sul fornello più lontano;*
- *usa prese di corrente sicure;*
- *non lasciare un bambino da solo nella vasca mentre fa il bagno;*
- *non lasciargli usare oggetti elettrici (il phon, ecc.)*
- *evita che possa prendere coltelli e forbici.*

Già, basta poco per evitare un incidente. E per saperne ancora di più basta ancora meno: ritaglia e spedisci il tagliando qui sotto.

Ti invieremo gratuitamente un opuscolo più esauriente sui pericoli che può correre un bambino in casa e su come evitarli. E anche sul cosa fare nel caso un incidente capiti lo stesso.

Compilate e inviate a Pubblicità Progresso via Larga, 13 - 20122 Milano - Tel. 87.86.48

NOME ...
COGNOME ...
VIA ...
CAP ... CITTÀ ...

Campagna di utilità sociale
Realizzata e pubblicata gratuitamente

La tua attenzione può salvargli la vita.

Tra quelli rimasti in città

La settimana di Ferragosto

Fioriscono immediate solidarietà, inviti a cena, piccole cortesie - Un clima, tutto sommato, più umano

Un cielo terso, limpido, inondato di sole, tanto più piacevole dopo gli acquazzoni che avevano già fatto temere di dover dare un addio prematuro all'estate, ha accompagnato ieri gli ultimi che hanno lasciato Torino.

I rimasti — secondo alcuni esperti — dovrebbero essere ancora 600-700 mila, ma non si vedono. Restano tenacemente nascosti nelle case, non escono che al mattino presto o verso sera e per brevi momenti. La città è immersa in un'atmosfera sospesa ovattata e sonnolenta. I rumori sono quasi scomparsi, i grovigli di auto spariti, le intemperanze controllate.

Dialoghi da marziani si svolgono tra i superstiti. Il solito, imbarazzato incontro in ascensore fatto di «*Bella giornata*», «*Sì, solo un po' coperta*» sono stati rapidamente soppiantati da vere e proprie conversazioni. «*Anche lei ancora in città? E le ferie?*», «*Già fatte, solo più un ricordo*». Entra i superstiti scattano, come nella migliore tradizione, immediate solidarietà: «*Lei come se la cava con la casa?*», «*Non ne parli*».

Nei pochi uffici, nei negozi scampati alla chiusura, negli spaziosi giardini è un fiorire di consigli su come sopravvivere alla solitudine e alle difficoltà della settimana di Ferragosto che sarà la più vuota dell'anno. Una serie di regole d'oro che spesso sfociano in inviti a cena, piccole cortesie. Improvvise amicizie riscoperte. E così accade che invece di aprirsi ognuno, in casa propria, l'eterna scatoletta di carne, la si apre in compagnia di colleghi ed amici. Pare che in questa città, cresciuta troppo in fretta e così poco a misura d'uomo, soltanto l'estate riesca a far rinascere l'interesse per i propri simili, la voglia di comunicare, di lasciarsi andare a racconti e confidenze.

Sarà perché ci si sente parte della stessa specie, quella, appunto, dei rimasti; ma se l'esodo lascia come contropartita alle estenuanti ricerche di negozi e ristoranti, tintorie e idraulici un desiderio autentico di rapporti umani, ben venga. Gli altri, quelli ammassati sulle spiagge, stretti tra dodici file di ombrelloni, non sanno che pochissimi, qui in città, li invidiano.

m. cà.

temperatura di ieri

massima	+30,8
minima	+19,2
media	+26

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 57%; cielo sereno. Temperatura: massima +29,9; minima +13,5; media +21,8. **Previsioni:** cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti specie sulle zone alpine; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,24; tramonta 20,44. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +30,1; min. +17,2

Alla «Galleria» con l'amico inglese

È aperta anche d'agosto, ma (a parte la mostra temporanea) si possono visitare solo un paio di sale - Motivo: custodi in ferie o in prestito ad altri musei - Lavori che non finiscono mai

«*Andiamo alla Galleria d'arte Moderna?*». L'amico acconsente. «*Che c'è da vedere?*». Una mostra. Non gli interessa. Ci sono però le sale con dipinti straordinari: Modigliani, Casorati, Picasso. Poi gli scultori: Manzù, Martini, Marini. «*Bene. Ho fretta, voglio vedere il meglio*».

Via Magenta 31, un mattino qualunque. L'amico di passaggio (è inglese, viene da Firenze e diretto a Parigi) non conosce la città. Stupisce: «*Questa la Galleria? Non è un po' troppo nascosta?*». Dice però che gli piace: «*Bello l'atrio, con queste statue all'aperto*». Un po' se ne intende, cita nomi.

Biglietto d'ingresso 200 lire a testa. Siamo soli. Dalle vetrate che separano ampi saloni si scorgono tele e decoratori, qualche attrezzo da muratore, una larga chiazza umida sul pavimento (residuo del primo acquazzone agostano). «*Lavori in corso?*». Risponde un custode: «*Ci sono riparazioni da fare*».

Alla cassa l'amico ha preso una «guida breve» delle opere esposte. E' un agile opuscolo illustrato e commentato nel quale sono pubblicati dipinti e sculture di maggior richiamo. Al primo piano c'è la mostra che non lo interessa. A torto ma è così. Svoltiamo a sinistra. Un custode: «*E' aperta al pubblico solo questa sala. E' quella dedicata a Fontanesi*». Ci fermiamo davanti al grande quadro intitolato «*Le nubi*» opera tra le più note del pittore emiliano. Fontanesi apre il discorso sull'arte dell'800. La «guida breve» indica quali percorsi il visitatore deve fare per avere in un batter d'occhio un panorama meno frammentario. Bisognerebbe proseguire. «*Non si può*». Chiuso. Perché? «*Mancano custodi. Parte sono in ferie, parte danno una mano negli altri musei civici*».

Statue nel verde: è il suggestivo ingresso alla Galleria d'arte moderna

Al secondo piano c'è la «manica» ristrutturata e riordinata dove sono esposti i Maestri dell'arte contemporanea. Un cordone sbarra la scala. Chiuso. «*Aprirà a settembre*».

Interviene la dott. Pettenati, conservatore della Galleria. Spiega: «*Siamo costretti a regolare l'accesso alle altre sale sul numero dei custodi disponibili. Oggi ce ne sono tre*». Fa uno strappo alla regola e ci accompagna al piano superiore. L'amico resta incantato davanti al «*Ragazzo seduto*» di Arturo Martini, una grande statua in terracotta. Rossa, possente, la figura straripa di energia e rappresenta un momento di felice ispirazione del grande artista.

Il giro si conclude rapidamente. L'amico inglese deve accontentarsi delle illustrazioni del catalogo. Si è voluto tenere aperta la Galleria anche in un periodo di «mortacque» agosto. Bene, è un mese in cui transitano parecchi stranieri. Però, che serve tenere aperta la porta principale e inaccessibile il novanta per cento dell'esposizione?

E se uno comincia a far domande vien fuori un piccolo campionario dei mali culturali del Paese. Il personale scarseggia ma non si può assumere per via del decreto Stammati. Le assunzioni a termine finiscono per risolvere molto poco. C'è una convenzione con gli invalidi dell'Atm impiegati come custodi, ma ognuno di essi porta appresso due mesi fissi di assenza (uno per ferie, l'altro per malattia).

E allora? Ci si arrangia, «prestando» personale da museo a museo secondo le necessità. E' personale che viene smistato anche in occasione delle mostre ormai divenute numerose (meno male).

Poi ci sono i lavori eternamente in corso. Alla Galleria d'Arte Moderna occorre un'ampia ristrutturazione, sono pronti progetto e finanziamenti ma i muratori non si vedono. «*Tanto varrebbe — dice la dott. Pettenati — chiudere, fare quel che s'ha da fare e poi aprire quando tutto è a posto*». Invece si va avanti a strappi. E chi in questi giorni volesse fare un salto in via Magenta sappia quel che lo attende e non speri di salire al secondo piano o inoltrarsi in più di un paio di sale. L'amico è deluso. Promette tuttavia di tornare a settembre.

Pier Paolo Benedetto

Il racconto dell'uomo bruciato dai teppisti

«Mi sono svegliato di colpo avevo gli abiti in fiamme»

Senza acredine le parole di Giuliano Scarzella: «Un guaio come un altro» - Gli piace vivere libero, ma, dice, «non sono un barbone»

«Non sono un barbone, amo solo la libertà». Giuliano Scarzella il «senzamestiere» che l'altra notte alcuni teppisti hanno tentato di bruciare vivo mentre dormiva su una panchina di corso XI Febbraio, parlando in dialetto tenta di allontanare l'etichetta di «sbandato» che i giornali gli hanno affibbiato dopo la sua brutta avventura. Aggiunge: «*Voglio stare solo e non chiedo niente a nessuno. Non sono senza casa, abito con mio padre in via La Salle. Quelli dell'altra notte volevano farmi un dispetto*».

Occhi scuri, grandi come monete da cento, capelli neri, un fisico da ragazzo nonostante i 35 anni. Giuliano Scarzella dal letto dell'Astanteria Martini dove è stato ricoverato con 20 giorni di prognosi racconta con fatica la brutta avventura limitandosi a ripetere che «*quella notte era andato a dormire sulla panchina perché faceva caldo*», spiega che «*si è svegliato di colpo con il pastrano e la giacca in fiamme*», e di aver «*appena scorto un gruppo di giovani che si allontanavano*».

Forse neanche adesso si rende conto che è stato ad un passo dalla morte. Dice di avere avuto paura, «*ma non tanto perché se non mi avessero portato in ospedale mi sarei curato le bruciature da solo*». Per quasi 5 ore ha continuato a vagare per la città, come fa ogni giorno, incurante delle ferite e del rischio di un'infezione. «*Sono andato a casa — spiega — e mi sono messo un po' di olio d'oliva sulle ferite. Bruciavano molto, ma, mi sono detto, passerà*». Continua volgendo lo sguardo verso la finestra: «*Se mi avessero lasciato stare ora sarei sotto una pianta, al fresco. Invece devo rimanere qui fino a martedì*».

Ma il discorso ritorna inevitabilmente sull'etichetta di «clochard». Non gli va di essere ritenuto «*un barbone pidocchioso, uno «sbandato che vive sotto i ponti». «Vede — dice accarezzandosi il viso da ragazzo — non ho neanche la barba lunga, mi rado tutti i giorni*». Continua: «*Amo la libertà e il sole fin da quand'ero piccolo, non interesso agli altri se non lavoro. Vuole sapere come mangio? Ci pensa mio padre, con la sua pensione andiamo avanti benissimo*».

Giuliano Scarzella, 37 anni

Parla con voce sicura, ma non riesce a nascondere che nelle sue affermazioni non c'è tutta la verità. Forse vuole solo difendersi dalla sorte che fino ad oggi gli ha riservato molto poco. «*Sono orfano di madre, ho fatto la quinta elementare, ho lavorato da giovane come aggiustatore meccanico, poi ho fatto la mia scelta senza dare fastidio a nessuno*». Guarda di nuovo con insistenza la finestra della stanzetta, poi ripete che è stento riesce a trattenere il desiderio di scappare dall'ospedale.

Giuliano Scarzella non vuole denunciare nessuno. Sembra rassegnato «*per un lungo allenamento agli schemi del destino*», ma non vuole suscitare pietà. Accende l'ennesima «Alfa» della giornata, siede sul lettino, guarda attraverso la porta il corridoio del settimo piano e conclude: «*Anche se fuori la gente è cattiva si sta meglio che in ospedale*».

e. mon.

Gli angeli dei clochards

Chi sono i ragazzi della Bartolomeo e C

Giuliano Scarzella, dunque, non è un barbone. Rifiuta l'appartenenza alla schiera degli sbandati, non accetta il confronto con individui che vivono soli per scelta (talvolta) o perché rifiutati (più spesso). La sua terribile avventura, tuttavia, richiama proprio quel mondo di emarginazione in cui si annullano identità e sistemi di vita abitudinaria. Ripropone perplessità e domande intorno ai clochard.

Che cosa significa essere, oggi, un barbone? Quali decisioni o paure o desideri e sogni impossibili stanno dietro le persone che vivono ai margini della società spesso in una sorta di «gran rifiuto» un po' anarchico ed un po' misantropo? In città sono almeno un centinaio: uomini e donne, anziani e giovani, ammalati e sani.

Ognuno è una storia narcotica nelle pieghe di abiti informi e barbe incolte e mani bisacce. Una storia incominciata chissà come e chissà dove e proseguita nelle strade delle metropoli, negli angoli più bui, nel precario tepore di certe sale d'aspetto, nelle mense, nelle parrocchie, in certe congregazioni religiose.

Ma il «clochard» è, spesso, soprattutto un rappresentante del «Terzo mondo» di casa nostra, l'India di paria in abiti sdruciti e con le facce rubiconde, rappresentanti della sottoemarginazione e della disgregazione. Per venire incontro a chi fa il «barbone» non per vocazione ma per sconfitta, è nato il gruppo «Bartolomeo e C.», una sorta di «squadra volante» che, alla sera, va per strade e ponti e depositi ferroviari alla ricerca dei più diseredati. La compongono alcuni giovani della Caritas fra cui Lia Varesio ed il fratello Giovanni, Luigi Sartori, Marco Oremo, Morena Terren, Michele Pegotto, padre Antonio, Patrizio, Barbara.

Perché «Bartolomeo e C.»?

«A ricordo d'uno dei nostri amici morto abbandonato, ucciso dall'inverno».

Loro impegno è aiutare i «barboni» nella quotidiana lotta per la sopravvivenza e, in alcuni casi, sono riusciti, servendosi dell'umanità e della simpatia, ad aiutare i più soli ed ammalati:

«Servirebbe un locale da adibire a dormitorio, servirebbero altri servizi. E' difficile operare: basti pensare che la maggior parte di questi fratelli non hanno neppure documenti e ciò impedisce che possano usufruire d'assistenza medica».

E' una ronda silenziosa che, ogni notte, batte la città alla ricerca di qualcuno cui dare un po' di comprensione, per tentare, come si dice oggi, di «aprire un dialogo», di fraternizzare con chi vive chiuso, diffidente e solo, nelle gabbie della propria emarginazione.

re. rl.

«Avevano forse 15 anni, facce pulite», ha detto il negoziante

Banditi-ragazzi al loro esordio picchiano e rapinano un orefice

Ad Avigliana, bottino 30 milioni - Uno ha perso la calma e ha sparato - È intervenuto il complice-istruttore che li attendeva all'esterno e li ha aiutati a svaligiare la bottega

Due ragazzi sui 15 anni, lui capelli scuri, corti, lei biondicci, lunghi, sulle spalle, hanno rapinato ieri mattina una oreficeria di Avigliana. Si sono finti clienti, poi hanno estratto una pistola. Alle reazioni del negoziante hanno esploso un colpo, ferendolo poi al capo col calcio dell'arma. Sono fuggiti con un bottino di circa 30 milioni. Erano certamente al loro primo assalto: li ha accompagnati un complice, un uomo sui 30-35 anni, che li ha attesi per qualche tempo in strada: è intervenuto solo negli ultimi minuti della rapina, per «aiutarli». Era forse l'istruttore, il «maestro», per questo loro primo assalto? E' l'inquietante interrogativo che si pongono i carabinieri.

L'oreficeria è in via Torino 130, sulla statale per Susa, poche decine di metri prima del passaggio a livello per Avigliana. Ne è proprietario Nello Zaccheo, 57 anni. «*Erano le 9. Poco traffico sulla strada, stavo mettendo in ordine. Ho sentito suonare alla porta. La serratura è a scatto: ho guardato e aperto*».

Due ragazzi, timidi all'apparenza, molto impacciati. Lui: «*Vorremmo vedere delle collanine, delle catenine*». Lei: «*Sa, è per un regalo...*». Nello Zaccheo: «*Facce pulite, un sorriso sereno. Mi sono chinato sotto il bancone per prendere i plateau. Quando mi sono rialzato, il ragazzo aveva in pugno una pistola*».

Il bandito: «*Stia tranquillo, è una rapina*». Continua Nello Zaccheo: «*Subito ho pensato ad uno scherzo, poi mi è venuta una gran voglia di prenderli a ceffoni. Come può fare un padre al figlio, quando vede che ne fa una grossa*». E il bandito lo Zaccheo ha alzato la mano. Il rapinatore ha sparato: «*Forse il colpo è partito quando io ho colpito il ragazzo, per disarmarlo. Comunque il proiettile mi ha sfiorato, ha raggiunto e infranto il cristallo di una delle vetrine interne*».

Nello Zaccheo, l'orefice rapinato; il figlio accanto alla vetrina infranta dal proiettile

Solo in quel momento Nello Zaccheo ha visto che sulla strada c'era un'auto, un'Alfa Romeo 1750 chiara, accanto alla quale attendeva un uomo, sui 30-35 anni. «*Era un complice. Quando ha sentito sparare è corso nel negozio. Ha borbottato qualcosa ai due ragazzini, li ha aiutati a prendere i preziosi*».

L'assalto poco dopo l'una. Il titolare, Carmelo Scarnaci, 48 anni ha raccontato in questura: la ragazzina: «*E' meglio andarcene, questo è un duro*». I tre sono usciti di corsa, fuggendo verso Torino. Li ha incrociati il figlio dello Zaccheo, Lorenzo, 26 anni, che stava andando ad aiutare il padre nel negozio. Quando si è reso conto di quanto era accaduto, erano già lontani.

★ Un bar di corso Lombardia 198 è stato rapinato la scorsa notte da cinque banditi, armati e mascherati che, immobilizzato proprietario e clienti — una decina — si sono fatti consegnare da tutti soldi e preziosi.

L'assalto poco dopo l'una. Il titolare, Carmelo Scarnaci, 48 anni ha raccontato in questura: «*Sono entrati tutti assieme, già con le armi spianate. Ci hanno spinti contro un muro e rapinati*». L'assalto è durato cinque-sei minuti. Il bottino 4-5 milioni.

★ Il fattorino dell'esattoria consorziale di Rivarolo della Banca Popolare di Novara ha resistito agli attacchi portati da una banda di ladri penetrati nei locali via una finestra del piano superiore. La scoperta è stata fatta ieri mattina dagli impiegati al momento dell'apertura: cassetti a soqquadro, macchine capovolte, registri e fogli sparsi sul pavimento, ma la cassaforte era intatta.

★ Due «topi d'appartamento» sono stati sorpresi ed arrestati dai carabinieri di Chieri mentre rubavano nell'alloggio di Giuseppe Lucia, 26 anni. Gli arrestati sono Romano Riva, 41 anni, via Elvo 2 e Carmelo Spataro, 24 anni, corso Cincinnato. Al momento dell'arresto i due ladri se ne stavano andando con refurtiva per circa tre milioni.

★ I ladri sono entrati l'altra notte negli uffici del municipio di Buss in via Palazzo di Città. Hanno forzato una porta e si sono appropriati di circa 100 mila lire trovate nei cassetti e altre 50 mila lire in valori bollati. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 9 agosto '80 - N. 32)

Bari	38	76	17	53	58
Cagliari	14	77	6	24	83
Firenze	70	24	75	15	28
Genova	54	15	20	9	17
Milano	89	12	65	41	85
Napoli	21	14	52	42	18
Palermo	52	15	71	53	21
Roma	81	53	82	71	72
Torino	51	57	79	19	58
Venezia	82	87	13	22	76

Risultati Enalotto

Punti	Piem.	Quote
«12»	1	2.365.000
«11»	23	241.900
«10»	191	25.500

Monte premi: 313.685.372

Colonna vincente:

x 1 2 x 2 1 2 x 2 1 x

Pensionate ferite in due scippi

L'insegnante elementare Anita Nicola, 63 anni, via Carisio 4, poco dopo mezzogiorno di ieri è uscita dall'ufficio postale, dopo aver incassato la pensione. Stava svoltando da via Giacomo Medici in via Carisio quando un uomo le si è affiancato e, con un violento spintone, l'ha fatta cadere sul marciapiede; poi ha afferrato la borsetta, con 532.500 lire, ed è fuggito scantonando. Alcuni passanti hanno soccorso la Nicola e l'hanno portata al Maria Vittoria: nella caduta aveva riportato la frattura del braccio sinistro.

★ Ieri mattina Domenica Grande, 66 anni, via Frejus 55, appena incassata la pensione all'ufficio postale di via Prali 6, è stata affrontata da un giovane, che ha tentato di strapparle la borsetta. Ha resistito e ha difeso il suo gruzzolo, ma i violenti strattoni l'hanno fatta cadere e si è rotta un braccio. I medici del Maria Vittoria l'hanno giudicata guaribile in 30 giorni.

★ Un pensionato è stato malmenato da un teppista che è poi fuggito in moto, coprendo con un sacchetto la targa. E' avvenuto a Rivarolo, sulla statale per Torino, protagonista Giovanni Bonaudo, 82 anni, medicato all'ospedale per ferite lacero contuse.

L'uomo stava facendo una passeggiata in bicicletta quando è stato sfiorato dal «centauro». Alle rimostranze del Bonaudo il motociclista è tornato indietro minacciandolo. In difesa del pensionato sono accorsi due uomini che si trovavano nei pressi. Il giovane in moto fingeva di andarsene, ma ricompariva subito dopo, brandendo un bastone col quale colpiva violentemente il Bonaudo.

★ Al ritorno dalle vacanze, l'operaio Antonio Linguagrossa, 39 anni, via delle Primule 28/A, ha trovato l'alloggio svaligiato. Il valore del bottino è di circa due milioni e mezzo.

Folla a Ciriè ai funerali della vittima

Cosa ha provocato il fuoco che ha investito l'operaio?

Forse nella sua roulotte s'era formata una miscela di gas innescata da una scintilla del frigorifero - Ancora gravi la moglie e il figlio

Folla commossa, ieri pomeriggio, nella parrocchia di San Martino a Ciriè, per il funerale di Raffaele Inserra, 27 anni, morto al Cto dove era ricoverato dopo le ustioni riportate sulla sua roulotte: mentre armeggiava con il frigorifero portatile, è stato investito da una improvvisa fiammata, che ha ferito anche la moglie Maria, 25 anni, e il figlio Vincenzo di 4 anni. Questi ultimi sono ancora ricoverati all'ospedale; la donna al Cto e il piccolo al Regina Margherita.

Molte delle persone che hanno partecipato al rito funebre sono arrivate da San Maurizio Canavese dove l'Inserra ha vissuto fino a cinque anni fa quando si è sposato, trasferendosi in corso Vittorio Emanuele 49, a Ciriè.

Sulla tragedia, l'unica testimonianza è del piccolo Vincenzo, il meno grave, che ha raccontato come il padre si fosse messo ad armeggiare intorno al frigorifero pochi minuti prima di ripartire per il mare, dopo una sosta in una piazzola dell'autostrada nei pressi di Piacenza. «*Vincenzo — dice un parente — ha detto che al momento dell'incidente erano tutti nella roulotte. Il padre si era accovacciato davanti all'elettrodomestico e stava manovrando per l'accensione. All'improvviso c'è stata la fiammata che li ha investiti tutti e tre. Nessuno scoppio*».

«*La roulotte* — continua il congiunto — *è praticamente intatta, solo alcune tendine sono bruciacchiate. Ci vorrà un perito per stabilire esattamente le cause dell'incidente*».

Con i pochi dati raccolti, abbiamo chiesto ad un tecnico, che si occupa della costruzione di roulotte, come possa avvenire un incidente del genere. «*Dal racconto del bimbo* — spiega Romano Nardi, della Ted Nardi — *è possibile supporre che l'incidente sia avvenuto mentre l'Inserra stava effettuando il cambio dell'alimentazione del frigorifero. Questi elettrodomestici possono funzionare a gas (propano o butano, quello casalingo) oppure a corrente elettrica (in genere molto bassa). E' probabile che l'uomo stesse cambiando l'alimentazione da elettrica a gas*».

In soetanza, «*occorre premere un pulsante per far arrivare il gas e, contemporaneamente, con la mano libera, bisogna azionare un accendino piezoelettrico. Può succedere che il gas non si infiammi subito, occorre allora attendere un attimo per far defluire la miscela e riprovare. Molto probabilmente, ma è impossibile essere certi, Raffaele Inserra ha insistito troppo a lungo, il gas è uscito a dismisura, quando si è sprigionata la scintilla, c'è stata la fiammata. E' un incidente molto raro, ma può succedere*».

Bimba di 2 anni uccisa dal trattore del padre

A Vallo Canavese - Il tagliaerba l'ha straziata

Una bimba di quasi due anni, Katia Chiaro, abitante in via Filzi 22 a Vallo Canavese, è stata uccisa ieri pomeriggio dalle lame falciaerba del trattore guidato dal padre, Pierino. La tragedia è avvenuta poco dopo le 17.45: la bambina giocava in un prato dinanzi alla sua casetta, a pochi metri il genitore stava tagliando l'erba; procedeva lentamente sul trattore che rimorchiava una sbarra alla quale è fissato un congegno di lunghe lame che ruotano vorticosamente.

Katia, forse attratta dal frastuono del motore del trattore, si è avvicinata ed è entrata nel raggio micidiale delle lame. Un urlo, e crollata con il capo sfondato. Pierino Chiaro si è accorto subito della sciagura, con la moglie ha soccorso Katia, un vicino l'ha portati in auto all'ospedale di Chivasso.

La bambina respirava ancora, i medici dopo le prime cure l'hanno trasferita a Torino con un'ambulanza. Una corsa folle ma inutile: quando è giunta alle Molinette Katia era già morta.

«Non riesco a rendermi conto — ha detto affranto al pronto soccorso Pierino Chiaro — di come abbia potuto causare la morte di mia figlia. Giocava nel campo, ma era distante dal trattore, non mi sono accorto che Katia mi è venuta dietro entrando nel raggio terribile del falciaerba. Ho sentito soltanto un urlo, ho immediatamente spento il motore, ma ormai era troppo tardi, la mia bambina era distesa sull'erba, in un lago di sangue».

«Tutto esaurito» per le vacanze diverse (i torinesi sono poveri solo col fisco)

Crociere da un milione e mezzo, viaggi in America per un milione duecentomila, tuffi nell'esotico da tre milioni a testa

«*Dieci giorni in Brasile, pernottamento e prima colazione: un milione e quattrocentomila lire*»: la locandina fa l'occhiolino dalla carta patinata di un settimanale. Pensi: siamo in periodo di crisi, si parla di recessione e di licenziamenti, la gente si lamenta che lo stipendio non basta ad arrivare alla fine del mese, aumentano gli affitti, aumenta tutto. Un'agenzia che offre viaggi di questo tipo, deve essere senz'altro prossima al fallimento.

La curiosità spinge a toccare con mano. L'agenzia, banconi di radica, efficiente e funzionale, è affollata. Gente che organizza, contratta, compra viaggi. Si parla di milioni come di noccioline. Una conferma di quello che ci ha detto, ad esempio, un funzionario della Ventana: «*Abbiamo messo in programma una serie di viaggi intercontinentali: "Viaggi lontani". Le prenotazioni hanno superato ogni nostra più ottimistica previsione*». Successo della novità? Non è così.

Dicono all'Airtour: «*Centinaia di torinesi, solo da noi, hanno prenotato crociere che superano il milione e mezzo. E' un tipo di viaggio che non conosce crisi. Non abbiamo dovuto cancellare nessun itinerario dai nostri programmi*». Torino è allora «città povera» solo di fronte al fisco?

All'agenzia Wagons-Lits Turismo la serie «*I viaggi dell'elefante*», che si appoggia alle migliori catene di alberghi in tutto il mondo e fa affidamento su una clientela d'«élite», è stata molto richiesta. Domandiamo: quali sono le destinazioni preferite dai torinesi? «*Perù, Guatemala, Estremo Oriente*» risponde con sicurezza un'impiegata. Tu, che vai in vacanza a Loano o in val di Lanzo, concludi che alcune centinaia di persone che possono permettersi vacanze di questo tipo non cambiano certamente l'immagine di una città ammalata.

Un vero e proprio boom, gli Stati Uniti. «*Il giro all'inferno dell'America con una carovana di circa trenta campers, tappe a Los Angeles, Hollywood, Disneyland, Las Vegas, La Valle della Morte,* — dicono all'Hotelplan —, *è stato subito esaurito*». Il costo, per 12 giorni, parte da un milione e duecentomila lire. Anche la formula del viaggio aereo+auto proposta dall'agenzia Robotti, sempre per gli Stati Uniti, ha avuto un successo insperato: «*Costo per 20 giorni, un milione e quattrocentomila lire*».

Provi a fare i conti a tua misura: famiglia di tre persone, sono 4 milioni e duecentomila, pranzi e spesucce sono 5 milioni. Chissà che posizione occupano i fortunati nelle liste dei contribuenti.

Provi poi, con uno sforzo di fantasia, a metterti nei panni del turista miliardario che ha già visitato mezzo mondo con i mezzi tradizionali, soggiornando nei migliori hotel con piscine olimpioniche e aria condizionata, ma ha voglia di qualcosa di diverso. Non hai che da chiedere. Sono a tua disposizione viaggi a dorso di cammello, in slitta, in canoa, in sci: il *trekking*, insomma, come si dice. Al posto della camera con aria condizionata e i doppi servizi, dormirai in tenda nel tuo sacco a pelo, magari in una missione della Nuova Guinea, dentro una capanna o in un igloo del Labrador. Le spedizioni in Nepal previste per agosto, nella Nuova Guinea, nel Tibet indiano sono andate a ruba.

Non c'è da sperare in avventure tipo quelle di Stanley o Amudsen poiché nulla è lasciato al caso, ma l'organizzatore, Beppe Tenti, promette comunque «*un viaggio fuori dal tempo alla ricerca della natura e alla riscoperta dell'uomo*». Prezzo di questi «tuffi» nel passato, da un milione a tre.

c. s.

Guardia Finanza c'è posto per 600

La Guardia di Finanza ha bandito un concorso per il reclutamento di 500 allievi sottufficiali per il contingente ordinario e di 100 per il contingente mare. Le domande di ammissione devono essere dirette, redatte in carta semplice, al Comando Scuola della Guardia di Finanza: centro reclutamento, viale XXI Aprile 51, Roma - Nomentano, entro il 23 agosto. Devono essere corredate del modello meccanografico «AS» che si può ritirare presso qualunque comando della Guardia di Finanza.

Al concorso possono partecipare, oltre agli appuntati ed ai militari già in servizio nella Guardia di Finanza, giovani dai 18 ai 26 anni, celibi o vedovi, comunque senza figli, in possesso di un diploma di istruzione secondaria di primo grado. Per essere ammessi al concorso (prova scritta di italiano, prova orale di cultura generale, esame facoltativo di lingue estere) bisogna essere alti almeno un metro e 65 centimetri.

Specchio dei tempi

Sarà l'Onu a far rifiorire i «rami secchi»? - Il loro Pantheon fu la neve di Russia - «Amavo un nemico» - In costume sotto la doccia - Come una favola - Gli infermieri protestano: «Campagna denigratoria»

Un lettore ci scrive

«In margine a quanto scrive Carlo Ottolini ("*Specchio dei tempi*" del 31 luglio, "*Un villaggio tutto per loro*") acco una notizia che gli farà piacere: dopo l'anno "del fanciullo", "dell'handicappato", "della donna", l'Onu ufficialmente organizzando e promuovendo per l'82 "*l'Assemblea mondiale della Terza Età*"; cioè una specie di "*Anno dell'Anziano*".

«Già è stato programmato nell'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la "risoluzione" 33/52 fin dal 14 dicembre '78, per "*attirare l'attenzione mondiale sui gravi problemi che colpiscono una parte sempre più importante della popolazione del mondo*", e per "*lanciare un programma internazionale di attività che garantiscano a tutte le persone un'adeguata sicurezza economica e sociale*".

«In preparazione all'Assemblea mondiale della Terza Età del 1982, già in questo mese (31 agosto-6 settembre) si svolgerà ad Albano (Roma) un incontro ristretto internazionale di circa 60 persone qualificate provenienti da Africa, America, Asia e naturalmente Europa promosso dall'"Opera Pia International for Active Aging" di New York in collaborazione con il Centro delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale e gli Affari umanitari.

«Caro sig. Ottolini, non le pare che questa strada di valorizzazione anziani e pensionati, inserendoli in pieno nella società, sia migliore: anziché isolati (come voleva fare Tognazzi in un brutto film) in un "villaggio tutto per loro", dorato fin che si vuole?».

don Lino Barocco

Un lettore ci scrive

«Un forte "grazie" a A. C. Lemolo per l'articolo Essi chiedono giusto e sentito sui Savoia, che viene forse detto da tante persone.

«Superga è la loro tomba di famiglia e "dignitosamente e silenziosamente" dovrebbero occuparsi, con l'accompagnamento dei duecento e più parlamentari che li amano.

«Vorrei aggiungere solo una cosa: quell'8 settembre 1943, con la loro vergognosa fuga, non si sono certo resi degni della sepoltura nel Pantheon. Io avevo, allora, 25 anni e tanti amici in fondo al mare o sepolti nella neve in Russia. Soltanto quel giorno li ho sentiti veramente e inutilmente morti.

«E questo perché quei ragazzi non hanno avuto nessuno che portasse in alto il loro sacrificio compiuto nel nome dei Savoia e tuttora una polvere grigia li ricopre di oblio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Non so se vorrete o potrete esaudire un desiderio che covo in me da 35 anni e che non ho mai manifestato prima, a causa delle contrastanti condizioni storiche e politiche della nostra nazione, e anche perché una mamma non deve abbandonarsi ai sogni giovanili.

«Ma, ora, che mio figlio è sposato ed io vivo sola con mia madre, mi lascio spesso riprendere dai ricordi, e, poiché ve n'è uno, che mi sta particolarmente a cuore, mi rivolgo a voi: attraverso la dichiarazione di qualcuno, che l'ha conosciuto, vorrei avere notizie del "mio primo amore".

«Era un capitano d'aviazione tedesco della Luftwaffe, di nome Robert Hegnebart che dal 15 marzo al 15 maggio '44, si trovava presso il Convento delle Suore Cappuccine di Borgaro Torinese (un piccolo Comune poco distante dal campo di aviazione di Caselle).

«Io avevo allora 16 anni, ed il mio è stato un amore che non ho mai osato confessare a nessuno, perché a quei tempi non si poteva amare il nemico. Ma, ora, gli odi si sono placati, ed io vorrei sapere se egli è ancora vivo, vorrei conoscere il luogo ove abita, e se può darmi sue notizie. Dovrebbe ricordarsi di me, perché delle fanciulle alta e bionda, di Borgaro, gli rimase una fotografia».

Hedwig

Un lettore ci scrive

«La settimana scorsa, approfittando di un pomeriggio di vacanza, ho accompagnato mio figlio di sei anni alla piscina comunale "Colombo". Dopo essermi spogliato con il bambino in una "cabina a rotazione", sono entrato in un corridoio in fondo al quale un cartello avvertiva: "*Per motivi igienici è obbligatorio fare la doccia prima di entrare in vasca*".

«Fin qui tutto bene. Entro nel locale doccia riservato agli uomini e leggo un secondo cartello: "*È vietato fare la doccia senza costume*". Che strana contraddizione e mai questa?

«Noto subito che le singole docce sono prive di porta. Le hanno costruite così forse per economizzare o forse per tenere possibile un doveroso controllo. Poiché è noto a tutti che le parti del corpo coperte dal costume sono quelle che maggiormente necessitano di accurata pulizia, ho trovato la cosa alquanto umoristica: in questo modo si garantisce l'igiene?

«Invito, pertanto, la competente autorità comunale a far eliminare dalle piscine questi divieti, che ricordano molto da vicino norme in uso nel secolo scorso presso alcuni collegi di religiose, frequentati da educande di buona famiglia. Le povere ragazze erano costrette a fare il bagno indossando una camiciola all'uopo cucita. Siamo ancora a questo punto?».

Franco Emilio Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Questa mattina, contemporaneamente all'uscita della mia lettera su *Specchio dei tempi*, ho incassato la liquidazione ed il primo bimestre di pensione. Vi sono ancora una volta grato per il vostro interessamento. Per chiudere in bellezza, come nelle favole del buon tempo antico, vi dirò che l'incaricato di un patronato che cura le domande di pensione, è andato all'inps per chiedere se per ricevere la pensione, i suoi interessati debbono rivolgersi a *Specchio dei tempi*».

Mario Blau

Un lettore ci scrive da Caselle:

«La campagna denigratoria che il vostro giornale ha in atto verso il personale paramedico degli Ospedali italiani, come il mettere in evidenza mancanze o altri fatti che a volte succedono, offende e avvilisce quelle persone che, con sacrificio e abnegazione, prestano la loro non facile opera e capaccele di chi soffre, spesso tra la incomprensione di chi trova solo il male e non il bene, perché il bene non fa né rumore né notizia.

«Chiederei pertanto, se ciò è possibile, la pubblicazione di questa lettera su "*Specchio dei tempi*" e, nello stesso tempo, un incontro per poter sentire anche l'altra campana" e provocare fra la gente qualche commento al fine di verificare se siamo tutti così poco di buono».

Giovanni Miniotti
Presidente dell'Acos sez. di Ciriè

Avis — Il Centro trasfusionale Avis di via Ventimiglia rimarrà aperto tutto il periodo di agosto; sarà sempre possibile quindi effettuare gli esami di laboratorio.

Nell'Alto Canavese

Flagello bianco

Primo bilancio [illegible] gravi danni [illegible] Prascorsano, Pertusio, Valperga, Belmonte

Sotto il gran sole [illegible] ieri sono apparsi [illegible] più gravi gli estesi i danni delle grandinate di giovedì e venerdì, che in alcune zone dell'alto Canavese hanno distrutto le colture, provocando danni per centinaia di milioni.

[illegible] agricoltori [illegible] hanno tracciato un primo bilancio dei «flagello bianco» che colpisce il loro lavoro con crudele frequenza: vigne abbattute, frutteti (meli, peri, peschi) distrutti al 70-80 per cento: gli ortaggi e le altre colture «bruciati». La zona più colpita è stata l'area collinare a sud di Ivrea. «In pochi minuti i raccolti erano scomparsi e le colline bianche come d'inverno».

Prascorsano — «Erano chicchi grossi come noci — ha detto l'agricoltore Giuseppe Fenoglio, via Tetti 21 — sono bastati 20 minuti. Ancora stamane per le strade c'erano mucchi di grandine. Venerdì, durante il rubinfrigio, il cielo [illegible] nero [illegible] faceva freddo come d'inverno. Praticamente [illegible] è compromesso tutto il raccolto».

La zona di Prascorsano è stata una delle più devastate, decine di aziende agricole lamentano gravi danni. «Ho avuto il 40 per cento delle viti con i tralci strappati — ci ha lamentato Paolo Berta, via Valle 17 — il frutteto di mele è perso al 70 per cento. Nelle zone più alte, venerdì, la grandine era grossa come uova. Un disastro».

Pertusio — Il cielo si è oscurato alle 20 di giovedì e ha comin[illegible] a [illegible]ndinare. «In pochi minuti era tutto bianco, — ha raccontato il coltivatore Giuseppe Caset-Brach, Cascina Ricca 1, — metà del raccolto della mela e pere è andato distrutto; lo stesso si può dire per l'uva».

Valperga — Tutta [illegible] zona intorno è stata flagellata, in modo particolare nella frazione Comunia, dove lo strato di grandine ha superato i cinque centimetri. «Siamo quelli che hanno avuto più danni, — hanno detto in comune — prima giovedì e poi venerdì pomeriggio. In 15 minuti era già inverno, con chicchi grossi come noci. Il 70 per cento delle vigne sono state colpite, alcune non raccoglieranno più un grappolo. Anche i frutteti, le patate e il mais sono sfracellati per una superficie di almeno 20 ettari». Negli uffici del municipio è già iniziato un primo, triste censimento.

[illegible] Colon[illegible] [illegible]onte — «Tutti i 200 agricoltori della zona [illegible] danni — afferma Giuseppe Viano, via Villa 27, — i raccolti di frutta e la [illegible] [illegible] compromessi quasi completamente. Raffiche violente di grandine si sono abbattute venerdì alle 15: sono bastati pochi minuti per distruggere mesi di lavoro».

Il fenomeno [illegible] interessato anche la frazione Ronchi [illegible] Cuorgnè, alcuni tratti [illegible] Barbania e Pratiglione, ma con danni minori: qui, per fortuna i chicchi erano piccoli e la «tempesta», come la chiamano i contadini, è durata pochi minuti.

g. dolf.

Deposito lampadari brucia: racket?

Fuoco in un deposito di lampadari [illegible] via Rosmini 1: [illegible] sciuti hanno versato benzina in un locale, appiccando poi il fuoco. Opera del racket? Il proprietario, Cesare Vitale, titolare di un negozio in via Nizza, ha però [illegible] di non avere ricevuto minacce: «Mai [illegible] telefonate, o lettere minatorie. Non capisco. Ho chiuso proprio ieri per le ferie. Stavo preparando la valigia per andarmene in vacanza».

★ I carabinieri di Vigone hanno [illegible] per detenzione e porto abusivo di armi e capelo di frode in zona di ripopolamento Mauro Poli, 28 anni, nato a Mesola (Ferrara) residente a Macello, via Pinerolo 55. Nel corso di una perquisizione domiciliare, [illegible] uomini del maresciallo [illegible] hanno sequestrato una carabina di precisione calibro 22, una carabina ad aria compressa

[illegible] tutti pagassero, il canone [illegible] aumenterebbe

Ci sono *in Piemonte* 220 mila utenti che non pagano una lira la tv-color

Questo significa 11 miliardi frodati all'anno (diventeranno 17 con i ritocchi) - Ci sono cento strade per l'evasione e gli ispettori (due per tutta Torino) non hanno poteri

«Il canone dovremo rinunciare anche alla compagnia dei televisori: 43.700 lire [illegible] abbonamento [illegible] veramente tante, non pensiamo poi delle 81 mila per il [illegible] loro». Il lamento, uno dei tanti che ieri hanno assediato il nostro centralino, è di una pensionata. «Ho un cognetto ed il televisore contro la solitudine — dice con voce tremante — e al primo non rinuncio di certo».

Dopo il telefono — ormai le comunicazioni vengono centralizzate con il timore che, prima o dopo, sia necessario anche accordarle per evitare la pioggia di scatti della «tariffa a tempo» — anche la [illegible] [illegible] sulla strada dell'elettrodomestico «di lusso» per migliaia [illegible] pensionati che in esso hanno una finestra su quel mondo che li emargina.

«È vero che anche il giornale rincaro — osserva [illegible] altro anziano lettore — ma almeno è sopribile un'autoriduzione: vuol dire che lo compreremo soltanto tre o quattro volte alla settimana. [illegible] per il televisore niente da fare. O pagare o fare la domanda per farselo sigillare dalla Finanza e addio». Aggiunge: «Io ho sempre pagato, e per tempo, anche se non ho mai cinto nulla nei [illegible] concorsi della campagna [illegible] quando mia figlia mi ha regalato l'apparecchio a colori, ho adeguato l'abbonamento. Ormai sono nel cervellone della Rai: anche se volessi non potrei evadere».

Ma quanti sono gli evasori del canone Rai-tv che vengono «premiati» dall'aumento? Non ci sono statistiche precise, com'è ovvio, ma per induzione si [illegible] arrivare ad una stima ragionevolmente credibile. Al 31 dicembre 1979 c'erano in Piemonte [illegible] abbonati [illegible] cui 161.014 [illegible] a colori. Ebbene, un'indagine di mercato fatta nello stesso periodo su scala nazionale da una società specializzata — la LCM Lamius — rileva che i possessori di tv-color sono oltre il doppio rispetto a quelli denunciati dalla Rai: 4 milioni 538 mila invece di 2 milioni 42 mila. Fatte le debite proporzioni, gli apparecchi a colori piemontesi dovrebbero esse almeno 401 mila.

Ciò significa [illegible] 220 mila «utenti» abusivi [illegible]rebbero frodato, con il vecchio canone, oltre 11 miliardi e [illegible] e con il nuovo frodeerebbero 17 miliardi 850 milioni.

A essere ottimisti e calcolando che molti continuano a pagare la tariffa per il bianco e nero pur avendo il tv-color, si possono ragionevolmente [illegible] un terzo queste cifre: rimarrebbe comunque sempre un'evasione di 7 miliardi e mezzo alla vecchia tariffa e [illegible] quasi 12 miliardi alla nuova. [illegible] dire che se tutti pagassero non ci sarebbe bisogno di alcun aumento.

Ma chi cerca questi evasori mentre 1.181 mila utenti onesti continuano a pagare, come hanno sempre fatto, anche a copertura di quei deficit della Rai denunciati, fra l'altro, alla diffusa evasione? Otto «ispettori» — due a Torino — che non sono nulla più che «intervistatori». Non hanno cioè alcun titolo per entrare nelle nostre case a controllare se abbiamo un televisore. Né per chiedercelo. Bontà nostra se rispondiamo.

Ciò perché ha del paradossale il rapporto fra l'utente clandestino e la Rai. Questa non ci fornisce un servizio assimilabile alla luce o gas: in realtà noi paghiamo un tributo allo Stato per il possesso di un apparecchio atto a ricevere suoni (la radio) o immagini (la tv) a colori o in bianco e nero. Sarà poi l'erario a versare, in gran parte, il tributo alla Rai. La vigilanza, quindi, spetterebbe in particolare alla Guardia di Finanza, che però ha molti altri compiti da assolvere più importanti e ai quali dare la precedenza. Per le ragioni sopra dette non vale [illegible] il ragionamento: «Non pago perché pago solo le tv private». Il canone è per l'apparecchio, non per i programmi che riceviamo.

La Rai quindi, con i suoi «ispettori», cerca con mille astuzie di «snidare» l'evasore: più incassa lo Stato, più ne è lei. Si informa dai custodi, dagli antennisti. Ma se chi evade vuole continuare ad essere evasore ha molta probabilità di riuscirci. Messo alla porta, l'«ispettore» potrà ricevere al massimo una cartolina della Finanza che lo «invita» a chiarire la sua posizione. Ma di fronte ad una risposta negativa, verbale o scritta, non accadrà più nulla. [illegible] magistrato, fino a oggi, ha disposto una perquisizione per [illegible] la presenza di un televisore.

[illegible] [illegible] difficile per la [illegible] il clandestino: i rivenditori, che dovrebbero tenere un registro di carico e scarico (il modello 101 bis) e che la Rai premia (da 4 a 8 mila lire) per ogni segnalazione di televisore venduto. Ma anche qui la scappatoia è semplice: si attribuisce l'apparecchio venduto a chi si sa già in regola con il canone. Ci sono clienti che comprano solo a questa condizione.

Ma quando la Rai «individua» — [illegible] attraverso la cartolina [illegible] garanzia e con la complicità del servizio abi[illegible]nza — un possessore di tv contrae la «guerra psicologica»: l'utente abusivo viene tempestato di inviti a regolarizzare la sua posizione, prima con avvisi postali, poi con telefonate, e infine con la «visita» di «ispettori».

Ma se il «pira[illegible]» vuol divertirsi può continuare a giocare a rimpiattino con la Rai. E il gioco, con gli aumenti ora approvati, diventa ancor più divertente, e redditizio. Rai ed erario, d'altra parte, non si crucciano: c'è il deficit? Aumentiamo il canone di abbonamento. E così chi già pagava, paga ancora di più, anche per i «pirati». È ingiusta, giustissima. [illegible] questa l'unica [illegible]

Auto contro muro

Grave incidente, all'alba di ieri, sulla strada di Lanzo. Ne è rimasto vittima Franco Macaluso, 34 anni, residente a Borgaro in via Inghilterra 3. Poco prima delle 5, alla guida della sua 128, procedeva da Caselle verso Borgaro. All'altezza del mobilificio Brizzi, forse per un colpo di sonno, ha perso il controllo dell'auto che, dopo aver strisciato contro un muro, alla sua sinistra, rispetto alla direzione di marcia, è andata a schiantarsi [illegible] un parracarro.

★ Scontratosi con un'auto, mentre la motocicletta percorreva via Milano, a Settimo, dove abita in via Petrarca 37, il militare Roberto Salerno, di 22 anni, ha riportato traumi al [illegible] zio, al torace, all'addome e fratture al braccio sinistro.

Finito fuori strada mentre andava da [illegible] malato

Vane le ricerche del medico travolto dalla Dora in piena

L'auto è [illegible] nel torrente sfiorando il muro [illegible] protezione: un metro più in là e si sarebbe salvato - Era a Settimo Vittone dal '79

Ancora senza esito le ricerche dei sommozzatori nella Dora Baltea

Nessuna [illegible] del corpo di Danilo Astolfi, il medico di Settimo [illegible] precipitato venerdì mattina nelle acque della Dora Baltea alla periferia del paese. Vigili del fuoco e sommozzatori hanno scandagliato [illegible] le acque del fiume in più punti, ma senza risultato.

La Dora, venerdì, era particolarmente gonfia a causa delle precipitazioni temporalesche della notte, ma perché questa è la stagione in cui si sciolgono le nevi dei ghiacciai. «Il corpo può essere finito lontano — dicono i vigili — Fra l'altro, le paratie lungo il corso d'acqua sono aperte in questi giorni. Comunque, faremo del nostro meglio anche nei prossimi giorni».

A Settimo Vittone la sciagura [illegible] destato profonda impressione: il giovane medico (aveva 29 anni), originario di Torino, era venuto a lavorare nel paese poco più di un anno fa, ma si era subito guadagnato la simpatia di tutti per le sue doti professionali ed umane. I responsabili della Pro Loco, che aveva [illegible] garantito una piccola [illegible] a Trovinasse, una borgata [illegible] montagna, in un primo momento hanno pensato di cancellare la manifestazione in segno di lutto. Poi ha prevalso la tradizione, ma si è trattato di una festa assai mesta.

I carabinieri, nel frattempo, hanno completato i rilievi dell'incidente che ha causato la morte del medico. Astolfi, chiamato a soccorrere un'ammalata residente a Quincinetto, viaggiava quasi certamente a velocità sostenuta. Perso il controllo dell'auto all'uscita di una curva, abbandonato sulla sinistra ha urtato una vettura che procedeva in senso inverso. Poi, continuando la corsa, la Fiat 124 si è infilata in [illegible] tratto di scarpata privo di protezione. Appena un metro più avanti cominciò il muretto di protezione: sarebbe probabilmente bastato per evitargli il salto nel fiume e forse la morte.

Il [illegible]ndacato fa la storia del Collocamento

I sindacati nazionali di battono in questo periodo l'opportunità di modificare la struttura [illegible] uffici di collocamento. In sede regionale, [illegible] federazione Cgil-Cisl-Uil ha diffuso una memoria che riassume [illegible] breve [illegible] storia di tale struttura e le difficoltà in cui le organizzazioni sindacali si sono dibattute, [illegible] renderla funzionale. Il documento è stato preparato a [illegible] maggio per il pretore, dottoressa Rolleri, che svolgeva un'inchiesta sul funzionamento dell'ente.

Della commissione comunale di collocamento della città fanno parte sette membri eletti dai sindacati. Lo scritto sottolinea che «nel particolare momento di scontro sociale con la controparte», quel [illegible] sono stati [illegible] «chiamati nelle tensioni e nella pratica a qualsiasi fuoco reggimento nei confronti di aziende torinesi, attraverso l'esame delle norme sugli avviamenti numerici definiti dalla legge 264 del '49».

[illegible] I fatti ricordati il «mercato [illegible] braccia», la mentalità del disoccupato che si riteneva cittadino di serie B «perché senza raccomandazioni», il blocco delle richieste di avviamento al lavoro di parte della Fiat attraverso [illegible] uffici di collocamento, motivato con una «inadeguata possibilità di selezione del personale». E ancora, le tensioni sociali provocate dagli infortuni, l'incremento degli iscritti, l'aggravio di mezzi e personale dell'ufficio. Graduatoria, parità uomo[illegible] e chiamata pubblica introdotti nel '77, hanno significato una graduale e sempre più attiva partecipazione dell'utente, il disoccupato e l'azienda.

La storia più recente, a partire dal '78, ricorda i primi frutti del lavoro «morale» contro la «conoscenza» giusta, l'evasione delle prime richieste in via Gioberti, la conservazione del posto in graduatoria per il disoccupato [illegible] [illegible] dopo [illegible] visita medica, infine l'uso [illegible] sala [illegible] Adriano. Vi sono, poi, anche le azioni giudiziarie a favore degli «scartati»...

«La federazione Cgil-Cisl-Uil — conclude la memoria — è convinta che i suoi rappresentanti abbiano svolto onestamente i propri compiti assumendo nel confronti del disoccupati anche responsabilità che le leggi in vigore non individuano per i membri delle commissioni di collocamento».

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — 9,30 e 15 «Donne e briganti»; 11 Robinson Crusoe, disegni animati; 12 Supercliassifica show; 13 e 18,30 Re Artù; 13,30 Detective in pantofole; «La Madonna con il manto»; 14 per la World cup tennis [illegible] Portorico '79; Connors-Orantes; 16,30 I banditi del re; 17 «I tartari»; 18 La pesca miracolosa, sceneggiato; 20 Detective in pantofole; «Ultime volontà»; 20,30 Love boath; «Problemi generali»; 21,30 Il Virginiano; «Le stallone selvaggio»; 23,15 I sogni nel cassetto; 0,15 «La sposa della», con Ornella Muti.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 9 Locandina musicale; 9,30 Dieci cento mille personaggi per voi; 10,30 Speciale casa; 11 Giochiamo e cantiamo in piemontese; 12 telefilm; 13 «Gli uomini vogliono vivere» con Claudio Gora; 15 cartoni animati; 16,30 «Marinai donne e guai» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 17,30 Ciao ciao; 18 La valle dei dinosauri; 18,30 telefilm; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Dipartimenti Si; «La doppia morte di Charlie Crippen»; 2[illegible] «Calma [illegible]zze oggi mi sposo» con Louis De Funès; [illegible] film; 1,30 «I mercanti di carne umana».

[illegible] (3 Uhf) 17 Godzilla; 17,30 Paleocenico; 18,30 Speciale casa; 19,30 Birdman; 20 Paleocenico; 21 «Pesci d'oro [illegible] d'argento» con Mariza Merlini M. Grazia Buccella, Rossella Como e Carlo Crocolo; 22,30 «Pappea una prostituta al servizio dell'impero» con Don Sacky e Femi Benussi.

[illegible] **ORNALE [illegible] O PIEMONTE** (41-60-66 Uhf) — 8 «Al trofeo del cancro»; 9,30 «Amore filo non farmi male»; 11 [illegible] del mare»; 12,30-13-13,30 telefilm serie Candy candy; 14 Nel mondo degli animali: L'elefante marino; 15 «Wermatch ora zero»; 16,30 Astroganga «Mirate al centro»; 17 «Il magnifico Wen»; 19 Intervista al regista Marco Ferreri; [illegible] Concerto jazz; Barney Kessel trio. 20,30 calcio brasiliano: Palmeiras-Paua Preta; 22,30 La fanciulla di Avignone; 23,30 telefilm serie Dossier pericolo immediato; 24 [illegible] mio non farmi male»; 1,30 «Peccati di gioventù» con Dagmar Lassander e Gloria Guida; 3 «La cognatina» (sexy); 4,30 «La macchina della violenza».

RETE MANILA (44 Uhf) — 19 e 21 film; 22,30 Noi gente di Sicilia; 23 film.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 12 e 0,40 Nick Verlaine; 13 «I tre sergenti del Bengala»; 15 Star parade; 16 «Il grande gioco»; 18 Capitan Luckner; 18,30 Speciale casa; 19 The cat; 20 Star parade; 21 «All'ombra del ricatto»; 23 Programma musicale; 23,30 Playboy festival.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 «Attila»; 17,30 «Ufo allarme rosso attacco alla Terra»; 19 Birdman; 19,45 e 23,15 Il gazzettino; 20,10 Mirage; 21 «I due galloni a nove code e mezzo»; 22,30 Spazio 40; 23,30 «Operazione poker».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 10 «Il tesoro del lago d'argento»; 11,30 e 23 Nypd; 12 Fantastico; 13 e 16,20 Project Ufo; 14 e 22 Big valley; 16 Disc over; 15,20 Speciale casa; 15,50 Gundam; 17,20 e 20 Lassie; 17,50 telefilm serie Pinocchio; 18,15 La legge del Far West; 20,30 «Guntar il temerario»; 23,30 «Il boia aspetterà».

Questi i ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — Alfieri: via Bertola 34; Balbo, via A. Doria 11; Bar Motta, corso V. Emanuele 92; Da Mauro, via M. Vittoria 2); Da Nicola, via Po 20; De[illegible] Indie, [illegible] Verdi 10; Dock, via Cernaia 46; Ferrero, corso Vittorio Emanuele 54; Fréjus, corso Beccaria 2; Angela Furia, corso Pr. Eugenio 4; Gasthaus, via Granisci 3. Nuovo Pagliano, piazza Repubblica 5; I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7; La Barbagia, corso Principe Eugenio 42; La Caravella, via Vasco 2; La Tinaia, via Parini 12; Spadì Reale, via Principe Amedeo [illegible]; [illegible] Ignazio, via Rattazzi 1; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Pam Pam, corso Vittorio Emanuele 45; Porto di Savona, piazza Vitt. Veneto 2; Rosso, via XX Settembre 1; Sage, via Lagrange [illegible]; Statuto, piazza Statuto 17; Tibidabo, via Pomba 8; Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Sotto la [illegible] via Montebello 9; Tiziana, via Carlo Alberto 49; Marchiaro, via S. P. d'Assisi 21; Lampione blu, via [illegible] 23/bis.

Quartiere San Salvario - Valentino — Due mondi, via Salvemini 3; Il gisguaro, piazza Nizza 85; Da [illegible] Amelia, via Nizza 31; Piatto d'oro, via Galliari 9; Luciano, via Saluzzo 112; Scudo, via Galliari 9; Da Cinzia, via M. Cristina 185.

Crocetta - San Secondo — Da Giovanni, via Gioberti 24; Gianfaldoni, via Pastrengo 2; Sacilotto via Vespucci 53; Lucifinaro, via Assietta 8; Tropicana, corso Mediterraneo 84.

Quartiere San Paolo — Rosa, [illegible] Lione 40; L'ostricaio via Rivalta 283; [illegible] Chiomonte 22.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cambusa, via Valdieri 3; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; [illegible], via Germanasca 37.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — [illegible] Gloria, via B. Dora [illegible] Da Mauro, corso Brescia 13; De Vitis Rocco, Lungo[illegible] Napoli [illegible]; Mozza, corso G. Cesare 63; Stazione Dora, via Cecchi 72; Taverna, via Catania 98.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Grieco, via Vanchiglia [illegible]; Vecchia America, via Fontanesi 33.

Quartiere Nizza - Millefonti — Entremetier, via Nizza 216; La Frasca, via Ventimiglia 162; Il Marinaio, via Genova 63.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — La ciattogliera, via G. Bruno 210.

Quartiere Santa Rita — Le bistro, corso Sebastopoli 147; Due Ciuchi, via Tripoli 100.

Quartiere M[illegible]ci Nebbiolo — Città Giardino, via Guido Reni 171; Le 3 Lanterne, corso Orbassano 377.

Quartiere Ponte Stradia — Asiago, via Asiago 16.

Quartiere Parella — Casa Bill, via Ghemme 13; Da Zi Teresa, corso M. Ortigara 29; Da Nando, corso Francia 444; Da Nino, via N. Bianchi 48.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Friuli, corso Potenza 169; Lucciola, via Segantini [illegible].

Quartiere Madonna di Campagna - Lanzo — Seri, via Gizzchino 71.

Quartiere Barriera di Milano — Hostaria Sarda, corso Vercelli 369; La Carretera, corso Vercelli 195; La Tavernetta, via Martorelli 5.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 122.

Quartiere Madonna del Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; La Cioche, str. Traforo Pino 106; Campagnolo, corso Oaxale 152; Ciacci, corso Chieri 48; Italia, str. Basilica Superga 45; Pulcinotare, corso Casale 321; Balmichelli, strada Funicolare di Superga 3; Ponte Barra, corso Casale 308.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, [illegible] Moncalieri 466; Cit Caurri, str. [illegible] Ronchi 14; Alberoni, [illegible] Moncalieri 288; Del Faro, corso Maddalena 172; Garden, str. Valsalice 2; Gran Corona, corso Moncalieri [illegible]; Giuliano, corso R. Margherita 183; Punto Europa, via San Rocco [illegible]; La Griglia, str. al Ronchi 84; Passatempo, viale Thovez 6; [illegible] str Valsalice 178.

Quartiere Mirafiori Sud — Quemado, [illegible] U. Sovietica 469; Los Marcos, v. Dernaistre 41.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, V. Pozzo 43 - tel 683 909

BICICLETTA calzature abbigliamento particolare sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino

JEAN HOUSE PIPERNO via Pozzo 25 vi jeans più belli e prezzi più bassi; prezzi bassissimi tutto l'anno

EZIO SCOLARO Parrucchiere signore a Vittoria 23 tel. 660.064

BEAUTÉ COIFFEUR MASSIMO Via S Teresa 10 - tel. 510 055 - 511.002

DENTISTA anche festivi, orario continuato v. C. Alberto 50 - [illegible] 550 042. Riparazioni protesi urgenti.

DENTISTA SPECIALISTA tel. 760 517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riservato [illegible]

STUDIO MEDICO E DENTISTICO diurne notturne tutto agosto, Monte Ortigara 3 - tel 375 360. Anestesia [illegible] tesia

COL-PER «Hobby fai da te» [illegible] Bianca 111 colori, istrumenti, [illegible] elettrico - Tel 296 559

COLORIFICIO TORINO via S. Donato 60 - Tel 481 791 carta parati, moquettes, compensimenti, vernici Duco

ERTE [illegible], via Cigna 2 - tel 882 505 aperto agosti per [illegible] vostri problemi illuminazione

EUROCAR assistenza installazione tecnica gas metano - Tel 257 844

FIORI «Il meglio» via Tripoli 112 noleggio piante Flexarop - Tel 325 067

FIORI MANDA c. Francia 13 tel tel 511 987 - 510 629 - 511 825

IDRAULICA (pvalico) rappresentanza assicurazioni tel 3358317

TELEVISORI riparazioni - Tel 210 788

TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142 tel 122 555, via Belletta 104 tel 356 743

VENEZIA a TORINO articoli da regalo bigiotteria via Po 14 - Tel 530 661

TRASLOCHI Torino mari monti Italia estero, garanzia tel 592.483 Emanuel

LA PERGOLA Ristorante specialità pesce via Mondovì 9 tel 390 629

RISTORANTE 7 COLONNE Via Valdellatorre 160, Cassinette, tel 967 62.89, pizza, pesce, [illegible] giardino

TRATTO[illegible] (v. Sava 2 tel 632-914) Chiuso il mercoledì

AUTOSOCCORSO telefono 200 000

AUTORIPARAZIONI telefono 200 000

ELETTRAUTO telefono 200 000

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 60
via Maranco 32
tel. 656.945 - 858.844

alla

FONTE DEI PIZZI

Via delle Orfane 7 - Torino
Telefono 542.543

Pizzi [illegible] dei vostri carnevali e banchetti. Specialità pizzi per lavaggio, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coordinabile, pizzi Venezia Canlu, [illegible] Fissure tolerie da ricamo. Servizi tavola e lti lavorati a mano

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica

Noi non facciamo delle chiacchiere ma preferiamo presentarVi la realtà dei prezzi da nostri concorrenti, stoffe murali in [illegible] colori ed ottima qualità a Lire. 2000, moquettes resistentissime da Lire. 2000, moquettes in lana a Lire. 12.000 (una meglio), tuttavia e un'infinità di scampoli ed ottime occasioni in carta da parati e plastiche. Parcheggio nel cortile. Ditta fabbrica di via Duchessa Jolanda 3

Il magazzino musicale di Bra non chiude per ferie

Affitto pianoforti settimani mesi L. 18.000 mensili, possibilità di riscatto. [illegible] (Cn) P.za Municipio. Telef. (0172) 41.424.

Tv riparazioni fidatel [illegible] presa Tel. 585.005

Servizio immediato domicilio città dintorni Tv colori-bn 8-22 anche festivi

Perché acquistare [illegible] accessori per bagno in un negozio?

Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza gratuita. Desio specchi, S.S. Monza-Meda km 17 (Rondò-Avigliana), tel. 994.93.41.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.882
Corso Vittorio Emanuele, 107

E' sorto un nuovo e moderno soggiorno per anziani

Villa Chiara

funzionante tutto l'anno

[illegible] REVIGLIASCO [illegible] 20
INT. 22 TORINO

Interessanti soluzioni [illegible] problemi della terza [illegible]. Tipica residenza di villeggiatura, con un'organizzazione studiata nei minimi particolari per rendere la vita degli ospiti tranquilla e serena.
Giardino privato, grandi terrazzi, luminose [illegible] ritrovo, TV, chiesa officiata, parco per passeggiate [illegible] verde [illegible] collina, sono a disposizione per le diverse possibilità e desideri di impiegare il proprio tempo [illegible].

SI ASSICURA L'ASSISTENZA MEDICA ED INFERMIERISTICA

Per informazioni telefonare al 960.8377 (rete di Torino)

marvin
foto - cine - ottica
Via Lagrange 45, TORINO
[illegible] aperto tutto Agosto

visitate
mobilapolis
LA CITTA' DEL MOBILE
aperto tutto AGOSTO
MAP[illegible]NGHELI - S. St. [illegible]
[illegible] 011/998.02.05

ARREDATI
AGOSTO
SUPERMEC DEL MOBILE
E' APERTO
Ri[illegible] - Str. Avi[illegible]

Saper spendere

Lo dice la legge

Per applicare il 75 per cento dell'Istat non occorrono clausole, basta avere l'equo canone

«Nell'agosto '78 ho stipulato un contratto d'affitto per l'importo di 130 mila lire mensili — scrive un lettore di Acqui Terme — per la durata di quattro anni con decorrenza 1° ottobre '78-'82. Su tale contratto non vi è alcun riferimento a indicare che il prezzo sia stato fissato in base alla legge dell'equo canone né è stato previsto alcun aumento derivante dall'inflazione. Il quesito è posso richiedere all'attuale inquilino l'aumento Istat pari al 75 [illegible] cento, [illegible] senza [illegible] legge?

★★ Ma quelle 130 mila lire sono il risultato del calcolo dell'equo canone [illegible] no? Perché se [illegible] lo [illegible] [illegible] [illegible] è in regola con la legge, l'inquilino può richiedere la revisione e per l'applicazione dell'Istat se ne discuterà in seguito. E' la premessa indispensabile. Non c'entra, [illegible] che il contratto si richiami alla legge 392, ma l'importo deve essere il risultato dei calcoli imposti dalla legge stessa.

[illegible] questo, [illegible] la parola al legale. L'avv. Lorenzo [illegible] sostiene: «Alcuni ritengono essenziale introdurre tra le clausole contrattuali stipulate dopo [illegible] in vigore della legge sull'equo canone la clausola secondo la quale il canone è assoggettato ad aggiornamento come disposto dalla legge. Questo per evitare [illegible] presupposta che il locatore abbia rinunciato al suo diritto. Personalmente ritengo che di simile presunzione non si possa parlare. Infatti si tratterebbe di presunzione "semplice" (cioè non stabilita dalla legge), la quale non è ammissibile se non è grave, precisa, concordante (art 2729 [illegible] Codice Civile).

Continua l'esperto. [illegible] [illegible] pe stessa" a dire che l'equo ca[illegible] determinato ai sensi dell'art. 12 e seguenti non è destinato a restare immutato per tutta la durata della [illegible] prevedendo all'art. 24 la parziale indicizzazione. Ritengo quindi legittima la richiesta di clausole contenute nei vecchi contratti di locazione o gli usi eventualmente accertati dalla Camera di Commercio.

«Alcuni, adducendo il silenzio della legge in proposito, ritengono ancora valide clausole ed usi, per evitare l'ingiustizia di un canone eguale sia per edifici dotati di impianti e servizi sia per quelli che sono sprovvisti. Essi però non considerano che neppure l'attuale legge si preoccupa di distinguere nella determinazione di un canone, tra edifici dotati o no di certi impianti centralizzati. Quindi, anche se questo forse è illogico, visto che il sistema legale è quello descritto, io ritengo che clausole contrattuali ed usi che prevedono ammortamento per gli impianti siano nulli, posto che l'art 79 della vigente legge stabilisce la nullità dei patti diretti ad attribuire al locatore un canone maggiore di quello stabilito dalla legge».

★ Questa è la Sangria di Renè: un litro di [illegible] barbera in so[illegible] del «sangre de toro» spagnolo, tre quarti d'arancia oppure di gazzosa, un bicchiere di cognac e un bicchierino di Cointreau, frutta di stagione. Tagliate pesche, albicocche, mele, banane, stanca e limoni a pezzi, mettete [illegible] fondo [illegible] una [illegible] ralla e versate sopra il vino. La bibita [illegible] liquori. Lasciate in frigorifero a [illegible] per un'intera [illegible] cubetti di ghiaccio.

[illegible] Nonna Bianca, perché Bianca delle [illegible] e ormai felicemente nonna suggerisce un cocktail freddo al Grandivolto. Occorrono 100 gr di lecola, 100 gr di zucchero, 100 gr di cacao, mezzo litro scarso di latte. Mescolare la lecola con lo zucchero e il cacao, unire a poco a poco il latte in modo che non si formino grumi. Versare in una casseruola e portare a lenta ebollizione mescolando continuamente fino che l'impasto sarà diventato quasi solido. Rinfrescare con un po' di liquore una coppa di vetro e versarvi l'impasto. Tenerlo al fresco per qualche ora prima di servire con biscotti.

★ Da Gighola un sugo pic[illegible] [illegible] [illegible] tegame di cocchi mettere 750 gr di pelati, mezza cipolla, una costa di sedano, una carota, un peperone verde tagliato in quarti, olio, sale e pepe. Far bollire per circa mezz'ora, togliere tutti i gusti e condire la pasta insaporendo con parmigiano grattugiato.

Simonetta

Finito il sinodo valdese eletta la nuova «Tavola»

Il sinodo delle chiese valdesi e metodiste ha concluso i lavori a Torre Pellice con le elezioni alle cariche amministrative. Sono stati rieletti i sette membri [illegible] Tavola d'esecutivo); moderatore il pastore Giorgio Bouchard, vicemoderatore il pastore Alberto Taccia, e i pastori Franco Becchino e Salvatore Ricciardi; i tre membri [illegible] Valdo Fenerone, Sergio Bianconi e Giorgio Spini (i due ultimi docenti rispettivamente presso le università di Roma e Firenze).

Presidente dell'opera metodista è stato rieletto il pastore Sergio Aquilante; decano della facoltà di teologia il prof. Paolo Ricca. Le cariche amministrative sono annuali e possono essere rinnovate per [illegible] massimo di sette anni.

Nel corso dell'ultima giornata di lavori, il sinodo ha affrontato tra l'altro il tema dei matrimoni interconfessionali. Il sinodo ha invitato le chiese «a intensificare la cura d'anime e la pastorale prematrimoniale», ponendo in evidenza di fronte ai giovani «il matrimonio come occasione di testimonianza nella vita comune».

Fra i tanti temi [illegible] vengono proposti allo studio dei problemi interconfessionali, quello [illegible] matrimoni misti è sembrato al sinodo particolarmente importante anche in relazione alla disciplina vigente [illegible] chiesa cattolica, la quale, secondo il sinodo, mantiene «un carattere di inaccettabile giuridismo che non tiene conto delle reali condizioni dei nubendi». Pertanto, il sinodo ha affermato che «si debbano cogliere tutte le opportunità per richiamare l'attenzione delle chiese su questo tema», dato che esso «esige anche soluzioni concrete dei problemi pra[illegible] che causano sofferenze ai credenti delle due parti confessionali». «Altrimenti — ravvisa il sinodo — si rischierebbe di cadere in un "irenismo" ecumenico improduttivo». Sul tema dei diritti dei malati e dei morenti le chiese valdesi e metodiste hanno avviato nel corso dell'anno una riflessione e prodotto dei documenti che sono stati diffusi brevemente.

Auto contro [illegible] gravi due francesi

Due coniugi francesi, Serge Olivier Trobemaninx, [illegible] anni, e Anne Marie Quenquiner, 36, sono rimasti feriti in un incidente sulla statale 24 per Susa. Mentre viaggiavano su un autofurgone, nei pressi di Bussoleno, si sono scontrati [illegible] un autocarro, guidato da Mario Piccin, di Torino, in via Lemie 7. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Susa, i due sono stati trasferiti alle Molinette: l'uomo è ricoverato con riserva di prognosi, la moglie è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Le farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: C. Toscana 17; c. Traiano 73; v. Nizza 15; c. Francia 373; v. Po 51; v. Bionas 23; v. Reggio 1; c. Peschiera 344-A; v. Mosca 1; p. [illegible]; v. Fratelli Carle [illegible] v. Partinelli 36; v. degli Abeti 10; p. Statuto 4; v. Buenos Aires 77; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 57; v. Lemie 33; v. Tunisi 99; s. Palestrina 45; v. Brandizzo 80/82; v. S. Tommaso ang.

All'ASTOR
si ride!
JACK LEMMON
TONY CURTIS
MARILYN MONROE
A QUALCUNO PIACE CALDO

BLACK FESTIVAL
al REPOSI
La paura è fatta di brividi, lunghi [illegible] di ghiaccio
MACABRO

all'Ariston
THRILLING
Tutti Probabili Assassini
AGATHA CHRISTIE
UN FILM PER TUTTI

OLIMPIA
Michel Serrault
dopo
"IL VIZIETTO"
[illegible] nel mega divertimento dell'anno
SERRAULT · NOIRET · DEPARDIEU
Cari amici miei...
(LES GASPARDS)
CHARLES DENNER · MICHEL [illegible]
PIERRE TCHERNIA
FASTMANCOLOR · PANAVISION

TOUJOURS PLUS
AVEC V. O.
al TORINO
ANNJ GOREN
SESSO NERO
CLAMOROSAMENTE MUFF
VIETATISSIMO DI ANNI

Successo
al LUX
TOMAS MILIAN è l'ispettore che conseguiva la merce... direttamente all'obitorio
SQUADRA VOLANTE

SUCCESSO
all'Ambrosio
ORIGINALE
BELLO, ONESTO EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPAGNA ILLIBATA

Nazionale
UN VERO TRIONFO!
del fantastico «TRIO» che ha divertito le platee di tutto il mondo
TERENCE HILL BUD SPENCER
I 2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI
E.B. CLUCHER
Orario:
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Al Centrale
d'Essai
Dal «GENIO COMICO»
di
WOODY ALLEN
IO & ANNIE

Al cinema si va in compagnia

E' arrivato al Congresso degli autostoppisti il Signor Chan Fur Goncin, noto dirigente di una grande impresa di autotrasporti.
Poveretto!! Come soffre!! Si ostina a non usare il fumoso Callifugo Ciccarelli, che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

AMBROSIO: Sallo, ar[illegible], prigioniero in Australia, spacciabbe completamente Bibbia, A. [illegible] C. Cardinale [illegible] film 17,30, 21, [illegible].
ARISTON: ...e poi non ne rimase nessuno, di Agatha Christie. Dr : 14.55, 16.30 18.30; 20.30; 22.30
ARTIST EROTIC CENTER: Blu exchange: V.O. Viet 18 Dr : 15, 16.30, 18, 19.30, 21; 22.30
ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis Dr 14.40; 17.20, 19.50, 22.20.
CENTRALE d'Essai: [illegible] Annie, di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton Dr. 15.40 17.25; 19.10, 20.50; 22.30
IDEAL: [illegible] Dr. 15.40, 17.25; 19.05, 20.45, 22.30
LILLIPUT: La pantera [illegible] P. Sellers Dr 16.30, 18.20, 20.20, 22.30
LUX: Squadra volante, Tomas Milian; Viet. 14 Dr. 14.40; 16.40, 18.40; 20.40 22.40
NAZIONALE: I [illegible] superpiedi quasi piatti, B [illegible], T. Hill Techn. Horn Vm Dr. 14.30, 16.30; 18.30, 20.30, 22.30
OLIMPIA: Cari amici miei, M. Serrault. Dr [illegible] 17.40, 19.15, 21.05; 22.45.
ORFEO: Sensual exclusive. Viet. 18. Ap 15. Ult 22.30.
PRINCIPE: Paris erotica oggi. [illegible], 15 Ap. 15 Ult. 22.30.
REPOSI: Macabro. Viet 14; Dr : 16.30, 18, 19.30; 21; 22.30.
TORINO: Sesso nero. V O [illegible] Vietato 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Quelle sanguinose di via Ripa, Sonia Engel, Vittorio Mezzoli, Viet 18. Dr 14.05; 15.45; 17.25 19.05; 20.45; 22.30
FORTINO: Riapertura mercoledì 13 con un cinetaurino Trinità, con T. Hill, B Spencer. Non visto

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: chiusura estiva.
ERBA d'Essai: [illegible] e domicilio di Howard Zieff con Walter Matthau, [illegible] Jackson. Colori Ore 15; 16.50, [illegible]; 20.30-22.30

[illegible] CENTRO

CABARET VOLTAIRE: [illegible]

ZONA CROCETTA - [illegible] MIRAFIORI

ADRIANO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.

[illegible] S. PAOLO

S.M. [illegible]: Tira l'acciaio C. Bronson, R. Ewiger, [illegible] Non visto

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: [illegible] matto maniglierio, di T. Cervi, con A. Sordi, L. Antonelli. [illegible] 16; 18.10; 20.20, 22.30

[illegible] MILANO - R. PARCO

[illegible] Crociere erotica. Viet. 18.

[illegible] NIZZA - [illegible]

SPEZIA: L'attendente sexy. Viet. 18.

FUORI CITTA'

[illegible]
SAVA: Quadrofonia.
ALPIGNANO
CORA: Superotto.
AVIGLIANA
CORSO: Fuga dall'inferno.
BORGARO
ROYAL: La mano violenta del karate.
CARMAGNOLA
LUX: L'ultimo treno della corsa del millennio. Viet. 14
MARGHERITA: Napoli... la camorra sfida la città risponde. Non viet.
CASELLE
ROMA: Piange il telefono.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Signor Robinson.
CIRIE'
NUOVO: Il piccolo grande uomo, D. Hoffman, tecnic. Non visto
CUORGNE'
PERONA: Interpol.
[illegible] polizia.
CATALANO: [illegible].
TAVARO
VITTORIA: Pornografia proibita.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Immacolata e Concetta l'altra gelosia.
NUOVO: Ecco noi due per esempio.
RITZ: L'altra metà del cielo.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Lo chiamavano il magnifico.
SUSA
CENISIO: Baltasar Bullet.
CIVICO: Apocalypse [illegible].
VAL PE[illegible]
AMERA: Il trucido e lo sbirro.
VENARIA
DANTE: I massacratori palma.

TEATRI - [illegible]

ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE - LUPI (via S Teresa 5, tel. 530.238).
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: «VIGNALE 80»: Stage Estivo di Danza Cont. tel. [illegible] 315.
I PUNTI VERDI: ore 17 **La Mandria:** «Lou Bennet Trio». [illegible] Jazz [illegible] jazz combo.

RITROVI

BELLE ARTI: 15.30-21 [illegible]: ore 15.30-21 danza
CHALET: 16-21 Ricky Tomaca.
DU PARC: ore 15.30-21 Roby.
GARDEN: ore 21 I Quadrifogli.
LE ROI: 15.30-21 Dacolata e Orchestra; ore 16-21 Bal Musette.
MASSAUA [illegible] riapertura il 30 agosto.
NOIE - PIANI [illegible] (via Verdi 10, tel 537.340) Il duo Cosmos
MULLELUCI (piazza Goala 147) Music Hall tutte le sere attraz. mistraz.
DISCOTECA YAMURE' (v. Sacchi 29, t. 641.025): aperto agosto
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: [illegible] 21,30-1,30

[illegible] - MUSEI

CORVO BLU (Giaveno): C. Marchini
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), ore 10-12, 15-18.

RITROVI

I PUNTI VERDI
LA MANDRIA
LOU BENNET TRIO
Modern Jazz Group
Jazz Combo
CONCERTO JAZZ
Ore 17 - Ingresso L. 1000

Dancing **CAPRICE**
Alassio tel. 44 734 tutte le sere
RENZO [illegible]
Direzione Carlo Cerio

[illegible] **PASSIONE DI** [illegible]
SPETTACOLO POPOLARE ALL'APERTO
[illegible] ore 21 - Domenica ore 15
BORDEVOLO (Nuoro)
tel. 0784/92455

Cortese invito al pubblico rimasto in città nella accogliente e fresca sala del Cinema
IDEAL
si proietta in esclusiva per Torino il film
CONTAMINATION
Scene apocalittiche indicano la strada [illegible] distruzione totale dell'umanità
Aria condizionata Viet. 14

Presentato [illegible] programma (quasi completo) della mostra del cinema

Tutti i film della Biennale di Venezia

Venticinque opere in gara per 3 Leoni d'Oro - «Cinema 80», «Officina», «Controcampo» e [illegible] retrospettiva Mizoguchi - Film [illegible] Antonioni, Visconti, Comencini, Bellocchio, Orsini, Fassbinder, Houston, Cassavetes, Rocha, Anghelopoulos, [illegible]

Berger in [illegible] fotogramma inedito del «Ludwig» di Visconti

VENEZIA — Il programma (quasi completo) [illegible] seconda [illegible] cinema è stato presentato ieri dal direttore Lizzani. Il Festival [illegible] agosto [illegible] settembre comprenderà cinque sezioni: *Cinema 80, Officina veneziana, Retrospettiva, Mezzogiorno-mezzanotte, Controcampo italiano.* Venticinque i [illegible] concorso, [illegible] i Leoni d'oro destinati: alla migliore «opera prima»; ad un'opera di autore realizzata nell'ambito dell'industria internazionale dello spettacolo; ad un'opera che [illegible] criteri innovatori, tecnici o artistici o per nuove proposte di linguaggio o di produzione o per rappresentatività [illegible] cinematografie emergenti, oppure siano garantite dai [illegible] meccanismi [illegible] circolazione e distribuzione.

Oltre ai tradizionali premi «Pipresci», «Ocic», «Pasinetti» vi sarà quest'anno il premio «Agis-Banca Nazionale [illegible] Lavoro» costituito da un fondo [illegible] la stampa di [illegible] copie di 4 film meritevoli [illegible] distribuzione [illegible] che non avrebbero possibilità [illegible] diffusione e mercato in Italia.

La mostra avrà inoltre una *Sezione informativa* [illegible] opere rappresentative [illegible] viste [illegible] altri festival; la commemorazione [illegible] regista Marcel L'Herbier; la celebrazione dei 50 anni del sonoro [illegible] Italia; i festeggiamenti per gli 80 anni di Blasetti.

Film in gara per il Leone

Partecipano in concorso nella sezione «Cinema 80» i seguenti film: «Going in style» (Usa) di Martin Brest (opera prima); «Gloria» (Usa) [illegible] John Cassavetes; «Melvin e Howard» (Usa) [illegible] Jonathan Demme; «La petite sirène» (Francia) [illegible] Roger Andrieux; «Deux ilons au soleil» (Francia) [illegible] Claude Faraldo; «Richard's things» (Gran Bretagna) [illegible] Anthony Harvey; [illegible] da terra» (Brasile) [illegible] Glauber [illegible]; «O megalexandros» (Grecia) di Theodoros Anghelopoulos.

Partecipano in concorso nella sezione «Officina Veneziana» i seguenti film: «Un mimi e [illegible] (Italia) di Valentino Orsini; «L'altra donna» (Italia) di Peter Del Monte; «La ragazza di via Mille lire» (Italia) di Gianni Serra; «Masoch» (Italia) [illegible] Bregi Taviani (opera prima); «Les nouveaux romantiques» (Francia) [illegible] Bernayat (opera prima); «C'est la vie» (Francia) di [illegible] Vecchiali; «Guns» (Francia) di Robert Kramer; «Der aufstand» (Germania Federale) di Peter Lilienthal; «Lena Rais» (Germania Federale) di Christian Ricchert; «La répétition générale» (Germania Federale) [illegible] Werner Schroeter; «Charlotte» (Olanda-Germania Federale) [illegible] Frans Weisz; «Pilgrim, [illegible]» [illegible] Michael Roemer; «Les [illegible] vents» (Algeria) [illegible] [illegible] (opera prima); «Un giorno speciale» (Ungheria) di Peter Gothar (opera prima); «Opera prima» (Spagna) [illegible] Fernando Trueba (opera prima); [illegible] (Portogallo) [illegible] Vasconcelos (opera prima); «L'amore delle gocce di pioggia» (Cecoslovacchia) di Karel Kachyna; «La corona di Petrja» (Jugoslavia) [illegible] Srdjan Karanovic.

Antonioni fuori concorso

Fuori [illegible] partecipano [illegible] mostra i seguenti film ed eventi speciali: «Cinema 80»: Atlantic City (Canada-Francia) di Louis Malle; Phobia (Canada) di John Huston; [illegible] Eugenio (Italia) di Luigi Comencini; The human factor (Gran Bretagna) di Preminger; Edfou (Egitto) [illegible] Ibrahim Mougli; I giorni lunghi (Irak) di Tawfik Salah.

«Officina Veneziana»: Ludwig (Italia) [illegible] Luchino Visconti (ricostruzione del primo montaggio di 254 minuti); Il mistero di Oberwald (Italia) di Michelangelo Antonioni; Vacanza in Val Trebbia (Italia) di Marco Bellocchio; L'ultimo [illegible] di carnevale (Italia) di Carlo Tuzli; Ruckwaerts (Germania Federale) di René Parraudin; [illegible] moving (Germania Federale) di Hanna Frenzel; [illegible] Alexanderplatz (Germania Federale) [illegible] Rainer Werner Fassbinder (13 puntate per una [illegible] complessiva [illegible] ore); Kontrakt (Polonia) di Krzysztof Zanussi.

Partecipano nella sezione informativa «Mezzogiorno-Mezzanotte» i seguenti [illegible]: [illegible] empire strikes [illegible] (Usa) di Irving Kerschner; The black stallion (Usa) [illegible] Carroll Ballard; Lightnings [illegible] water (Germania Federale-Usa) di Wim Wenders; Loulou (Francia) [illegible] Maurice Pialat; Prima [illegible] (Algeria) di Mohamed Bouamari; La carretta (Algeria) di Moussa Haddad; La vendetta [illegible] mia (Giappone) [illegible] Shoei Imamura; Filming Othello (Usa) [illegible] Orson Welles; Lolita (Usa) [illegible] Stanley Kubrick (primo montaggio integrale del film).

Cassavetes e Gena Rowlands in una scena di «Gloria»

Controcampo sull'Italia

Una nuova iniziativa è la sezione «Controcampo». Si tratta di una rassegna puntata [illegible] sulle diverse sfaccettature di una singola produzione cinematografica nazionale.

Quest'anno è [illegible] scena l'Italia.

Questi i film, già sicuri, nella rassegna «Controcampo»: *Confusione* [illegible] Piero Natoli; *Can-Cannes* di Franco Scepi; *Robinson Crusoe* di Carla Tatò; *Cabiria* [illegible] Victor Cavallo; *L'ebreo fascista* di Francesco Molè; [illegible] *selvaggia* di Pasquale Squitieri; *Auh ragazzo* di Marco Tonlato; *Eroine* di Massimo Pirri; *La bocca di Blasoli* [illegible] Amedeo Fago; *Nella [illegible] perduta di Saraz* [illegible] di Luigi Faccini; *Panagulis* di Beppe Ferrara; *Concerto* [illegible] Manuel De Sica; *Quanta gente per la via* [illegible] Nino Russo; [illegible] *prese con il cinema* [illegible] Vittorio Giacci [illegible] Filippo Di Luigi; *Semmeluela* di Gianfranco Bettettini. E ancora film di Fabbri, Scalco, Giuliani, Michell, Quilici, Lombezzi.

La retrospettiva di Mizoguchi

La retrospettiva [illegible] dedicata al regista giapponese Neji Mizoguchi (1898-1956), del quale verranno presentate 33 opere, cioè tutte quelle non andate distrutte. «Con questa retrospettiva la mostra dà un doveroso riconoscimento — rileva il comunicato della [illegible] nale — non solo ad uno dei più importanti cineasti della storia del cinema, amato dalla "Nouvelle Vague" e oggi al centro di un rinnovato interesse, ma ad un regista che dal [illegible] è stato ripetutamente ospitato e premiato dalla mostra di Venezia». Una «tavola rotonda» dedicata [illegible] grande regista si svolgerà il 5 settembre, [illegible] la partecipazione di critici e studiosi giapponesi, americani ed europei.

Lizzani: niente film noiosi nel gran rilancio di Venezia

Alcune domande al regista Lizzani, direttore della Biennale Cinema.

Quali [illegible] le [illegible] che meno la soddisfano [illegible] questa sua seconda Mostra del Cinema e che [illegible] invece le piace?

«Mi spiace aver perduto, [illegible] termini di tempo, il vantaggio [illegible] quest'anno avevamo rispetto all'anno scorso e che abbiamo [illegible] po' perduto [illegible] campagna elettorale, periodo pastelettorale, formazione delle Giunte (perché la Biennale lavora molto con gli enti pubblici) e per [illegible] lunga discussione sulla competitività [illegible] sui «Leoni». Sicché alla vigilia [illegible] siamo da [illegible] parte più organizzati dell'anno [illegible] però [illegible] molto più attesa, molta più gente che vuol partecipare e qualche carenza salterà fuori. [illegible] positivo abbiamo alcune [illegible] strutture, due mostre, una sala cinematografica [illegible] più, quella della Perla, una preparazione più rigorosa della retrospettiva, scelte più equilibrate. L'anno [illegible] c'erano film scelti un po' precipitosamente, ora abbiamo [illegible] fisionomia più responsabile, una partecipazione più alta e punte notevoli».

Con quale criterio gli autori sono stati suddivisi nelle [illegible] e fuori concorso?

«Per Antonioni, [illegible] esempio, ho capito che il suo sforzo in questa opera è più che altro una ricerca, un'esperienza tecnologica; e ho capito che gli era gradito stare nell'Officina dove ci sono [illegible] elaborazioni, anche cose grosse (tipo il film di [illegible] che propone ad un pubblico non televisivo un film [illegible] 25 ore). Huston è un nome che fa sempre piacere avere [illegible] in una mostra, anche se il film non è splendido, non [illegible] senso metterlo in gara. Invece [illegible] Rocha, Anghelopoulos, Cassavetes [illegible] autori nel pieno della maturità che amano ancora contendere...».

Quale autore le spiace di più [illegible] avere a Venezia?

«Tarkovskij con quello Stalker presentato a Cannes: conferno che la volpe è stata un po' sua. È stato mal consigliato, [illegible] un'uscita precipitosa. Il film non ha avuto l'apprezzamento che gli sarebbe [illegible] a Venezia».

Un festival, oggi, può servire a curare i [illegible] del cinema?

E' una grande cassa di risonanza, per 15-20 giorni la stampa e tutti parlano solo di cinema, riporta il cinema alla sua condizione più naturale, di evento che si celebra con il pubblico. Quest'anno annunceremo novità per le ricerche, i laboratori.

Organizzando la Mostra in che modo [illegible] è tenuto conto del pubblico?

«Offrendo tutti film non noiosi, attraenti».

La gara Venezia-Cannes a che punto è?

«Per il cinema mondiale Venezia è ormai l'altro polo con Cannes. Come livello di attrazione, al secondo anno, abbiamo già raggiunto Cannes».

T. s.

E' IN EDICOLA
TUTTOLIBRI
Settimanale d'informazione edito da LA [illegible]
Anno VI - N. 30-31 - L. 800 - Sped. abb. post. Gr. 2/70
NUMERO 238-239
9 Agosto 1980

Racconti e poesie di: Antonio Altomonte, Giovanni Arpino, Elio Bartolini, Carlo Betocchi, Isabella Bossi Fedrigotti, Luca Canali, Carolus Cergoly, Giuseppe Conte, Maurizio Cucchi, Vittorio Gorresio, Valerio Magrelli, Luigi Malerba, Stello Mattioni, Rossana Ombres, Antonio Porta, Fulco Pratesi, Giorgio Prodi, Mario Rigoni Stern, Lalla Romano, Nerino Rossi, Renzo Rosso, Edoardo Sanguineti, Francesca Sanvitale, Vittorio Sereni, Stefano Terra, Luigi Testaferrata, Andrea Zanzotto

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Sotto il sole di Parigi con Serrault e Noiret

[illegible] amici miei di *Pierre Tchernia*, [illegible] *Michel Serrault, Philippe Noiret, Charles Denner, Michel Galabru, Gerard Depardieu. Genere commedia. Francia, colore. Cinema Olimpia.*

In [illegible] Parigi che, da *ville lumière*, è diventata un unico, immenso e insopportabile cantiere stradale, vivono un libraio antiquario, un ministro dei lavori pubblici [illegible] un commissario [illegible] polizia. Il libraio [illegible] la storia [illegible] a [illegible] città e la figlia Marie-Hélène; il ministro coltiva un grande sogno: trasformare la Senna in un'autostrada che disimpegni il traffico cittadino [illegible] [illegible] mette a soqquadro Montmartre); il commissario crede nella [illegible] [illegible] weekend.

Queste tre persone [illegible] s'incontrerebbero [illegible] [illegible] non accadesse un fatto straordinario. Marie-Hélène una sera scompare nel nulla e ugualmente volatilizzati sembrano due poliziotti e una [illegible] di turisti: sono scomparsi senza lasciare tracce, quasi inghiottiti dal suolo.

[illegible] libraio intuisce che la figlia e gli altri [illegible] trovarsi proprio nel ventre di Parigi. Non ne comprende la ragione, ma devono trovarsi [illegible] sotto, nel dedalo delle catacombe, dove molti si rifugiarono e vissero durante l'occupazione.

Da solo (gli altri, ovviamente, gli danno del matto), con un abbigliamento che lo fa sembrare un soldato [illegible] '15 redivivo, va nel sottosuolo e s'imbatte in una strana comunità guidata da un eccentrico signore, a suo modo un eroeta, che [illegible] trasformato quel regno notturno in un'Arcadia di silenzio e gioia.

[illegible] anche gli umani commettono le loro piccole violenze. Per sopravvivere hanno bisogno [illegible] manovali. Ecco spiegati i rapimenti. Il libraio incontra sua figlia e i turisti, messi [illegible] pedalare ai gruppi elettrogeni, al ritmo di una fisarmonica. L'atmosfera [illegible] così allegra che i turisti credono si tratti di [illegible] trovata di *Parigi la nuit*.

Questa oasi [illegible] pace è minacciata però dagli scavi del ministro. Per sopravvivere deve dichiarargli [illegible] guerra, combattere e consumare i suoi [illegible] attentati. La comunità alla fine sarà dispersa, ma il ringraziamento e lo spettatore vedrà dove.

Apologo sull'eterno conflitto tra la civiltà agreste e la violenza del progresso, [illegible] *cari miei* è diretto [illegible] felice dal regista Pierre Tchernia, [illegible] [illegible] rappresentare una Parigi stravolta dai martelli pneumatici e nel definire i caratteri, Tchernia ha evitato i trabocchetti del grottesco facile e ha condotto [illegible] sicurezza e eleganza il film sul binario del «non è vero, *ma potrebbe essere*».

A giocarsi la partita della recitazione, ci sono gli splendi [illegible] Michel Serrault (impagabile [illegible] i suoi allenti e le sue nevrosi) e Philippe Noiret, circondati dai farseschi Charles Denner, Michel Galabru e da un marginale e un po' scolorito Gerard Depardieu. o. g.

È stato la star del gran ballo della Croce Rossa alla corte di Grace

Vecchio Sinatra, whisky e belle canzoni

I «mille» del jet set hanno pagato 400 mila lire per vedere il sempre grande Frank e la bellissima Carolina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — C'erano soprattutto due curiosità da soddisfare: vedere come Frank Sinatra (64 anni) se la cava ancora nella terza età e scrutare Carolina di Monaco (senza il maturo marito al fianco) per scorgere le espressioni di crucciio ma di gioia che — si dice — segnano il volto delle donne in attesa di divorzio.

Ebbene, sono venuti in mille, elegantissimi e con spreco di «Rolls-Royce» e «limousine», a verificare. Ufficialmente l'occasione era diversa: la beneficenza. Così i 1000 invitati (si fa per dire) hanno pagato l'invito 400 mila franchi ciascuno, 400 milioni mila lire, per un incasso che sfiora il mezzo miliardo a favore della Croce Rossa monegasca. Grace Kelly, presidentessa della benemerita istituzione, era raggiante.

L'annuale gran ballo della Croce Rossa del Principato di Monaco ha avuto in sua altezza Grace, sempre, il sotto-clou della serata, in graduatoria subito dopo l'immarcescibile Sinatra.

Lei non ha deluso le aspettative: ha sorriso di continuo, denti smaglianti come ai bei tempi di Hollywood. Aveva un vestito lungo di vaporosa seta bianca firmato Dior, modesta scollatura ellittica, frange vagamente carnevalesche al bordo inferiore e all'estremità delle mezze maniche. Con una pettinatura che l'autore, il grande coiffeur maître Alexandre, anch'egli tra gli invitati, ha definito rinascimentale.

Ma veniamo all'immortale Frank Sinatra. Chi ha detto che è pesante, gonfio, in declino fisico-psichico? Maligniti. Non c'è sessantaquattrenne al mondo che fumando come un turco e mai bevendo qua, ma soltanto Bourbon, la fa lui, e mantenga tanto in forma. È vero, ha un piccolo toupet in testa che assai bene maschera la calvizie, ma badare a simili quisquilie quando la voce c'è, tutta intera?

I mille ricchi invitati al gran gala di Montecarlo l'hanno applaudito a lungo, freneticamente. Frankie sfoderava i pezzi forti del suo repertorio: *Stranger in the night, My Way, April in Paris, New York, New York, Come fly with me, Lady* e *tramp* e altre quindici (ha interpretato in venticinque brani che divisi per la cifra fruttata alla Croce Rossa sarebbero stati remunerati con circa 20 milioni di lire l'uno).

Ha cantato bene? Sentiamo l'opinione di un invitato-specialista, il critico musicale parigino Pierre Bonnet: «Frankie rimane un abilissimo stregone: certo, qualcuno può avvertire un velo di stanchezza nella sua voce, altri trovano per lui quando si avventura fra le note alte, in cerca dei risonanti risultati di una volta. Ma ha ancora in pugno la capacità di modulazione a frascheggio largo, il figlio della sua arte canora».

«È poi le nuvole: tiene bene il microfono, morbido morbido, con l'altra mano che vaga a mezz'aria, i passi danzanti, lievemente sinuosi. Celebra tutto perfettamente sulle intelaiature ritmiche, avvolge spettatori e ascoltatori nella tela di ragno fascinosa, costruita con tecnica professionale di grande rispetto, nonostante l'età».

Ma allo Sporting di Montecarlo, dove il gran gala ieri sera è chiuso alle piccole, c'erano soltanto i fattorini di Sinatra. Decine di cronisti mondani, invece che su Frankie, avevano gli occhi puntati sul bel mondo e disorientamente consumavano bicchierini (eleganti, rilegati in pelle) di appunti.

Quale classifica stilare, nella gerarchia dei bei nomi? Al tavolo del principe Ranieri, apparentemente imbronciato sempre, siede la principessa Carolina, sua sorella, Antonietta, madame Barre, moglie del primo ministro di Francia, l'ultima, efficientissima moglie di Sinatra, Barbara Blakely, il compassato Gregory Peck, l'immancabile Willy Rizzo e un'altra mezza dozzina di persone blasonate non trascurabili conti in banca.

Al tavolo di Grace di Monaco poco distante, prendevano posto il stesso Sinatra, il figlio di principe ereditario Alberto; il principe Luigi di Foligno; Emilio Pucci, la marchesa moglie la marchesina, il patrizio Livio Ruffo e un piccolo stuolo personaggi giovani, ma già sicuri del proprio avvenire.

E nella sala, sperduti tra lo sfavillio dei mille invitati, la regale madame Sukarno, sua altezza El Khoury (Arabia Saudita), il conte e la Bisconcini, sindaci, impresari, banchieri, ereditiere, miliardari in vacanza, approdati a Montecarlo con panfili almeno un miliardo l'uno, oltre allo «007» cinematografico Roger Moore.

Quest'ultimo — sorriso appena appena incartapecorito — ha sorteggiato i numeri di una lotteria della Croce Rossa (altro fantastico incasso) che ha fatto vincere ad una fortunata nobildonna collane e orecchini di smeraldi ad un'altra signora un piccolo, preziosissimo orologio da polso. (C'erano poi molti altri premi minori).

Quanto a Carolina di Monaco (il marito Philippe Junot ha disertato il gala) era piena di brio. Benché fallito, come dicono gli indiscreti, il matrimonio le ha giovato. Non ha più l'aspetto della bella bimba sportiva supervitaminizzata, è smagrita, è slanciata, le si intravedono le clavicole. Alle gran danze hanno chiuso il gala ha ballato anche con Sinatra e lui da vecchio navigatore di agitati mari coniugali potrebbe averle dato qualche saggio consiglio.

Franco Gilliberto

Grace Kelly con Frank Sinatra dopo lo spettacolo-trionfo del e (che ha anni)

Programma alla NBC

«Cosa nostra» boss e storia alla tv Usa

NEW — L'intera storia e la componente sociologica del crimine organizzato costituiscono il tema di «The gangster chronicles» (Cronache di gangsters), serie televisiva che Richard Alan Simmons ha incominciato a girare conto della NBC.

E' un progetto ed imponente, che potrebbe occupare per circa cinque anni uno dei canali della emittente radiotelevisiva americana.

«Cronache di gangster» si discosta dal film che fino ad oggi hanno illustrato il fenomeno e che hanno preferibilmente puntato sulla figura «padrino» e dei personaggi che gli interno.

L'opera di Simmons vuole essere una spietata e documentata analisi del crimine organizzato negli Stati Uniti, vista dall'interno anziché dall'esterno.

La serie, soprattutto nella parte iniziale, cercherà di mettere a fuoco la vita ed i misfatti dei tre capi carismatici di Cosa Nostra: Lucky Luciano, Bugsy Siegel e Michael Lasker.

Fuori concorso Tarkovski e «Caligola» integrale

Locarno: un cinema difficile che cerca spazi nella crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOCARNO — *Cinematografie possibilmente «non dominanti», di autori sconosciuti, apporto originale sul piano linguaggio, meglio se «espressione autentica» di un paese. Cioè ricordare questi criteri, che ispirano il Festival cinematografico di Locarno, di cui proclama oggi — dopo dieci giorni di proiezione — il film vincitore.*

Se in epoca di grande vitalità del cinema la formula può funzionare, va da sé che oggi una panoramica «autori sconosciuti» appare sbalestrata dalla crisi. E infatti le pellicole in concorso a questa XXXIII edizione sono un po' l'elettrocardiogramma del cinema '80: molti segni sono piatti, nessun film fa gridare al miracolo.

Consapevoli di ciò, gli organizzatori hanno dilatato come non mai le rassegne collaterali, tanto che loro, ad esempio, fra la retrospettiva di Herbert, la proiezione «fuori concorso» di Stalker di Tarkovski formai inarrestabilmente presente a tutte le rassegne) e la versione integrale non del Caligola di Tinto Brass, l'attenzione degli amatori e dei compratori ha smarrito ogni legame con pellicole in concorso.

L'Italia, che solito qui giocata in grande, denuncia la sua malattia cinematografica con la presenza di due soli film. Maledetti vi amerò, di Marco Tullio Giordana (già visto, gradito, e pluritrecensito Cannes in poi) e Semmelweis, una coproduzione televisiva italo-svizzera di Gianfranco Bettetini, semiologo e docente del cinema, «sponsorizzato» in un elegante libricino di presentazione da Umberto Eco e Guido Ceronetti.

Il nostro paese comunque, di arrangiarsi: ai mille foglietti tunisini, polacchi, svizzeri, indiani, si distingue per la presentazione relegata delle sue opere, e l'A- ha addirittura mandato un volumetto con tutti i film prodotti nel '79-'80, come per dire: attenti, a Locarno c'è posto, ma siamo sempre fra i migliori.

Semmelweiss è stato accolto con interesse. Ispirato alla tesi di laurea in medicina di Céline racconta la vicenda drammatica di un medico ungherese che si è battuto tutta la vita per imporre una verità elementare oggi: almeno appare così e tragica: cioè, le «epidemie» di febbre puerperale erano provocate da medici e studenti che visitavano impartorienti esseri disinfettati modo adeguato dopo le dissezioni cadaveri.

Il dottor Semmelweiss impersonato da un bravo e teso Giulio Brogli passa vita tormentato dall'incomprensione del mondo accademico la sua tesi, che però riceve una tragica conferma quando lo stesso medico muore per un'infezione contratta durante un'autopsia.

Film biografico, questo secondo lavoro di non rinnova qualche accentuazione drammatica; dura forse qualche minuto di troppo (quasi 2 ore), ma sarà una delle pochissime opere di Locarno che avrà certamente un largo pubblico, almeno in Italia. Rete 1 To lo ha infatti in programma in due puntate, prossimi mesi.

Si ricordano, degli anni passati, molte presenze giovanili-freak e dibattiti appassionati. L'atmosfera quest'anno è molto più normale e la gente sembra distaccata anche se il direttore della manifestazione Brossard giura che c'è un incremento di pubblico del 15 per cento; forse sono tutti dispersi nei mille locali a vedersi le mille rassegne).

Le polemiche spuntano soltanto a scavare le unghie. Circola manifesto di protesta per l'abolizione del «premio delle donne» che l'organizzazione tagliato con una cortese lettera in cui confessa per ospitare le giurate. Si raccolgono firme per ripristinarlo l'anno prossimo, e si fanno pesanti battute sulla scusa «trovata».

Una diatriba più corposa riguarda un film spagnolo in concorso proiettato venerdì, La verdad sobre el caso Savolta del regista Antonio Drove, coproduzione spagnolo-franco-italiana premiata dai critici di Barcellona come miglior film del '79, che conta fra gli interpreti Stefania Sandrelli e Omero Antonutti.

E' un racconto sulla Barcellona a cavallo degli Anni Venti, che indaga con un taglio «giallo» sui meccanismi che portarono alla dittatura in Spagna, sulle connivenze fra banche, potere politico e potere industriale, sullo sterminio degli operai anarchici. La struttura è dichiaratamente quella del film «politico», con l'affanno dell'eccessiva partecipazione ideologica ma anche con un ritmo sostenuto (ai limiti della suspense poliziesca) nella narrazione.

Nella sua edizione integrale, che è quella vista qui a Locarno, dura minuti. Ma alcuni mesi fa, in una rassegna di Perpignano, il regista Drove ha avuto la sorpresa di una versione italiana con il titolo mutato in Barriochino (il quartiere malfamato di Barcellona) e — dice — «era diventato irriconoscibile»: musiche cambiate, montaggio alterato, inserimento di dialoghi che cambiano lo spirito del racconto, tagli «significativi» di altre mezz'ora.

Qualcuno, a Milano, lo ha visto con il titolo Nell'occhio della volpe, probabilmente in quella versione. Certo, in questo caso, un festival contribuisce almeno a denunciare una pirateria. E il povero Drove va chiedendosi chi debba ringraziare per la medesima. Misteri d'un cinema in crisi, che oggi ha la sua piccola capitale a Locarno

Marinella Venegoni

Gli Idi a quattro novità di teatro

— Quattro novità di teatrale (italiano riceve un contributo di quindici milioni da parte degli Idi nella stagione 1980-81.

La commissione di lettura, dell'Istituto Dramma Italiano ha prescelto: *Trionfo equitatero* di Sandro Bajini che verrà messo in scena dal Girolamo di Milano con la regia di Mario Morini; *Il monaco portoghese* di Maricla Boggio che «Il Patagruppo» rappresenterà con regia di Bruno Mazzali; *Lo sconosciuto chiamato Isabella* di Marcello Morante, che il regista Memè Perlini proporrà il suo gruppo «La Scheggia», e infine *Zelda* di Mario Moretti

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TV

Quella povera Deanna, pazza per la musica chiusa in un collegio e senza nessun papà

OGGI — A Montecarlo un western drammatico di John Ford: *In nome di Dio* (1948) con John Wayne e Pedro Armendariz. A Capodistria Sentenza che scotta (1959) dell'inglese Jack Cardiff con Van Johnson e Vera Miles.

Alla tv Svizzera, nel pomeriggio, Alessandro il fantastico e poetico *La corona di ferro* (1941); tra gli interpreti Gino Cervi e Luisa Ferida. A Telecapodistria, nel pomeriggio, l'avventuroso *I Tartari* di Ferdinando Wells, Lia- Orfei, Victor Mature; in altre avventure il western *Lo stallone selvaggio* (1959) di R.G. Springsteen, protagonista George Montgomery.

A Telestudio Louis Fu- innamorato di vedovella *Calma ragazzi, oggi mi sposo* (1968). A Teleuropa *Guntar il temerario* (1959) del tedesco Franz Gottlieb Lex Barker, ex Tarzan. A Telelatio *Esterina* (1959) di Carlo Lizzani Carla Gravina e Domenico Modugno, e subito dopo *I tre sergenti del Bengala* (1965) di Umberto Lenzi.

DOMANI — Rete 1, per il ciclo di Deanna Durbin, *Fanno per la* (1938) di Norman Taurog, regista di Jerry Lewis: stavolta la Durbin è una ragazzina infelice, trascurata, una dei cinema, e costretta a vivere in un collegio svizzero: si rifugia nella fantasia e inventa un padre esploratore, per dargli un volto lo indica alle amiche in un giovane musicista, con tutti gli equivoci ne seguono e l'immancabile lieto fine.

A Capodistria Jean Gabin e Jeanne Moreau ne *I giganti* (1956) di Gilles Grangier: Gabin è un camionista accusato dalla polizia di assassinio, e perseguitato da di gangsters.

A Telelorino *Il seme tamarindo* (1974) di Blake Edwards con Julie Andrews e Omar Sharif: spia sovietica Barbados perde la fede politica, abbandona la moglie e fugge in Canada dove lo attende un'avvenente funzionaria di ministero inglese. A rete Manila, nel tardo pomeriggio, *Chi più matto ha ragione* (1973), un lungometraggio comico a soggetto, prodotto insolito per François Reichenbach, raffinato documentarista.

— Rete 2, dal romanzo di Dostoevskij, *Karamazov* (1957) di Richard Brooks, interpreti Yul Brynner, Maria Schell, Claire Bloom.

Manon dal Metropolitan Giallo a via Teulada

La settimana televisiva si presenta fitta di repliche. Ai soliti sono i film che costituiscono la maggiore attrazione. Tuttavia segnaliamo tre cose che ci sembrano interesse.

Domani, rete 2, parte la stagione lirica estiva della Rai con una prestigiosa registrazione di Manon Lescaut di Puccini dal Metropolitan di New York, regia di Giancarlo Menotti, direttore James Levine, protagonisti Renata Scotto e Placido Domingo. Seguiranno «Luisa Miller», «Andrea Chénier», «Medea» e «Il trovatore».

Martedì telefilm francese che annuncia del terrore. I robot pensanti, che prende spunto da un prodigioso automa giocatore di scacchi che usa la stessa tecnica di un giovane campione in ad ossa sportivo misteriosamente da .

Venerdì un giallo singolare, Delitto via Teulada di Aldo Lado. E' il thriller che è apparso suddiviso in minipuntate di pochi minuti ciascuno nel corso delle trasmissioni di «Variety». Ora viene trasmesso tutto insieme e ci si accorgerà che quello che pareva un mosaico, volte non facile da seguire e decifrare, è in realtà una storia di suspense negli ambienti Rai con un logico svolgimento e uno scioglimento a sorpresa.

Montecarlo il giallo *La trappola* di *Belfagor* (1965) Dominique Boschero: vengono assassinati tutti quelli che hanno partecipato ad un lavoro teatrale con protagonista Il diavolo. A Telestudio il fantascientifico *Ventimila leghe sotto la* (1965) di Jacques Tourneur, da Poe, Vincent Price. A GRP all'italiano *Roy Colt e Winchester Jack* (1970) di Mario Bava.

MERCOLEDI' — Il da non perdere una rarità. *Don Chisciotte* (1933), raffinata versione di Cervantes opera di un maestro come Pabst, protagonista il cantante lirico Fjodor Scialiapin. A Telelorino polemico *I baroni* medicina (1975) con Michel Piccoli.

GIOVEDI' — Montecarlo un film comico 1937, *Vivendo*, vo di Edward Sedgwick, che fu regista di Buster Keaton: qui il protagonista è J. M. Brown, divo di successo di quegli anni. A Telelorino *Belmondo ne poliziotto della brigata* (1975) di Verneuil. A rete Manila *Il disprezzo* (1963) di Godard, Moravia, con Bardot e Michel Piccoli.

VENERDI' — Rete 1. *Pioggia* (1953) Bernhardt, da Maugham con Hayworth. Rete 3, per il ciclo «Film d'opera», *Rigoletto* (1947) di Carmine Gallone Tito Gobbi. A Capodistria il drammatico *Processo giustizia* (1960), ultimo di Erich Engel. Importante regista teatrale della Germania

SABATO — Rete 2, per la rassegna sudamericano. *Non basta pio pregare* (1972) di Francia: nel Cile Anni 60 un prete abbandona le preghiere e le elemosine e va a combattere a fianco del popolo. Sulla Svizzera *Girls! Girls! Girls!* (1962) di Norman Taurog con Elvis Presley

Paola Tedesco e Alberto Lionello ospiti di Salce «ieri e oggi», ore due, ore 20,40

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 20; 23

11 — **Messa** (c) dalla parrocchiale di S. Andrea in Maderno (Brescia).
11,55 **Esperienze cristiane** (c), di Liliana Chiale e Dante Fasciolo
13 — **Agricoltura domani** (c).
17 — **Bella senz'anima**. Canzoni degli ultimi venti anni, di Alfazio e Trisolli, testi di Giorgio Vecchietto. Al piano Augusto presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
17,50 **La grande parata** (c). Rassegna di cartoni animati a cura di Annalena Barboni
18,25 **Avventure** (c) rischio, il fascino del numero, a cura di Mario Saracenc «Gli ultimi vichinghi» e «In canoa-Kajak sulle rapide del Colorado»
19,25 **Sky** (c). vitale» con M. Harrison e S. Lock Regia di P. Dromgoole episodio) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Operazione Tortuga** (c) Regia Burt Kennedy, B. Collins, L. Hutton e C. Akins. Seconda puntata
21,35 (c): «Caro papà... Si va . Regia di Don , Wayne Rogers e Alan
— **La domenica sportiva** (c). Cronache e commenti sui principali avvenimenti sportivi
22,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci

Telegiornale: 13, 19,50; 22,50
13,15 **La famiglia Addams** (c): «Avventure alle Hawaii». Regia di C.A. Nichols
13,45 **TG 2 - Diretta sport** (c) Eurovisione Hockenheim (Germania Occidentale) **Automobilismo: Gran Premio Formula 1 di Germania - Silverstone (Inghilterra). Motociclismo: Gran Premio Silverstone - Maisndrone (Livorno): Super motocross**
18,05 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
18,20 **Dal palazzo dei Congressi di Bologna: Concerto gruppo rock «Rose»**.
18,55 **Mah Heim** (c) «L'eredità». Telefilm Tony Franciosa e Laraine Stephens, regia di Earl - **Previsione del tempo** (c)
20 — **TG 2 - cronica sprint** (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 **Ieri e oggi** - Ospiti: Alberto Lionello e Paola Tedesco
21,55 **TG 2 - Dossier** (c), il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano
23,05 **Concerto sinfonico diretto da Georg Solti** (c). Musiche R. Schumann, e London Philarmonic Orchestra

RETETRE

Telegiornale: 19, 22
14,30 **TG 3 - Diretta sportiva** (c). **Bologna: Nuoto pinnato. Campionati mondiali**
18,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
19,15 Pinotto (c)
19,20 **Slazer** (c) **Sottomarina Chioggia: Speciale discoverde**
20,30 **Una domenica, la danza**
20,40 **TG 3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,40 **Come nasce un'opera d'arte** (c): «Marino Marini e il cavaliere»
22,15 **Gianni e Pinotto** (replica)
22,20 **Corpo 12: Luisa** (c). Regia di Rolando D'Alonzo

Gli spettacoli della settimana

Macerata: Barbiere con Marilyn Horne

Segnaliamo gli spettacoli più importanti della settimana per il teatro, la musica e la danza, in alcune città italiane.

MACERATA — Il Barbiere di Siviglia di Rossini, diretta da Nicola Rescigno, con Marilyn Horne e Leo Nucci, Ernesto Palacio, Cesare Siepi e Enzo Dara, domani per la XVI Stagione lirica dell'Ente Arena Sferisterio. Martedì e giovedì repliche di **Rigoletto** di Verdi interpretata da Ingvar Wixel, con Giorgio Merighi e Rosetta Pizzo.

TORINO — Concerto jazz con Lou Bennet Trio oggi alle 17 al Parco La Mandria; introducono i gruppi: Modern Jazz Group e Jazz Colombo — **Concerto del cantautore Bon** domani alle 21,30 al Parco Rignon — **Danza Nazionale Cuba** spettacolo di danza contemporanea, mercoledì e giovedì alle 21,30 al Parco Rignon — **Balletto Ilaclo** con l'orchestra La Giovane Romagna, venerdì alle 17 al Parco La Mandria — **I clowns Maciana**, sabato alle 21,30 al Parco Rignon (tutti del ciclo Punti Verdi).

FIRENZE — Orchestra giovanile italiana concerto diretto da Massimo De Bernart (musiche di Brahms, Wagner, Dvorak) e martedì stesso complesso e stesso direttore (musiche di Bartok, Dvorak, Stravinskij) per la XXXIII Estate Fiesolana — **Iannis Xe** con Dayatope, martedì nella Sala del Ga per la Rassegna sulle tendenze di punta della musica contemporanea, del Gruppo aperto musica oggi.

— **Concerto di Salvatore Accardo** (violino), no Giuranna (viola) e Franco Petracchi (contrabbasso), domani al Teatro dei Rinnovati, per il ciclo dell'Accademia Chigiana — **Concerto** Giuseppe Garbarino (clarinetto) mercoledì a Palazzo Chigi Saracini; musiche di Berg, Castaldi, Hindemith e Brahms

MILANO — Ferragosto in piazza del Duomo, giovedì alle 21 concerto — **Danza nacional de Cuba** venerdì alle 21,30 al Castello Sforzesco — **Cantata a bracciа aperta** con Dino Sarti, stasera alle 21,30 al Castello Sforzesco — **Recital di Nanni Svampa** stasera alle 21,30 al Parco di Trenno — **Le canzoni per la villeggiatura di** C. Goldoni, con la compagnia del Teatro della Selva, domani alle 21,30 al Castello Sforzesco.

ROMA — Alcesti commedia cristiana di Andrea Bendini, da Euripide, con Lia Tanzi, Giuseppe Pambieri e Francesco Valtano, si replica a Ostia Antica da martedì a venerdì.

MONTEPULCIANO — sinfonico stasera alle 21 al Tempio di S. Biagio, «Persefone» e «La sagra di primavera» di Stravinskij, The Young Musician's Symphony Orchestra di Londra, direttore James Blair, con Olimpia Carlisi voce recitante e Thomas Schulze tenore, a chiusura del 3° Cantiere internazionale d'arte.

GARDONE RIVIERA — Busteghi di C. Goldoni, con la Compagnia dei commedianti italiani, interprete e regista Antonio Pierfederici, oggi al Teatro del Vittoriale — **Operetta amore mio** commedia musicale la Compagnia stabile operette Città di Milano, Roberto Bruto; martedì al Teatro del Vittoriale — **Serate di balletto** con Carla Fracci, J. Urbain, G. Iancu, Mara e M. Perrone.

Francisco Rabal incidente d'auto

ALICANTE — L'attore spagnolo Francisco (Paco) Rabal, 56 anni, è stato ferito in un incidente stradale ieri sera tra Alicante e Murcia. L'attore è stato ricoverato in ospedale con una frattura al braccio e ferite ad una . Potrebbe essere dimesso entro due o tre giorni.

LA TV

Ugo Buzzolan

Pabst ambiguo e bisnonne femministe

Una settimana su cui è gravata per giorni l'ombra della strage di Bologna: telegiornali e servizi sulla tragedia (ne è stato trasmesso uno, d'urto, ancora l'altra sera sulla rete 3. «Un treno per Bologna») sono in primo piano.

E a questa tragedia si è legato l'avvenimento artistico più importante, la *Messa da Requiem* di Verdi in collegamento con l'Arena di Verona. L'esecuzione era dedicata alle vittime della violenza e della fame nel mondo, e, nonostante un inutile commento di introduzione troncato bruscamente, e nonostante alcune interruzioni dovute a inconvenienti tecnici, è stata tutta di altissimo livello musicale ed emozionale, merito degli interpreti, del direttore, merito della musica di Verdi e della cornice impressionante di folla. Ecco uno dei casi in cui non si apprezza mai abbastanza la ripresa diretta. Registrate, magari in condizioni ottimali e ripulite di ogni imperfezione di video e audio, ma trasmesse a distanza di giorni o di mesi, questa *Messa da Requiem* avrebbe più lo stesso valore, la stessa forza.

Ma ci sono state altre cose notevoli. Non si può sotto silenzio *Atlantide* di Pabst, un film che era curiosità per la maggioranza del pubblico e che sarà stato desaminato anche dagli addetti ai lavori. Sul che *Atlantide* sia una favola e che, proprio il caso di un uomo che fugge dalla realtà per rifugiarsi ad un mondo illusorio, crudele e perverso ma allettante, c'è da meditare: nel '32 Hitler sta per impadronirsi del potere e Pabst, che pure l'anno prima aveva girato un'opera impegnata come «La tragedia della miniera» ripiega su un apologo a dir poco ambiguo che potrebbe persino presagire il suo assurdo ritorno della Germania nazista e a qualche anno. Splendide alcune sequenze tra cui e , e d'eccezione la statuaria, emblematica presenza di Brigitte Helm.

Fra i programmi di rilievo cito anche la da Roma meeting di atletica leggera. E' stata ripresa un po' confusionaria con l'obbiettivo che a volte vagolava capricciosamente e si dimenticava dell'attimo culminante (vedi il salto della Simeoni) indugiare chissà dove, d'altronde rispecchiava quella confusione che c'era nello stadio romano, e in ogni caso sulla scia delle Olimpiadi, ha tolto il pubblico dei grandi appuntamenti sportivi.

A proposito di confusione, generosamente incasinata è apparsa *Amici vicini e lontani* sulla rete 3: inchiesta sulle radiofoniche e sui loro ospitati più televisivo con gli ascoltatori. Spunto valido (mi sembra giusto che la tv di quando in quando dia un volto radio), diluito però in caos. Tuttavia c'erano un paio di pezzi assai gustosi (il passionale ballo di Laura Betti al regista Ugo Gregoretti che si è prestato educatamente) e la tra- nel suo insieme andava vista come un tentativo «nuovo» che meriterà nei campi della rete 3.

* *

Naturalmente uno dei pezzi forti della settimana è stato l'ultimo film del ciclo di Peter Watkins *Un paese al fremonio*. Un certo eccesso di foga polemica e alcune evidenti difficoltà nel doppiaggio non hanno impedito all'opera autentico *pamphlet* per immagini di raggiungere il suo scopo che è quello di scuotere violentemente e di provocare il pubblico. Tra l'altro c'è da notare come Watkins abbia accentuato sino alle estreme conseguenze la sua tendenza, già evidente sin dal primo film «La battaglia di Culloden», a situare una storia con intreccio e personaggi, e mai invece sempre di più alla puntigliosa ricostruzione drammatica della cronaca, o fantacronaca. Rimane sempre ammirevole il con cui egli riesce a far recitare gli attori in una dimensione di assoluta spontaneità e immediatezza. Purtroppo questo particolare tipo di racconto-reportage, dove la realtà è poco peggiorata rispetto a quella attuale, non ha sempre gli effettamenti spettacolari e il più vasto pubblico cui dovrebbe rivolgersi.

Si sarebbe voluto un po' di Watkins nello sceneggiato che arriva dal suo paese, dall'Inghilterra, *Sfida al governo di Sua Maestà* (evocazione del movimento delle suffragette, le bisnonne delle femministe, uno sceneggiato accurato ma troppo distinto che avrebbe avuto bisogno di iniezioni di grinta

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 10; 13; 19; 20,52; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Il topo di discoteca
7 — Musica un giorno festa
7,35 Culto evangelico
9,10 Il mondo cattolico

Tv estere

Telegiornale: 20, 21,30; 23,35
13,45 **Automobilismo: Premio di Germania**
16,30 **Motociclismo: Gran Premio Silverstone**
17,50 **La di ferro**. Film con Gino Cervi, Luisa Ferida, Elisa Cegani. Regia di Alessandro Blasetti
Settegiorni (c)
20,20 **Locarno: Festival internazionale del film**. Premiazione (c)
20,45 **Pianeti della musica** (c). Luigi Boccherini
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **I visitatori** (c). Reka, sceneggiature e dialoghi Claude Desailly Regia di Michel Wyn
22,35 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

20 — **L'angolino dei**
20,30 **Canale** (c) che scotta. Film drammatico di Jack Cardiff, con Van Johnson, Vera Miles Emlin Williams
22,15 **Telestars 80** (c). Manifestazione musicale da Lignano

MONTECARLO

Telegiornale 19,45; 23,20
18,50 **Telemontecarlo baby**
19,20 **Il mondo degli animali**
20 — **I leoni del cinema** (c).
20,45 **Le favole della foresta**
21,20 **Settimanale moto** (c)
21,35 di Dio (c) Film drammatico venturoso di John Ford, con John Wayne e Pedro Armendariz
23,35 **Un bimbo in pericolo**. Film, Charles Lamont, con Mischa Auer e Baby Sandy

9,30 Messa
10,15 Diario della bottega teatrale, con Gassman
10,45 Intervallo musicale
11 — Barbara Marchand Rally
11,50 I sospiri della bambola Ballate con
13,15 Radio folle romano
14 — Radiouno jazz d'attualità
14,30 Carta bianca
19,20 Ascolta, si fa sera
19,25 Musica Break
20,15 Home lundens
21,03 Speciali di Franco Nebbia
22,30 Facce
La telefonata, di P. Cimato

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30; 9,30; 11,30, 12; 13,30; 15,30; 16,55; 18,30; 19,30, 22,30.
6 — Operazione classica e leggera senza passaporto
8,15 Oggi e domenica
8,45 Romanzo poliziesco al microscopio
9,35 Il edizione estiva
11 — Alto gradimento
12 — Le mille canzoni
12,45 Hit parade
13,41 Track: musica e cinema
14 — Domenica no
17 — Musica e sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Poesia come musica
22,40 Buona notte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45; 13,45; 19,05; 20,45, 23,55
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,30 Concerto del mattino
11 — Festival di Salisburgo 1980. Mozart-Matinee Dirige T. Guschlbauer
13 — Disco novità
14 — Antologia di Radiotre
16,30 Il passato da salvare
17 — Concerto sinfonico, dirige Fruehbeck de Burgos
18,50 Festival di Salisburgo 1980. Arianna a Nasso, di Strauss
21,50 Kipling: Pasternak
22 — Nathan Milstein, violinista
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

10,36 Formula uno e Hit parade
Concorso
14 — Musica e sport
15,03 Chi ascolta radio Montecarlo trova un tesoro
15,15 Concorso Kodak
16,03 Chi ascolta radio Montecarlo trova un tesoro
18,09 Musica e sport

Il pilota australiano se vince oggi in Germania mette un'ipoteca sul mondiale di F.1

Alan Jones a un passo dal titolo

Il conduttore della Williams ha conquistato la pole position, una media di oltre 230 orari, dopo un duello Renault turbo Jabouille e Arnoux che possono contendergli il successo - I soliti problemi ricacciano indietro le Ferrari

INVIATO

HOCKENHEIM — Alan Jones oggi può vincere il Gran Premio di Germania ed aggiudicarsi in pratica il titolo mondiale della Formula 1, diventando l'erede di Jody Scheckter. Un altro successo non darebbe al pilota australiano certezza matematica di conquistare il iridato, ma gli consentirebbe certamente di k.o. gli avversari in grado di contrastargli la marcia di trionfo finale.

Le possibilità dell'uomo di punta della Williams sono notevoli in quanto molti fattori giocano a suo favore: Jones ha ottenuto ieri nell'ultimo turno di qualificazione una fantastica *pole position*, rintuzzando a 19 minuti dalla fine delle prove ufficiali il disperato attacco che gli aveva lanciato Jabouille con la velocissima Renault turbo. Si è giocato sul filo dei centesimi di secondo, raggiungendo medie da brivido, frantumando più volte il spettacoloso record del circuito. Il volitivo pilota Melbourne (33 anni), ha chiuso i conti con i rivali *lasciando* 1'45"85 sul giro, alla media di 230,863 km orari, la seconda più alta velocità mai ottenuta in Formula 1 inferiore soltanto a quella fatta registrare lo scorso anno a Silverstone, una pista dove praticamente non esistono curve strette.

Incredibile fra l'altro l'incremento di prestazioni ottenuto sul circuito tedesco dove lo scorso anno Jabouille era stato il più rapido con 1'49"48. Una percentuale del 2,43 per 100 che dà un'idea di quanto le vetture viaggino più forte da stagione all'altra. Ben nove piloti infatti sono scesi sotto il vecchio primato.

Le prove conclusive di ieri hanno ribadito la supremazia Jones, ma hanno anche riportato alla ribalta la Renault che ha così agguantato il 2° e 3° posto con Jabouille ed Arnoux nello schieramento partenza. Questo consentirà probabilmente alle vetture turbo francesi ingaggiare un duello all'ultimo metro la Williams. Jabouille, perduta ogni speranza di lottare per il mondiale, sarà costretto a tentare di fare la «lepre» per costringere Jones a forzare e eventualmente abbandonare, favorendo l'inserimento di Arnoux che ha ancora diverse chances di battersi per la vittoria finale.

Il ritorno al vertice della Renault è stato possibile per due motivi principali: l'impiego della massima potenza del sovralimentato (80 cavalli circa in più i migliori motori aspirati) favorito dalla temperatura non troppo elevata della giornata e l'adozione di un nuovo tipo di pneumatici messo a disposizione dalla Michelin. A questo punto ci si chiederà però come mai la Ferrari, che ha potuto utilizzare le stesse gomme, non sia riuscita a migliorare ugualmente le proprie prestazioni rispetto alle ultime corse. Villeneuve infatti è rimasto al 16° posto e Scheckter, come è ormai purtroppo abitudine, è finito in penultima fila con il 18° tempo.

«Noi abbiamo fatto il massimo — ha detto il responsabile tecnico della Casa di Maranello — *ma come al solito i nostri piloti hanno avuto grossi problemi di aderenza ed anche in accelerazione e velocità a causa della mancanza di grip, in quanto è continua la loro ricerca per sfruttare tutta la potenza del motore e non danno sull'asfalto*». Scheckter e Villeneuve si sono praticamente trincerati dietro un «*no comment*» e si sono consolati mangiando, dopo le prove, un piatto di penne in compagnia di Lauda. Improvvisato commentatore della tv tedesca. Chissà cosa hanno discusso della Ferrari i tre piloti pranzando insieme... In realtà la Ferrari ha ancora il problema di non poter utilizzare anteriormente le gomme di diametro maggiore (15 pollici) mentre le altre scuderie le adoperano normalmente. Ma si tratta di un dettaglio che non dovrebbe giustificare simile divario.

Se le vetture modenesi non hanno fatto passi avanti, almeno si è potuto registrare un buon riflusso positivo dei giovani piloti italiani. Patrese guidando molta grinta Arrows finalmente ben regolata ha ottenuto un'ottima posizione (10°), mentre De Angelis la Lotus — malgrado alcuni inconvenienti alle gomme — gli è stato quasi alla pari.

Poco più indietro sono Cheever con l'Osella (18°) e Giacomelli l'Alfa Romeo (19). L'italo-americano ha potuto girare poco a causa della rottura di tre «minigonne» gli ha procurato dei grossi timori («*non mi sono mai accorto di questi quattro per fortuna mi chiamavano in box per le solite regolazioni, altrimenti potrei non qui a raccontarlo*»). Per quanto riguarda Giacomelli che venerdì era ultimo e non aveva potuto mettere bene a punto la macchina è già stato bravo a fissare considerando anche lo choc che la scomparsa di Depailler può avergli causato.

Cristiano Chiavegato

La classifica del "mondiale"

La classifica del campionato mondiale di F.1 dopo otto prove:

1. Jones (Williams) p. 37; 2. Piquet (Brabham) 31; 3. Arnoux (Renault) e Pironi (Ligier) 23; 5. Reutemann (Williams) 18; 6. Laffite (Ligier) 16; 7. Patrese (Arrows) 7; Angelis (Lotus) 6.

Hockenheim. Il pilota australiano Alan Jones si appresta a diventare l'erede di Scheckter (Tel.)

Così a Hockenheim

Gran Premio di Germania, prova del campionato mondiale di Formula 1, circuito di Hockenheim (45 giri 6789 metri per km 305,505) inizio alle ore 14. Questo lo schieramento di partenza:

1° Jones (Williams 27) 1'45"85	Jabouille (Renault 15) 1'46"89
2° Arnoux (Renault 16) 1'46"90	Reutemann (Williams 28) 1'46"14
3° Laffite (Ligier 26) 1'46"78	Piquet (Brabham 5) 1'46"80
4° Pironi (Ligier 25) 1'47"26	Rosberg (Fittipaldi 3) 1'47"64
5° Andretti (Lotus 11) 1'48"45	Patrese (Arrows 29) 1'48"86
6° De Angelis (Lotus 12) 1'48"55	Fittipaldi (Fittipaldi 20) 1'48"70
7° Surer (ATS 9) 1'48"72	Prost (McLaren 8) 1'48"75
8° Rebaque (Brabham 6) 1'48"78	Villeneuve (Ferrari 2) 1'48"85
9° Mass (Arrows 30) 1'48"93	Cheever (Osella 31) 1'49"06
10° Giacomelli (Alfa Romeo 1'49"11	Watson (McLaren 7) 1'48"26
11° Scheckter (Ferrari 1) 1'48"36	Daly (Tyrrell 4) 1'48"51
12° Jarier (Tyrrell 3) 1'49"32	Lammers Ensign 14) 1'50"30

Non qualificati: Keegan (Williams 30) 1'50"75 e Ertl (ATS 10) 1'52"13.

Polemiche per Depailler tra l'Alfa ed i francesi

HOCKENHEIM — Secondi per alcune pesanti dichiarazioni dell'Alfa dopo il tragico incidente a Depailler, accusato — secondo le interpretazioni — di non a posto fisicamente. I giornalisti francesi sono partiti all'attacco la italiana. Sono stati dei testimoni oculari che hanno raccolto alcuni pezzi della vettura distrutta alcune decine di metri prima del di impatto. Si tratta soprattutto di un perno di sterzo tampone di un ammortizzatore. L'Alfa ha confermato in un comunicato il rinvenimento di questi pezzi ha fatto sapere di mesi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'astio nei confronti dell'Alfa è stato provocato da alcune dichiarazioni dell'ing. Chiti, direttore dell'Autodelta, in base alle quali si metterà le varie ipotesi non possibile malore del pilota. Non si può però accusare l'Alfa di voler squalificare la figura del povero pilota scomparso, quando è stata l'unica scuderia a credere in una ripresa di Depailler ed a ingaggiarlo come primo pilota quando nessuno credeva in un suo primo recupero.

Per il momento, comunque, prima di lanciare accuse (si parla una sospensione anche la sinistra, rotta prima dell'impatto) sarà meglio attendere l'inchiesta della polizia i cui risultati sono stati rinviati a metà della prossima settimana.

Uno stop di Jones crea un giallo

— Piccolo «giallo» per Jones al termine delle prove. L'australiano la propria Williams a circa 500 metri dal traguardo, cinque minuti prima della chiusura del turno di qualificazione, accusando la rottura del radiatore dell'olio. Ecclestone non ha creduto a questa informazione ha chiesto delle verifiche alla direzione di corsa.

Il manager inglese fa che il pilota della Williams bloccato la vettura per farla recuperare dai meccanici e nascondere qualche irregolarità (come la regolazione dell'altezza posteriore) prima delle verifiche ufficiali. sono cose che succedono sovente quando una macchina va più forte delle altre.

IL DELEGATO TECNICO presso la commissione la Fisa, ingrico Benzing, ha le dimissioni (a seguito continui compromessi e discussioni fra Fisa e Foca a scapito di reale e fattivo per la sicurezza

Nel Gran Premio d'Inghilterra il californiano dovrebbe vincere la gara il «mondiale»

Moto, Roberts verso un doppio successo

Miglior tempo in prova del pilota della Yamaha - Lucchinelli (2°) è uscito pista senza conseguenze - Bertin il più veloce nelle 125

INVIATO

SILVERSTONE — *Kenny Roberts riprende a guidare la fila dei piloti mondiali, lo fa soltanto prova per ora, ma tutto fa ritenere che questo gli per l'americano dovrebbero arrivare insieme successo parziale e finale. Ritrovate piste classiche la Yamaha equipaggiata Goodyear sembra tornata al ruolo di dominatrice che caratterizzato l'avvio stagione e su Roberts si in che non sussistono dubbi di sorta.*

In gara può succedere tutto, in più c'è l'incognita della pioggia, ma la logica vorrebbe Roberts primo due volte.

Ieri l'americano è sceso quasi con facilità sotto gli 1'31" per la media apprezzabile di oltre 116 orari. Alla fine ha detto che non è stato difficile, tanto più che più veneràl aveva girato allo stesso ritmo ma i distratti cronometristi di questo splendido circuito assolutamente prima di organizzazione, non gli avevano badato. Il «canarino» ha girato con un motore superdotato, su un telaio in tubi a sezione quadrata, lo stesso di cui dispone anche Barry Sheene. La differenza nei tempi, dal primo al decimo posto, non è data però soltanto dalle doti dei piloti, bensì da quel motore che al californiano regala molti cavalli in più.

Gli altri hanno dovuto girare piuttosto «impiccati» e «dice in gergo e i gemelli dei quali non si sono smentiti nemmeno stavolta. Protagonista è stato Lucchinelli che subito dopo ottenuto il tempo sotto gli 1'31", ha fatto un dritto al termine del rettilineo d'arrivo restando dritto sulle ruote finché buco nel prato lo ha mandato a gambe all'aria ma ormai velocità di venti all'ora. Rimessori in piedi dopo un ritaglio bestemmiate durato pato di minuti, Lucky si è sfilato il e l'ha collaudata sulla testa un testardo «marshal» che ostinava a volerlo far stendere su una barella.

Tecnicamente il risultato ottenuto resta mentre si rafforzano i dubbi circa la tenuta per tutta la durata della corsa. Dubbi del resto ne alimenta pure Rossi che ha compiuto pochi giri, andando forte e altro; ma fermandosi molto spesso per disposizioni date dai boxes. Ognuno crede. è caratteristica del team Gallina spazzare tanti minuscoli segmenti queste fasi importanti di collaudo.

Mamola apparso un po' in difficoltà, mentre tornato sotto primi il bravissimo Uncini che partirà ancora una volta in prima fila. Per successo il gioco dovrebbe ristretto a questi uomini. Roberts permettendo. Sheene sembra lontano malgrado sua Yamaha sia migliore del consueto. Anche Ballington Kawasaki non è passo dei più bravi, non par-

Classe 125 cc: *1. Bertin 1'41"23; 2. Nieto 1'41"35; 3. Looyestein 1'42"01; 4. Bianchi 1'42"10; 5. Bartol 1'42"11; 6. Reggiani 1'43"42; 8. Lazzarini 2'45".*

Classe 1. Mang *1'35"19; 2 Ballington 1'36"32; 3. Rogers 1'36"98; 4. Muller 1'37"01; 5. Looyestein 1'37"04; 6. C. Williams 1'37"60.*

Classe 350 1. Mang *1'32"78; 2. Ekerold 1'33"11; 3 Ballington 1'34"36; Villa 1'34"37; Rogers 1'34"42; 18. Lattoni 1'35"69; 21. Cecotto 1'36"04.*

Classe 500 cc: *1. Roberts (1) 1'30"71; 2. Lucchinelli 1'30"98; 3. Rossi 1'31"03; 4. Mamola (10) 1'31"09; 5. Uncini (5) 1'31"15; 6. Crosby 1'31"42; 7. Cecotto (4) 1'31"55; 8. Hartog (3) 1'31"55; Rougerie (36) 1'31"82; 10. Sheene (7) 1'32"03; 18. Ballington (11) 1'32"93; 19. Perugini (27) 1'33"52; 29. Katayama (14).*

Sulla Iprem 50

Nuovo motore per Lazzarini

SILVERSTONE — Eugenio Lazzarini disporrà al Nürburgring nuovo motore per la sua Iprem 50 cc. Contro squadra ufficiale della Kreidler che cercherà di portare lo svizzero Dorflinger, Lazzarini assicura così una maggior efficienza a difesa dei pochi punti che lo separano dall'avversario.

Il pilota marchigiano si dimostra soddisfatto ma appagato

Uncini: «Voglio la moto ufficiale»

DAL NOSTRO

SILVERSTONE — Il magro bilancio italiano nel mondiale '80 ha la voce più importante all'attivo con l'attuale terzo posto assoluto di Franco Uncini nella graduatoria della 500 cc. Il piazzamento diventa affermazione futura quasi certa se si considerano le due categorie, gli «ufficiali» e i «privati», questi ultimi staccati tutti nettamente dal pilota italiano. Venticinque anni, anche per un peso di 62 chilogrammi stagioni al massimo livello, Franco Uncini da Recanati si proclama soddisfatto ma niente affatto appagato.

«Sono stato fortunato all'inizio della carriera, fra gli juniores e all'esordio nel mondiale, poi ho sbagliato a puntare subito sulla 500 cc. Ho preso due anni a correre con la Harley, ma credo adesso di aver recuperato bene. Aspetto soltanto moto ufficiale». Nelle gare motociclistiche non si vince senza il mezzo buono e Uncini ha il gran merito d'aver reso competitive con le macchine ufficiali le sue Suzuki di serie. «Credo che ormai si siano corti che ci fare. Vediamo cosa si giocherà. Contatti ne ho avuti, contratti non ancora. Horride quando gli chiede perché la moto ufficiale ancora non l'ha ottenuta, perché prima sia stato scelto Ferrari, poi Lucchinelli e Rossi poi scelto lui.

«Ferrari è partito prima di me nella categoria giusta: Quanto alla sua sostituzione, in fondo non era cosa che interessasse. La moto la voglio, ma la gestisco io, la squadra la debbo dirigere io e credo di aver dimostrato ampiamente che so fare anche questo. Non voglio intermediari, gli sponsors me li scelgo io e l'unico controllo che concepisco è quello di chi costruisce la macchina».

Lentamente ma con fermezza Uncini rifiuta Gallina e la sua squadra. Sentiamo cosa dice degli avversari: «Siamo tutti giovani, molti bravi. Non vorrei far classifiche». Sembra scivolar via appena gli metto in un elenco di quattro nomi e dieci di assegnare in percentuale le probabilità di vincere mondiale e pronto a scrivere. «Uncini ha il 50% di qui a quattro-cinque anni quando metterà correre. Ferrari il 40%, non mo che è a piedi, Lucchinelli il 30% e Rossi il 30%: fanno buoni tempi ma le corse bisogna saperle finire».

Ama il proprio mestiere, ma con possiede una moto da strada («Viaggio in auto e con le cinture di sicurezza allacciate»), non è fidanzato, forse non si sposerà, ma prima o poi una famiglia la vuol mettere su. Ha una sola passione, il volo, ma non ha intenzione copiare Lauda e inventare una compagnia aerea: «Non ho i quattrini di Lauda, e poi quando diventerò grande lavorerò nella fabbrica mio padre. Organi elettrici, musica, cosa c'è di meglio dopo tanto rumore?».

g. vigi.

Formula 2, Henton cerca oggi a Misano i due punti che valgono il titolo europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MISANO ADRIATICO — Il un Toleman-Hart-Pirelli, titolo europeo già in , vuol chiudere in maniera trionfale una stagione esaltante. A Misano Adriatico, dove oggi si disputa l'undicesimo e penultimo round della stagione di Formula 2, le Toleman l'occasione di mettere a segno la settima botta vincente del campionato.

La pole-position se aggiudicata proprio il quasi campione d'Europa , al le mancano solo due punti per poter brindare al titolo pone d'Europa della formula cadetta. Per il di squadra, Derek Warwick, l'unico ancora in grado di impensierirlo nella lotta per il titolo, l'impresa appare disperata in quanto per ribaltare la situazione sarebbe ad imporsi nelle ultime due gare.

Quasi sullo stesso piano dei due «ufficiali» della Toleman è il riminese Siegfried Stohr per il quale l'ambizione massima quella ripetere lo splendido ottenuto una settimana fa in Sicilia. Lo «psicologo volante» ha il terzo miglior tempo in prova, mattinata andava incontro ad grosso brivido quando in curva usciva ad all'ora. Fortunatamente la cavava solo con una grande spavento.

che promette spettacolo scintille, probabilmente anche per dar maggior consistenza alle voci lo vogliono l'anno prossimo al volante dell'Alfa Romeo in Formula 1 in sostituzione di Depailler, è il Cesaris. Il pilota della March-Bmw team di Ron Dennis, ha ottenuto il quarto miglior tempo.

C'è anche il milanese Teo Fabi che non è assolutamente rassegnato a chiudere la stagione solo con le due belle vittorie colte a Hockenheim e a Nurburgring. Nelle prove ufficiali il portacolori della March ha ottenuto il sesto miglior tempo, ma i soliti problemi sono sempre legati alle gomme «Goodyear» che in Formula 2 non dispone di coperture da tempo.

La numerosa pattuglia degli è completata da Beppe Gabbiani, che non ha potuto inserirsi nella per la «pole-position» perché è rimasto sul percorso con la vettura benzina, da Alberto Colombo, anche lui alla ricerca di un risultato di prestigio, da Maurizio Flamintri, che ha sostituito al cambio, e dai Cerradi, Paletti, Nocchi, e tornante Rocca, che cercano sull'Adriatico un posto al sole.

e. c.

I tempi: 1. Renton (Toleman Hart) 1'10"63 alla media 167,7; 2. Warwick (Toleman Hart) 1'10"83; 3. Stohr (Toleman Hart) 1'10"86; 4. De Cesaris Bmw) 1'10"90; 5. Tohtungarter (Toleman Hart) 1'11"01; 6. Fabi (March Bmw) 1'11"02; 7. Guerra (Minardi Bmw) 1'11"40; 8. Thackwell (March Bmw) 1'11"42; 9. Winkelock (March Bmw) 1'11"57; 10. Colombo (Toleman Hart) 1'11"58; 11. (Maurer 1'11"87; 14. (Minardi Bmw) 1'12"33.

A Misano anche la «F. Abarth»

MISANO — Fra le prove di contorno del Gran Premio di Misano di Formula 2 spicca la decima prova del campionato italiano formula Fiat Abarth. Il più veloce è risultato Conti, con 1'25"97, davanti giovane ex kartista Emanuele Pirro ed a Tiziano Florese.

Al «mondiale» di Bologna

Nuoto pinnato successi italiani

— Italiani in evidenza ai campionati mondiali di nuoto pinnato. Si tratta di Gaby e Aldo Boccaccini, marito e moglie. La donna ha ottenuto il primo, e per il momento unico oro, nella gara dei 200 metri migliorando anche il record nazionale con 1'43"38 (precedente primato 1'46"32), ha contribuito alla medaglia d'argento nella staffetta 4x200 e si è piazzata al 3° posto nei 400 m. di velocità subacquea.

Aldo Boccaccini ha conquistato due medaglie di bronzo, rispettivamente negli m. e nei 400 m. di velocità subacquea.

Nei meeting di atletica a Londra e Berlino

Scartezzini si conferma Moses «quasi» mondiale

Agosto è mese di grandi meeting per l'atletica: le cosiddette riunioni olimpiche sono pressoché quotidiane, il in omaggio colore dei tartan delle piste si trasferisce quotidiani, o volte anche dietro rispondere ai molteplici richiami degli organizzatori.

L'altra sera gareggiava a Berlino ed a Londra. Dalla capitale tedesca è arrivato il risultato più esaltante in assoluto Moses (47"17) a quattro centesimi dal suo primato mondiale dei 400 ostacoli e da quella inglese la conferma più per l'azzurro Scartezzini, vincitore dei 3000 siepi (8'18"3) sull'olimpionico polacco Malinowski (8'18"4). Il trentino ha così ulteriormente ribadito — a quanti ancora ne dubitavano — né occasionale fu il suo ottimo 1979 culminato nella vittoria in Coppa Europa a Torino, né tanto meno il record italiano (8'12"5) stabilito nel Golden Gala, martedì scorso a Roma.

Sempre nel Meeting londinese c'era interesse per l'accoppio di Ovett sui 5000; l'olimpionico dei 1500 è arrivato secondo, facendosi incredibilmente battere dall'irlandese Tracy per aver anzitempo alzato le braccia dieto in segno di vittoria che l'avversario non sarebbe riuscito a riovertare i cinque metri di vantaggio con cui era entrato in rettilineo. Per entrambi il tempo è stato 13'27"9, che è discreto e nulla più.

Il grande di Ovett. Coe, gareggiato invece sugli 800 vincendo in 1'45"9 mentre nella velocità Wells ha messo a segno una doppietta (10"24 sui 100 e 20"5 sui 200).

Tornando, invece, a Berlino c'è ancora da dire che, nonostante il grandissimo tempo, Moses è quasi incredibilmente rischiato dopo l'ultimo ostacolo. rendiconto conto dell'eccezionale ritmo fino a quel momento tenuto. L'appuntamento con il record appare rimandato e non lontano è il giorno in cui «profeta degli ostacoli» infrangerà la barriera dei 47". Harald Schmid, che puntava record europeo, è finito lontano (48"56), stroncato dal ritmo infernale di Moses.

Altro ottimo risultato nel peso Reinchenbach, tedesco occidentale, che ha lanciato a 21,51. Nella velocità statunitense Floyd conservato l'imbattibilità sui 100 (10"24). Myricks si è rifatto nel lungo con 8,08. Kip Rono è imposto nei 3000 siepi in 8'16"9 (un decimo più Scartezzini a Londra). Infine scontitto per Meyenburg nell'alto (terzo fermato a 2,27 come il vincitore Fields e l'altro statunitense Page.

Ad Arcidosso ancora fischi per Virdis

Tredici gol del Cagliari

NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARCIDOSSO — Contro formazione dell'Arcidosso, squadra seconda categoria, animata solo da buona volontà, il Cagliari ha «passeggiato» mettendo a segno 13 gol contro uno un calcio di rigore realizzato dagli avversari verso la fine della gara.

Nel primo tempo Tiddia ha mandato in campo la formazione più vicina a quella titolare, escludendo Virdis, Tavola (leggermente infortunato) e il portiere titolare Corti. La caratteristica tecnica più interessante, del resto già ampiamente collaudata lo scorso anno, è risultata l'intesa nella linea avanzata della coppia Piras-Selvaggi. I due attaccanti hanno fatto la parte del leone segnando gol a testa.

Nella ripresa l'allenatore sardo ha utilizzato una formazione imbottita di riserve, in cui figurava anche Virdis. L'ex juventino, anche perché non poteva contare sui compagni più bravi che avevano disputato il primo tempo, è apparso legato, poco pronto nello scatto, scarsamente convinto delle sue possibilità. Virdis è stato ripetutamente fischiato. E' la seconda volta arcade dopo Grosseto.

Per il resto gara, con l'Arcidosso, c'è quasi niente da dire. E' stato un facile galoppo di allenamento. Si è intravisto tuttavia il solito Cagliari che gioca «prima» con sufficiente precisione. si tratterà velocizzare più la manovra. Oggi la squadra sarda gioca in notturna Cortona contro la Nocerina.

m. b.

Oggi il raduno della Grimaldi

— Finiscono le vacanze per la Grimaldi basket che il ritrova oggi pomeriggio per poi riprendere, domani, la preparazione. Ieri sono arrivati i due americani Wansley (pivot, 2,08) e Williams (ala, 2,01).

• **Baronchelli ha vinto a circuito di Cavo all'Isola d'Elba, precedendo di 10" Battaglin (50 giri un circuito di poco più di un chilometro e mezzo per un totale di 100 km.).**

• **Una staffetta tedesco orientale ha stabilito a Berlino il record mondiale della 4x200 femminile con il tempo di 1'28"2 nel di una riunione a Jena.**

OGGI in TV

RETE 1

Sport vari — Ore 22: «La domenica sportiva».

RETE 2

Auto — Ore 13,45: da Hockenheim, G.P. di Germania F.1 (Diretta sport).

Moto — Ore 16,30: da Silverstone, G.P. d'Inghilterra classe (Diretta sport).

Motocross — Ore 17,20: Malandrone (Livorno), prova campionato italiano (Diretta sport).

Sport vari — Ore «Domenica sprint».

RETE 3

Nuoto — Ore 14,30-16,30: da Bologna, mondiali di nuoto pinnato.

Sport vari — Ore 20,40: «Lo sport».

La Ceramiche Ragno, azienda leader nel suo settore, ha legato il suo nome a quello di Riccardo Patrese, campione affermato della Formula 1. L'avvenimento è una testimonianza dell'impegno e del dinamismo dell'importante industria modenese e una promessa di nuovi primati sia sportivi che tecnici.
CERAMICHE Ragno
Leader mondiale ceramica.

L'ex campione «descrive» i brasiliani che vengono a giocare in Italia

Altafini è per Falçao, Eneas e Juary

«Sono tre elementi di talento: Roma, Bologna ed Avellino hanno sbagliato, anche se c'è sempre il problema dell'ambientamento» - Conosce meno Luis Silvio, acquistato dalla Pistoiese - Schiaffino aveva segnalato Falçao alla Juventus

Dopo Juary, punta «tascabile» dell'Avellino, sono in arrivo dal Brasile altri tre giocatori: stamane, a Milano, sbarcano Falcão, regista giallorosso, Eneas, centravanti acquistato dal Bologna, e l'ala destra Luis Silvio, ingaggiato dalla Pistoiese. Un poker d'assi sul tappeto verde (un po' sbiadito dopo il maledetto imbroglio del calcio-scommesse) del campionato italiano? Josè Altafini, profondo conoscitore del calcio brasiliano, è pronto a garantire sulla bontà dei suoi connazionali: dei quattro rappresentanti la colonia «paulista», conosce poco solo Luis Silvio.

«Possono anche fallire ma non si discute sicuramente di "bidoni": è tutta gente che ha talento pur non appartenendo alla categoria dei fenomeni», assicura Altafini raggiunto telefonicamente a Torremolinos, sulla Costa del Sol, dove trascorre le vacanze.

«Nel mondo non esistono più "superstar" come Cruyff o Beckenbauer capaci di trasformare una squadra — aggiunge Altafini —. L'unico, forse, è Maradona che può arrivare ad eguagliarli. Rossi, ad esempio, non è della stessa pasta pur avendo indubbie qualità superiori alla media. Pertanto le nostre società, nella caccia allo straniero, hanno dovuto accontentarsi di elementi di prim'ordine non di fuoriclasse assoluti. Sicuramente il nostro torneo trarrà nuovi motivi di richiamo e d'interesse da questa qualificata colonia del football sudamericano che comprende anche l'argentino Bertoni della Fiorentina e ne trarrà giovamento anche lo spettacolo. Senza dimenticare l'irlandese Brady, l'austriaco Prohaska e l'olandese Van de Korput».

Ma è sui brasiliani che chiediamo ad Altafini di soffermarsi per presentarli al pubblico italiano in attesa che il campo fornisca la verifica. Si tratta di due negri (Falcão e Luis Silvio) e di due negri (Eneas e Juary) la cui estrazione calcistica ha origini diverse ma è stata rifinita e valorizzata nel Brasile meridionale fra il campionato paulista (Stato di San Paolo) e il campionato gaucho (Stato Rio Grande do Sul, schiacciato tra Uruguay, Paraguay e Argentina).

ROBERTO FALCAO — E' il maggiore rappresentante del calcio espressivo «gaucho». Ad onta del cognome portoghese, ha sangue italiano nelle vene. E' nato a Xenxere il 16 ottobre 1953 e ha sempre indossato la maglia dell'Internacional di Porto Alegre. Scapolo, studente in Legge (vorrebbe completare gli studi e laurearsi a Roma), è alto m. 1,83 e pesa kg 75. Ha 34 presenze in Nazionale, come centrocampista di manovra, e è diventato titolare solo dopo la partenza di Rivelino per gli Emirati Arabi, avvenuta dopo il «Mundial» argentino. Due scudetti e due riconoscimenti come miglior giocatore brasiliano ('78 e '79) al suo attivo. Alla Roma sarebbe costato un miliardo e più un ingaggio di milioni di lire all'anno. Il suo maestro è stato l'ex cervello del Milan, Dino Sani.

Per Altafini, Falcão è sulla via del numero uno degli stranieri giunti in Italia: *«Schiaffino, uno che se ne intende, tre o quattro anni fa l'aveva segnalato in Brasile a Trapattoni ma non se ne fece nulla* — ricorda José —. *Non è molto rapido nei movimenti ma ha un bagaglio tecnico notevole. E' il più "europeo" dei brasiliani, è un atleta vero a differenza di molti brasiliani del Nord che sono fisicamente meno robusti. Si muove a testa alta, comanda il gioco sa, all'occorrenza, fare la punta e andare a rete. Per il modulo di Liedholm va benissimo».*

ENEAS DE CAMARGO — E' nato il 18 marzo 1953 a San Paolo, sposato con una ragazza bianca e padre di un bimbo di tre anni. Alto m. 1,80, kg 76. Gioca da centravanti ma ha sempre indossato la maglia n. 11, con bilancio due presenze e una intera con «selegao». Ha sempre giocato nel Portuguesa de Desporte, vincendo uno scudetto e segnando complessivamente circa 200 reti. Costo: un miliardo e più 120 milioni d'ingaggio.

«E' un bell'acquisto — sentenzia Altafini —. *L'ho visto spesso giocare e l'ho conosciuto viaggiando con lui quando è venuto in Italia la prima volta, Vicente Feola, scomparso c.t. della Nazionale campione del mondo '58 e '62, agli inizi della carriera disse Eneas aveva fior di caratteristiche per essere l'erede di Pelè. Lo stesso Pelè ne ebbe il talento naturale. Quando è concentrato, è fortissimo, ha accusato pause che, forse, dipendevano dal fatto che nel Portuguesa aveva pochi stimoli. Nel Bologna, Radice, potrebbe trovarli. E' intelligente, un centravanti di manovra che non ha paura di entrare in area, abile di testa e con un tiro notevole. E' ambidestro. Può essere un valido contropiedista. Fisicamente somiglia un po' a Nené».*

SILVIO DANNUELLO — E' nato il 28 gennaio nello Stato di S. Paolo. Cresciuto nel Palmeiras, proviene dal Ponte Preta dove realizzato 10 gol segnalandosi il miglior giovane campionato. Scapolo, è alto m. 1,75, pesa 70, gioca punta esterna destra. Costo: 400 milioni. Altafini lo ricorda vagamente ma, pur senza sbilanciarsi, dice gli è parso «brasileiro». Dopo tanti (e spesso vani) tentativi d'imitare il calcio totale olandese, un po' di samba non dovrebbe guastare.

JUARY GEORGE DOS SANTOS — E' nato a Rio de Janeiro (è l'unico «carioca» del gruppo) il 18 aprile 1959. Alto m. 1,68, pesa kg 64, scapolo. Ha giocato a Santos e proviene dall'Universidad di Guadalajara in Messico. L'anno scorso ha esordito in Nazionale battendo l'Argentina. E' costato 600 milioni di lire più un ingaggio di un centinaio di milioni.

«Il suo difetto è la statura — quando è in giornata è indiavolato è diventa imprendibile — sostiene Altafini —. L'ho prodursi in spunti eccezionali e dopo ogni gol correre alla bandierina del corner per improvvisare una sorta di danza indiana. E' una punta che può provocare rigori, fare "assist" e segnare».

Bruno Bernardi

«La Stampa» di oggi 10 agosto è uscita in 549.166 esemplari

Fascino del Sudamerica

Secondo Altafini, che di Falçao ad onor del vero parlava in termini entusiastici prima ancora che venissero riaperte le frontiere del calcio, è stata la mossa giusta fare il miglior acquisto all'estero. Per Luis Cesar Menotti, c.t. della nazionale argentina, sarà Bertoni il migliore straniero del prossimo campionato. Gigi Peronace, che conosce benissimo sia il calcio britannico che il nostro, dice che «la Juve ha pescato il jolly nel mazzo assicurandosi Brady. E Rudy Krol, indicando Van de Korput il vero erede, da tempo ha sottolineato la scelta felice».

Lodi anche per gli altri, ovviamente. La vigilia del campionato offre questo genere di discussione in più, che momentaneamente panorama fitto. Il tifoso è in posizione di attesa, un po' frastornato dalle vicende del calcio-scommesse e dal non brillante (per gli azzurri) campionato d'Europa. E degli stranieri visti in Italia nelle partite di giugno, solo uno è stato acquistato, e non fra quelli di maggior spicco, Van de Korput.

Van de Korput, l'austriaco Prohaska (Inter) e Brady, l'irlandese della Juventus sono comunque i tre soli rappresentanti di un calcio europeo che conosciamo, e spesso ammiriamo anche a livello Coppe. Sei società, invece, si sono orientate verso il mercato che ha portato in Italia fior di campioni, ma che al momento sembra meno fiorito. La brasiliana stenta, quella argentina era forte per Filol, Passarella, Ardiles e Kempes, ora per Maradona.

Bologna, Roma, Avellino, Pistoiese, Perugia e Fiorentina hanno avuto fiducia, vedremo. I prezzi non sono allettanti, se si tratta di giocatori di fama. Brady costa meno di Falçao. L'orientamento europeo, se si esclude la Spagna che negli anni ha aperto a decine di arlandi e comunque preferisce giocatori della propria lingua, è tempo è contrario ai calciatori sudamericani. La Francia tanto ci prova, l'Inghilterra è contenta di Ardiles, un big. La Germania, paese guida (sette squadre nelle Coppe, vittoria nel campionato d'Europa) guarda potenziari alla Jugoslavia e al Nord dell'Europa: Finlandia, Norvegia, Svezia, esaurito il filone danese.

Se la maggioranza dei club italiani ha sbagliato, se molti general manager e tecnici hanno semplicemente preferito una tournée fra Buenos Aires e Rio che non un viaggio a Gelsenkirchen e Enschede, lo preciseremo il campionato. Che tutti aspettiamo più interessante, grazie agli stranieri (i quali comunque non basteranno, se non miglioreranno la professionalità dei nostri).

b. p.

Daniel Bertoni (a sin., in allenamento con Desolati) si è già ambientato nella Fiorentina

TUTTOCUCINE
VIA S. DONATO, 74

OFFERTA SPECIALE PER APERTURA NUOVA ESPOSIZIONE
DA L. 3.600.000 L. 1.800.000
CUCINA IN NOVANTE MODELLI

MOBILI PER UFFICIO PER NEGOZI LOCALI
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI CON 5.000 ARTICOLI IN 6.500 mq

Camere da letto moderne e classiche	L. 1.470.000	L. 880.000	Armadi a 2 ante	L. 45.000	L. 25.000
Letti in ottone	L. 540.000	L. 250.000	Materassi a molle	L. 40.000	L. 20.000
Scrittoi	L. 90.000	L. 45.000	Camere Rinascimento	L. 2.450.000	L. 1.740.000
Divani letto matrimoniali	L. 350.000	L. 200.000	Cucine componibili	L. 1.900.000	L. 1.100.000
Divani letto	L. 180.000	L. 100.000	Ingresso completo	L. 180.000	L. 100.000
Salotto matrimoniale sfoglio	L. 730.000	L. 380.000	Salotti in pelle	L. 1.800.000	L. 1.050.000
			Salotto Barocco velluto	L. 1.200.000	L. 650.000
			Sedie impagliate	32.000 L.	18.000

VIA GALVANI 20 ang. VIA PINELLI 37
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cunica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Mussa Ivaldi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 161 DEL 16-3-1979

Salone LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
di riproduzioni a colori
opere d'arte in fotolitia policroma

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE
CONTROLLI INFEDELTA', ESITO ASSICURATO
Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE un po' vostro sangue

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

Oggi due squadre torinesi si presentano ai loro tifosi

Juventus e Torino in vetrina

I bianconeri contro i ragazzi a Villar Perosa (ore 17) - Trapattoni la condizione - Occhi puntati su Brady

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — *Oggi pomeriggio, alle cinque della sera, la Juventus si presenta ufficialmente in partita. L'appuntamento è tradizionale: i titolari affrontano i ragazzi della Primavera affidati alle cure di Cinesa. Sono trascorse due settimane scarse di lavoro, è già l'ora di un sommario bilancio, i tempi di preparazione sono stretti, il calendario d'impegni ricolto intenso e di crescente consistenza.*

Anche l'attesa attorno alla squadra è notevole in questi giorni fra la gente che sale al ritiro. Volti conosciuti di tifosi che desiderano anticipo le promesse bianconere. Il football è notoriamente in dopo mesi amari. Lo scandalo delle scommesse e gli Europei hanno sconcertato lo spettatore chi paga per andare allo stadio pretende una rivalutazione dell'ambiente. Da questi primi passi estivi si potrà intuire quale sia l'intenzione generale.

A Trapattoni stan chiesto di tracciare il significato del contratto in famiglia. Il tecnico si muove con prudenza dialettica. E si può capire il suo atteggiamento quando afferma: «Aspettiamo un attimo a tracciare giudizi definitivi. Siamo in rodaggio. Anche se la Juve oggi dovesse andar male non sarei preoccupato. Son sicuro che in questo campionato si vedrà un equilibrio superiore di tutti. Questa squadra per conto non mi posso lamentare. Hanno lavorato seriamente. E' chiaro che sul campo potrà affiorare qualche problema. Una cosa del genere serve soltanto per portare in condizione i singoli, per "registrare" il collettivo».

Nei giorni scorsi nelle partitine fra «titolari» e riserve (che non accettano questo ruolo) sono affiorati i problemi dello scorso anno. I nuovi si sono trovati di difficoltà, s'è pensato ad un impianto di gioco ormai logoro. Ma Trapattoni non è d'accordo. In due parole liquida l'argomento: «Impossibile esprimere una valutazione critica in proposito». L'augurio è che queste riserve siano state colmate.

Oggi poi come attrazione in serata anche Brady, «All'irlandese — spiega Trapattoni — chiedo di giocare con personalità, in difesa di esperienza ne ha stesso. Si esprime con un linguaggio di classe, dovrebbe avere poche preoccupazioni». Bettega punta in tandem con Fanna: «Ma non è detto che durante i novanta minuti il impiego tattico non possa mutare. In fondo ha Quanto a Le certo gli mancano».

Prandelli è in mediana con l'ombra di Furino. Pare strano quando dice: «Non mollerò il posto. Questa deve essere la mentalità, intendo fare in modo che Beurzot mi prenda in considerazione». Sono i legittimi sogni dell'estate. La concorrenza che si scatena nel non preoccupa l'«Anzi, è positiva, stimolante», spiegherà Trap.

Durante la partita sono previsti alcuni cambi. Qualche uomo denuncia dolorette muscolari. Meglio non forzare. Dal resto pare fiato e ritmo siano già a buon punto. «Si è leggermente avanti — aggiunge il tecnico — rispetto allo scorso anno». Ora aspetta il gioco.

Ferruccio Cavaliere

Juventus A: *Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Prandelli, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. N. Carraro, 13° Osti, 14 Storgato, 15° Furino, 16° Verza, 17° Marocchino.*

Juventus B: *Bruno, Bonfiglio; Bonfiglio II; Asquini, Fettinelli, Carmelutti; Pin, Farina, Galderisi, Cipriani, Capuzzo; 12° Calcutti, 13° Sanna, Combi, Marchetti, 15° Paduran, 16° Pagano.*

Il granata stasera a Tortona (ore 20,30) Rabitti prevede molti cambi di formazione - Anche Van Korput in campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Il Torino chiude la seconda parte della preparazione, quella dedicata al lavoro intervallato, facendo passerella questa sera a Tortona (inizio contro il Derthona. Ed è dopo la partitella in famiglia qualche giorno l'impegno di apertura del granata con presentazione ufficiale dei neo-acquisti D'Amico e Van Korput, quest'ultimo rimessosi dalla botta prese due giorni fa.

«Sono molto soddisfatto del lavoro svolto finora — riassume Rabitti —, *per l'impegno tutti: il compito dell'allenatore con a disposizione dei giocatori diventa anche più facile. In questo impegno conto di provvedere a molti cambi, far giostrare tutti gli uomini a disposizione in quanto non voglio prefendere più tanto da alcuno: si è lavorato duro finora ed è logico che qualcuno da smaltire ci sia. Anzi, proprio per questo dopo partita di Tortona lascerà due giorni liberi i ragazzi. Ventiquattro ore di riposo in più possono rendere più utile il lavoro successivo, far sì che con maggiore entusiasmo ci si ripresenti all'allenamento».*

Stasera il Torino presenterà inizialmente quella che salvo indisponibilità ed al massimo con una variante (Selosa per Mariani) dovrebbe essere formazione-base della stagione con Terraneo tra i pali, Volpati e Salvadori difensori laterali, e Van de Korput centro. D'Amico, Pat Sala, Pecci e Zaccarelli a centrocampo, Graziani e Mariani di punta. Poi Ma, via dovrebbero trovar posto gli altri da Copparoni a Cuttone, da Selosa ad Ermini, da Claudio Sala («Sta molto bene e ha lavorato grande impegno come fosse un ventenne» loda Rabitti) a Pulici. Il solo Masi, affetto da un dolore febbrile, potrebbe essere costretto a dare forfait.

Rabitti non sembra intenzionato a chiedere particolari ai suoi giocatori per il primo impegno: «Molto importanti — preannuncia — saranno le undicesimi che verranno nella terza della preparazione in quanto andranno affrontate con concentrazione in modo da fare celermente l'occhio alle distanze. Per questo Imperia (il giorno 14, n.d.r.) in poi insisterò maggiormente su una formazione: ritengo infatti che su questo il sistema migliore per arrivare ad esprimersi a buon livello per le prime partite in cui il risultato farà classifica».

L'allenatore granata aggiunge che non ha dubbi sul fatto che il suo programma verrà rispettato: «Sono ieri professionisti, questi giocatori. Tutto è facile con loro ed, anzi, mi fanno davvero ridere quegli allenatori che si danno delle arie o attribuiscono meriti particolari quando una squadra va bene».

è anti-divo eccellenza, ma questo non toglie che abbia idee molto chiare. I giocatori si mostrano ben decisi a cercare di attuarle: ultimi campionati hanno mostrato che, stante un certo equilibrio delle forze, chi è partito meglio è arrivato primo. L'esperienza fu dunque tesoro, i granata vocerebbero metterla a profitto. Ed i discorsi dell'allenatore che promette loro, se seguono i programmi, di poterli esprimere a buon livello fin dai primi impegni vengono accolti con un entusiasmo che fa sognare tutti saliti al ritiro galoppano nei giorni scorsi per salutare i propri benamini.

Giorgio Barberis

Torino: Terraneo; Salvadori, Sala, Danova, Van de Korput; D'Amico, Pecci, Zaccarelli, Mariani.

Derthona: Piacentini; Rosa, Boncoglio; Rossetti, Bobbesi, Di Davide; Tusi, Sertani, Pandolfi, Baglini.

Oggi gioca a Fano il Perugia

Bagni ha firmato

PERUGIA — Salvatore Bagni ha sottoscritto ieri il contratto, raggiungendo l'accordo con due incaricati della società, e con stasera il «ternante» del Perugia sarà regolarmente in campo nella terza amichevole della stagione, a Fano (inizio ore 17,30). Nonostante il riserbo, sembra che l'accordo economico sia stato raggiunto attorno ai cento milioni.

La risoluzione positiva del «caso Bagni» ovviamente ha fatto felice Renzo Ulivieri, alle prese con problemi di varia natura. Nel Perugia, infatti, c'è il primo serio infortunio della stagione: Gianfranco Casarsa è operato al ginocchio sinistro per la lesione esterno. L'intervento operatorio è filato via liscio, il giocatore potrà tornare in campo soltanto fra quaranta giorni.

Meno di quasi

POGGIO BUSTONE — G. B. Fabbri torna a sorridere: fra una quin di giorni, infatti, potrà disporre di Adelio Moro, che ha siglato in infortunio colonna vertebrale.

«Si stanno rispettando, nell'infortunio di Moro, i tempi di recupero previsti sanitari che lo hanno in cura. Il giocatore — spiega Fabbri — si sta allenando regolarmente con i compagni, avverte un leggero dolore quando è costretto a fare un certo tipo di esercizio».

Stasera, prima impegno del l'Ascoli, ultima squadra ad andare in ritiro delle formazioni che parteciperanno al prossimo campionato di A: a Latina, Fabbri schiererà due squadre ben distinte.

«Apertura a Wembley»

Liverpool batte West Ham (1-0)

— A Wembley davanti a 90 mila spettatori è aperta la nuova stagione calcistica inglese con il tradizionale Charity Shield (Scudo della beneficenza) fra il vincitore del campionato ed il detentore della Coppa d'Inghilterra. L'ingaggio di circa 90 milioni di lire) viene devoluto ad opere di beneficenza.

Con squadra rispetto (formazione scorsa stagione. Il Liverpool sconfitto il West Ham di Secondo divisione con un gol al 18'.

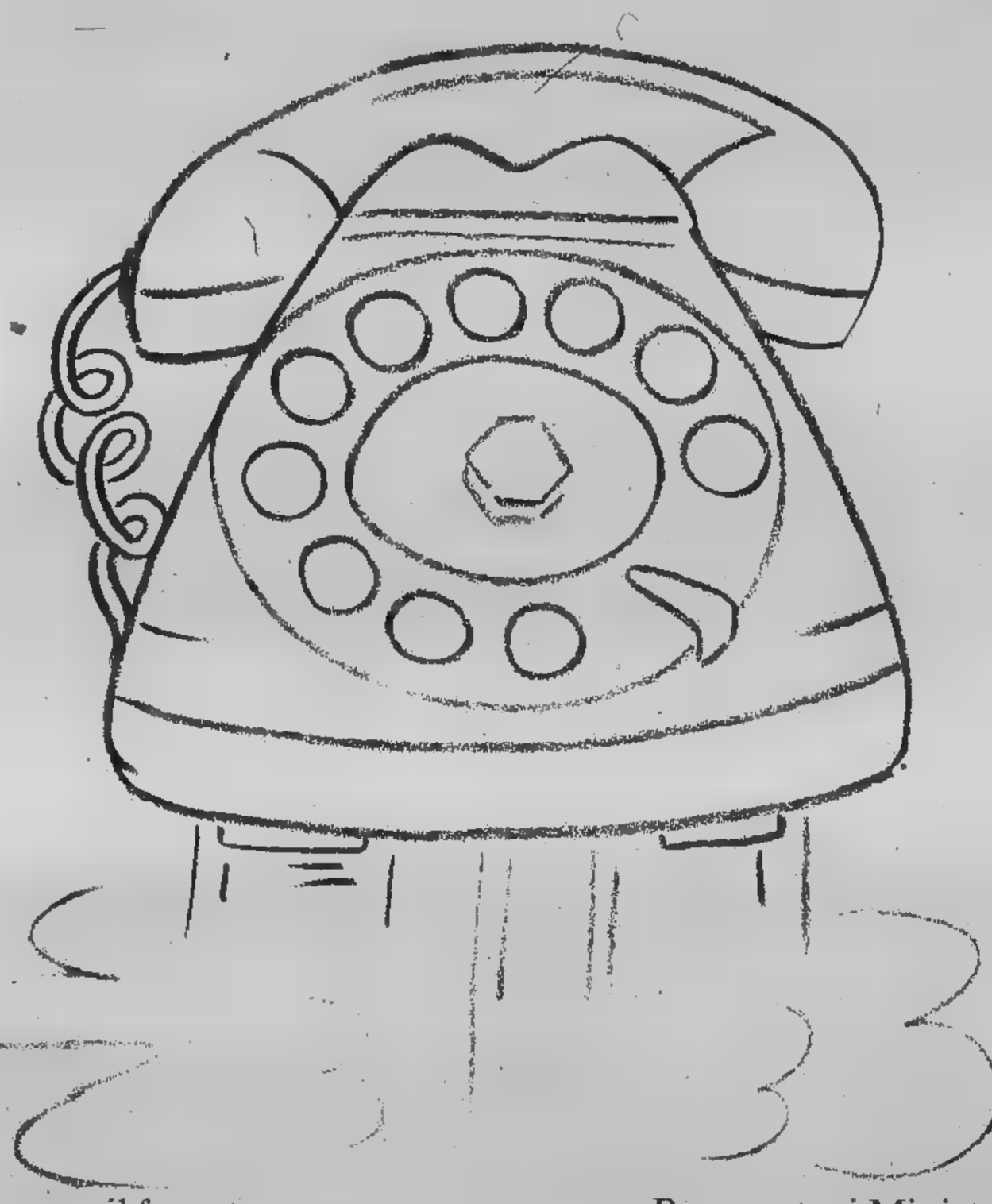
8 GRANDI TEAMS DI F.1 SCELGONO MAGNETI MARELLI. PER VINCERE.

Dall'esperienza delle corse derivano le apparecchiature elettriche ed elettroniche della Magneti Marelli per l'auto di tutti i giorni

candele, batterie, equipaggiamenti elettrici ed elettronici MAGNETI MARELLI

contributo tecnologico al progresso dell'auto

Il telefono come futuro.



Qualunque cosa si faccia oggi è proiettata verso il futuro. Per un Paese questo vuol dire crescere mantenendo un giusto equilibrio tra le strutture, i servizi e le necessità degli abitanti.

E questo avviene se anche il sistema di telecomunicazioni continua a progredire tenendo il passo con le nuove tecnologie. Nel futuro, infatti, le comunicazioni avranno una sempre maggiore importanza.

Ma perché un sistema telefonico possa progredire occorrono le risorse necessarie ad assicurarne le condizioni che garantiscono il mantenimento dello sviluppo.

Per questo, i Ministri responsabili hanno concordato di sostenere il settore delle telecomunicazioni con una serie di misure adeguate, tra cui l'impegno per una revisione delle tariffe: il loro costante adeguamento (per garantire l'equilibrio tra costi e ricavi e per compensare l'effetto dell'inflazione) consentirà alla Società di fornire un servizio sempre più efficiente ed adeguato e costituirà la base per riprendere gli investimenti necessari a sostenere da un lato l'occupazione e dall'altro la crescita ed il futuro del telefono.

SIP

Società Italiana per l'esercizio telefonico.

Anno 114 Numero 173

LA STAMPA

Domenica 10 Agosto 1980

A PAGINA 6

IL TERRORISTA

Anche gli scienziati lo studiano, ma danno risposte contraddittorie sulla sua personalità

di Ezio Giacobini

A PAGINA 11

TV COLOR

In Piemonte 220 mila utenti 400 mila pagano il ca-

di Gianni Bisio

AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO, Centralino telefonico 65681 - passando Distanza 65 58 (conoscendo / numero interno desiderato comporre il medesimo stato + 65 58) 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR I 70) - Abbonamento (Italia (C C P 7104)) consegna decentrata alla posta anno L. 85 000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 110.000 - arretrato L. 500 Estero 600 se 10 16 26 Danimarca kr 4 50 Francia fr. 3,50 Germania D.M. 1 40 Grecia dr. 25; Inghilterra p. 35 Jugoslavia din 20 Olanda fl. Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svezia kr 3 30 Svizzera fr. 1 20 - Inserzioni A. - Torino, via Roma, 80, via Maurizio 10125, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 655 965; 20123 Milano, via G. Negri 8 10, tel. 86 96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel 47 55 904 Genova, via 5 Varcherie 2/5 m. 592 560 Bologna, via Rizzoli 38 228 026, Bolzano, via Portici 4 tel 23 325 Padova, piazza Da Gesperi 41 tel 650 944 Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel 65 005 - Tariffe: modulo mm 42 - 45, pel festivi, pre-serate o data di ingiro fascia indicate in precedenza. Occasionali L. 162 000 (194 400) per modulo; Commerciali L. 000 (180 000) - Istituzionali L. 175 000 (210 000), Ricerche personali, il venerdì L. (194 Finanziarie e legali L. 175 000 (210 000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Da domani a New York il congresso democratico

Ultima sfida a Jimmy Carter nella Convention delle crisi

(Ma difficilmente Kennedy riuscirà a prevalere)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Si apre domani a New York il congresso del partito democratico. In qualche modo esso ricorda quello del '68, quando la guerra del Vietnam lacerava l'A- e svanivano i sogni della «*grande società*» vagheggiata da Johnson. La superpotenza vive nell'angoscia per la sorte degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran e si sente impotente dopo l'occupazione sovietica dell'Afghanistan: è in dissidio, ora aperto ora nascosto, con l'Europa e un equilibrio incerto tra arabi e israeliani: è presa nella spirale della recessione e dell'inflazione e deve risolvere i problemi di industrie chiave come quella dell'auto. Su Carter inoltre gravano l'ombra del «*Billygate*» e sospetti sempre più forti d'incoerenza e addirittura d'incompetenza.

Nei suoi aspetti immediati, il congresso è dominato dallo scontro Carter-Kennedy. Battuto alle *primarie* nonostante il recupero finale, l'ultimo esponente della più celebre dinastia politica d'America tenta ancora in una disperata rivincita, dopo una prova di forza per modificare il regolamento. Questo stabilisce che i delegati alla Convention debbano attenersi alla scelta compiuta nelle consultazioni elettorali dei mesi precedenti: 1936 delegati sono a favore di Carter, 1234 a favore di Kennedy, 113 per altri candidati, non allineati. Il senatore ritiene di riuscire a farlo revocare nella votazione di domani notte (l'alba di martedì in Italia) e di riuscire quindi a strappare la maggioranza (1666 delegati) in un congresso «*aperto*».

Per Kennedy è l'ultima carta. Egli conta sul movimento nato nei giorni scorsi contro la «*Convention chiusa*» e teso a eliminare la candidatura di Carter ma per sostituirvi quella del Segretario di Stato Muskie. Kennedy spera anche nei sondaggi d'opinione che dovunque, tranne che nel *profondo Sud*, lo danno in vantaggio sul presidente (50 contro per cento) rovesciando i risultati delle «*primarie*». Tuttavia i sforzi paiono destinati a fallire. I sondaggi tra i delegati di Carter alla Convenzione indicano che le defezioni saranno insufficienti, appena il 10-12 per cento. Il presidente è tanto sicuro di farcela che sta già preparando il discorso di accettazione della candidatura. Carter verrà a New York solo mercoledì, mentre Kennedy vi si trova già.

Agli occhi di molti delegati, il confronto Carter-Kennedy è «*suicida*». Nei sondaggi d'opinione, entrambi risultano perdenti contro il candidato repubblicano, con meno del 30 per cento dei consensi elettorali contro il 45 per cento di Reagan. Soprattutto sulla nomina del presidente il partito nutre profonde inquietudini. Al Parlamento, il gruppo di studio democratico ha appurato che Reagan sottrarrebbe ai democratici gli elettori in dei 91 seggi marginali, quelli conquistati nel '76 con una maggioranza minima di voti. Nella confederazione sindacale, tradizionale «riserva di caccia» laborista, si è scoperto che la metà esatta dei delegati è passata ai repubblicani.

La straordinaria importanza del democratico nasce dal fatto che, qualsiasi candidato i democratici scelgano, rischiano di essere sconfitti. Se «*Convention*» non emergesse né Carter né Kennedy né Muskie, bensì un nome nuovo, le prospettive del partito non migliorerebbero. A differenza che in passato, la elettorale dell'80 non riguarda solo i personaggi politici ma investe i grandi temi della storia e della cultura americana.

Predominante sul contrasto Carter-Kennedy, è la risposta alla sfida dei repubblicani. La «*Convention*» democratica, prima ancora di risolvere il conflitto tra i suoi leaders, deve restituire al partito la sua funzione-guida. Reagan, nelle trionfali giornate di Detroit, ha posto il problema in termini chiari. Ha ricordato che i democratici governano il Congresso da tempo di Eisenhower: ha detto che l'America e il mondo sono oggi in condizioni più difficili di quattro anni fa; e ha potuto dargli torto. Il suo programma è chiaro: rilanciare l'industria con gli investimenti, usando lo strumento fiscale; riarmare la superpotenza, per ridarle credibilità nel confronto con l'Urss; riportare i cittadini ai valori tradizionali.

Senza dubbio la sfida repubblicana è pericolosa per i democratici, perché poggia sugli errori della gestione carteriana: Eletto nel '76 per una sorta di rivolta contro l'*establishment* politico, in un rigurgito moralistico dovuto al *Watergate*, il presidente ha rotto la continuità della strategia estera degli Stati Uniti con il disarmo. I diritti civili, compromessi a tutti i costi con il gigante russo; e, trascinato dal *boom* dell'economia, ha rinviato le misure di austerità finché non è stato troppo tardi.

Il primo ad acquistare sc della sfida è stato Kennedy. Egli ha mosso appunti al presidente: lo ha accusato di aver tradito le minoranze che lo st sua forza: dai giovani — chiamati oggi a iscriversi al servizi di leva — ai negri, le percentuale di disoccupazione, in certi ghetti, sfiora il 60 per cento; gli rimproverato di aver riforme sociali in «*naturale gestazione*», dall'assistenza sanitaria al risanamento urbano. Carter si è messo sulla sua scia. Il suo programma elettorale, in stridente contrasto con quello del '76, invoca il *Salt 2*, ma esalta anche la modernizz nucleare i missili *Cruise* e *Trident*. Promette inoltre la riduzione delle tasse «*per il rinnovamento economico e la nuova politica industriale*». E ribadisce gli impegni per i diseredati e le donne, vagheggiando una società «*più giusta e responsabile*».

Nelle vicende elettorali, non politiche: vi è molta differenza, negli Usa — Jimmy Carter è l'uomo miracoli. Sconfitto in Georgia risuscitò nel '70. Alla vigilia delle «*primarie*» '79 era considerato finito, ma contro ogni previsione ebbe la meglio Kennedy. I suoi strateghi, il direttore della Casa Bianca Hamilton Jordan e l'ambasciatore Robert Strauss, «de- Reagan e affermano che il presidente prevarrà anche «*convention*» e, secondo delle loro espressioni preferite, «*prenderà a calci*» Reagan.

Sulla «*guardia georgiana*», proprio il congresso democratico esprimerà il primo giudizio civiltà americana *media*, dove il voto è influenzato e spesso determinato dalla televisione. È più facile che altrove «vendere» un candidato, come un qualsiasi prodotto. Questa volta però Carter non deve salvare se stesso ma anche il partito «*per il rinnovamento economico e la nuova politica industriale*». E ribadisce gli impegni per i diseredati e le donne, vagheggiando una società «*più giusta e responsabile*».

Nelle vicende elettorali, — non politiche: vi è molta differenza, negli Usa — Jimmy Carter è l'uomo miracoli. Sconfitto in Georgia «risuscitò»

Tra quelli rimasti in città

La settimana di Ferragosto

Fioriscono immediate solidarietà, inviti a cena, piccole cortesie - Un clima, tutto sommato, più umano

Un cielo [illegible] limpido, inondato di sole, tanto più piacevole dopo gli acquazzoni che avevano già fatto temere di dover dare un [illegible] prematuro all'estate, ha accompagnato [illegible] gli ultimi che hanno lasciato Torino.

I rimasti — secondo alcuni esperti — dovrebbero essere ancora 600-700 mila, ma non si vedono. Restano tenacemente nascosti nelle case, non escono che [illegible] mattino presto o verso sera e per brevi momenti. La città è immersa in un'atmosfera sospesa, ovattata [illegible] sonnolenta. I rumori sono quasi scomparsi i grovigli di auto spariti, le intemperanze controllate.

Dialoghi da marziani si svolgono tra i superstiti. Il solito, imbarazzato incontro in ascensore fatto di «*Bella giornata*». «*Sì, solo un po' coperta*» sono stati rapidamente soppiantati da vere e proprie conversazioni. «*Anche [illegible] ancora in città? E le ferie?*», «*Già fatte, solo più un ricordo*». E tutti [illegible] attivi [illegible], come nella migliore tradizione. Immediate solidarietà: «*Lei come se la cava con la [illegible]?*», «*Non me [illegible] parli*».

Nei pochi uffici, nei negozi scampati alla chiusura, negli spaziosi giardini è un fiorire di consigli [illegible] sopravvivere alla solitudine e alle difficoltà della settimana di Ferragosto che sarà la più vuota dell'anno. Una serie di regole d'oro che spesso sfociano in inviti a cena, piccole cortesie, improvvise amicizie riscoperte. E così accade che invece di aprirsi ognuno in casa propria, l'eterna scatoletta di [illegible] la si apre in compagnia di colleghi ed amici. Pare che in questa città, cr[illegible] troppo in fretta e così poco a misura d'uomo, soltanto l'estate riesca a far rinascere l'interesse per i propri simili, la voglia di comunicare, di lasciarsi andare a racconti e conversazioni.

Sarà perché ci si sente parte della stessa specie, quella, appunto, dei rimasti: ma se l'esodo lascia come contropartita alle estenuanti ricerche [illegible] negozi e ristoranti, tintorie e idraulici [illegible] desiderio autentico [illegible] rapporti umani, ben venga. Gli altri, quelli ammassati sulle spiagge, [illegible] tra dodici file di ombrelloni, non [illegible] che pochissimi, qui [illegible] città, li invidiano

m. ca.

temperatura di ieri

massima	+30,8
minima	+19,2
media	+26°

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 37%; cielo sereno. **Temperatura**: massima +29,0; minima +13,5; media +21,6. **Previsioni**: cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti specie sulle zone alpine; visibilità buona; [illegible] venti calmi o deboli; temperatura [illegible]. [illegible] sorge 6,24, tramonta 20,44. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max +30,1; min. +17,2.

Alla «Galleria» con l'amico inglese

È aperta anche d'agosto, ma (a parte la mostra temporanea) si possono visitare solo un paio di sale - Motivo: custodi in ferie o in prestito ad altri musei - Lavori che non finiscono mai

«*Andiamo alla Galleria d'arte Moderna?*». L'amico acconsente. «*Che c'è da vedere?*». Una mostra. Non gli interessa. Ci sono però le sale con dipinti straordinari: Modigliani, Casorati, Picasso, [illegible] gli scultori: Manzù, Martini, Marini. «*Bene. Ho fretta, voglio vedere il meglio*».

Via Magenta 31, un mattino qualunque. L'amico [illegible] passaggio (è inglese, viene da Firenze e diretto a Parigi) non conosce [illegible] città. Stupisce: «*Questa la Galleria? Non [illegible] un po' troppo nascosta?*». [illegible] però che gli piace: «*Bello l'atrio, con queste statue all'aperto*». Un po' se ne intende, cita nomi.

Biglietto d'ingresso 200 lire a testa. Siamo soli. Dalle vetrate che separano ampi saloni [illegible] scorgono scale da decoratori, qualche attrezzo da muratore, una larga chiazza umida sul pavimento (residuo del primo acquazzone agostano). «*Lavori in corso?*». Risponde un custode: «*Ci sono riparazioni da fare*».

Alla cassa l'amico ha preso [illegible] «guida breve» delle opere esposte. [illegible] un agile opuscolo illustrato e commentato nel quale [illegible] pubblicati dipinti e sculture di maggior richiamo. Al primo piano c'è la mostra che non lo interessa. A torto ma [illegible] così. Svoltiamo a sinistra. Un custode: «*È aperta al pubblico solo questa sola. E' quella dedicata a Fontanesi*». Ci fermiamo davanti al grande quadro intitolato «*Le nubi*» opera tra le più note del pittore emiliano. Fontanesi apre [illegible] discorso sull'arte dell'800. La «guida breve» indica quali percorsi il visitatore deve fare per avere in un batter d'occhio [illegible] panorama meno frammentario. Bisognerebbe proseguire. «*Non si può*». Chiuso. Perché? «*Mancano custodi. Parte sono in ferie, parte danno una mano negli altri musei civici*».

Statue nel verde: è il suggestivo ingresso alla Galleria d'arte moderna

Al secondo piano c'è la «mania» ristrutturata e ridimensionata dovendo esporre i Maestri dell'arte contemporanea. Un cordone sbarra la scala. Chiuso. «*Aprirà a settembre*».

Interviene la dott. Pettenati, conservatore della Galleria. Spiega: «*Siamo costretti a regolare l'accesso alle altre sale sul [illegible] dei custodi disponibili. Oggi ce ne sono tre*». Fa uno strappo alla regola e ci accompagna al piano superiore. L'amico resta incantato davanti [illegible] «*Ragazzo seduto*» [illegible] Arturo Martini, [illegible] grande statua in terracotta. Rossa, po[illegible], la figura straripa [illegible] energia e rappresenta un momento di felice ispirazione del grande artista.

Il giro si conclude rapidamente. L'amico inglese deve accontentarsi delle illustra[illegible] del catalogo. Si è voluto tenere aperta la Galleria anche [illegible] in [illegible] periodo di «morta» come agosto. Bene, è un mese in cui transitano parecchi stranieri. Però, che serve tenere aperta la porta principale e inaccessibile il novanta per cento dell'esposizione?

E se uno comincia a far domande vien fuori un piccolo campionario dei mali culturali del Paese. Il personale scarseggia ma non si può assumere per via del decreto Stammati. Le assunzioni a termine finiscono per risolvere molto poco. C'è una convenzione [illegible] gli invalidi dell'Atm impiegati [illegible] custodi. [illegible] ognuno di essi porta appresso due mesi fissi di assenza (uno per ferie, l'altro per malattia).

E allora? Ci si arrangia, «prestando» personale da museo a museo secondo le necessità. E' personale che viene sfruttato anche in occasione delle mostre ormai divenute numerose (meno male).

Poi ci sono i lavori eternamente in [illegible]. Alla Galleria d'Arte Moderna occorre un'ampia ristrutturazione, sono pronti progetto e finanziamenti ma i muratori non si vedono. «*Tanto varrebbe*» — dice la dott. Pettenati — «*chiudere, fare quel che c'ha da fare e poi aprire quando tutto è a posto*». Invece si va avanti a strappi. E chi in questi giorni volesse fare un salto in via Magenta sappia quel che [illegible] attende e non speri di [illegible] al secondo piano o inoltrarsi in più di un paio di sale. L'amico è deluso. Promette tuttavia di tornare a settembre.

Pier Paolo Benedetto

Il racconto dell'uomo bruciato dai teppisti

«Mi sono svegliato di colpo avevo gli abiti in fiamme»

Senza acredine le parole di Giuliano Scarzella: «Un guaio come un altro» - Gli piace vivere libero, ma, dice, «non sono un barbone»

«Non sono un barbone, amo solo la libertà». Giuliano Scarzella il [illegible] che l'altra notte alcuni teppisti hanno tentato di bruciare vivo mentre dormiva su una panchina di corso XI Febbraio, parlando in dialetto tenta d'allontanare l'etichetta di «abbandonato» che i giornali gli hanno affibbiato dopo la sua brutta avventura. Aggiunge: «*Voglio stare solo e non chiedo niente a nessuno. Non sono senza casa, abito con mio padre in [illegible] La Salle. Quelli dell'altra notte volevano farmi un dispetto*».

Occhi scuri, grandi come monete da cento, capelli neri, un fisico da ragazzo nonostante i 36 anni, Giuliano Scarzella [illegible] lettino dell'Astanteria Martini dove è stato ricoverato con 20 giorni di prognosi racconta con fatica la brutta avventura limitandosi a ripetere che «*quella notte era andato a dormire sulla panchina perché faceva caldo*», spiega che «*si è svegliato di colpo con il pastrano e la giacca in fiamme*», e di aver «appena scorto un gruppo di giovani che si allontanavano».

Forse neanche adesso [illegible] rende conto che è stato ad un passo dalla morte. Dice di avere avuto paura, «*ma non tanta perché se [illegible] mi avessero portato in ospedale mi sarei curato le bruciature da solo*». Per quasi 5 ore ha continuato a vagare per la città, [illegible] da ogni giorno, incurante delle ferite e del rischio di un'infezione. «*Sono andato a casa — spiega — e mi sono messo un po' di olio d'oliva sulle ferite. Bruciavano molto, ma, mi sono detto, passerà*». Continua volgendo lo sguardo verso la finestra: «*Se mi [illegible] lasciato stare ora sarei mitto una pianta, al fresco invece devo rimanere qui fino a martedì*».

Ma il discorso ritorna inevitabilmente sull'etichetta di «clochard». Non gli va di essere ritenuto «un barbone pidocchioso», uno «abbandato che vive sotto i ponti». «Vede — dice accarezzandosi il viso da ragazzo — [illegible] ho neanche la [illegible] lunga, mi rado tutti i giorni». Continua: «Amo la libertà e il sole fin [illegible] quand'ero piccolo, non interesso agli altri se non faccio. Vuole sapere come mangio? Ci pensa mio padre, con la sua pensione undicimila [illegible] al mese».

Parla con voce sicura, [illegible] non riesce a nascondere che nelle sue affermazioni non c'è tutta la verità. Forse vuole solo difendersi dalla sorte che fino ad oggi gli ha riservato molto poco. «Sono orfano di madre, ho fatto la quinta elementare, ho lavorato da giovane come apprendista meccanico, poi ho fatto la [illegible] scelta senza dare fastidio a [illegible]». Guarda di nuovo con insistenza la finestra della cameretta, poi ripete che assistito riesce a trattenere il desiderio di scappare dall'ospedale.

Giuliano Scarzella non vuole denunciare nessuno. Sembra rassegnato «per un lungo allenamento agli scherzi del destino», ma non vuole suscitare pietà. Accende l'ennesima «Alfa» della giornata, siede sul lettino, guarda attraverso la porta il corridoio del settimo piano e conclude: «*Anche se fuori la gente è cattiva si sta meglio che in ospedale*».

e. mon.

Giuliano Scarzella, 36 anni

Gli angeli dei clochards

Chi sono i ragazzi della Bartolomeo e C

Giuliano Scarzella, dunque, non è un barbone. Rifiuta l'appartenenza alla schiera degli «abbandonati», non accetta il confronto con individui che vivono soli per scelta (talvolta) o perché rifiutati (più spesso). [illegible] terribile avventura, tuttavia, richiama proprio quel mondo di emarginazione in cui si annullano identità e sistemi di vita abituali. Ripropone perplessità e domande intorno ai clochard.

Che cosa significa essere, oggi, un barbone? Quali decisioni e paure o desideri e sogni impossibili stanno dietro le persone che vivono ai margini della società spesso in una sorta di «gran rifiuto», un po' misantropo ed un po' misantropo? In città sono almeno un centinaio: uomini e donne, anziani e giovani, ammalati e sani.

Ognuno è una storia nascosta nelle pieghe di abiti informi e barbe incolte e scure. Ognuna storia incominciata chissà come e chissà dove e proseguita nelle strade della metropoli, negli angoli più bui, nei precari tepore di cartoni sale d'aspetto, nelle mense, nelle parrocchie, in certe congregazioni religiose.

Ma il «clochard» è, spesso, soprattutto un rappresentante del «Terzo mondo» di casa nostra, India di paria in abiti stracciati e con le facce rubiconde, rappresentanti della sottoemancipazione e della disgregazione. Per venire incontro a chi fa il «barbone» non per vocazione ma per sconfitta, è nato il gruppo «Bartolomeo e C.», una sorta di «squadra volante» che, alla sera, va per strade e ponti e depositi ferroviari alla ricerca dei più disperati. La compongono alcuni giovani della Caritas fra cui Lia Varesio ed il fratello Giovanni, Luigi Saffiotti, Mauro Gresio, Marena Terren, Michele Pagotto, padre Antonio, Patrizia, Barbara.

Perché «Bartolomeo e C.»?

«A ricordo d'uno dei nostri amici morto abbandonato, ucciso dall'inverno».

Loro impegno è aiutare i «barboni» nella quotidiana lotta per la sopravvivenza e, in alcuni casi, [illegible] riusciti, servendosi dell'umanità e della [illegible]patia, ad aiutare i più soli [illegible] ammalati: «Servirebbe un locale da adibire a dormitorio, [illegible] altri [illegible]. E' difficile operare: basti pensare che la maggior parte di questi fratelli non hanno neppure documenti e [illegible] impedisce che possano usufruire d'assistenza medica».

E' una ronda silenziosa che, [illegible] notte, batte la città alla ricerca [illegible] qualcuno cui [illegible] un po' di comprensione, per fortuna, come si dice oggi, di «aprire [illegible] dialogo», di fraternizzare con chi vive chiuso, diffidente e solo, nella gabbia della propria emarginazione

re. ri.

Guardia Finanza c'è posto per 600

La Guardia di Finanza ha bandito un concorso per il reclutamento di 600 allievi sottufficiali per il contingente ordinario e di 100 per il contingente marae. Le domande [illegible] ammissione devono essere dirette, redatte in carta semplice, al Comando Scuola della Guardia di Finanza (centro reclutamento) viale XXI Aprile 51, Roma - Nomentano, entro il 23 agosto. Devono essere corredate del modello meccanografico «A5» che si può ritirare presso qualunque [illegible] mando della Guardia di Finanza.

Al concorso possono partecipare, oltre agli appuntati ed ai militari già in servizio nella Guardia di Finanza, giovani dai 18 ai 26 anni, celibi o vedovi, coniugati senza figli, in possesso di [illegible] diploma di istruzione secondaria di primo grado. Per essere ammessi al concorso (prova scritta di italiano, prova orale di cultura generale, esame facoltativo di lingue estere) bisogna essere alti almeno un metro e 65 centimetri.

«Avevano forse 15 anni, facce pulite», ha detto il negoziante

Banditi-ragazzi al loro esordio picchiano e rapinano un orefice

Ad Avigliana, bottino 30 milioni - Uno ha perso la calma e ha sparato - È intervenuto il complice-istruttore che li attendeva all'esterno e li ha aiutati a svaligiare la bottega

Due ragazzi sui 15 anni, lui capelli [illegible] corti, lei "biondicci" tinti, sulle quali hanno rapinato ieri mattina [illegible] oreficeria di Avigliana. Si sono finti clienti, poi hanno estratto una pistola. Alle reazioni del negoziante hanno esploso un colpo, ferendo poi al capo col calcio dell'arma. Sono fuggiti con [illegible] bottino di circa [illegible] milioni. Erano certamente al loro primo assalto: li ha accompagnati un complice [illegible] un [illegible] sui 30-35 [illegible] che li ha attesi per qualche tempo nascosto nei pressi della rapina per «aiutarli». Era forse l'istruttore, il «maestro», per questo loro primo assalto? E' l'inquietante interrogativo che si pongono i carabinieri.

L'oreficeria è in via Torino 100, sulla statale per Susa, poche decine di metri prima del passaggio a livello per Avigliana. Ne è proprietario Nello Zaccheo, 37 anni. «*Erano le 9. Poco traffico sulla strada, stavo mettendo in ordine. Ho sentito suonare alla porta. La serratura è a scatto: ho guardato e aperto*».

Due ragazzi, timidi all'apparenza, molto impacciati. Lui: «*Vorremmo vedere delle collane, delle catenine*». Lei: «*Sì, è per un regalo*». Nello Zaccheo: «*Fatte pulite*», un sorriso sereno. «*Mi sono chinato sotto il bancone per prendere i plateau. Quando mi sono rialzato, il ragazzo aveva in pugno una pistola*».

Il bandito: «*Sto tranquillo è una rapina*». Continua Nello Zaccheo: «*Subito ho pensato ad uno scherzo, poi mi è venuta una gran voglia di prendere a ceffoni [illegible] Come può fare un padre di figlio quando vede che ne fa una grossa*». E d'istinto lo Zaccheo ha alzato la mano. Il rapinatore ha sparato: «*Forse il colpo è partito quando io ho colpito il ragazzo, per disgrazia*». Comunque il proiettile [illegible] ha sfiorato, ha raggiunto e infranto il cristallo di una delle vetrine interne».

Solo in quel momento Nello Zaccheo ha visto che sulla strada c'era un'auto, un'Alfa Romeo 1750 chiara, accanto alla quale attendeva un uomo, sui 30-35 anni. «*Era il complice. Quando ha sentito sparare è corso nel negozio. Ha turbolato qualcosa ai due ragazzini. Il [illegible] ha aiutati a prendere i preziosi*».

L'orefice ha scritto, detto dalla ragazzina: «*E' meglio andarcene, questo è un duro*». I tre sono usciti di corsa, fuggendo verso Torino. Lì [illegible] incrociati il figlio dello Zaccheo, Lorenzo, 36 anni, che stava andando ad aiutare il padre nel negozio. Quando si è reso conto di quanto era accaduto, erano già lontani.

★ Un [illegible] di [illegible] Lombardia [illegible] è stato rapinato la scorsa notte da cinque banditi armati e mascherati che, immobilizzato proprietario e clienti — una decina — si sono fatti consegnare da tutti soldi e preziosi.

L'assalto [illegible] dopo l'una. Il titolare, Carmelo Scarnaci, 48 anni ha raccontato in questura: «*Sono entrati tutti insieme, già con le armi spianate. Ci hanno spinti contro un muro e rapinati*». L'assalto è durato cinque-sei minuti. Il bottino 4-5 milioni.

★ Il forziere dell'esattoria consorziale di Rivarolo della Banca Popolare [illegible] Novara ha resistito agli attacchi portati da una banda di ladri penetrati nei locali da una finestra del piano superiore. La scoperta è stata fatta ieri mattina dagli impiegati al momento dell'apertura: cassetti a scoppiare, macchine capovolte, registri e fogli sparsi sul pavimento, ma la cassaforte era intatta.

★ Due «topi d'appartamento» sono stati sorpresi ed arrestati dai carabinieri di Chieri mentre rubavano nell'alloggio di Giuseppe Lucia, 28 anni. Gli arrestati sono Romano Riva, 41 anni, via Elvo 3 e Ormelo Spataro, 34 anni, corso Cincinnato. Al momento dell'arresto i due ladri se ne stavano andando con refurtiva per circa tre milioni.

★ I ladri sono entrati l'altra notte negli uffici del municipio di Susa in via Palazzo di Città. Hanno forzato una porta e si sono appropriati di circa 100 mila lire trovate nei cassetti e altre 50 mila lire in valori bollati. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina.

Nello Zaccheo, l'orefice rapinato: il figlio accanto alla vetrina infranta dal proiettile

Pensionate ferite in due scippi

L'insegnante elementare Anita Nicola, 53 anni, via Carisio 4, poco dopo mezzogiorno di ieri è uscita dall'ufficio postale, dopo aver incassato la pensione. Stava avviandosi da via Giacomo Medici in via Carisio quando un uomo le si è affiancato e con un violento spintone l'ha fatta cadere sul marciapiede: poi ha [illegible] ferrato la borsetta, [illegible] 532 500 lire, ed è fuggito scantonando. Alcuni passanti hanno [illegible] Nicola e l'hanno portata [illegible] Maria Vittoria: [illegible] riportato la frattura del braccio [illegible].

★ Ieri mattina Domenica Grande, [illegible] anni, [illegible] Préjus 85, appena incassata [illegible] pensione all'ufficio postale di via Prali 8, è stata affrontata da un giovane, [illegible] ha tentato di [illegible] la borsetta. Ha resistito e ha difeso il suo gruzzolo: ma i violenti strattoni l'hanno fatta cadere [illegible] si è rotta [illegible] braccio. I medici di Maria Vittoria l'hanno giudicata guaribile [illegible] 30 giorni.

★ Un pensionato è stato malmenato da un teppista che è poi fuggito in moto, coprendo con un sacchetto la targa. E' avvenuto a Rivarolo, sulla statale per Torino, protagonista Giovanni Bonaudo, 67 anni, medicato all'ospedale per ferite lacero contuse.

L'uomo stava facendo una passeggiata in bicicletta quando è stato sfiorato dal «centauro». Alle rimostranze del Bonaudo i motociclisti è tornato indietro minacciandolo. In difesa del pensionato sono accorsi due uomini che si trovavano nei pressi, il giovane in moto ingrana di marcia e si dà alla fuga, ma ricompariva subito dopo, brandendo un bastone col quale colpiva violentemente il Bonaudo.

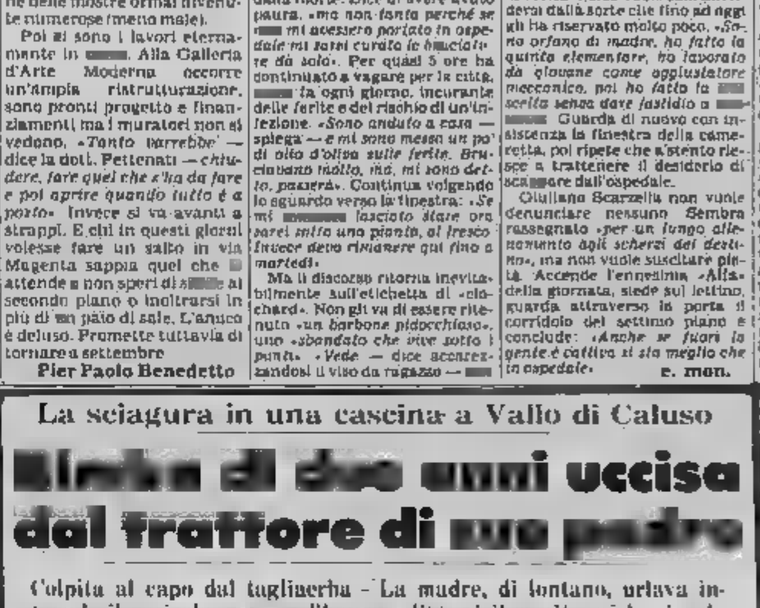
★ Al ritorno dalle vacanze, l'operaio Antonio Linguagrossa, 39 anni, via delle Primule 28 A, ha trovato l'alloggio svaligiato. Il valore del bottino è di circa due milioni e [illegible].

★ Due «topi d'appartamento» sono stati sorpresi ed arrestati dai carabinieri di Chieri mentre rubavano nell'alloggio di Giuseppe Lucia, 28 anni. Gli arrestati sono Romano Riva, 41 anni, via Elvo 3 e Ormelo Spataro, 34 anni, corso Cincinnato. Al momento dell'arresto i due ladri se ne stavano andando con refurtiva per circa tre milioni.

La sciagura in una cascina a Vallo di Caluso

Bimba di due anni uccisa dal trattore di suo padre

Colpita al capo dal tagliaerba - La madre, di lontano, urlava intuendo il pericolo, ma non l'hanno udita né il marito, né la piccola



L'ultima foto di Katia Chiaro - Il padre mostra la macchina che ha ucciso la bambina

Una bambina di quasi due anni, Katia Chiaro, abitante in via Fabio Filzi 22 a Vallo [illegible] Caluso, è stata uccisa ieri pomeriggio dalle lame falciarba del trattore guidato dal padre, Pierino, 27 anni. La tragedia è avvenuta poco dopo le 16: la bambina giocava nel cortile su un mucchio di sabbia; a pochi metri il padre, inerpicato sull'alto sellino di un trattore agganciato ad un carro autocaricante e falciarba, stava facendo girare a vuoto il motore [illegible] ripulire le due grosse [illegible] circolari dall'erba del precedente taglio.

Katia, forse attratta dal frastuono del motore o dalla vista del padre, si è pericolosamente avvicinata alle lame. E' stato un attimo, la piccola è rimasta riacchiusta dal vortice finendo con la testa fra gli ingranaggi. La madre Maria Foresto, 25 anni, usciva dalla stalla: ha intuito il pericolo e lanciando un urlo si è precipitata verso il trattore. Né l'uomo né la bimba potevano udirla.

«*Non capito perché Maria stesse urlando* — racconta piangendo Pierino Chiaro — *per istinto ho guardato verso il mucchio di sabbia. [illegible] non c'era più. Allora ho capito*». [illegible] è precipitato verso il tagliaerba e ha visto [illegible] il sangue. «*Ho estratto mia figlia dagli ingranaggi, e l'ho portata con l'auto all'ospedale di Chivasso. Ho compreso subito che non c'era più nulla da fare*». I medici, dopo le prime cure hanno trasferito Katia a Torino con una ambulanza. Una corsa folle ma inutile: quando è giunta alle Molinette la [illegible] era già morta, le micidiali lame le avevano stroncato il cranio.

La famiglia Chiaro, [illegible] sola, conduce la grossa fattoria alla periferia di Vallo, un paesino di circa [illegible] abitanti a neppure quattro chilometri [illegible] Caluso. Oltre a Katia, i coniugi Chiaro hanno altri due figli: Sonia, di 8 anni e Luca di 3 anni e mezzo. Accanto agli sventurati coniugi e ai due bimbi, ieri sera s'è stretto tutto il paese.

«Tutto esaurito» per le vacanze diverse (i torinesi sono poveri solo col fisco)

Crociere da un milione e mezzo, viaggi in America per un milione duecentomila, tuffi nell'esotico da tre milioni a testa

«*Dieci giorni in Brasile, pernottamento e prima colazione: un milione e quattrocentomila lire*». In locandina fa l'occhiolino dalla carta patinata di un settimanale. [illegible]: siamo [illegible] periodo di crisi, si parla di recessione e di licenziamenti, la gente si lamenta che lo stipendio non basta ad arrivare alla fine del mese, aumentano gli affitti, aumenta tutto. Un'agenzia che offre viaggi di questo tipo, deve essere senz'altro prossima al fallimento.

La curiosità spinge a toccare con mano. L'agenzia, banconi di radica, efficiente e funzionale, è affollata. Gente che organizza, contratta, compra viaggi. Si parla di milioni come di noccioline. Una conferma di quello che ci ha detto, ad esempio, un funzionario della Ventana: «*Abbiamo messo in programma una serie di viaggi intercontinentali: "Viaggi lontani". Le prenotazioni hanno superato ogni nostra più ottimistica previsione*». Successo della novità? Non è così.

Dicono all'Airtour: «*Centinaia di torinesi, solo da noi, hanno prenotato crociere che superano il milione e mezzo. E' un tipo di viaggio che non conosce crisi. Non abbiamo dovuto cancellare nessun itinerario dai nostri programmi*». Torino è allora «città povera» solo di fronte al fisco?

All'agenzia Wagons-Lits Turismo la serie «*I viaggi dell'elefante*», che si appoggia alle migliori catene di alberghi in tutto il mondo e fa affidamento su una clientela d'«elite», è stata molto richiesta. Domandiamo: quali sono le destinazioni preferite dai torinesi? «*Parti, Guatemala, Estremo Oriente*» risponde con sicurezza un'impiegata. Tu, che sei in vacanza a Loano o in val di Lanzo, concludi che alcune centinaia di persone che possono permettersi vacanze di questo tipo [illegible] cambiano certamente l'immagine di una città anumalata.

Un vero e proprio boom, gli Stati Uniti. «*Il giro all'interno dell'America con una carovana di circa trenta camper, tappe a Los Angeles, Hollywood, Disneyland, Las Vegas, La Valle [illegible] Morte*, — dicono all'Hotelplan —, *è stato subito esaurito*». Il conto, per 12 giorni, parte da un milione e duecentomila lire. Anche la formula del viaggio «hereo» auto proposta dall'agenzia Robotti, sempre per gli Stati Uniti, ha avuto un successo insperato: «*Costo per 20 giorni, un milione e quattrocentomila lire*».

Provi a fare i conti a tua [illegible] famiglia di tre persone, sono 4 milioni e duecentomila, pranzi e spesucce sono 3 milioni. Chissà che posizione occupano i fortunati nelle liste del contribuenti.

Provi poi [illegible] sforzo di fantasia, a mettersi nei panni del turista miliardario che ha già visitato mezzo mondo con i mezzi tradizionali, sostando nei migliori hotel con piscine olimpioniche e aria condizionata; ma ha voglia di qualcosa di diverso. Non hai che da chiedere. Sono a tua disposizione viaggi a dorso di cammello, in slitta, in canoa, in sci: il *trekking*, insomma, come si dice. Al posto della camera con aria condizionata e i doppi servizi, dormirai in tenda nel tuo sacco a pelo, magari in una missione della Nuova Guinea; dentro una capanna o in un igloo del Labrador. Le spedizioni in Nepal previ[illegible] per agosto, nella Nuova Guinea. [illegible] Tibet indiano sono andate a ruba.

Non c'è da sperare in avventure tipo quelle di Stanley e Amudsen poiché nulla è lasciato al caso, ma l'organizzatore, Beppe Tenti, promette comunque [illegible] viaggio fuori del tempo alla ricerca della natura e alla riscoperta dell'uomo». Prezzo di questi «tutti» nel passato, da un milione a lire.

C. S.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 9 agosto '80 - N. 32)

Bari	38	76	17	[illegible]	58
Cagliari	14	77	8	24	81
Firenze	70	24	76	15	28
Genova	54	15	20	9	17
Milano	89	12	85	41	[illegible]
Napoli	21	14	52	42	18
Palermo	82	15	71	53	21
Roma	81	[illegible]	[illegible]	71	72
Torino	51	57	79	19	88
Venezia	63	87	13	22	[illegible]

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	[illegible]	3.365.000
«11»	24	241.000
«10»	181	26.500

Monte premi: 313.695.372

Colonna vincente:

x 1 2 x x 1 2 x 1 x

Specchio dei tempi

Sarà l'Onu a far rifiorire i «rami secchi»? - Il loro Pantheon fu la neve di Russia - «Amavo un nemico» - In costume sotto la doccia - Come una favola - Gli infermieri protestano: «Campagna denigratoria»

Un lettore ci scrive

«In margine a quanto scrive Carlo Ottolini ("Specchio dei tempi" del 31 luglio, "*Un villaggio tutto per loro*") ecco una notizia che gli farà piacere dopo l'anno del fanciullo [illegible] dell'handicappato.

Nella donna l'Onu sta attivamente organizzando e promuovendo per l'82 "*l'Assemblea mondiale della Terza [illegible]*" cioè una specie di "*Anno dell'Anziano*".

«Ciò è stato programmato nell'Assemblea generale delle Nazioni Unite con [illegible] risoluzione 33/52 (in dal 14 dicembre '78, per "*attirare l'attenzione mondiale sui gravi problemi che colpiscono una parte sempre più importante della popolazione del mondo*" e per "*lanciare un programma internazionale d'attività che garantiscano a tutte le persone anziane sicurezza economica e sociale*".

[illegible] preparazione all'Assemblea mondiale della Terza Età [illegible] 1982, già in questo mese (31 agosto-5 settembre) si svolgerà ad Albano (Roma) un incontro italiano internazionale di circa 60 persone qualificate provenienti da Africa, America, Asia e naturalmente Europa promosso dall'Opera Pia Internationale for Active Aging di New York in collaborazione con il Centro delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale e gli Affari umanitari.

«Caro sig. Ottolini, non le pare che questa strada di valorizzazione anziani e pensionati meriterebbe un posto nella società, sia pur piccolo anziché isolati (come voleva fare Tognazzi in un brutto film) in un "villaggio tutto per loro", dorato fin che si vuole?».

dott. Luigi Barbacini

Un lettore ci scrive

«Un forte grazie a A. C. [illegible] per l'articolo [illegible] chiaro, giusto e sentito sul Savoia, che vorrei fosse letto da tante persone».

«Superga e la loro [illegible] di famiglia e "degnissimamente e signorilmente" dovrebbero occuparsi con l'accompagnamento [illegible] duecento e più pellegrinaggi che li arrivano.

«Vorrei aggiungere solo una cosa quella settimana [illegible] la loro vergognosa fuga non si sono certo resi degni della sepoltura nel Pantheon (lo avevo allora 25 anni e tanti amici in tondo al [illegible] napoli nella neve in Russia. Saranno quei giovani lo sentiti veramente e profondamente».

«E questo perché quei ragazzi non [illegible] avuto nessuno che pensasse in vita al loro sacrificio compiuto [illegible] nome del Savoia e subito una polvere [illegible] le incolpe di oblio».

Segue la firma

Una lettrice scrive

«Non so se vorrete o potrete pubblicare un desiderio che covo in me da 35 anni e che non ho mai manifestato prima, a causa delle contrastanti condizioni sociali e politiche della nostra nazione, e anche perché una mamma [illegible] deve abbandonare ai sogni giovanili.

«Mi, ora che mio figlio è sposato ed io vivo sola con mio marito, [illegible] libero [illegible] dai ricordi e stanchezze che mi attorniano, che mi sta particolarmente a cuore mi rivolgo a voi attraverso le colonne [illegible] di qualcuno, che l'ha conosciuto, vorrei avere notizie [illegible] [illegible] mio primo [illegible].

«Era un capitano d'aviazione tedesco della Luftwaffe, di nome Robert Hegmeyer, che dal 15 maggio '44 si trovava presso il Convento delle Suore Cappuccine [illegible] Borgaro Torinese (un piccolo Comune poco distante dal campo di aviazione di Caselle).

«Io avevo allora 16 anni, ed il mio è stato un amore che non ha mai osato confessare a nessuno, perché a quei tempi non si poteva amare il nemico. Ma ora, gli odi si sono placati ed io vorrei sapere se egli è ancora vivo, vorrei come essere il luogo dove abita, e se può darmi sue notizie. Dovrebbe ricordarsi di me, perché della fanciulla alta e bionda, di Borgaro, gli rimase una fotografia».

Hedwig

Un lettore ci scrive

«La settimana scorsa, approfittando di un pomeriggio di vacanza ho accompagnato mio figlio di sei anni alla piscina comunale Cittadino. Dopo essermi spogliato con il cambio in una [illegible] una relazione", sono entrato in un corridoio in fondo al quale un cartello diceva: "*Per motivi igienici è obbligatorio fare la doccia prima di entrare in vasca*".

«Fin qui tutto bene. Entro nel locale doccia riservato agli uomini e leggo un secondo cartello: "*E' vietato fare la doccia senza costume*". Che strano contraddittorio e mai-quista!

«Noto subito che in [illegible] docce sono prive di porta. Le hanno costruite così forse per economizzare o forse per rendere possibile un doveroso controllo. Poiché è noto a tutti che in parti del corpo coperte dal costume sono quelle che maggiormente necessitano di accurata pulizia, ho trovato la cosa [illegible] alquanto umoristica, in questo modo garantisce l'igiene».

«Invito, pertanto, la competente autorità comunale a far eliminare dalla piscina questi divieti, che rincorano molto da vicino norme in uso nel secolo scorso presso alcuni collegi religiosi, frequentati da educande di buona famiglia. Le povere ragazze erano costrette a fare il bagno indossando una camiciola all'uopo cucita. Siamo ancora a questo punto?».

Franco Emilio Ferraro

Un lettore ci scrive da Ceriale.

«La campagna denigratoria che il vostro giornale ha in atto verso il personale paramedico degli Ospedali italiani, come il mettere in evidenza mancanze o altro di cui a volte succedono, intende e avvilisce quelle persone che, con sacrificio e abnegazione prestano la loro non facile opera al capezzale di chi soffre, spesso fra le incomprensioni di cui sono spesso il male e non il bene, perché il bene non fa mai rumore né notizia.

«Chiedere pertanto se c'è [illegible], la pubblicazione di questa lettera su "Specchio dei tempi" e, nello stesso tempo, un incontro per poter sentire anche "l'altra campana" e provocare fra la gente qualche commento al fine di verificare se siamo tutti del poco di buono».

Giovanni Minopoli
Presidente dell'Acsa
sez. di Ceriale

Avis — Il Centro trasfusionale Avis di via Ventimiglia rimarrà aperto tutto il periodo di agosto; sarà sempre possibile quindi effettuare gli esami di laboratorio

L'ex campione «descrive» i brasiliani che vengono a giocare in Italia

Altafini è per Falçao, Eneas e Juary

«Sono tre elementi di talento: Roma, Bologna ed Avellino non hanno sbagliato, anche se c'è sempre il problema dell'ambientamento» - Conosce meno Luis Silvio, acquistato dalla Pistoiese - Schiaffino aveva segnalato Falçao alla Juventus

Dopo Juary, punta «tascabile» dell'Avellino, è arrivato dal Brasile altri tre giocatori: stamane, a Roma, sbarcano Falcao, nuovo regista giallorosso, Eneas, centravanti acquistato dal Bologna, e l'ala destra Luis Silvio, ingaggiato dalla Pistoiese. Un poker d'assi sul tappeto verde (un po' sbiadito dopo il maledetto imbroglio del calcio-scommesse) del campionato italiano? José Altafini, profondo conoscitore del calcio brasiliano, è pronto a garantire sulla validità dei suoi connazionali: dei quattro rappresentanti la colonia «paulista», conosce poco solo Luis Silvio.

«Possono anche fallire ma non si tratta sicuramente di "bidoni", è tutta gente che ha talento pur non appartenendo alla categoria dei fenomeni», assicura Altafini raggiunto telefonicamente a Torremolinos, sulla Costa del Sol, dove trascorre le vacanze.

«Nel mondo non esistono più "superstar" come Pelé, Cruyff o Beckenbauer capaci di trasformare una squadra — aggiunge Altafini — *L'unico, forse, è Maradona che può ispirare spaghetti. Rossi, per esempio, non è della stessa pasta pur avendo indubbie qualità superiori alla media. Pertanto le nostre società, nella caccia allo straniero, hanno dovuto accontentarsi di elementi di prim'ordine non fuoriclasse assoluti. Sicuramente il nostro fornero troverà questi motivi richiamo d'interesse da questa qualificata colonia del football sudamericano che comprende anche l'argentino Bertoni della Fiorentina e ne trarrà giovamento anche lo spettacolo. Senza dimenticare l'irlandese Brady, l'austriaco Prohaska e l'olandese Van de Korput».*

Ma è sui brasiliani che chiediamo a Altafini di soffermarsi per presentarli al pubblico italiano in attesa che il campo fornisca le verifiche. Si tratta di due bianchi (Falcao e Luis Silvio) e di due negri (Eneas e Juary) la cui estrazione calcistica ha origini diverse è stata rifinita e valorizzata nel Brasile meridionale fra il campionato paulista (Stato di San Paolo) e il campionato gaucho (Stato Rio Grande do Sul; schiacciato tra Uruguay, Paraguay e Argentina).

PAULO ROBERTO FALCAO — E' il maggiore rappresentante del calcio di espressione «gaucha». Ad onta del suo cognome portoghese, ha sangue italiano nelle vene. E' nato a Xenxere il 16 ottobre 1953 e ha sempre militato fra le file dell'Internacional di Porto Alegre. Scapolo, studente in Legge (vorrebbe completare gli studi e laurearsi a Roma), è alto m. 1,83 e pesa kg 75. Ha 24 presenze in Nazionale, centrocampista di manovra, ed è diventato titolare solo dopo la partenza di Rivelino per gli Emirati Arabi, avvenuta dopo il «Mundial» argentino. Due scudetti e due riconoscimenti come miglior giocatore brasiliano ('78 e '79) al suo attivo. Roma sarebbe costato un miliardo e 400 milioni più un ingaggio di 400 milioni di lire all'anno. Il suo maestro è stato l'ex cervello del Milan, Dino Sani.

Per Altafini, sulla carta, il numero degli stranieri giunti in Italia. *«Schiaffino, una che se ne intende, tre quattro anni fa l'aveva segnalato in una lettera a Trapattoni ma non se ne fece nulla* — ricorda Jose' —. *Non è molto rapido nei movimenti ma ha un bagaglio tecnico notevole. E' il più "europeo" dei brasiliani, è un atleta vero a differenza di molti brasiliani del Nord che sono fisicamente meno robusti. Si muove a testa alta, comanda il gioco sa, all'occorrenza, fare la punta e andare a rete. Per il modulo di Liedholm va benissimo».*

ENEAS DE CAMARGO — E' nato il 18 marzo 1953 a San Paolo, sposato con una ragazza bianca e padre di un bimbo di tre mesi. Alto m. 1,82, pesa kg 76. Gioca da centravanti ma ha sempre vestito la maglia n. 8. Ha in bilancio due mezze presenze e una intera nella «seleçao». Ha sempre giocato nel Portuguesa de Desporta, vincendo detto e segnando complessivamente circa reti. Costo: un miliardo di lire più 120 milioni d'ingaggio.

«E' un bell'acquisto — sentenzia Altafini —. *L'ho visto spesso giocare e l'ho convinto a raggiungo lui quando è venuto in Italia prima volta. Vicente Feola, lo scomparso c.t. della Nazionale campione del mondo '58 e '62, agli della carriera diceva che Eneas aveva tutte le caratteristiche per essere l'erede di Pelé. Lo stesso Pelé ne riconobbe il talento naturale. Quando è concentrato, è fortissimo, ha pause che, forse, dipendevano fatto che nel Portuguesa non grossi stimoli. Nel Bologna, con Radice, potrebbe trovarli. E' intelligente, un centravanti di manovra che non ha paura ad entrare in area, abile di testa tiro naturale. E' ambidestro. Può essere un valido contropiedista. Fisicamente somiglia un po' a Nené».*

LUIS DANNUELLO — E' nato il 28 gennaio 1960 nello Stato di S. Paolo. Cresciuto nel Palmeiras, promosso dal Ponte Preta dove ha realizzato 10 gol segnalandosi come il miglior giovane del campionato. Scapolo, è alto m. 1,75, pesa kg 70, gioca punta esterna destra. Costo: 400 milioni. Altafini lo ricorda vagamente ma, pur senza abbinarsi, dichiara di aver parlato «tranquillo».

JUARY GEORGE DOS SANTOS — E' nato a Rio Janeiro (è l'unico «cariocas» del gruppo) il 16 aprile 1959. Alto m. 1,68, pesa kg 64, scapolo. Ha giocato nel Santos e proviene dall'Universidad di Guadalajara in Messico. L'anno scorso ha esordito in Nazionale battendo l'Argentina. E' costato 800 milioni di lire più un ingaggio di un centinaio di milioni.

«Il difetto è la statura ma quando è in giornata è indendibile e diventa imprendibile — sostiene Altafini —. *L'ho visto produrre in spunti eccezionali e dopo ogni poi correre bandierina carnet ed improvvisare una sorta danza indiana. E' una punta che può propiziare rigori, fare "assist" e segnare».*

Dopo tanti (e spesso vani) tentativi d'imitare il calcio olandese, un po' di vecchio samba non dovrebbe guastare.

Bruno Bernardi

Fascino del Sudamerica

Secondo Altafini, che Falcao ad onor del vero parlava in termini entusiastici prima ancora che tentasse riaperte le frontiere del calcio, è stata la Roma a fare il miglior acquisto all'estero. Per Luis Cesar Menotti, c.t. della nazionale argentina, sarà Bertoni il migliore straniero del prossimo campionato. Gigi Peronace, che benissimo sta il calcio britannico che nostro, dice che «la Juve ha pescato il jolly nel mazzo» assicurandosi Brady. Rudy Krol, indicando in Van de Korput il suo erede, da tempo ha sottolineato la scelta felice del Torino.

Lodi anche per gli altri, ovviamente. La vigilia del campionato offre quello motivo di discussione in più, che movimenta un panorama fosco. Il tifoso è in posizione di attesa, un po' frastornato dalle vicende del calcio-scommesse e dal non brillante (per gli azzurri) campionato d'Europa. E degli stranieri visti in Italia nella partita di giugno, solo uno è stato acquistato, e fra quelli di maggior spicco: Van de Korput.

Van de Korput, l'austriaco Prohaska (Inter) e Brady, l'irlandese della Juventus sono comunque i tre soli rappresentanti un calcio europeo che conosciamo, e ammettiamo anche a livello Coppe. Sei società, invece, si sono orientate verso il Sud America (i brasiliani Eneas, Falcao, Juary, Silvio; gli argentini Fortunato e Bertoni), verso un mercato che in passato ha portato in Italia fior campioni, ma che al momento sembra meno florido. La nazionali brasiliana stenta, quella argentina ora forte per Filol, Passarella, Ardiles e Kempes, ora per Maradona.

Bologna, Roma, Avellino, Pistoiese, Perugia e Fiorentina hanno avuto fiducia, vedremo. I prezzi non sono allettanti, se si tratta di giocatori di fama. Brady costa meno di Falcao, l'orientamento europeo, se si esclude la Spagna che negli anni ha aperto a destra orizzonti e comunque preferisce giocatori della stessa lingua. Il tempo è contrario ai calciatori sudamericani. La Francia ogni tanto ci prova, l'Inghilterra contenta solo di Ardiles, un tog'La Germania, paese guida (sette squadre nelle Coppe, vittoria nel campionato d'Europa) guarda volentieri alla Jugoslavia e al Nord dell'Europa: Finlandia, Norvegia, Svezia, esaurito il filone danese.

Se la maggioranza dei club italiani ha sbagliato, se molti general manager e tecnici hanno semplicemente preferito una tournée fra Buenos Aires e Rio che un viaggio a Gelsenkirchen e Enschede, lo preciserà il campionato. Che tutti aspettiamo più interessante, grazie agli stranieri (i quali comunque non basteranno, non migliorerà professionalità dei nostri).

b. p.

Daniel Bertoni (a sin., in allenamento con Desolati) «è già ambientato nella Fiorentina»

«La Stampa» di oggi 10 agosto 1980 è uscita in 549.166 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A. Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero, Montezemolo, Carlo Messeroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

TUTTOCUCINE
VIA S. DONATO, 74

OFFERTA SPECIALE PER APERTURA NUOVA VENDITA
mt. 340 ~~L. 3.600.000~~ L. 2.360.000
CUCINA IN ROVERE
LA PIÙ DI TORINO CON 4.500 ARTICOLI SU 5.000 MQ.
Camere da letto moderne classiche L. 470.000
Letti in ciliegio L. 548.000 L. 280.000
Scrivanie L. 90.000 L. 45.000
Divani letto matrimoniali L. 300.000 L. 200.000
Divani letto L. 160.000 L. 100.000
Materassi matrimoniali in gioffo 750.000 L. 380.000
Attaccapanni L. 40.000 L. 28.000
Materassi a molle L. 40.000 L. 20.000
Camere Parlacchiato L. 2.450.000 L. 1.740.000
Salotto Barocco in pelle L. 1.800.000 L. 1.100.000
Ingressi completi L. 300.000 L. 100.000
Salotti in pelle L. 1.400.000 L. 1.050.000
Salotto Barocco velluto L. 200.000 L. 650.000
Specchiere anguillato 30.000 L. 18.000
VIA GALVANI 20 ang. VIA PIAVE 57
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dall'Istituto Poligrafico e dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
Vendita riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolipia policroma

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLO INDAGINI INFORMATIVE DELLA DITTA ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - SERA
L. 2000

Oggi le due squadre torinesi si presentano ai loro tifosi

Juventus e Torino in vetrina

I bianconeri contro i ragazzi a Villar Perosa (ore 17) - Trapattoni cerca la condizione - Occhi puntati su Brady

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — *Oggi pomeriggio, alle cinque della sera, la Juventus si presenta ufficialmente in partita. L'appuntamento è tradizionale. I titolari affrontano i ragazzi della Primavera affidati alle cure di Grosso. Sono trascorse due settimane scarse di lavoro, è più l'inizio di un bilancio. I tempi di preparazione sono stretti, il calendario d'impegni ravvicinato e di eccezionale consistenza.*

Anche l'attesa attorno alla squadra è notevole in questi giorni fra la gente che sale e scende. Volti conosciuti di tifosi che desiderano salutare in anticipo le promesse bianconere. Il football è nuovamente in scena dopo mesi amari. Lo scandalo delle scommesse e gli Europei andati hanno accentuato lo spettatore. Ora chi paga per andare allo stadio pretende una rivalutazione dell'ambiente. Da questi primi passi estivi si potrà intuire quale sia l'intenzione generale.

Trapattoni non nasconde il significato del confronto in famiglia. Il tecnico si muove con prudenza didattica. E si può capire il suo atteggiamento quando afferma: «Aspettiamo un attimo a tracciare giudizi definitivi. Siamo in rodaggio. Anche se la Juve oggi dovesse andar male non sarei preoccupato. Son sicuro che in questo campionato si vedrà equilibrio superiore di valori. Di questa squadra per ora non mi posso lamentare. Hanno lavorato seriamente. E' chiaro che in campo potrà affiorare qualche problema. Una gara del genere serve soltanto per portare in condizione i singoli, per "registrare" il collettivo».

Nei giorni scorsi nelle partitine tra «senatori» e riserve (che non accettano questo ruolo) sono affiorati i problemi della nuova stagione. I grossi nomi si son trovati di difficoltà, s'è pensato ad un impianto di gioco arrivi troppo. Ma Trapattoni non è d'accordo. In due parole liquida l'argomento: «Impossibile esprimere una valutazione critica in proposito. L'augurio è che certe forzature siano state colmate».

Oggi poi come ultimissima ci sarà anche Liam Brady. «All'irlandese — spiega Trapattoni — chiedo di giocare con personalità, insegnerà di essere se stesso. Si esprime con un linguaggio di classe, dovrebbe avere poche preoccupazioni». Bettega punta in tandem con Fanna: non è detto che durante i novanta minuti il modulo tattico non possa mutare. In fondo sempre avviato. Quanto a Fanna deve rodarsi con Le doti certo non mi mancano».

Prandelli è in sordina con l'occhio di Farina. Pare sereno quando dice: «Non mollerò il posto. Questa deve essere la mia grinta, intendo fare in modo che Bearzot mi prenda in considerazione». Sono i legittimi sogni dell'estate. La concorrenza che si scatena nel club non preoccupa l'allenatore. «Anzi, è positiva, stimolante», sostiene Trap.

Durante la partita sono previsti alcuni cambi. Qualche acciacco muscolare. Meglio non forzare. Del resto pare che Fiato e ritmo siano già a buon punto: «Sì è leggermente avanti — aggiunge il tecnico — rispetto allo scorso anno. Da aspettia il gioco».

Ferruccio Cavallero

Juventus A: *Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Prandelli, Gentile, Scirea, Caiuto, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. 12 Cuccato, 13 Osti, 14 Storgato, 15 Farina, 16 Verza, 17 Marocchino.*

Juventus B: *Bodini; Bruno, Bonfiglio, Angelini, Fellonelli, Carnelutti; Pin, Farina, Galderisi, Cipriani, Caputo; 12 Cavallini, 13 Sanna, 14 Cini, 15 Combi, 16 Marchetti, 17 Paduvan, 18 Papais.*

I granata stasera a Tortona (ore 20,30) Rabitti prevede molti cambi di formazione - Anche Van de Korput in campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Il Torino chiude la seconda parte della propria preparazione, quella dedicata al lavoro intervallato, facendo passerella questa sera a Tortona (inizio ore 20,30) contro il Derthona. Ed è, dopo la partitella in famiglia, qualche giorno fa, l'impegno di apertura del granata con presentazione ufficiale del neo-acquisto D'Amico e Van de Korput, quest'ultimo ripresosi dalla botta presa due giorni fa.

«Sono molto soddisfatto del lavoro svolto finora — riassume — *ieri l'impegno di tutti: il compito dell'allenatore sarà a disposizione dei giocatori diventa anche più facile. In questo primo impegno tanto di prossimo e molti cambi, fur giocare tutti gli uomini a disposizione in quanto non voglio pretendere più di da ognuno: si è lavorato tanto finora ed è logico che qualcuno risulti ro stu. Anzi, proprio per questo dopo la partita di Tortona lascerò due giorni liberi i ragazzi. Ventiquattro ore di in più possono rendere più utile il lavoro successivo, far sì che con maggiore entusiasmo si ripresenti all'allenamento».*

Stasera il Torino presenterà inizialmente quella alle indisponibilità ed al massimo una variante (Sclosa per Mariani) dovrebbe essere la formazione-base della stagione con Terraneo tra i pali, Volpati e Salvadori difensori laterali, Danova e Van de Korput centro, D'Amico, Pat Sala, Pecci e Zaccarelli a centrocampo, Graziani e Mariani di punta. Poi via, via dovrebbero trovar posto gli altri da Copparoni a Cuttone, da Sclosa ad Erminl, da Claudio Sala («Sta molto bene e ha lavorato con grande impegno come fosse un ventenne» loda Rabitti a Pecci. Il solo Masi, ieri afflitto da un rialzo febbrile, potrebbe essere costretto a dare forfait.

Rabitti non sembra intenzionato a chiedere cose particolari ai suoi giocatori per il primo impegno. *«Molto importanti* — precisa — *saranno le amichevoli che verranno nella terza fase della preparazione in quanto andranno affrontate con la massima concentrazione in modo da fare celermente l'occhio alle distanze. Per questo l'impegno di giovedì (il giorno n.d.r.) in poi insisterò maggiormente una formazione: ritengo infatti che sia questo il momento migliore per arrivare ad esprimersi a buon livello per la prima partita in cui il risultato farà classifica».*

L'allenatore granata aggiunge che non ha dubbi sul fatto che il suo programma verrà rispettato: *«Sono ben professionisti questi giocatori. Tutto il fatto con mi fanno credere che questi allenamenti al danno delle arie e ai altri balconi varrà particolari quando la squadra va bene».*

Rabitti è anti-divo per eccellenza, ma questo non toglie che abbia idee molto chiare. I giocatori si mostrano ben decisi a cercare di ritagliarsi gli ultimi campionati hanno insegnato che, stante un certo equilibrio delle forze, chi è partito meglio è arrivato primo. L'esperienza fa dunque tesoro, i granata vorrebbero metterla a profitto. Ed i discorsi dell'allenatore che promette loro, se seguiranno i programmi, di poterci esprimere a buon livello fin dai primi impegni vengono accolti con entusiasmo che fa sognare i molti saliti nel ritiro antigiano nei giorni scorsi per salutare i propri beniamini.

Giorgio Barberis

Torino: Terraneo; Volpati, Salvadori; Pat Sala, Danova, Van de Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani.

Derthona: Piacentini; Rossi, Roncaglia; Rossetti, Bolzesi, Di Davide; Tivi, Pertusi, Russo, Pandolfi, Baglini.

Battuto ieri il St. Etienne (2-0)

Beccalossi brilla in una buona Inter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CESENA — L'Inter incanta e raccoglie applausi, in Romagna conquistando il suo primo successo stagionale (2-0) con i francesi del St. Etienne, che non sono certo gli ultimi arrivati nel calcio europeo.

Altissima la sfida tra Prohaska, neointerista e Platini nerazzurro mancato. pomeriggio Platini stato ufficialmente informato direttore sportivo dell'Inter, Beltrami, che la società ha sottoscritto con Prohaska contratto per anni e che quindi dovrà rinunciare all'asso francese. Ieri Platini la rivincita sul campo: un palo di tiri, qualche punizione, ma nulla più. Il St. Etienne non gli ha dato un grande aiuto: la squadra non è in un momento felice e lo dimostrano le tre sconfitte subite in campionato.

Per contro Prohaska, dopo un inizio entusiasmante, si è poi piano piano defilato. Era inevitabile: con la condizione fisica ancora da mettere a punto, l'austriaco deve aspettare qualche settimana prima di raggiungere il miglior livello di rendimento. Così hanno finito per salire alla ribalta Beccalossi, che ha toccato molte azioni da gol, e Marini, che ha segnato un gol strepitoso. Il secondo, con un tiro da trenta metri.

L'Inter, rinfrancata da questo successo, ora pensa con più tranquillità al suo futuro internazionale: l'aspetta infatti la Coppa dei Campioni. Da segnalare che, nel primo tempo, Bersellini ha riconfermato il modulo ad una punta, con Altobelli (autore della prima rete) isolato in avanti e con Beccalossi sulla sinistra, mentre Caso, preferito inizialmente a Pasinato, gli ha poi ceduto il posto nella ripresa.

f. o.

INTER: Bordon; Canuti (86' Bergamaschi), Bacci; Marini, Mozzini, Ulivi; Caso (46' Pasinato), Prohaska, Altobelli (70' Criscimanni), Beccalossi, Orlali.

ST. ETIENNE: Castaneda; Batiston, Janvion; Larios, Lestage, Santini; Larios, Piazzini, Paganelli, Rumcy, Zanon.

Arbitro:

Reti: 33' Altobelli, 68' Marini.

«La Fiorentina si avvicina ai record degli abbonamenti: 17.000, tanti quanti ne potrà realizzare sulla base dell'attuale capienza dello stadio che è di 52-55 mila spettatori.

8 GRANDI TEAMS DI F.1 SCELGONO MAGNETI MARELLI. PER VINCERE.

Alfa Romeo 179 — 23 Giacomelli

Mc.Laren M29 B — 7 Watson, 8 Prost

Ferrari 312 T.5 — 1 Scheckter, 2 Villeneuve

Osella FA1 — 31 Cheever

Fittipaldi F7 — 20 Fittipaldi, 21 Rosberg

Renault RE20 — Jaboulle, 16 Arnoux

Ligier JS11 — 25 Pironi, Laffite

Lotus 81 — 11 Andretti, 12 De Angelis

Dall'esperienza delle corse derivano le apparecchiature elettriche ed elettroniche della Magneti Marelli per l'auto di tutti i giorni

candele, batterie, equipaggiamenti elettrici ed elettronici
MAGNETI MARELLI

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.242
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. [redacted]

Agosto critico per chi non va in [redacted]

Com'è difficile vivere nella città abbandonata

I giovani si dedicano al nuoto e al tennis - Una ragazza polemica: «Noi [redacted] abbiamo locali dove poterci trovare» - Altre proteste

ALESSANDRIA — L'estate l'attendiamo, facendo di solito grandi progetti, per nove mesi all'anno e poi finalmente arriva e quasi sempre ci coglie impreparati. [redacted] accorgiamo di mal sopportare l'afa e il caldo opprimente che la notte non fa dormire e [redacted] giorno rende difficile lavorare; d'agosto poi e perfino un'impresa fare la spesa e le sospirate vacanze si riducono ad un paio di settimane che stancano quasi più di prima.

Forse, ad avere maggiori problemi, sono i giovani, che, terminate le scuole, si trovano a dover trascorrere l'intera giornata senza però che la città offra loro molte opportunità per il tempo libero. Le strutture sportive ad Alessandria [redacted] abbondano di certo, ma la carenza si fa più evidente nella bella stagione.

Il nuoto e il tennis sono, [redacted] esempio, due sport che [redacted] si addicono all'estate, ma diventa difficile praticarli ad Alessandria. C'è in piscina comunale ma la costruzione ha oramai fatto il [redacted] tempo ed è insufficiente anche [redacted] capienza. Da tempo si parla di un [redacted] impianto, magari in un quartiere decentrato, ma si è ancora al livello delle «buone intenzioni». Per il tennis invece i campi non [redacted] caro, ma, salvo qualche caso, a gestirli sono circoli privati e le quote sociali rendono difficile [redacted] frequenza ai ragazzi.

«Ogni tanto vado [redacted] piscina con le amiche — dice Elena Salvarezza, 16 anni — ma oramai è troppo affollata mentre per gli altri impianti sportivi bisogna essere soci e non si possono frequentare liberamente: l'ideale per [redacted] giovani sarebbe di poter disporre [redacted] più verde e [redacted] maggior spazio».

La necessità di decentrare [redacted] impianti è sostenuta dallo studente Giorgio Fornaler: «Bisognerebbe — afferma — interessarsi particolarmente delle [redacted] periferiche [redacted] accanto alle nuove case, potrebbero trovare spazio centri sportivi anche di piccole dimensioni». Chi non sembra avere problemi di tempo libero [redacted] è Mara Fenisio, 16 anni: tipica, alla «Cittadella» [redacted] tennis [redacted] «Centro Comunale Orti», poi lunghe [redacted] davanti al televisore. Tennis e motorini [redacted] per Angelo Braggio, la quale però confessa che «quello che maggiormente mi interessa è la pittura su ceramica».

Amante dell'aria aperta [redacted] del pianoforte, Simona Bagliani, 19 anni, è in [redacted] di contemplazioni: «I ragazzi — [redacted] — possono riunirsi nei bar [redacted] per noi ragazze sarebbe sconveniente; dovrebbero quindi esistere anche ad Alessandria [redacted] ritrovi in cui i giovani, oltre che dedicarsi allo sport, possano stare insieme».

Roberto Scagliotti

Casale provincia? Sì, [redacted] probabile

Dovrebbero essere quattro quelle nuove, secondo un documento della giunta regionale

CASALE — *Casale è il sito hinterland diventerà no provincia? Rispondere all'interrogativo è quanto meno prematuro però [redacted] ritenuto che nel documento programmatico della nuova Giunta Regionale formata da comunisti e socialisti si prevede l'istituzione [redacted] [redacted] province nell'ambito della ristrutturazione territoriale del Piemonte.*

«Dovrebbero diventare — così almeno affermano i responsabili della regione — l'ente intermedio [redacted] cui da tanto tempo si parla».

In base al programma — che naturalmente, per una serie di ragioni è suscettibile di variazioni, quattro dovrebbero [redacted] nuove province nella nostra [redacted] gione: una di esse sarebbe appunto Casale.

E' altrettanto doveroso però osservare che, nel portare il programma al Consiglio regionale, i quattro nomi non [redacted] stati citati. Pare che indicazioni precise al riguardo debbano venire nel prossimo settembre, cioè alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive.

E' un traguardo al quale Casale mira da parecchi decenni e questa potrebbe essere l'ultima occasione favorevole per raggiungerlo.

«Per ottenere ciò — si dice in questi giorni nella città monferrina — è indispensabile che le forze politiche, sindacali, amministrative e tutti quelli che hanno voce in capitolo si adoperino attivamente: in caso contrario anche questa opportunità destinata a contribuire in misura notevole a dare una spinta verso l'altro all'intero Monferrato casalese, [redacted] rischierebbe anche [redacted] continuare discesa demografica, altrimenti inesorabilmente».

m. v

Saranno questi gli uomini della riscossa?

Calisti (a destra) è ritornato all'Alessandria dalla Salernitana

Renato Colusso (nella foto in alto) è uno degli ultimi arrivi di questa estate. Un ultimo su cui Ballacci (nell'immagine a fianco) conta molto. Dopo la «grande crisi» l'Alessandria è stata completamente rinnovata

Capitan Colombo sarà ancora lui la «bandiera» dei grigi

Taverna promette: in tre anni la serie B
Mister Ballacci chiede aiuto al pubblico

Presidente e allenatore preparano il primo [redacted] del «nuovo corso» - Il dirigente vuole riportare l'Alessandria agli [redacted] fasti: «Possiamo farcela, [redacted] gente ci è vicina» Il tecnico punta subito in alto: «Abbiamo i favori del pronostico ed è un handicap»

Un'immagine che mancherà [redacted] questo campionato: un'azione di gioco durante il derby del «grigio» con il Casale. Nel riquadro Adelio Taverna, il nuovo presidente che ha sostituito Cavallo

ALESSANDRIA — A [redacted] anni Adelio Taverna, neo presidente dell'Alessandria calcio, tenta la grande avventura: risollevare le sorti [redacted] malandato «[redacted] grigio» precipitato nell'anonimato della C2. Adelio Taverna è l'uomo che aveva legato il suo nome alla serie A, ai tempi d'oro dell'Alessandria.

«A me lo sport è sempre piaciuto — afferma Taverna già dirigente del sodalizio dal 1952 al 1956 —. *Seguendo questa mia passione ho voluto assumere l'iniziativa per dare uno scossone all'ambiente. Bisognava cambiare rotta dopo il fallimento della gestione di Bruno Cavallo, ma nessun alessandrino [redacted] il coraggio di esporsi. Da aprile ho lanciato [redacted] praticamente [redacted] sfida a Cavallo e con costanza, fra mille difficoltà, soprattutto finanziarie, sono riuscito nell'intento grazie alla preziosa collaborazione di amici autenticamente attaccati alla squadra come Michele Saudroni e altri».*

La ricostruzione è già [redacted] alto. I tifosi appena saputo [redacted] possibile mutamento dirigenziale [redacted] [redacted] d'incanto riscoperti innamorati della squadra.

«In pratica non [redacted] passato giorno — prosegue Taverna *senza che qualcuno mi incitasse addirittura offrendo in anticipo, un piccolo contributo in denaro. [redacted] sono commosso di tanta adesione. Ho passato momenti difficili: rilevare [redacted] società non è compito agevole, tenendo presente [redacted] capacità di Cavallo [redacted] ha tentato fino all'ultimo di giocare le proprie carte. Eppure gli sportivi mi hanno aiutato facendo scattare in me la molla di un rinnovato entusiasmo. Abbiamo già raccolto oltre [redacted] cinque milioni [redacted] abbonamenti e siamo in periodo di vacanze; penso che [redacted] Alessandria gli Anni 80 segneranno l'inizio [redacted] una duratura ascesa. Con i collaboratori fidati ho impostato una compagine in grado di puntare subito alla C1 e di tentare l'aggancio alla B in un paio di stagioni».*

Per Dino Ballacci è un ritorno in riva [redacted] Tanaro fra tanti volti amici. Sempre integro nel fisico e chiaro nelle intenzioni, il mister bolognese ha accettato di buon grado l'offerta di allenare i grigi dell'inanellando allettanti inviti da parte di Piacenza e Forlì.

«Sono rimasto colpito — dichiara Ballacci — *dalla semplicità e simpatia dei nuovi dirigenti. Non ho saputo dire di no perché [redacted] gente così onesta [redacted] laboriosa si può soltanto offrire il massimo apporto».*

La squadra [redacted] stata allestita a Milano a tempo di record, meno di quattro giorni. *«I nuovi arrivati sono atleti seri [redacted] professionalmente preparati* — fa rilevare il cinquantaseienne tecnico —: *sanno che non possono sgarrare ed il [redacted] questo motivo che nella quinta [redacted] Toscana lavorano sodo. Gli sportivi alessandrini meritano grandi soddisfazioni. Nel 1973-74 guidai l'undici grigio in serie B. Adesso mi sarà meglio [redacted] ritentare quel colpo anche se devo iniziare da un gradino inferiore rispetto ad allora».*

Tipo pratico, Ballacci vuole una compagine affiatata, in cui regni l'armonia in ogni circostanza, senza far posto [redacted] alcuna forma [redacted] divismo. Da settembre Colombo e compagni devono rimboccarsi le maniche per terminare il campionato fra uno dei primi due posti che danno diritto alla promozione. Tutti sono consapevoli che la parola d'ordine è soltanto una: collezionare punti, sempre, se possibile.

[redacted] Capezzano Pianore (Lucca) dal [redacted] agosto il mister «torcitura» è a disposizione: *«Nessuno è sicuro del posto* — precisa Ballacci —. *Le amichevoli e le gare di Coppa Italia mi permetteranno di ridurre l'organico di qualche elemento e nel contempo di fornire [redacted] indicazioni sulle doti di ognuno. Fra un mese mi introdurrà la formazione-tipo. Intanto fino a quel momento non tollero distrazioni: sappiamo che partiamo con [redacted] ruolo di favoriti [redacted] C2, ma le previsioni della vigilia spesso sfuggono anche a meticolosi controlli. Mi fido poco degli elogi altrui: la promozione deve [redacted] merito collettivo nostro. Noi contiamo anche sul nostro meraviglioso pubblico che, sono certo, ci inciterà sempre e dappertutto».*

L'accoppiata Taverna-Ballacci tenta dunque [redacted] ricostruire dalle fondamenta una società per decenni simbolo qualificante dell'intera città [redacted] fino a ieri alla deriva. Entrambi accomunati dalla passione [redacted] per il calcio, intendono [redacted] il «miracolo».

Dopo l'era Cavallo, la più buia nella storia dell'«orso», si aprono nuovi e più [redacted] orizzonti: i programmi [redacted] presidente e tecnico coincidono perfettamente: l'Alessandria in B entro tre anni per riscattare gli ultimi deludenti campionati.

Roberto Gelato

La nuova Alessandria

ACQUISTI — Adriano Zanier, portiere, dal Derthona; Felice Russo, attaccante, dalla Juventus; Claudio Cicori, attaccante, dal Catania; Giovanni Poli, terzino, dal Montevarchi; Valerio Barroni, [redacted] pista, dal Montevarchi; Maurizio Manicardo, centrocampista, dal Montevarchi; Primo Pasquali, attaccante, dall'Arezzo; Renato Colusso, attaccante, dall'Arezzo; Mariano Fabris, [redacted] fensore, dal Parma; Angelo Calisti, attaccante, dalla Salernitana; Stefano Soncini, difensore, dall'Alcamo.

CESSIONI — Sergio Di Marzio, centrocampista, alla Fiorentina; [redacted] berto Barozzi, attaccante, al Savona; [redacted] Berardo, attaccante, al Pinerolo; Gabriele Bongiorni, centrocampista, al Savona; Sergio Cannarozzi, portiere, [redacted] Savona; Lorenzo Cascella, difensore, al Savona; Angelo Lucetti, portiere, alla Fermana; Pietro Molinari, difensore, al Savona; Franco Moretti, [redacted] fensore, [redacted] Savona; Gianluigi Picco, attaccante, [redacted] Savona; Claudio Raiteri, difensore, alla Vigor Senigallia; Enzo Voglietti, centrocampista, al Savona.

ALLENATORE — Dino Ballacci, dall'Anconitana.

I risultati degli esami di maturità

Molti i promossi Pochi i sessanta

ALESSANDRIA — *Alta la percentuale di «maturi» ma voti piuttosto bassi all'Istituto tecnico Industriale «Volta». Ecco l'elenco dei promossi:*

1ª COMMISSIONE (meccanica, classe V/A). *17 alunni, uno respinto. Enrico Astori, Roberto Bodellini, Roberto Boldo, Nevio Bertolazzo, [redacted] Chiesa, Pier Giorgio Favari, Gabriele Francescato, Piero Garbarino, Vittorio Gliardonghi, Roberto Goltardo, Gianni Guerrino, Davide Maffeo, Victor [redacted] Jipa, Enrico Parodi, Paolo Secchi, Giacomo Soldi.*

2ª COMMISSIONE (elettronica e costruzioni aeronautiche, classe V/B). *23 alunni, due respinti. Roberto Giuseppe Arena; Giacomo Boldi; Fabio Capenalotti, Fausto Capra, Nicola Del Piano, Giorgio Faltran, Paolo Angelo Genuna, Massimo Guarini, Giancarlo Guarnero, Pietro Massiglia, Alessandro Monferino, [redacted] tro Paniera, Massimo Pena, Maurizio Porta, Pier Luigi Prigione, Gino Reinero, Aldo Rudighiero, Antonino Romano, Gabriele Secco, Fabrizio Tacchino, Roberto Volpara.*

[redacted] COMMISSIONE, classe V/D, *alunni 20, respinti 3. Domenico Arendi, Alfio Buzzanca, Giorgio Banchero, Paolo Beliatti, Claudio Bergaglio, Mauro Marino Bonomi, Fabrizio Cattanin, Valeriano Cresta, Danilo Demaria, Claudio Fersilio, Domenico Floro, Graziano Fossati, Roberto Giorgetti, Alberto Lucato, Luciano Patan, Giorgio Revelli, [redacted] Emma Roncati, Giovanna Turco*

Classe V/E, *alunni 26, uno respinto. Paolo Bodrato, Guglielmo Bosi, Giorgio Botto, Roberto Botto, Paolo Bovone, Roberto Cannas, Franco Giuseppe Capua, Lorenzo Cazzulo, Pier Angelo Fracasso, Diego Gaggero, Carlo Maria Galliano, Alfio Gallo, Mauro Gambetta, Fausto Maggiolino, Antonello Manfredi, Maurizio Pastorino, Giovanni Aldo Pino, Roberto Revera, Mario [redacted] Repetto, Silvano Rosata, Gabriele Ruggero, Franco Taschino, Paolo Ottavio Zunino.*

Classe V/I, *scelti alunni, tutti promossi. Sergio [redacted] ria, Pier Carlo Barbierato, Roberto Bolfi, Maurizio Cimino, Gigliarda Cavanna, [redacted] Fuggi, Giuseppe La Marra, Giancarlo Macellari, Mario Marchegiani, Claudio Malinari, Fabrizio Moncalvo, Pasquale Paria, Emanuela Platania, Giorgia Prepel, Giovanni Vitarini, Paolo [redacted].*

NOVI LIGURE — *All'Istituto magistrale «Pietrino» di via Marconi, legalmente riconosciuto, su [redacted] candidati all'esame di maturità tre non hanno ottenuto l'idoneità. Questo l'elenco dei maturi:*

Maria Cristina Balardi, Maria Grazia Bigliori, [redacted] Borro, Giuseppina Calcagno, Clara Carrea, Marina Cortesegna, Alessandra Chiapuzzo, Ornella Cremonte, Giuseppina Daniele, Luca Del Turco, Paola Ghirardi, Alessandra Lerp, Giuseppina Martini, Maria Cristina Nale, Anna Perasolo, Lucia Picetti, Silvia Remotti, Caterina Rodini, Elisabetta Rolandino, Cristina Roveglia, Giovanna Traverso e Federica Zanuero.

All'istituto tecnico industriale «S. Giorgio», sezione periti chimici, su 46 [redacted] sei sono stati respinti, quattro nella sessione A e due nella B. Ecco l'elenco dei promossi.

Sezione A: Giuseppe Allex, Maura Angeleri, Mauro Baldi, Maria Bisiolfi, Annarosa Cabella, Fausto Campi, Maria Grazia Candiano, Faustino Carrea, Giorgio Foco, Giuseppe Giacobbe, Michele Gosseli, Gian Luigi Lasagna, Santo Orpianesi, Enrico Carlo Parodi, Pericolo, Maurizio Pomidoro, Luciano Ridella, Pietro Giuseppe Rosato e Mauro Sciutto.

Sezione [redacted] Fiorenzo Acerbo, Martina Battaosi, Mario Virgilio Cairello, Antonio Carbone, Armando Carisio, [redacted] Cortini, Oreste Debernardi, Daniele Ferrari, Tiziano Garbagno, Massimo Genone, Flavia Genoni, Giuliana Domenica Ghiglione, Annamaria Giofolli, Massimo Marchetti, Maurizio Marini, Claudio Meghinasso, Andrea Migliaccio, Daniela Moncalvo, Ezio Musso, Giovanni Norese e Paolo Vittorio Premiato.

VALENZA — *Tutti promossi e [redacted] trasferiti al Liceo scientifico, agli esami di maturità.*

Paola Amisano, [redacted] Arsuni, Andrea Barbiamio, [redacted] Cristina Barosa, Federica Bergaglio, Agostino Bertoglio, Gloria Biglino, Claudio Ciapico, Emanuela Desano, Marco Garavelli, Raffaele Guasco, [redacted] Lenti, Paola Marchelli, Sergio Marotta, Luca Pagella, Ida Pagotto, Pier Luciano Panelli, Franca Pavese, [redacted] Pozzi, Anna Perasolo, Cristina Raccozzi Liliana Rastelli, Massimo Ratti, Franco Ravarino, Brunetta Santi, Paola Serra e Ornella Vecchio.

Spettacoli [redacted] taccuino

ALESSANDRIA
Ambra: Interceptor
Cristallo: Quella sporca [redacted] di mia figlia.
Galleria: Bruciato dal sole
Moderno: Il vizietto.

ACQUI TERME
Cristallo: Tocco di sesso
Garibaldi: Super rapina a Milano

CASALE MONFERRATO
Moderno: Agente 007: Thunderball operazione d'oro
Politeama: Bruce Lee il [redacted] pione
Vittoria: L'altro [redacted]

GAVI LIGURE
Forte: Tom Horne.

NOVI LIGURE
Cristallo: Lo pomo svelta.
Italia: Domenique.
Italia: Super rapina a Milano.
Moderno: Ed era subito o a capo

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Lulu dawn.

OVADA
Lux: Eletto sei [redacted]
Moderno: Che coppia quei due.
Torrielli: Lo sconosciuto.

TORTONA
Moderno: Rocky II.
Sociale: Ecco noi per esempio.

VALENZA
Nuovo Italia: Paolo Barca maestro elementare praticamente mediata.
Teatro: Che coppia quei due.

VOGHERA
Roma: Il bolo, la vittima e [redacted] sino
[redacted]
Alessandria: Ferraris, corso Roma.
Nonuma Al: Villaiola, via [redacted]
Acqui Terme: Bollente, corso Italia.
Casale: Cavaporta, via Duomo.
Novi: Gioia, via Girardengo
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Doglianile, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Morone, piazza Duomo

Il Torino gioca stasera con il Derthona

TORTONA — Gran calcio al «Fausto Coppi» questa sera, dove di scena sarà il Torino di Rabitti alla prima uscita stagionale. Anche per i tecnicelli di mister Giorgio Veneri, si tratterà del primo esame: dopo l'impegno con il Torino sarà possibile trarre un primo bilancio del lavoro svolto in questi dieci giorni di preparazione.

Un appuntamento quindi importante quello di questa sera, al comunale del Castello, che [redacted] marchera di richiamare sugli spalti numerosissimi appassionati: la gara avrà inizio alle 20,30. Per Veneri, anche se è presto per dirlo, è un'occasione della divertente tensione fra le due squadre. Tuttavia il Torino assume l'importanza di una partita di campionato.

«Il lavoro dei giorni scorsi» ha detto il mister in complesso è stato [redacted] positivo.

I genitori gli [redacted] regalato [redacted] Vespa, l'incidente vicino [redacted] Montevalenza

Ragazzo scivola sulla ghiaia con la motocicletta E' portato all'ospedale e muore per emboloa

Era figlio unico, di 16 anni - Aveva smesso di studiare e si [redacted] impiegato [redacted] un'oreficeria come apprendista

VALENZA — Un ragazzo di 16 anni è morto l'altra notte all'ospedale di Alessandria per i postumi di [redacted] incidente stradale, avvenuto vicino alla frazione di Montevalenza. [redacted] chiamava Ettore Gola, era figlio unico e abitava coi genitori in via Donizetti 24.

Martedì scorso Ettore era andato a fare [redacted] giro con la moto che i genitori gli avevano [redacted] regalato l'altro autunno. Viaggiava sulla [redacted] che porta alla frazione di Montevalenza, una carreggiata non asfaltata ed [redacted] solcata da profondi solchi. Ettore Gola [redacted] scivolando sulla ghiaia. E' stato subito portato al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano [redacted] Valenza dove [redacted] veniva riscontrata [redacted] frattura della tibia destra: poiché il [redacted] male di ditadino [redacted] sprovvisto di [redacted] reparto traumatologico veniva inviato all'ospedale [redacted] Alessandria.

All'inizio i medici hanno pensato a una lesione non troppo grave. Un incidente tipico, [redacted] questo periodo, per [redacted] giovane ciclomotorista. L'altra notte, improvvisa, [redacted] morte: Ettore Gola [redacted] stato ucciso da un'embolia.

La sua fine ha gettato nello sconforto la famiglia: il padre, Dario, calzolaio, non riesce ancora a spiegarsi le ragioni della morte.

Ettore aveva concluso gli studi da un anno: era stato bocciato e aveva deciso di intraprendere il mestiere tipico [redacted] valenzani, l'orefieceria. Si era quindi impiegato nella fabbrica di [redacted] dio.

Nell'ottobre scorso i genitori gli avevano regalato una «Vespa», per il compleanno; un dono molto gradito che però aveva potuto essere poco sfruttato per la brutta stagione. Solo da pochi mesi, quindi, Ettore aveva iniziato a fare lunghe passeggiate e gite in ciclomotore, da [redacted] o [redacted] gli amici.

All'inizio di agosto, con la chiusura delle oreficerie, il tempo libero era aumentato. Una delle mete preferite, quasi classiche per i ragazzi [redacted] lontani nella bella stagione, è [redacted] piscina; forse Ettore vi si [redacted] recando quando è accaduto l'incidente.

«Era un ragazzo buono, sapeva stare agli scherzi — dicono [redacted] lui gli amici increduli per la sua morte —; *proprio per la sua mitezza lo avevamo soprannominato "Gattino". La "Vespa" [redacted] la sua passione maggiore, [redacted] non era spericolato, forse solo un poco inesperto; stato che la usura da poco tempo».*

Un'inesperienza che gli è [redacted] fatale.

Piero Bottino

Caccia sospesa in 19 comuni del Voghierese

VOGHERA — L'Amministrazione provinciale di [redacted] ha sospeso la caccia da appostamento dal 15 agosto al 20 settembre [redacted] 19 centri della Comunità montana di Varzi, una zona interessata da un intenso fenomeno turistico. L'ordinanza riguarda i Comuni Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Brallo [redacted] Pregola, Cecima, Fortunago, Godiasco, Menconico, Montaldo, Montesegale, Pontenizza, Rocca Susella, Romagnese, Rovino, Santa Margherita Staffora, Val di Nizza, [redacted] Verde, Varzi, Zavattarello.

Perché la caccia [redacted] stata sospesa fino al 20 settembre? Il territorio della Comunità [redacted] è stato dichiarato zona a prevalente economia turistica con un decreto del presidente della Giunta regionale; in questa stagione tutti i comuni collinari e montani registrano una [redacted] massiccia invasione di cacciatori che arriverebbero anche dalle province vicine dove la stagione venatoria prenderà il via il 21 settembre.

Tutto ciò tende a creare [redacted] situazione di grave pericolo per la incolumità pubblica. Di qui l'istanza della Comunità montana a vietare la caccia fino al 20 settembre.

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
San Quintino - telefono
VIA DI NANNI 90
ngoari angolo piazza Sabotino - t [redacted] 72179
A TORINO
ADESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE CON
SCONTI DEL [redacted]
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO:
IL NEGOZIO RIMARRA'

[redacted] VARICOSE
Flebiti-Arteriopatia
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel (0143) 23 85
[redacted]
Corso B. Ariès 16 1
Tel (0101) 396 774 (ore 14-15)

Ogni giorno su
[redacted] SERA
tutti i programmi delle tv private i cinema, gli spettacoli

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 173 - Domenica 10 Agosto

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Per la Provincia l'accordo tra i partiti non c'è ancora

Confermata la giunta di sinistra Vigna sindaco, Platone rinuncia

ASTI — Riconferma della giunta comunale di sinistra. Ieri dopo una seduta durata quattro ore tra psi, psdi, pri, è stato raggiunto un accordo per la costituzione della giunta. Nulla di cambiato rispetto alla precedente, in quanto sarà composta da quattro socialisti, tre comunisti, due socialdemocratici compreso il sindaco l'attuale avvocato Giampiero Vigna.

Il partito repubblicano accetta di dare il suo appoggio alla maggioranza attuale rimanendo fuori dalla giunta — già è avvenuto cinque anni fa. Al partito repubblicano toccherebbe la presidenza dell'Azienda Servizi Pubblici (trasporti e nettezza urbana) e la presidenza della commissione edilizia.

La novità è che l'assessore uscente all'urbanistica architetto Giorgio Platone non accetta di entrare nella nuova giunta. A quanto pare l'assessorato all'urbanistica verrebbe assunto direttamente dal sindaco.

Giampiero Vigna

Giorgio Platone

Il consiglio comunale è convocato tra il 27 e il 30 agosto all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta.

Per quanto riguarda invece la giunta provinciale c'è stato un colpo di scena. La giunta uscente ha convocato il Consiglio per giovedì 14 alle 16.30, per l'elezione del presidente, di quattro effettivi e due supplenti. La decisione ha suscitato le proteste di socialisti, socialdemocratici e repubblicani, i quali con ogni probabilità chiederanno il rinvio ad altra data della riunione consiliare, per poter concordare la democrazia cristiana programma e assegnazione degli assessorati.

Per la Provincia i partiti non hanno ancora raggiunto un accordo definitivo. Si dice che la dc, che ha attualmente la maggioranza nella giunta, abbia voluto premere sui suoi probabili alleati per giungere alla elezione del presidente e della giunta prima di quella comunale.

Dalle dichiarazioni fatte l'altro ieri dal segretario provinciale del psi, Bertolino, la giunta provinciale dovrebbe essere composta da dc, psi, psdi, pri: presidente e un assessore dc, due assessori socialisti, due socialdemocratici e un repubblicano.

Vittorio Marchisio

Oggi in provincia

Mostre gare e giochi

ASTI — Oggi in varie località della provincia sono previsti sagre e festeggiamenti patronali.

Vigliano — Ore 16,30, tiro alla fune tra i borghi del paese. Ore 18, albero della cuccagna e serata danzante. Lunedì (15,30) palio degli asini.

Camerano Casasco — In onore del patrono San Lorenzo inizio delle gare tamburellistiche con la partecipazione di quattro squadre di serie B, martedì la finale.

Roatto — Conclusione festeggiamenti con la tradizionale gara bocciofila «Lui e Lei».

Marello — Nel palazzo comunale apertura della mostra della pittrice e scultrice Lucinna Merlino.

Rocchetta Tanaro — Prima tornata di eliminatorie dei «Giochi della Douja». Dieci Pro Loco si cimenteranno nello svolgimento dei giochi di campagna alle gare sul campo sportivo.

Altre manifestazioni si svolgeranno a **Scurzolengo, Montiglio e Mombaruzzo.**

Sgorga da tempo immemorabile nei pressi di Grazzano Badoglio

L'acqua sorgiva del «Ravanin» guarisce la gotta e i calcoli

Grazzano Badoglio. La fontanella di acqua curativa

GRAZZANO BADOGLIO — *Poco fuori del paese, un ottimo campagna che si diparte alla sinistra della strada per Ottiglio conduce, dopo pochi metri di pendio, davanti a una sorgente batteriologicamente purissima, che possiede virtù terapeutiche. E' la fonte del «Ravanin», alla quale si dissetano da secoli i contadini della zona, ma che è ignota a coloro che in questa stagione cercano di ritemprare l'organismo per mezzo delle acque sorgive.*

Pochi sanno che bevendo almeno due litri al giorno possono beneficiare della solubilizzazione di eventuali calcoli renali o vescicali, nonché dello smaltimento dell'acido urico che causa dolori alle giunture dei malati di gotta e di iperuricemia.

Il segreto di questa proprietà è racchiuso nella bassissima quantità di sodio, che il professor Carlo Reale di Grazzano ha ritenuto sottoponendo un campione d'acqua all'analisi chimica presso l'Istituto di fisica superiore dell'Università di Pavia. «L'acqua del "Ravanin" — spiega il professore — ha una totale inferiore volte a quella della potabile. Come le oligominerali inodori, insapori e quasi prive di sali, anche quest'acqua è altamente diuretica, attiva la dialisi renale e pulisce l'apparato urinario, eliminando le metaboliche e solubilizzando incrostazioni e calcoli».

«E' particolarmente adatta per l'alimentazione dell'infanzia» aggiunge il professor Reale, che raccomanda di non tenerla a lungo in contenitori di plastica «perché si solubilizza e quindi s'inquina».

La sorgente del «Ravanin» è delle tre che scaturiscono da un'unica falda freatica a 200 metri di profondità e distante circa due chilometri; le altre sono le polle di «Bondua» e dei «Frati». Quest'ultima è stata purtroppo estinta una decina di anni fa in seguito all'estrazione di marna cementifera e una piena nel '56. Da quella di «Bondua», che dista pochi minuti d'automobile, l'acqua del «Ravanin» si differenzia soltanto per la maggior portata di emissione: 2 litri al minuto la prima, 4 abbondanti al secondo, identica invece in entrambi i casi la temperatura della sampilla, oscillante tra 10-18 gradi centigradi.

Dalla natura del terreno su cui si trova il «Ravanin» è derivato dal nome della vicina contrada) si è potuto rilevare che questa fonte risale a circa mezzo milione di anni fa, quando il vicino colle della Madonna dei Manti era emerso dal mare da 200 mila anni. In particolare il letto argilloso permette la salita dell'acqua dalla falda freatica in superficie in poco tempo e ne garantisce la portata ai di là degli sbalzi pluviali.

Ovviamente, come ogni buona acqua sorgiva che si rispetti, la polla del «Ravanin» unisce provate proprietà terapeutiche a virtù miracolose, che gli del paese fanno risalire al 1630.

Giuseppe Proslo

Quarant'anni, risiede a Castelnuovo Don Bosco

Ladro di alloggi sorpreso ad Asti e arrestato con il bottino in tasca

Angelo Tropeano

ASTI — Un ladro d'alloggio è stato arrestato ieri da agenti della questura con il bottino in tasca: un milione e mezzo in contanti e oggetti d'oro. Si tratta di Angelo Tropeano, 40 anni, già noto alla cronaca per furti. Nativo di Napoli, dopo aver abitato qualche tempo nel capoluogo astigiano, attualmente risiede a Castelnuovo Don Bosco.

Il Tropeano è stato fermato dagli agenti, ché da alcuni giorni lo sorvegliavano, su un'auto rubata, una «125» che appartiene a Wanda Filipetti, abitante ad Asti in via Salvo d'Acquisto.

Nelle tasche dell'arrestato gli agenti hanno trovato banconote per un milione e mezzo di lire e oggetti di valore che risulterebbero trafugati dall'alloggio di Vito Sarritella, 32 anni, abitante in località Sessant, alle porte di Asti.

Le indagini sul conto dell'arrestato non sono ancora concluse. La polizia dovrà accertare se il Tropeano è autore di altri colpi del genere avvenuti di recente ad Asti e frazioni dove stati presi di mira diversi alloggi. Secondo gli inquirenti il Tropeano sarebbe un abile «topo» d'alloggi. Risulta essere già stato arrestato un paio di anni fa per una serie di furti.

E' stato associato alle carceri giudiziarie a disposizione della procura della Repubblica.

v. ma.

E' stato chiesto l'intervento del sindacato

La «Gate» va a Portacomaro Polemica per l'occupazione

ASTI — Il ventilato trasferimento di un'azienda metallurgica da Asti a Portacomaro ha provocato presa di posizione della federazione provinciale comunista a difesa anche dell'operato dell'assessore uscente all'urbanistica, Platone.

Si tratta di questo. La «Gate», stabilimento che produce motorini elettrici per auto e che attualmente occupa 450 dipendenti, ha firmato recentemente un accordo con il comune di Portacomaro (che dista pochi chilometri da Asti) per la costruzione di un nuovo stabilimento. Secondo una dichiarazione del sindaco del paese, Corrado Currado, la «Gate» ha già iniziato i lavori per la costruzione del capannoni della futura fabbrica entro breve tempo può dare lavoro a 160 operai favorendo soprattutto l'occupazione locale.

Si tratta stabilimento oppure un trasferimento? La notizia della decisione della «Gate» è apparsa come una «sfida» nei confronti dell'assessore all'urbanistica, il quale sarebbe *«lento nel concedere le opportune autorizzazioni di ampliamento».*

La federazione astigiana comunista ha mattina un comunicato smentendo le accuse, rivolte all'assessore *«lentezze burocratiche».* Il comunicato dice tra l'altro: *«Ci preoccupa anche il livelli occupazionali e sulla qualità dell'occupazione: che cosa dire che il nuovo stabilimento occuperà 160 persone? Questo aggiuntivo o sostitutivo degli attuali 450 dipendenti?».*

La federazione comunista ha chiesto l'intervento della Federazione lavoratori metalmeccanici e del consiglio di fabbrica della «Gate» per dissipare ogni dubbio. I comunisti fanno rimarcare che Portacomaro è una zona agricola per eccellenza, non adatta per motivi ecologici a insediamenti di grosse aziende mentre Asti ha oltre quattromila disoccupati e altri cinquecento ex lavoratori della fallita Ib-mei sono senza lavoro.

Si attende ora risposta ufficiale della «Gate» per conoscere il destino dell'azienda astigiana.

v. ma.

— L'amministrazione provinciale ha indetto un'altra serie di rassegne bovine di razza piemontese in tre località dell'Astigiano: agosto 9) a Cinzia Monferrato, lunedì 25 agosto a Portacomaro e giovedì 28 a Castagnole Lanze.

Asti — Entro 6 settembre deve essere effettuata la denuncia obbligatoria delle giacenze di vino e degli altri prodotti viticoli.

Palio: i prezzi dei biglietti

ASTI — Il Consiglio del Palio ha fissato i prezzi dei biglietti per il Palio 1980. Le tribune coperte numerate costano quest'anno lire per ogni posto, quelle scoperte mila, parterre, invariato 2 mila.

I biglietti possono essere acquistati presso l'Ente turismo.

Un incontro per la Douja d'Or

Assaggiatori di vino e norme comunitarie

ASTI — Il 13 e 14 settembre, in occasione della quattordicesima festa del vino-Douja d'Or, si riuniranno ad Asti i delegati regionali e provinciali dell'Onav (Ordine nazionale assaggiatori di vino).

Scopo principale dell'incontro sarà quello di puntualizzare i compiti e le funzioni dell'Onav in relazione alle norme della Cee, nonché definire per gli organi centrali e periferici una struttura aggiornata e coerente con i rapporti di collaborazione con gli altri organismi che operano nel settore vitivinicolo nazionale.

L'incontro si svolge in un momento assai importante della vita dell'Ordine: la recente controversia con l'Associazione Enotecnici Italiani, che ha avuto una grande risonanza nel mondo vitivinicolo nazionale, ha dato origine a tutta una serie di modifiche statutarie già approvate dall'Assemblea straordinaria dei soci, svoltasi nel giugno scorso a Pescara durante il secondo convegno nazionale Assaggiatori di

v. ma.

Pierino Ballatore è «laureato» campione italiano degli allievi

Aumentano i giovani che giocano a bocce E' un vecchio sport, ma forma a piacere

Anche giovani e ragazzi «scoprono» le bocce (Cesare Bosio)

ASTI — *E' sempre più frequente vedere specie in estate sui campi di bocce di periferia, dei giovani impegnati in estenuanti partite oppure intenti ad i colpi «maestri» di qualche campione navigato.*

Nei dove si svolgono le gare il pubblico si è ringiovanito e tutte le società astigiane possono vantare un vivaio consistente, segno che le bocce hanno fatto proseliti anche fra i ragazzi.

I motivi del successo sono parecchi, le società si sono impegnate a seguire con attenzione le giovani promesse con allenamenti sempre più specifici, mentre la Federazione anche se facilata spesso di immobilismo, ha rimpinguato il calendario delle gare riservate agli allievi e agli dienti.

Il boom ha però radici che esulano anche dal discorso puramente sportivo. «I tradizionali divertimenti dei giovani — spiega Gigi Zeppa, campione astigiano — al giorno d'oggi più cari ed è questo uno dei motivi principali per cui si sono riscoperte le bocce, che un tempo erano il passatempo preferito di chi non poteva permettersi vacanze o altri svaghi».

Ad Asti, culla di questo sport, il ritorno è stato massiccio e i risultati sul piano agonistico non sono mancati. Pierino Ballatore della Way Assauto si è recentemente laureato campione italiano nella categoria allievi ed è indicato da molti come l'erede naturale dei vari Andreoli, Zeppa e Granaglia. L'elenco dei potenziali campioni si è allargato facendo sì che la Federazione si interessasse al fenomeno.

«Proprio l'esempio di giovani che si sono imposti grazie a risultati brillanti — continua Zeppa — ha invogliato altri ragazzi a "provare". Manca ancora un certo appoggio pubblicitario anche se gli organi di informazione qualcosa hanno fatto. Anche questo è un motivo che ha contribuito ad incrementare la popolarità di questa disciplina».

Rispetto ai campioni di ieri i giovani bocciofili hanno la possibilità di allenarsi quasi scientificamente provando e riprovando i colpi più efficaci, affinando le varie posizioni del corpo al momento del tiro decisivo. Tutto questo aiuta ad accelerare i tempi sulla strada di progressi costanti. «Non dimentichiamo però — dice vecchio tifoso, Piero Costamagna — che le bocce hanno incontrato i favori dei giovani perché rispondono, al di là dei risultati sul campo, al desiderio di un qualcosa di nuovo e "genuino" tipico della gioventù».

f. c.

Una proposta che ha sollevato vive proteste degli albesi

I «trifulau» astigiani insistono Raccolta già dalla metà di agosto

ASTI — E' già tempo di raccolta di tartufi? Qualcuno dice di sì, altri dicono di no. Agli esperti di tartuficoltura l'ardua risposta. Nell'attesa questione di giorni), è nuovamente riaperta le polemiche tra Alba e Asti in fatto di «diamanti grigi».

I trifulau astigiani sostengono che per quanto riguarda la zona del Monferrato, il possibile anticipare alla seconda quindicina di agosto la raccolta dei preziosi tuberi. Gli albesi invece per la data del 15 settembre. Chi vincerà?. Lo scorso anno era scoppiata una «battaglia» tra i cercatori langaroli e monferrini proprio per la data di apertura della raccolta. Un decreto del presidente della giunta regionale aveva fissato la data del 15 settembre, ma una nutrita delegazione di trifulau monferrini avevano invocato e ottenuto una modifica: apertura 1° settembre. Le proteste degli albesi diventarono più energiche anche perché si diffuse la voce che Asti voleva organizzare una fiera del tartufo. Riunioni, incontri a tutti i livelli, poi la decisione: Asti poteva organizzare soltanto aste di tartufi. Le aste furono diverse e ottennero pieno successo.

Quest'anno le aste saranno ripetute non solo nel capoluogo ma anche a Mombercelli, Moncalvo, Nizza e Canelli: quattro «classiche» in fatto di tartufi bianchi, che possono «scoperti» attraverso l'ausilio dei cani maestrati. Rari, infatti, sono i cercatori che da soli riescono ad individuare il punto esatto in cui per cercare il «diamante», che nasce prevalentemente accanto ad un albero di quercia, salice, pioppo o tiglio.

Intanto alcune parti stanno sorgendo nuove tartufaie. C'è chi impiega capitali per cercare di far nascere tartufi che oggi sono pagati a prezzo d'oro. Ma una tartufaia richiede esperienza e nozioni tecnico-scientifiche.

Un altro problema che deve essere risolto e che viene dibattuto da alcuni anni è la creazione di una mappa delle zone più pregiate e fatto di tartufi, per un maggior controllo sulla produzione e per vigilare sulla data di raccolta. C'è anche chi sollecita la creazione di un Albo professionale.

v. ma.

Una nota dei soci astigiani dell'Enalcaccia

Non vogliamo che arrivino cacciatori da altre zone

ASTI — Seimilaottocento cacciatori astigiani già per la provincia di Asti e non c'è bisogno che arrivino altri alla prossima apertura della stagione venatoria. Così il succo del discorso dei responsabili dell'Enalcaccia di Asti che attraverso il presidente del sodalizio, Piero Musso, chiesto alle autorità regionali di limitare il numero a salvaguardare il patrimonio faunistico. La caccia si aprirà il 21 settembre ma la polemica è già iniziata.

L'Enalcaccia ha scritto alla Regione Piemonte rilevando che quest'anno quaranta Comuni dell'Astigiano, su 120, sono stati gravemente danneggiati dalla grandine e danni anche al patrimonio faunistico di ogni razza selvatica. Per questi motivi — a parere dell'organizzazione dei cacciatori — occorre regolamentare l'afflusso dei cacciatori provenienti da fuori provincia e limitarlo nella tradizionale unità su un territorio già ristrettissimo e martoriato dalle calamità atmosferiche.

Sul territorio astigiano esistono attualmente quattordici riserve di caccia per 15 mila ettari a parere degli esperti le condizioni faunistiche della provincia astigiana sono ritenute discrete per le buone possibilità di habitat offerte dal terreno collinare a lepri, starne, fagiani, Valle Bormida ci sono periodi dove si caccia anche il cinghiale.

L'anno il comitato di Asti aveva proposto di sospendere la per il periodo della vendemmia per evitare incidenti. La proposta però non stata accolta.

v. ma.

ECONOMICI

CASALORE (metano 50.034 Asti cerca cascina adatta ingrasso 20 quintali vacch e terreni o cascine per conto proprio per proprie esigenze

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Intime relazioni.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Le mogli supersexy.
Vittoria: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.

CANELLI

Regno d'Oro: L'imbranato

MONCALVO

Nuovo: Zombi olocausto.

NIZZA

Aurora: Le porno teen-agers Patte e cioccolato
Verdi: Giustizia.
Splendor: Fermi tutti è una rapina.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: nessuna trasmissione privata, collegamento Giornale Radio Piemonte.

DI

Asti: (notturna) San Rocco, Mameli 140; (diurna): Sanitas, piazza San Secondo 19.
Canelli: Fantozzi, via Giuliani.
Moncalvo: Criterio, via Cavallo 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 35 741 - 56.221 Nizza 726.390. Canelli 55.056 - 81.106. Monastero Bormida 88.048 Rocca d'Arazzo 508.160 Calliano 928.444; Mantello 406.168; San Damiano 975.010; Costigliole 966.770; Villafranca 933 648.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Avviso di concorso per l'assunzione di Impiegati di Grado IV

Si comunica che in data 1 agosto 1980 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti ha bandito un concorso per Ragioniere o Segretario di Amministrazione e Analista Contabile o Operatore Commerciale per n. 21 posti di impiegato/a di grado IV.

Il termine per l'inoltro delle domande scade il 31 Agosto 1980. Per informazioni e il ritiro del bando e dello schema di domanda rivolgersi al Servizio Personale presso l'Agenzia di Città n. 1, Gardini - Asti

L'ALTRO MONDO ESTATE L'ALTRO MONDO

APPUNTAMENTO

QUESTA SERA al Club de L'ALTRO

ESTATE ESTATE CON IL GRUPPO QUEL PASTO NUDO

Foto - Radio - Tv Complessi stereo VIOTTI

Corso Dante 3 - - Telefono (0141) 53.877

Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica

Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo

I prezzi sono eccezionalmente

Salone LA STAMPA

Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

Giocherà con Derthona e «grigi»

Impegni dell'Asti per la Coppa Italia

ASTI — *La Lega Calcio Semiprofessionisti ha diramato la composizione dei gironi e il calendario delle partite relative alla Coppa Italia per squadre semiprofessionistiche.*

Tre è stato inserito nel primo girone assieme al Derthona e all'Alessandria. La formazione astigiana esordirà in casa il 24 agosto contro il Derthona. La seconda partita la giocherà mercoledì 3 settembre a Moccagatta di Alessandria.

Quattro giorni dopo, domenica 7 settembre, l'undici Nolfino sarà di scena ancora fuori casa e precisamente a Tortona per la partita di ritorno contro il Derthona. Domenica 21 settembre l'Asti Tac chiuderà al Comunale Asti la prima fase d'incontri, ospitando l'Alessandria, che milita anch'essa in serie C2 mentre il Derthona partecipa al campionato di C 1.

Il Padova, che è stato inserito nel girone numero 2, è il detentore della Coppa. Le partite verranno giocate alle ore 17,30 in diurna e alle 20,45 in notturna.

f. c.

Asti — Presso il bar Rio tradizionale locale di ritrovo dei tifosi dell'Asti TSC è stato fondato il «Club fedelissimi dell'Asti TSC Bar Rio».

scena la A2 di pallone elastico

Tarasco-Mandrile oggi Castelletto

CASTELLETTO MOLINA — Il girone A2 in evidenza nella domenica pallonistica che non vedrà all'opera negli sferisteri piemontesi i vari Berruti, Bertola e Enbocco, i tre grandi protagonisti di questa prima fase di campionato nel girone A1.

Nello sferisterio di Castelletto Molina, Francesco Tarasco affronterà di Subalpina guidata dalla «speranza» ligure Mandrile mentre a Tarantasca Musso se la vedrà con Balestra in un incontro dall'esito incerto.

Tarasco in forma ed è ormai uno dei candidati a disputare le qualificazioni con le ultime quattro classificate dell'A1 per l'accesso al girone finale. Il pronostico quindi pende dalla sua parte, successo Balestra poi contro Musso lo lascerebbe solo in testa alla classifica.

Berruti e Bertola, che saranno impegnati in campionato il agosto a Monastero Bormida contro e il 17 a Cengio contro Rosso, daranno vita ad una nuova sfida in Liguria nello sferisterio di Taggia in una finale di torneo.

Castelletto Molina e Tarantasca quindi, assenti i big. Il pubblico non dovrebbe mancare.

g. b.

Gli «standisti» stanno raccogliendo le firme

Rinviata d'una settimana la chiusura della Fiera?

CUNEO — La Fiera «Provincia Granda» sarà prorogata di una settimana, cioè fino a domenica 24 agosto? E' il dilemma della richiesta che i novantaquattro espositori stanno per presentare agli organizzatori della fiera cuneese: si stanno raccogliendo le firme per la petizione e martedì dovrebbe essere assunta una decisione definitiva.

Perchè è richiesta la proproga, perchè questo slittamento della chiusura — provvista per il 17 agosto — del complesso che finora ha avuto circa ventimila visitatori?

«Sono alcuni fattori che stanno incidendo negativamente sulla manifestazione — dicono alcuni espositori —: potrebbe essere l'anticipo del periodo, che è stato deciso quest'anno a titolo sperimentale. Nel Cuneese e nelle maggiori città della provincia c'è meno gente e quindi il diminuito, rispetto agli anni si, l'afflusso di visitatori».

La maggior parte degli espositori, quindi, ritiene che la proroga della chiusura a dopo Ferragosto, a quando cioè si registra il «grande ritorno» dalle vacanze, potrebbe favorire una maggiore presenza in fiera.

Altri invece ritengono che lo slittamento potrebbe portare effetti benefici limitati: «Siamo in piena crisi economica — fanno rilevare — ed dimostra anche l'andamento negativo della stagione turistica e pertanto non è una settimana in più di apertura della Fiera che possa sanare l'andamento poco favorevole delle vendite. La gente, insomma, anche quella che è rimasta in città in questo periodo, è poco disposta a spendere».

La sorpresa più clamorosa, e che provoca disorientamento degli operatori economici, è la sensibile diminuzione dei turisti francesi. «Speravamo che dopo la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza i francesi pensassero in massa nella "Granda"— dice Gabriele Milano —. Ecco perchè a titolo di esperimento abbiamo anticipato il periodo della Fiera, per farlo coincidere con quello in cui tradizionalmente c'è la maggiore presenza di francesi».

Gli organizzatori ora attendono di sapere quanti sono i sottoscrittori della petizione tendente alla proroga: se saranno almeno il novanta per cento degli standisti, saranno chiesti al Comune, alla prefettura, alla Camera di Commercio le autorizzazioni necessarie per spostare di una settimana la chiusura dei battenti. «Anche se — spiega Milano — una decisione in tal senso comporterà oneri molti indifferenti».

Giorgio Ravasi

Rinviata l'«isola pedonale»

Nel quartiere Breo si può circolare con auto e camion

MONDOVI' — Il centro storico del quartiere Breo rimarrà aperto al traffico automobilistico fino a dicembre. La giunta municipale, riunitasi lunedì sera e giovedì, ha infatti deciso di rinviare l'esperimento «isola pedonale» a quest'inverno dopo maggiormente approfondito il problema parcheggi.

«La volontà politica di fare un esperimento di isola pedonale nel quartiere Breo c'è — spiega Ignazio Almo, assessore al commercio e vicesindaco — ma gli studi tecnici che ha fatto fare dal personale del Comune hanno confermato la mancanza di parcheggi al di fuori del centro storico in grado di ospitare le oltre 200 automobili che abitualmente sostano in via Sant'Agostino e nelle piazze San Pietro e Cesare Battisti. Entro questo autunno dovremmo essere in grado di trovare una soluzione al problema».

Favorevoli alla chiusura del centro storico ai traffico l'associazione commercianti e la maggioranza degli abitanti della zona. Pochi però, rispondendo un'indagine fatta fare dall'amministrazione comunale, si sono dichiarati disposti a non l'auto nel periodo dell'esperimento dell'isola.

«Oltre 100 delle 200 automobili abitualmente parcheggiate nel centro storico sono dei commercianti — prosegue Almo — che potrebbero recarsi al lavoro anche con mezzi pubblici, almeno per favorire l'esperimento. Questo accordo non è stato raggiunto e durante il periodo natalizio daremo degli scontrini agli automobilisti della zona che saranno gli unici a poter in quelle strade». Nel corso della seduta della giunta il sindaco ha reso nota la ripartizione degli incarichi agli assessori.

Ignazio Almo: polizia, viabilità, commercio fisso; artigianato Giorgio Tino: urbanistica, edilizia, affari legali, sport; Lucia Billò: servizi sociali e sanitari, pubblica istruzione e cultura; Piero Rossetti: agricoltura, frazioni, fiere e mercati; Romano bilancio, manifestazioni e turismo; Romeo Orsi: trasporti e servizi demografici.

(g. m.)

A febbraio Lino Anfossi si sarebbe laureato in psicologia

Quel tragico fulmine sul Malinfern ha fatto piangere tutta Beinette

BEINETTE — La salma di Lino è arrivata in paese poco prima delle 13. Nella camera ardente, preparata nella villa della famiglia Anfossi, un gruppo di amici e parenti ad attenderla. E breve la notizia si sparge in paese: «Lino è arrivato». E lentamente centinaia di persone portano l'ultimo saluto a Giuseppe Anfossi, 25 anni, studente, soprannominato Lino.

Ai piedi della bara un mazzo di fiori di montagna. «Gli li hanno mandati gli amici di Valdieri — spiega il padre — e devono rimanere lì».

Giacomo Anfossi con Franco Bessone, marito di sorella, stava scalando una parete del Malinfern che dà sui laghi di Vulcuera, a monte di Valdieri. Volevano raggiungere il rifugio Questa. Improvvisamente un temporale.

«Il ragazzo più giovane — spiega una giovane testimone — si è riparato sotto grossa roccia. Proprio in quel momento è caduto un fulmine che l'ha colpito in pieno, dall'alto in basso. Il suo animo è stato colpito e straziato. Siamo immediatamente accorsi, ma non c'era più niente da fare per quel ragazzo che solo tre ore più tardi abbiamo saputo che si chiamava Lino. E' unico non ha voluto che io abbandonarlo. E' immediatamente ripartito. Sanguinava da un occhio e zoppicava alla gamba destra». Giacomo Anfossi è morto sul colpo, mentre Franco Bessone se la cavera con quindici giorni di degenza all'ospedale.

Per la famiglia Anfossi un'ennesima tragedia. Venticinque anni fa il fratello minore di Lino era morto per malattia. Aveva un anno. Alcuni anni dopo anche la madre morì per un male inguaribile. I due fratelli rimasti vennero in seminario

«E' stato tutto un caso — spiega il padre di Lino — perchè non avrebbe dovuto trovarsi in montagna. Lunedì aveva deciso di andare a trovare la sorella Maria Rosa ed il cognato a Valdieri, dove erano accampati in tenda per trascorrere le ferie. Poi aveva deciso di rinviare la partenza a venerdì. Siamo stati noi a convincerlo ad andarci già giovedì mattina. Era lì insieme a coetanei che si divertisse».

«Si lamentava spesso di non aver abbastanza tempo per andare in montagna — spiega il fratello, Paolo —. Fino a pochi mesi fa faceva pochissimo, poi aveva deciso di smettere per dedicare più tempo alla montagna, alle passeggiate, Esperto montagna era il ferito, Franco Bessone. Ricoverato al S. Croce di Cuneo, è sotto choc per la tragedia. Ricorda: «Quando siamo partiti al mattino presto la giornata era limpida. Poi improvvisamente i lampi. E' diventata tutto buio. Ho sentito un boato, mi sono sentito bruciare ed ho visto Lino cadere a terra».

I funerali si svolgeranno questa mattina

g. m.

Dovranno rispondere anche di tentata estorsione

Muratore morì travolto da un crollo Tre persone sono rinviate a giudizio

ALBA - Per la morte sul lavoro di muratore di Santo Stefano Belbo, Giuseppe Martinetto 46 anni, sposato e padre di due figli, tre persone sono rinviate a giudizio davanti al tribunale albese. Sono l'imprenditore edile Carlo Gonella, 42 anni, abitante a Santo Stefano in via Balbo 4, l'appaltatore dei lavori Luigi Pace, anni, il fratello Carlo di 34, pure abitanti a Santo Stefano in via Balbo 4.

Il Martinetto perse la vita, travolto dalle macerie, durante i lavori di demolizione di una vecchia casa a Cossano Belbo in via Don Perrone. Il fatto avvenne il 5 ottobre '76. La demolizione venne effettuata con pesante escavatore cingolato manovrato da Carlo Pace.

Ad un certo punto l'escavatore, mentre il conducente si era momentaneamente allontanato, sprofondò all'improvviso determinando un crollo che travolse il Martinetto. Parecchie le accuse formulate contro il Gonella e i fratelli Pace. Devono rispondere di omicidio colposo, di tentata estorsione ai parenti della vittima e di numerose contravvenzioni alle sulla sicurezza sul lavoro. In particolare di aver verificato sufficientemente la stabilità della casa prima di iniziare i lavori che non sarebbero stati eseguiti con la dovuta cautela e con ordine procedendo dall'alto verso il modo da non pregiudicare la resistenza dello stabile.

A Carlo si fa carico di avere abbandonato, senza preavviso di sorta, l'escavatore ancora in funzione. All'appaltatore Luigi Pace di avere vietato la presenza di un operaio nel campo di azione del mezzo. Pare che il Martinetto, al momento della disgrazia, fosse intento a trasportare pali che ostacolavano il lavoro dell'escavatore.

Dopo i fatti il Pace ed il Gonella, secondo l'accusa avrebbero ulteriormente aggravato le cose con un ignobile tentativo. Sono accusati di avere più volte avvicinato il fratello della vittima, Marco, di 32 anni, di Santo Stefano Belbo, proponendogli di firmare un documento per far figurare che il fratello Giuseppe era l'appaltatore dei lavori demolizione della casa e quindi un lavoratore autonomo.

In tal modo si sarebbero scaricati le loro responsabilità. Per fare accettare la proposta non avrebbero risparmiato minacce, non riuscirono nel loro intento per l'opposizione dei parenti.

Una quarta persona doveva comparire al banco degli imputati, ma è morta nel frattempo. Il processo si svolgerà il prossimo autunno. Il Pace ed il Gonella saranno difesi dall'avv. Ubertone.

g. f.

Terzo Giro delle Valli Torto vince a Margarita

Una volata a tre

L'ottico di Bra veste subito biancorosso

Mattio al 2° posto - I concorrenti arrivano oggi a Pamparato, una tappa difficile con gran salita finale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARGARITA — Un portacolori del G.B. Sanson, Valerio Torto, diciannovenne di vince la volata a tre sul traguardo di Margarita e indossa la prima maglia biancorossa di leader del Giro delle Valli cuneesi. C'è gran festa in casa Sanson, con Pantosti, Forneris, Comino e gli altri che abbracciano il loro giovane compagno.

Sorride anche Claudio Mattio, il ragioniere di Fiasco, secondo alle spalle di Torto, un risultato che non si attendeva davvero, lui scalatore, su questa tappa di pianura. Il più felice di tutti sembra proprio Ettore Costa, 38 anni, ferroviere di Loano, brillante terzo davanti a tanti giovani leoni.

«Automobilisti, attenzione, fermate bene sulla destra, è in arrivo il 3° Giro delle Valli cuneesi». L'invito, ripetuto mille volte dal pulmino dell'Avis di Cuneo, «apripista» sul percorso della competizione, è stato quasi sempre rispettato. Chi, meno disciplinato, ha fatto subito strada ai corridori, è stato ben presto bloccato dalle altre auto dell'organizzazione, sfuggite dal posto stradale, carabinieri, vigili urbani.

La prima tappa è partita da Bra, ieri mattina alle 10, con un grande assente, Oreste Spadolini, il iniziale vincitore del Giro '79, che è rimasto a casa con un piede fratturato. Michele Pepino, invece, ha voluto prendere il via, nonostante la squalifica che decorrerà da domani, perchè spera che venga accolto il suo ricorso.

Tanta gente su tutto il tracciato. Che non è una prima vista i protagonisti, neppure i campioni, ma fa festa all'intera carovana. «Il Giro — spiega Guido Campana, vice direttore della manifestazione — fa "vivere" per sette giorni alcune valli cuneesi, le fa scoprire a tanti corridori che le loro famiglie da Torino, Liguria, dalla Lombardia, Lazio».

«Trascorriamo sui pedali una settimana di ferie — dice Francesco Lammoglia, ferroviere di Savona —. Se arriverà qualche successo, tanto meglio, ma per noi l'importante, davvero, è partecipare».

Valerio Torto, che a giugno si è diplomato ottico a Perugia, insegue invece la vittoria. Bisogna, lui in particolare, concedere questa licenza, visto che per gli studi ha dovuto rinunciare — nonostante i notevoli qualità — a correre fra i dilettanti. Corsa di rivalsi, e l'ha dimostrato fin dalla prima tappa, nell'estate di vacanza cuneese.

«Torto può arrivare in diancorsino fino a Sampayre — dice, i suoi compagni —. Va forte anche in salita, chi spera di staccarlo si sbaglia grosso».

Toccherà a Mattio: buon scalatore, torinese Marenti, campione lombardo Prevelli, a Valra, Giuliano, Zuliani (senza escludere possibili sorprese) smentire l'interessato pronostico. L'occasione c'è, fin da stamattina, quando alle 10.15 il direttore corsa Renato Bonino darà il via da Margarita. Si attraverseranno Beinette, Mondovì, Santuario di Vicoforte, San Michele. L'arrivo Pamparato, al termine breve strappo.

Giuseppe Grosso

Ordine arrivo prima tappa, Bra-Margarita: 1) Valerio Torto (G.S. Sanson); 2) Claudio Mattio (Export Fino Mauta); 3) Ettore Costa (Dil Ceva); 4) Giuseppe Forneris (G.S. Sanson); 5) Franco Giuliano (G.S. Formento); 6) Valerio Zuliani (S.C. Trinità); 7) Michele Pepino (G.S. Tomatis); 8) Livio Franco (S.C. Trinità); 9) Claudio Comino (G.S. Sanson); 10) Francesco Lammoglia (Dil Ceva); 11) Adriano Marenti (Arp Torino); 12) Giampiero Odasso (S.C. Trinità); 13) Franco Marengo (G.S. Berutti); 14) Mario Valra (G.S. Formento); 15) Antonio Pettiti (G.S. Tomatis).

Traguardo volante di Genola: 1) Graziano Pantosti (G.S. Sanson); 2) Valerio Zuliani (Cicli Coletto); 3) Francesco Lammoglia (Dil Ceva).

Gran Premio della Montagna Trinità: 1) Michele Pepino (G.S. Tomatis); 2) Valerio Zuliani (Cicli Coletto); 3) Luigi Carello (G.S. Nuova Corbettese).

Classifica generale a punti: 1) Torto p. 15; 2) Mattio, 14; 3) Costa, 11; 4) Forneris, 10; 5) Giuliano, 9; 6) Zuliani, 8; 7) Pepino, 8; 8) Franco, 6; 9) Comino, 5; 10) Lammoglia, 4; 11) Marenti, 3; 12) Odasso, 2; 13) Marengo, 1; 14) Valra, 1; 15) Pettiti, 1.

Margarita. Il leader della classifica (a sinistra) con il vincitore del traguardo volante Pantosti. Al centro la miss

Michele Pepino può correre tutto il Giro?

CUNEO — Michele Pepino potrà a termine l'intero Giro delle Valli cuneesi?. Ieri pomeriggio, negli ambienti sportivi provinciali, si è diffusa la che la squalifica di 15 giorni potrebbe commutata in due domeniche di sospensione, il 17 e il 24 agosto.

Ogni decisione al riguardo dovrà presa dal comitato regionale. La società di Pepino, Tomatis di Mondovì, si sarebbe rivolta alla federazione nazionale, che avrebbe chiarito con un telecheè la competenza del giudici piemontesi.

(r. s.)

Bra. Ciclomatori in attesa della partenza nella prima tappa del Giro (Telefoto)

Pallone, girone A2

Tarantasca ospita oggi la Calicese

TARANTASCA — *Grosso appuntamento per gli appassionati cuneesi di pallone elastico, in una giornata dolle per una volta i nomi dei vari Bertola, Balocco e Berruti non compaiono sul tabellone. Nel girone A2 infatti, proprio nel sferisterio di Tarantasca, saranno di scena due dei primattori, due quartetti candidati a disputare fra poco il girone qualificatorio assieme alle ultime quattro classificate dell'A1 per l'accesso alle finali.*

Al quartetto di Tarantasca, prima in classifica con il capitano Musso in bella evidenza, sarà opposto quello ligure del Calicese forte del battitore Balestra, figlio del grande Franco, e una «spalla» esperta quale il poderoso Flavio Billia, compagno di Balocco e Berruti.

In caso di vittoria Musso avrà conquistato praticamente la qualificazione, mentre per la Calicese è compito forebbe più difficile per un possibile ritorno di Andano e della Benese.

I big Berruti e Bertola saranno in Liguria, a Taggia, impegnati nella finale di un torneo.

g. b.

Dronero — Appuntamento agonistico d'eccezione pomeriggio: è in programma, con inizio alle ore 16, al campo sportivo «Filippo Drago», l'incontro amichevole internazionale di calcio fra il «Soccer-Club Brooklyn» (Stati Uniti d'America) e «A.C. Torino Primavera». La partita preannuncia molto spettacolare.

L'ALTRO ESTATE L'ALTRO MONDO ESTATE

APPUNTAMENTO QUESTA al Club

L'ALTRO MONDO

ESTATE ESTATE CON IL GRUPPO

PAZZO MONDO

LOGICO
- Porte interne
- Porte a soffietto
- Portoncini blindati
- Scale
- Finestre
- Rivestimenti

MONDOVI' - Via Langhe 54
Tel. 0174/42.693

Sulcis da
LA STAMPA
Edizione Concessa dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma,
Telefono 517.953

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Fretta e distrazione giocano brutti scherzi

Sorpresi al confine con assegni Per il tribunale «truffa è reato»

CUNEO — La frontiera del Colle di Tenda sta diventando lo spauracchio di quanti, turisti persone costrette a mettersi viaggio, devono attraversare Valle Roja per raggiungere località Riviera da Sanremo a Ventimiglia. Altre due persone sono infatti incappate nei severissimi controlli della Guardia di Finanza, che opera sia lungo la stazione ferroviaria Limone sia sulla statale e sono state denunciate per esportazione illegale di valuta: hanno dovuto affrontare il processo per direttissima.

Entrambi i procedimenti penali sono finiti bene per gli involontari protagonisti, assolti «perchè il fatto costituisce reato». Sotto il profilo economico imputati hanno però evitato le spese legali e soprattutto il fastidio della causa.

Il 25 giugno scorso Sergio Galiré, anni, meccanico residente a Cuneo via Roata Canale riceve da Sanremo la telefonata di parente che l'informa che la sorella ha avuto un grave malore. Il giovane parte immediatamente in aiuto con la madre, ma alla frontiera gli scoprono nel portafogli un assegno bancario di milione 337 mila lire. Il Galiré cade letteralmente nuvole: nella fretta e nell'ansia aveva infatti dimenticato la presenza dell'assegno, che doveva versare in banca per ritirare alcune cambiali in scadenza.

Luciano Davoli, 34 anni, residente a Pino Torinese in via dei Pini, il pomeriggio del 13 luglio scorso invitato un amico ad accompagnarlo in macchina fino ad Arma di Taggia, dove famiglia in villeggiatura. «Così mi farai compagnia nel ritorno» gli dice Al valico i finanzieri gli scoprono però nel portafogli due assegni trasferibili per l'importo di milioni 695 intestati alla società liguro-italiana Buton di Bologna, di cui il Davoli è rappresentante, che il giovane appena ritirato da alcuni clienti avrebbe poi versato alla filiale torinese. L'invito improvviso dell'amico gli aveva fatto scordare di averli assegni, che in ogni caso in Francia nessuno avrebbe potuto incassare.

In tribunale (presidente giudici Armando e Streri, cancelliere Vittori) gli imputati hanno spiegato la loro tesi, diversi testimoni hanno confermato quanto da loro asserito i giudici, accogliendo le richieste del difensori Giordano in Torino e Bourlot di Cuneo, hanno assolti con formula piena, restituendo anche gli assegni sequestrati.

g. d. m.

S. Damiano Macra — Soggiorno marino per trenta ragazzi dai sei ai quattordici anni, dal 25 agosto al 7 settembre, a Celle Ligure. L'iniziativa della comunità montana Valle Maira.

LA POSTA DEI LETTORI

Che cosa fa l'Anas a Cuneo

«Tanto tuonò che piovve o, se preferite, la montagna ha partorito il topolino: l'Anas ha fatto stendere un pietoso velo sul piano stabile del viadotto Soleri e spurgare le ditelle (tombini) per smaltire l'acqua piovana. Speriamo che sia il primo segno di vita del gruppo dirigente del compartimento di Torino.

Riepiloghiamo quanto chiesto da anni: pulizia dei ciglioli del viadotto; rivernicatura delle ringhiere di protezione, allargamento in uscita della curva a destra. Occorre inoltre riattare e rendere agibile il marciapiede e curare le alberate abbandonate e le siepi del «tratto panoramico» compreso tra il ponte e Madonna dell'Olmo e ripristinare l'impianto semaforico di questa frazione.

Piero Vigo

Non dipende più da Mondovì «Baruffi» di Ceva diventa autonomo

CEVA — L'istituto per ragionieri e geometri ha ottenuto l'autonomia. Col provvedimento preso dal ministero della Pubblica Istruzione, la scuola cebana viene separata dal «Baruffi» di Mondovì, di cui è stata in questi anni sede staccata.

era stata richiesta dall'istituto, dal distretto scolastico e dal Comune. Negli anni scorsi c'erano anche stati cortei di protesta degli studenti per le vie cittadine.

(g. p.)

ARAM

la scelta consigliata prima dell'acquisto

tappeti persiani ed orientali

importazione diretta

pellicceria ANTICHITÀ TAPPEZZERIA TENDAGGI

NON siamo in FIERA

ma nei nostri NEGOZI ad AGOSTO

ANCORA MEGLIO

(NON ASPETTATE GLI AUMENTI AUTUNNALI)

SEDE: BEINETTE TEL. (0171) 401633
REG. COLOMBERO S.S. CUNEO-MONDOVI'

FILIALE: CUNEO V. ROMA 38
TEL. 0171/54962

ARAM
DOV'È QUESTIMENTO tappeti
CHE VALE NEL TEMPO

L'ascesa di tre alpinisti saluzzesi

In vetta al Monviso tra il Po e il Varaita

CRISSOLO — Per celebrare il 75° anniversario della fondazione della sezione Monviso Club Alpino Italiano di Saluzzo, tre alpinisti — Leonardo Caroni, Gian Luigi Bozzo ed Hervè Tranchero, guida alpina e gestore del rifugio Sella — hanno recentemente compiuto la prima salita al Monviso per la spartiacque Po-Varaita, con partenza da Saluzzo.

Questa gita è durata la salita, ha rivalutato i valori dell'escursionismo alpinistico, negli ultimi anni forse un po' dimenticato. Infatti, per giungere ai gradi superiori delle difficoltà tecniche alpinistiche della cresta Sud-Est di Punta Sella, i protagonisti dell'impresa hanno gustato tutti gli aspetti della natura attraverso i frutteti della collina, i boschi della media montagna, i pascoli di Gilba e Garitta Nuova, le pietraie di Punta Rasciassa e hanno concluso l'ascensione affrontando le creste vertiginose che portano alla vetta del Monviso.

Lungo il percorso, che ha avuto inizio scalinata del duomo di Saluzzo, sono state scalate trentadue vette maggiori, per un totale di 7730 metri di dislivello, con uno sviluppo di oltre 70 chilometri, impiegando 50 ore. Mentre per la parte alta dell'itinerario tutto è noto e documentato nella letteratura specialistica (difficoltà, tempi, percorsi), la parte bassa ha richiesto un'attenta ricerca particolare. Infatti, se i passaggi di quinto grado impegnano al limite gli uomini nell'intrico di pulitlieve, sentieri e tracce (e dove anche queste mancano), è difficile mantenere l'orientamento nel fitto di un bosco.

La ricerca dell'acqua, poi, è stata un'attività continua dell'impresa che, sviluppandosi tutta lungo le «creste», non si è mai soffermata a nessuna sorgente.

Lo scopo di questa lunga camminata, culminata nella salita al Monviso, è stato di far capire a tutti che l'alpinismo non deve essere limitato ai limite dell'umano: si può gustare la montagna anche attraverso il volo dell'aquila, ancora presente fra le rocce del gruppo del Viso, o osservando la fuga del camoscio delle pendici delle «Lobbie» e il buffo incamparo dei pulcini della pernice bianca.

Se poi l'invito a gustare questi aspetti della montagna viene fatto perfino da una guida come Hervè Tranchero, autore di numerose «prime» su tutte le vie più impegnative del Monviso, vuol dire davvero che l'alpinismo deve essere prima di tutto conoscenza della natura e non soltanto superamento dei limiti umani.

Pier Luigi Rudari

Aumentano i villeggianti nelle frazioni in collina

Gli amati «cugini» braidesi fanno dimenticare il mare

BRA — Nel primo pomeriggio delle domeniche d'estate, il centro della città somiglia alla piazza di Mezzogiorno di fuoco: è il deserto. Ma basta che il sole si abbassi un po' per accorgersi che non tutti se ne sono andati. Al tramonto i bar di via Cavour sono affollati come in qualsiasi altro periodo dell'anno; da un marciapiede all'altro rimbalzano proposte e battibecchi diversi sul come profittare del modesti piaceri che Bra offre a chi resta: un gelato («tra i migliori del Piemonte» assicura Stefano Denzi, hippy ventenne di massaggio) alla pasticceria d'angolo; quattro risate al cinema all'aperto improvvisato (operatore factotum il direttore del Museo «Craveri» Ettore Malinaroj sulla rotonda dei giardini della Rocca; una breve trasferta per ballare all'«Ildo» delle Cupole.

Il massimo dell'animazione lo si raggiunge a tarda sera, quando dalla collina scendono a frotte — in auto o in moto, sempre più di rado a piedi — i villeggianti degli altri giorni. Quella della vacanza, stagionale o limitata al fine settimana, negli ultimi anni è un'abitudine tutta braidese. Il termine dialettale autin (che potrebbe forse rendersi con «altino») traduce il toponimo «alteno», documentato già dal Medioevo, che secondo uno storico locale, il Gabotto, indicava la vigna in cui la vite era coltivata «alta», così da lasciar spazio, fra i filari, ad altre coltivazioni.

Oggi la parola autin viene usata come sinonimo di «seconda casa» in collina: può essere piccolissima (i dove un tempo si custodivano gli attrezzi agricoli, domesticamente rinfrescato con una passata di calce, oppure una pretenziosa villetta con piscina; ma intorno c'è sempre il pezzetto di terra, anche se di rado coltivato a vigna, per la crescente difficoltà di trovare manodopera abile e a costo accessibile.

«La vigna me la sono coltivata tutta da solo fin quando la artrosi l'ha permesso — dice Bartolomeo Panero, operaio metalmeccanico in pensione, proprietario di una casetta a Fey —, poi ho piantato dei noccioli. Mi sono trasferito qui con mia moglie da Gruglasco appena ho smesso di lavorare: questa casa era già di mio nonno, ci si sta bene; la domenica d'estate vengono anche le nostre due figlie con i mariti e i bambini.

I punti di massima concentrazione degli autin braidesi sono, oltre all'ombrosa vallata di Fey, le colline di san Matteo e di San Michele. In località 'Terrapini (Parlapin in dialettoi, sopra Bandito, i campeggiatori dell'Acli, ricchissima associazione presieduta dall'elettricista Gino Barbaro, hanno attrezzato un campo-vacanze «alternativo»; in uno spiazzo fra i boschi si radunano il sabato e la domenica per chiacchierare, giocare a bocce, cucinare — badando bene a spegnere il fuoco prima di andarsene — spaghetti e salsicce. Ma secondo Rita Cuaglio, che ha un negozio in un punto «strategico» per i villeggianti di San Michele, le ferie negli autin sono non «alternativa», ma «aggiuntiva».

Grazia Novellini

Oggi convegno sui gemellaggi fra Comuni

CORNELIANO — Un importante convegno internazionale sul tema: «Contributo dei gemellaggi intercomunali all'ideale dell'Unità Europea» si svolge stamane con inizio alle 9 nel salone consiliare del municipio.

Parleranno Domenico Falconi, direttore Associazione Italiana Consiglio Comuni d'Europa (A.I.C.C.E.); Antonio Giolitti, alla Comunità Economica Europea di Bruxelles; Silvio Lega, deputato al Parlamento di Strasburgo; Edgar Tailhades, presidente della Regione Langue Doc; Stefano Sacchetto, consigliere della Provincia di Cuneo; Pietro Fraire, presidente del Comprensorio Alba-Bra; Pierre Barrère, sindaco di Rodilhan (Francia); Piero Bracco, sindaco di Canale; il presidente della Regione, Enrietti. (g. f.)

Il grande batterista si esibirà domani sera allo sferisterio

Con Tullio De Piscopo il jazz sa parlare anche napoletano

CUNEO — Tullio De Piscopo, il «guaglione» napoletano che vive a Milano, domani sera sarà a Cuneo, nello sferisterio nella piazza della Fiera, per l'atteso concerto jazz. Il celebre batterista — autore, tra l'altro, della colonna sonora del film di Squitieri: «L'urlo» e della «suite» per batteria «Sud», in cui è inframmezzato il rullo di un tamburo delle bande povere del Meridione — è accompagnato nell'esibizione cuneese, da uno stuolo di valenti musicisti.

Dopo Corrado e Pino Daniele, arriva allo sferisterio il batterista Tullio De Piscopo

Oltre a quello tratto dalla colonna sonora de «L'arma», Tullio Piscopo, ha inciso altri tre long-playing: «Sotto è 'ncoppa», «Volume 2» e «Futur percussion», molto richiesti dai giovani ed anche dai cultori del jazz. Perché il percussionista napoletano è considerato un autentico esponente della nuova generazione jazzistica, che non disdegna anche le esecuzioni rock.

Quando vengono in Italia, i grossi calibri del jazz internazionale cercano lui. Decduto lo ha voluto nel suo complesso, così come Gerry Mulligan e Astor Piazzolla, e Billy Cobham lo ha voluto inserire nella «Jam» fatta in Germania.

Ma Tullio De Piscopo non è solo jazz ad alto livello: è anche — come egli stesso — una «fusione» sempre improvvisata, genuina, spontanea, di jazz, rock, folk; esecuzioni spontanee, improvvisate e che mandano in visibilio i giovani e gli appassionati.

Il «guaglione» del jazz insegna batteria a Milano e nel tempo libero si esibisce gratuitamente, da solo, con la sua batteria, nelle fabbriche occupate, nelle scuole. «*Mi porto appresso la rabbia del meridionale costretto ad emigrare per emergere* — dice — *costretto a subire anche molte umiliazioni soltanto perché ho l'accento napoletano*».

L'esibizione di De Piscopo segue quelle di Pino Daniele e lo spettacolo di Corrado.

g. r.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma che avete mai osato chiedere.
Fiamma: L'uccello dalle piume di cristallo.
Italia: La provinciale porno.

ALBA

Corso: Sporca dozzina

BENE VAGIENNA

Allodi (all'aperto): Il corpo della ragazza

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Il corpo della ragazza.

BOVES

Nuovo: Il re degli zingari.

Lux: Super rapina

CEVA

Donat: Il gallo venuto dallo spazio

CORTEMILIA

Nuovo: La supplente va in città.

DRONERO

Iris: Il cacciatore di squali.

FOSSANO

Astra: L'oro dei Mackenna.

MONDOVI'

Corso: Tempo di massacro.
Italia: La posizione della squadra del buon costume.

MONESIGLIO

Italia: Innamorarsi alla mia età

Ariston: La collina dei conigli.

PAESANA

Cristallo: Il paradiso può attendere.

PIASCO

La Rosa: 1941: allarme a Hollywood.

ROBILANTE

Robilantese: Rocky II.

SALUZZO

Civico: Border Crossing.
Italia: La [illegible] di Monza.
Splendor: La porno reporter.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti; Comunale 2, via Bongiovanni
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Dominici, via Cavour.

TURNO FESTIVO A CUNEO

Esso, corso Francia; **Erg** Giolitti; **IP**, Passatore; **Chevron**, Mad. Olmo; **Total**, lungo Stura; **Agip**, corso G. Ferraris; **Mach**, v. detto Solari; **Fina**, Bombonina; **Api**, Monviso; **Chevron**, Ronchi; **Total**, S. Benigno; **Agip**, Porta Mondovì; **IP**, corso IV Novembre; **Eli+GLP**, strada Statale 20; **Mobil**, Mad. Olmo

[illegible] NOTTURNO A CUNEO

IP, corso Francia; **Mach**, Viadotto Solari; **Mobil**, corso Monviso.

Onorificenze

Nalve — Lo scrittore e giornalista Franco Piccinelli è stato nominato grand'ufficiale della Repubblica per meriti [illegible] dal presidente Pertini. Piccinelli, nativo di Nalvo, ha riscontrando molto successo con i suoi romanzi

Sagre, gare e manifestazioni

Dove andiamo oggi?

I mestieri della Val Padana

● Il gemellaggio sigiato alcuni anni fa da Martignana Po, un comune della pianura [illegible] dal nome quasi uguale (Martignana di [illegible]) è alla base di una mostra organizzata da un circolo fotografico del paese lombardo, che ha come tema «I vecchi mestieri in Val Padana». Le foto esposte documentano alcuni aspetti del lavoro artigianale collegato con il mondo contadino: mestieri un tempo diffusi che, dalla bottega artigiana, erano collegati alla cascina, che utilizzava il prodotto di semplice lavorazione che, ora, la meccanizzazione agricola ha soffocato. La mostra, allestita nelle aule delle scuole elementari, resterà aperta fino a stasera.

In mostra la frutta di Vecchieria

● Prende il via la 125ª edizione della tradizionale «Fiera di Vecchieria», una delle più antiche essendo istituita con decreto del 29 luglio 1856 a firma di Vittorio Emanuele II. In quei tempi si svolgeva nella grande pianura della Vecchieria e, come riportano le cronache dell'epoca, fu per parecchi anni una delle più importanti del Piemonte. Il fulcro delle manifestazioni sono ora la mostra-mercato ortofrutticola e dei fiori, i principali prodotti di questa fertile pianura.

I centri storici delle Langhe

● Questa mattina s'inaugura a Sinio un'interessante mostra sui centri storici di Sinio, Monforte e Novello, allestita a cura della Pro Loco e Italia Nostra. Sarà anche inaugurato il nuovo «Circol dij amis» Endas.

La Valle Uzzone è in [illegible]

● Oggi alle 10 a Pezzolo Valle Uzzone marcia podistica delle cinque borgate. Alle 15 gara di bocce. Giochi per tutti domani, giornata conclusiva.

Sagra del miele nel Roero

● Si è iniziato ieri nella frazione Valle San Lorenzo di S. Stefano Roero la «Nona sagra del miele», un prodotto tipico del Roero. La [illegible] produzione è andata [illegible] mano sviluppandosi in questi anni. Sono sempre più numerosi infatti gli apicoltori che si dedicano con passione a questa attività. In una mostra mercato verranno esposti i vari tipi di miele prodotti nel Roero e anche in altre località. Stamane il prof. Piton, docente universitario di entomologia e apicoltura di Torino terrà una conferenza. Numerose le manifestazioni collaterali, sportive, culturali, folcloristiche. La sagra si concluderà lunedì.

Chiacchierando con Ferrer, in una trattoria di Torre San Giorgio

Porta nelle vallate del Cuneese il profumo della cucina ligure

L'oste di Spotorno ha iniziato la sua attività nel '27 come mozzo su una nave da pesca Ha cucinato per Onassis, cantanti ed attori - Con Taviani ha inventato un risotto al sugo

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE SAN GIORGIO — Vi ricordate di «*Colazione a Studio 7*»? E di «*A tavola alle sette*»? Luigi Veronelli, Ave Ninchi e una montagna di piatti da lecccarsi i baffi. Un po' nascosto dai fornelli, sempre grondante di sudore, l'eterna camicia a quadretti dai colori sgargianti, le bretelle robuste: lavorava Ferrer, di Spotorno, uno dei personaggi più estrosi, simpatici e controversi di tutta la costa. Lavorava fra scoglie, scampi, moscardini, gamberi, muscoli, olio d'oliva e frantoio, vino bianco di Varigotti.

o Clanton, o Lamba, o Dria, o Busan, o Bertuccia, personaggi della «*mafia*» di Zinola. «*Guadagnavo "mezza parte"*, era poco — dice Ferrer —, ma mi serviva per vivere. Mi buttavano sotto in cucina perché ero il più giovane. Gli altri dovevano pescare e io non avevo la forza di tirare su le reti. O Clanton mi disse: "Cucina e datti da fare, noi abbiamo sempre fame". Fu così che, poco alla volta, imparai i segreti».

I tempi cambiarono, la Liguria, dopo la guerra, rinacque ad avere il tanto sospirato decollo turistico, Ferrer abbandonò le cucine dei battelli da pesca; aprì un «buco» tra ferrovia e strada a Borghetto Santo Spirito, poi, quasi all'improvviso, si trasferì a Torre del Un anno, qualcosa di più, poi a Spotorno nell'ultima casa sull'Aurelia, verso Noli.

Ferrer, ha dato da mangiare ai più illustri personaggi del cinema, della finanza, della politica; un ministro, Emilio Taviani che dell'oste ha dato il nome al «*Risotto Taviani*».

«*Oggi sono sicuro* — dice Ferrer —, *molto tutto e apro un localino a Torre San Giorgio, in Valle Saluzzo e Moretta, in provincia di Cuneo. Io sono un patito del Cuneese, non tanto per i tartufi, il vino, i funghi delle sue montagne, ma per la gente, schietta ed amica. Sono un sentimentale e credo che l'amicizia non abbia prezzo. A Torre San Giorgio porterò la gastronomia della mia terra e con i piatti del Piemonte stupirò più abbinamenti. Già vedo bei cappone magro con le erbe profumate di questa terra. Altro che piatti internazionali, ci vuole la cucina povera, quella nata in mezzo al mare o fra l'erba dei prati*».

A Torre San Giorgio c'è molta attesa per il localino dell'oste. Ferrer ammonisce: «*Sono vecchio, non aspettatevi niente di particolare, tutto quello che riuscirò a fare lo dedicherò alla mia terra e al Piemonte che mi ha accolto con entusiasmo*».

Fiorenzo Panero

Omaggio per i lettori de «La Stampa»

Una ricetta di Ferrer

Ferrer offre ai lettori de «La Stampa» una sua ricetta esclusiva. «*Mettetevi amore e terra buona*», dice l'oste di Spotorno.

Zuppa di pesce alla Ferrer (per 8 persone). Ingredienti: una seppia, dodici scampi di media grandezza, due chili di pesce misto (razza, grongo, pescatrice, moscardini, gamberi, muscoli e arselle), un bicchiere di vino bianco di Varigotti, un bicchiere d'olio d'oliva ligure di frantoio, due pomodori, una cipolla, aglio, prezzemolo, sale, un pizzico di zenzero e crostini di pane.

In una grande casseruola [illegible] l'olio, la cipolla, la seppia tagliata a pezzi e sei scampi, facendo rosolare. Noi appena la seppia e gli scampi avranno preso colore aggiungeremo i pomodori sminuzzati, bagneremo di vino bianco e lasceremo formare il fondo di cottura. Al momento giusto passeremo nella casseruola il pesce tagliato a pezzi e sopra i moscardini, i muscoli e gli scampi rimasti, i gamberi e le arselle con il pizzico di zenzero, il prezzemolo e l'aglio tritato.

Copriremo di acqua salata (il brodo) e rimetteremo il tutto sul fuoco. Appena le arselle e i muscoli saranno aperti chiuderemo la casseruola col coperchio e spegneremo il fuoco, lasciando che appunto fuori fuoco possa ultimarsi la cottura del pesce. Disporremo intanto in un grande piatto di portata i crostini di pane soffregati leggermente d'aglio e sopra vi adageremo con molta cura il pesce con il suo sugo.

RANCHO Riverbend PASSERANO (CN) - QUESTA SERA

nel nuovo salone estivo del liscio si danza con l'orchestra

"LA CAMPAGNOLA"

Durante le ferie si danza tutte le sere
Pendant les vacances on danse tous les soirs

Società prefabbricati civile agricolo industriale operante in provincia di Cuneo

cerca
Direttore di stabilimento

Richiedesi capacità organizzativa esperienza nel settore edile costituisce titolo preferenziale la laurea in ingegneria civile.
Inviare curriculum vitae a
BERTOLINO PUBBLICITA' - 350 FOSSANO

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
Rivolgetevi ad un esperto
CORSO NIZZA 10 - TEL. 28-26 - CUNEO

TOMATIS
MAGAZZINI DEL MOBILE
UNA SICUREZZA PER IL VOSTRO ARREDAMENTO
... da TOMATIS
troverai in una vasta esposizione il MOBILE che tu desideri
racc. AUTOSTRADA Mondovì Tel. (0174) 40.219

CITTA' DI ALBA
(PROVINCIA DI CUNEO)
Medaglia d'Oro al V.M.

IL SINDACO RENDE NOTO

L'Amministrazione Comunale intende istituire per l'anno scolastico 1980-1981 il servizio di appoggio a minori handicappati inseriti presso le Scuole Materne ed Elementari.

L'assunzione degli insegnanti è a tempo determinato, limitatamente all'anno scolastico 1980-81.

L'orario di servizio comprende n. 4 ore giornaliere per 5 giorni settimanali e n. 2 ore mensili, obbligatorie, di formazione e aggiornamento.

I concorrenti interessati, prese visione dei requisiti richiesti, dovranno far pervenire all'UFFICIO ASSISTENZA SCOLASTICA presso il Palazzo Comunale non più tardi delle ore 12 del 27 AGOSTO la domanda, in competente bollo, corredata dei documenti richiesti. I [illegible] dovranno altresì presentare all'Ufficio Sanitario del Comune di residenza attestato in carta a rubrica da cui risulti la sana e robusta costituzione o l'insussistenza di qualsiasi difetto o imperfezione che possa essere di regolare adempimento delle mansioni attribuite.

Per ulteriori chiarimenti e informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Servizio Sociale del Comune (telef. 362.641 interno 47)

Alba, 31 luglio 1980

IL SINDACO
Tomaso

de FIGLI DI OTTO ERMENEGILDO

■ CUNEO residenza SAN TOMASO
centrale - via d'Azeglio e L. Gallo
APPARTAMENTI piccoli e grandi -

■ [illegible] residenza L'ANGOLO
[illegible] - via Bassignano e Schioppopoli
APPARTAMENTI - NEGOZI - MAGAZZINI - BOX

■ CUNEO residenza ANGELI
a 100 m. dal Viale - via Arturo Felici, 6
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

■ CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - RESIDENZA DEL [illegible]
su porta ex Parco Villa Tornaforte - via Torre Allara
villetta due piani - Alloggi con giardino privato.
APPARTAMENTI uno - due - tre - quattro e più camere - magazzini -
ALLOGGIO CAMPIONE E PLASTICO

■ BORGO SAN DALMAZZO residenza I GEMELLI
tranquilla - via M. Grione - a m. Statale lontano
traffico - completamente servito - Appartamenti - box

■ CUNEO 2 - centro commerciale. -
zona abitata 5.000 persone; altri negozi
NEGOZI SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

de FIGLI DI OTTO ERMENEGILDO

la 5ª FIERA DELLA PROVINCIA GRANDA
CUNEO 2-17 AGOSTO 1980
P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTA'
ESPOSIZIONI AGRICOLE - ARTIGIANATO - COMMERCIALI
LE SERE GASTRONOMIA E SPETTACOLI
MOSTRA NAZIONALE DI PESCI DA ACQUARIO

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel.

LA «VETRINA» DI [illegible]

Si torna in campo

Torna il calcio giocato, anche se ancora solo in «amichevole». Primo appuntamento per i tifosi al Ciccione per Imperia-Savona (I servizi sul derby a pagina IV)

Traffico enorme

- La situazione è tesa
- Certi tratti [illegible] statale sembrano dei parcheggi
- Gli autisti si lamentano e minacciano lo sciopero
- Difficoltà anche per i soccorsi in caso di incidenti
- Il problema [illegible] Savona-Torino: si chiede la riapertura del [illegible] Ceva-Altare - Domani il convegno

(Servizio a pagina III di Cronache della Liguria)

Bimba gravissima

La piccina (di 17 mesi) è caduta dal passeggino e ha battuto la testa

(Il servizio a pagina III di Cronache della Liguria)

- Ragazzini in [illegible] contro un'auto: feriti
- Teppismo, droga, furti: operazione della polizia a Sanremo
- Allarme anche a Imperia per la ca[illegible] acqua
- In sciopero gli «sceriffi», le banche senza difesa

(A pagina III di Cronache della Liguria)

Gare di bellezza

Alassio, Fu miss Muretto nel 1977. Ora confronta la [illegible] esperienza con quella delle ragazze che cercano oggi i titoli e le fusee sulle passerelle.

(A pagina II di Cronache della Liguria)

Domenico Modugno, tornato [illegible] esibirsi al Casinò, parla della [illegible] vita

«*Incominciai a "volare" a Sanremo devo tutto davvero a questa città*»

Il popolare Mimmo racconta le tappe del suo [illegible] - L'emozione [illegible] primo festival - Una raffica [illegible] dischi - La gente chiedeva continuamente il bis: «Ma ho dovuto rinunciare, la gola mi bruciava»

SANREMO — Domenico Modugno al Casinò Municipale [illegible] Sanremo [illegible] anni dopo il trionfo di «Nel blu, dipinto [illegible] blu». E' stato la vedette della gala di venerdì al Roof Garden della casa da gioco [illegible] Riviera. Compito [illegible] facile anche perché ventiquattro [illegible] prima a quel microfono si era esibita, [illegible] un indimenticabile concerto, la «regina nera del jazz»: la grande Ella Fitzgerald.

Modugno, però, dopo qualche attimo [illegible] suspense, è riuscito, con la [illegible] bravura, [illegible] il [illegible] istrionismo, [illegible] [illegible] umanità, a conquistare l'intera [illegible] platea. Ad un certo [illegible] mento tutto il pubblico [illegible] messo a cantare con lui, a fargli da coro. E' [illegible] applauditissimo, [illegible] concesso «bis» a raffica. [illegible] fine nonostante la platea continuasse a [illegible] «Mimmo, Mimmo, Mimmo», invitandolo [illegible] uscire [illegible] [illegible] volta per cantare un ultimo pezzo. «Mister Volare» [illegible] stato costretto a gettare la spugna, ad arrendersi, ed è rimasto nel camerino.

«*Dovete scusarmi* — ha [illegible] chiarato poco dopo ai giornalisti — *ma non ce* [illegible] *facio più. Mi piace* [illegible] *accontentare questo pubblico meraviglioso, ma ho la gola che mi brucia, sono quasi senza voce, madida di sudore. Proprio non me la sento. Se fossi uscito ancora una volta per un'altra canzone, sono certo che avrei steccato. Bisogna sapersi controllare, non più, purtroppo, giovincello. Volevo correre il rischio di terminare male questa stupenda [illegible] Canto dal vero, non in play back. Onestamente mi aspettavo tanto calore. Non ci crederete ma sono quasi commosso*».

Domenico Modugno è legato a «filo doppio» con Sanremo. «*Dopo tutto a questa città* — confessa onestamente—. *Sono infatti esploso grazie al Festival*». Era il 1958, 22 anni fa. Il Festival di Sanremo allora rappresentava davvero la più grande manifestazione musicale del mondo. Modugno era pressoché sconosciuto. Al Casinò canta «Nel blu, dipinto di blu» e il successo. La canzone non solo vince ma fa il giro del mondo. Domenico all'estero diventa «Mister Volare». L'anno dopo, nel 1959, Modugno rivince il Festival «Piove» e [illegible] definitivamente, la sua qualità di autore ed interprete.

Nel 1960 entra nella classifica dei «big» internazionali, diventa [illegible] «mostro» (forse l'unico italiano). Il [illegible] all'estero rappresenta l'Italia. Venerdì sera al gala del Casinò, [illegible] spettacolo di un'ora, ha ripercorso in musica le tappe più significative [illegible] carriera. [illegible] cantato vecchi motivi [illegible] «U pisci spada», «Una strada nnfosa», «Notte di luna calante», «Volare», «Ciao ciao bambina», «Libero», «La lontananza», «L'uomo in frac», «Come stai», «Meraviglioso», «La donna riccia».

Nell'ultimo «bis» ha cantato [illegible] pezzo [illegible] [illegible] l'unico della serata: «L'amore è una [illegible] meravigliosa». Perché? «*E' una* [illegible] *stupenda* — dice — *che vorrei averla scritta io. E' un inno alla vita ed io amo questa vita*». Domenico Modugno quest'estate fa [illegible] serate, [illegible]50 modo (è accompagnato da quattro musicisti) [illegible] circa 160 milioni di lire. «*A fine settembre* — dice — *probabilmente debutterò al teatro ed alla tv con un lavoro molto interessante. Non posso* [illegible] *anticipare nulla,* [illegible] *si tratta del* [illegible] *ritorno al palcoscenico. Il testo, le musiche, le scene* [illegible] *di primordine. Anche gli attori. Non* [illegible] *di più. Solo che continua* [illegible] *po' la tradizione di "Rinaldo in campo". Non posso rinunciare a recitare, a cantare*».

[illegible] suo futuro discografico non ha nulla da proporre. «*Per il momento* — ha concluso Modugno — *non mi sento in* [illegible]. *Mi manca l'ispirazione. Perché dovrei scrivere canzoni e musiche in cui non credo. Sarebbe* [illegible] *tradimento, per me stesso e per il pubblico. I soldi, probabilmente, arriverebbero* [illegible] *stesso ma mi sentirei ipocrita*».

Roberto Rasso

Imperia — E' morta la «nonnina di Imperia», Anna Maria Calzamiglia vedova Bensa: nata nel [illegible] aveva sempre vissuto nel rione di Porto Maurizio, rimanendo fin quasi all'ultimo [illegible] [illegible] a pronta. Con [illegible] scomparsa della Calzamiglia rimangono [illegible] Imperia soltanto due «aspiranti centenari» un uomo ed [illegible] donne, nati nel 1881.

Domenico Modugno

Finale «lirica» con la Traviata

FINALE L. — Per due giorni Finale diventerà [illegible] capitale estiva della musica lirica: mercoledì e giovedì sera (ore 21), in via Fiume (ex Rivetti), nel magico quartiere medioevale di Finalborgo, andrà in scena «La Traviata», [illegible] in quattro atti di F. [illegible] Piave, musica di Giuseppe Verdi.

Lo spettacolo [illegible] allestito [illegible] Comune sotto l'egida del ministero del Turismo e Spettacolo, [illegible] la collaborazione dell'Azienda [illegible] turismo di Soggiorno.

Gli interpreti non hanno bisogno [illegible] presentazione: [illegible] Rita Talarico (Violetta Valery), baritono Lino Puglisi (Giorgio Germont), [illegible] Giuseppe Milana (Alfredo Germont). Completano il «cartellone» Rita Lo Presti, Costanza Ferrari, Carlo Flamini, Paolo Campo, Nazzareno Macri, Enzo Romano [illegible] Giulio Montano. [illegible] cast è formato da oltre cento persone. Le musiche saranno eseguite dall'orchestra lirica di Firenze (45 elementi) e dal [illegible] Roma.

Il regista Lucio Parise [illegible] Posso ha lavorato [illegible] [illegible] teatri italiani ed esteri, dirigendo i migliori cantanti lirici fra cui Anna Moffo, Katia Ricciarelli, Mario Del Monaco e Giuseppe Di Stefano. Scenografia di Giuseppe Izzo. Suggestivo il luogo [illegible] rappresentazione: [illegible] grande palco è circondato da palme e piante tropicali [illegible] eucaliptus.

«La Traviata» non sarà un episodio isolato nel calendario turistico-culturale [illegible] Finale. «L'opera inaugura [illegible] [illegible] di manifestazioni che presenteremo ogni estate — dice Nazario Masiero, [illegible] al turismo — [illegible] la lirica finalese [illegible] il suo battesimo ufficiale. Un ruolo che intendiamo valorizzare: ogni anno nel periodo fine giugno-Ferragosto, la nostra città diventerà un punto di riferimento per gli appassionati di [illegible] Liguria».

All'Azienda di Soggiorno sono giunte centinaia di prenotazioni, da Alassio arriveranno anche [illegible] pullman [illegible] stranieri. [illegible] pubblico riceverà, all'ingresso un questionario [illegible] compilare, [illegible] le opere di maggior gradimento. Nella zona adiacente alla rappresentazione è facile trovare un posteggio per le auto. Prezzo d'ingresso lire 5000 (primi posti); lire 3000 (secondi posti). m. f.

Tutte [illegible] manifestazioni [illegible] gli spettacoli del weekend in Riviera [illegible] nell'entroterra

Stasera i «Ricchi [illegible] poveri» ad Albissola Iva Zanicchi a Imperia, folclore [illegible] Savona

Giochi per bambini a Celle e Pontinvrea - Raduno cicloturistico [illegible] Bardineto - Farsa di Dario Fo in piazza [illegible] Altare - Alla «scoperta del Finalese» - La «rumpe e streppa» a Varigotti - Sagra gastronomica a Ospedaletti

'Ad Albisola Mare, [illegible] alle 10,30, in piazzetta dei Leuti, prenderà il via il programma radiofonico: [illegible] diretta «Formula [illegible] Radio Montecarlo. La troupe dell'emittente monegasca si trasferirà in serata (inizio ore 21) sulla piazza della [illegible] ne ferroviaria di [illegible] Superiore per uno spettacolo musicale d'eccezione. Ospiti d'onore saranno i «Ricchi e Poveri». Un complesso sempre [illegible] cresta dell'onda.

[illegible] Savona, sul Priamar, dove [illegible] sempre aperto mostre di serigrafia e rame battuto, questa [illegible] alle 20,30 «folk dialettale», [illegible] Claudin Do [illegible]bbi, i Canna Swing, i Planetario e l'équipe [illegible] Savona Sound. [illegible] domani, invece, è in programma alle 21, sul piazzale S. Carlo [illegible] Priamar, [illegible] concerto del complesso «Lambro Milano Jazz Band».

Oggi pomeriggio, sulla spiaggia di Calle Ligure, [illegible] per i più piccini. "In particolare si svolgerà un concorso di «costruzioni» di sabbia. Oggi a Pontin[illegible] festival del fanciullo con gare, giochi e concerto bandistico. A Stella San Bernardo avranno inizio, da domani, le gare di bocce in notturna per il trofeo «Lui e Lei».

[illegible] cicloturistico stamane a Bardineto, in alta Val Bormida. La partenza sarà data [illegible] 8.30, l'arrivo, sempre a Bardineto, è previsto [illegible] 10.30. A Osiglia giochi popolari, tiro alla fune in frazione [illegible] per la tradizionale «festa campestre». Nel pomeriggio alle 18, in riva [illegible] lago, manifestazione di aeromodellismo. Stasera, infine, veglione[illegible]simo ed elezione di Miss Estate '80.

Per domani, ad Altare, è in programma in piazzetta Felice Brondi (inizio ore 21) una farsa gialla in due atti di Dario Fo presentata dal Gruppo Giovanile Altarese.

A Finale prende il via stamane la gara di orientamento a premi «Alla scoperta del Finalese». I gruppi partecipanti, formati almeno da due persone, partiranno [illegible] intervalli di dieci minuti [illegible] chiesa vecchia San Cipriano, a Calvisio. Il percorso, lungo cinque chilometri, si [illegible] da attraverso i luoghi più suggestivi dell'entroterra. «Non è [illegible] gara a tempo — precisa Vittorio Simonetti, del gruppo organizzatore — Ogni concorrente metterà alla prova le sue doti di osservazione, orientamento e comportamento. [illegible] partenza consegneremo una [illegible] contenente [illegible] carta in scala [illegible]000 della zona ed un questionario da compilare. Le domande stimolano e facilitano la scoperta dei luoghi e delle testimonianze più originali che si trovano lungo il percorso».

[illegible] si concludono a Varigotti [illegible] manifestazioni per la festa di San Lorenzo. Una sfilata della banda folcloristica «Rumpe e streppa» è prevista alle 21,30. Seguirà uno spettacolo pirotecnico. Fino a questa sera, nel borgo vecchio di Varigotti funziona la sagra gastronomica: specialità liguri innaffiate da vino novello.

A Finalmarina si conclude stasera la [illegible] dell'Unità.

Nella galleria d'arte Obiglietti, al apre [illegible] (ore 17,30) una mostra del pittore [illegible]lfredo Chiapel, che vive e lavora a Loano. L'esposizione durerà fino [illegible] 20 agosto.

A Spotorno, sulla [illegible] a mare, in zona Foce, sagra delle frittelle e [illegible] vino nostralino «Cose e mangia», organizzata dalla [illegible] Bianca. Ultimo incontro, questa sera (ore 21) con la musica pop-rock: [illegible] rassegna di nuovi complessi è in programma al campo sportivo. Sicché [illegible] Domani sera (ore 21), nella chiesa parrocchiale della SS. Annunziata, concerto di voci bianche degli Alunni del Cielo.

A Noli, questa sera, in piazza del Comune (ore 21,30), concerto sinfonico degli «Amici dell'arte», diretto dal maestro Vivaldo.

[illegible] campo sportivo di Borgio Verezzi, domani, serata danzante organizzata dall'U. S. Borgio.

A Verezzi prosegue, fino al [illegible] agosto, [illegible] di pitture e sculture. Espongono [illegible] Poggi, Luciano Luschi e Mauro Fiorito.

Oggi a Diano Marina gara di bocce valida per la «Coppa Palmieri»: si svolgerà al Campo Fiorito con [illegible] alle ore [illegible] sera a Villa Scarsella, recital di Joe Sentieri (ore 21). Domani sera a Cervo, per il Festival Internazionale [illegible] musica da camera, [illegible] concerto del «Quintetto italiano»: saranno eseguiti brani di Schumann e Franck.

Domani a Costa d'Oneglia (Imperia), [illegible] concerto della banda-orchestra S. Cecilia.

Inizia oggi a Pieve di Teco l'esposizione delle opere partecipanti alla [illegible] giorni di

Paracadutisti a Sanremo

SANREMO — Domani [illegible] festazione aerea e di lancio promossa dalla sezione [illegible] Sanremo dell'Associazione Paracadutisti d'Italia. Si lanceranno, sull'arenile antistante lo [illegible] [illegible]care Morgana, undici elementi [illegible] Polgore e alcuni civili. Lo spettacolo avrà [illegible] alle 17. Alla fine, medaglie [illegible] saranno consegnate ai partecipanti.

Verso le 10 il generale Rambaldi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, deporrà una corona d'alloro al Monumento che la Città di Sanremo ha dedicato alle Medaglie d'Oro.

pittura». Oggi [illegible] Viani, sagra della lumaca, la sera, [illegible] all'aperto.

A Imperia, con uno spettacolo di Iva Zanicchi, si conclude questa sera il «Festival dell'Unità» sulla spianata [illegible] Borgo Peri. L'esibizione della cantante ligure, soprannominata «L'aquila di Ligonchio», sarà preceduta dalla proiezione [illegible] dei più noti di Federico Fellini, «I vitelloni», interpretato da Alberto Sordi.

Sempre a Imperia, lunedì, in piazza [illegible] Duomo, a Porto Maurizio, ha inizio la Terza Festa dell'Amicizia. Alle 19, apertura degli stands. Alle 21,30, spettacolo musicale all'aperto con «Milk e Coffee». Alle 22, danze in piazza Ranieri, con l'orchestra di Tony Segreto.

Dopo la pioggia musicale [illegible] giovedì e venerdì sera al Roof Garden di Ella Fitzgerald e [illegible] menico Modugno oggi Sanremo offre ai suoi villeggianti due appuntamenti con lo sport. Entrambi qualificanti e [illegible] prestigio. [illegible] tratta del torneo «Giallo di doppio» al Tennis Club Solaro [illegible] una infrastruttura sportiva di primissimo ordine inaugurata da Adriano Panatta) e del «Trofeo [illegible] Buchanan» di golf.

Per gli amanti della gastronomia [illegible] Ospedaletti, anche stasera, [illegible] puntualità offrirà a tutti i turisti piatti locali e vinello [illegible] Dolceacqua o della Valle Argentina. Il tutto nella cornice danzante [illegible] il complesso di «Secondo ed i Trovador».

A Taggia, nel campo sportivo, ultimo appuntamento [illegible] comitato organizzatore locale «Luglio taggese». Il palcoscenico è la piste, dopo aver ospitato grossi personaggi co[illegible] Miguel Bosè (13 luglio) e Gigi Proietti (2 agosto) spegneranno i riflettori sull'orchestra di [illegible].

A Montecarlo, nel vicino principato di Monaco, la giornata odierna prevede, per gli amanti dello sport nautico, la «Coupe Yacht Club».

Alle 21,45, al palazzo dei Principi, un [illegible] sinfonico di [illegible] dal maestro Eliahu Inbal. Al piano il maestro solista Claudio Arrau. Si eseguiranno musiche di Tchaikovski, Mendelssohn.

Gesta dalla «Chanson [illegible] Roland» in scena a Dolceacqua

E' [illegible] morto l'altra [illegible] ora fra i carrugi di fronte a [illegible]000 persone emozionate

Intensa interpretazione della «Compagnia dell'Ametista» - Suggestive le musiche di Maurizio Conte - La partecipazione di turisti

DOLCEACQUA — *L'incantesimo,* [illegible] *nelle fiabe* [illegible] *è infranto all'improvviso e a Dolceacqua* [illegible] *vita, per una sera è tornata a scorrere come nel Medioevo. E' accaduto per la rappresentazione della «Gesta da "La chanson [illegible] Roland"», [illegible] tacolo itinerante presentato tra i vicoli e il castello dei Doria dalla Compagnia dell'Ametista.*

Una «performance» teatrale inedita, che ha coinvolto l'intero paese e una gran massa [illegible] turisti. A interpretare i 12 quadri animati, ideati al regista Antonio Tosco e agli altri attori professionisti (Angela [illegible] Nardo, Anna Piccioni Canitano, Franco Oliveri, Maurizio Conte, Nando Silvano e Roberto Accornero), [illegible] anche una ventina di abitanti del posto, di persone prese dalla strada, che, durante la settimana precedente, erano state istruite con un seminario su «Danza Medievale e tecniche corporee [illegible] teatrali».

Allo spettacolo hanno assistito tremila spettatori. Affascinato dalle danze, dai costumi e dalle musiche dell'epoca, e dalla bellezza di un centro storico rimasto in [illegible] nei secoli, [illegible] pubblico si è arrampicato volentieri [illegible] per i «carrugi», lungo i quali, per dare maggiore realismo alla rappresentazione, con l'aiuto dei «Sestieri» di Ventimiglia, era stato occultato ogni indizio di modernità e [illegible] installate decine di torce a vento.

[illegible] tutta [illegible] gente è riuscita [illegible] entrare nel castello, a vedere la morte di Rolando e la nascita di un mito, quello dell'eroe. Chi è rimasto fuori dagli spalti ha dovuto [illegible] accontentarsi di udire le splendide musiche di Maurizio Conte, realizzate al sintetizzatore [illegible] un clavicembalo. *Un bel sogno, dunque, infranto con qualche ritardo (lo spettacolo [illegible] preso [illegible] da piazza Garibaldi [illegible] 21, [illegible] anziché alle 20: si è preferito attendere che il buio fosse più fitto), e terminato dopo circa due ore e mezzo.*

[illegible] parenteri di storia, in [illegible] mondo proiettato [illegible] il Quattrocento con le stesse angosce, le stesse paure, con le quali si attendeva l'anno Mille. Alla fine, la «troupe» era raggiante: «Siamo stanchissimi, [illegible] da questa prova estenuante. [illegible] siamo soddisfatti, meglio di così non poteva andare, ha commentato il regista Antonio Tosco.

Felici anche [illegible] Papalia, 37 anni, meccanico a Ventimiglia, e Tiziana Mammola, 16 [illegible] di studentessa, due giovani del posto, interpreti anch'essi della «Chanson»: «Abbiamo voluto provare un'esperienza nuova. E' stato [illegible] divertimento. Peccato che al[illegible] compagni, più timidi, [illegible] voluto [illegible] con noi».

Soltanto una nube ha offuscato la manifestazione: pare che la [illegible] non abbia rispettato gli accordi, e non abbia versato alla «Compagnia dell'Ametista» il compenso pattuito. s. d.

Servizi del Comune tutti ristrutturati

[illegible] — La ristrutturazione [illegible] servizi del Comune: su questo tema si sono incontrati, nell'ambito dei contatti col partiti programmati su iniziativa delle organizzazioni sindacali, la segreteria provinciale del psi, la segreteria della federazione lavoratori enti locali e l'esecutivo [illegible] consiglio [illegible] delegati del Comune.

Durante l'incontro si è verificata la convergenza significativa su alcuni punti. Innanzi tutto l'impegno comune perché venga rispettata la scadenza del 30 ottobre [illegible] per l'approvazione della delibera relativa [illegible] progetto di ristrutturazione.

Tutti si sono [illegible] trovati d'accordo [illegible] fatto che la trasformazione [illegible] dei [illegible] comunali non deve esaurirsi in un formale atto burocratico. «La ristrutturazione — è stato detto — va intesa come un processo permanente di adeguamento della realtà comunale alle modificazioni intervenute nella realtà durante gli ultimi anni, sia sotto l'aspetto legislativo che nello svolgersi della dinamica sociale, [illegible] [illegible] esaltare il ruolo autonomo e progettuale dell'ente locale». fi. pi.

La nuova gestione del ristorante
"NANNINA"
propone con i più tipici piatti stagionali, nuove, raffinati [illegible] dello chef ed antiche specialità riscoperte.
Viale [illegible] - Tel. 0183/20.208 - Imperia
CHIUSURA MERCOLEDI'

Discografia D.R.S.
propone [illegible] seri professionisti musicisti - cantautori - cori provini [illegible] registrazioni professionali ed eventuali produzioni dischi [illegible] cassette se ritenuto valido prodotto commerciale
Tel. 83640 dalle 9 [illegible] 12 - Sanremo

[illegible]
TORINO - Largo Giachino 55 (Cine Apollo) 218.666
Dischi GIANNI
dischi italiani ed esteri

A Verezzi proiettato [illegible] documentario sull'arte, [illegible] storia [illegible] la vita [illegible] paese

Poi, una sera, nell'antico borgo saraceno parve di udir tornare barche e scimitarre

Un altro piccolo capolavoro di Walter Nesti, Leandro Parodi e Renato Velizzone - Colori [illegible] musiche [illegible] sfondo alle diapositive - La postilla di Camillo Sbarbaro dedicata al centro [illegible] aperto la [illegible] - Una cornice ideale

Borgio Verezzi. Il [illegible] al lavatoio pubblico [illegible] un tempo

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BORGIO VEREZZI — «Ora che vi sono stato, a Verezzi devo una postilla...»: così inizia una delle pagine più belle di Camillo Sbarbaro, poeta [illegible] Liguria («Fuochi fatui», 1962). *Una citazione doverosa, che non poteva mancare in: «Ieri e oggi. Le [illegible] realtà di Borgio Verezzi», un documentario a diapositive, realizzato per conto del Comune da tre fotografi dilettanti, Walter Nesti, di Borgio, Leandro [illegible] e Renato Velizzone, di Finale Ligure.*

Un'opera accurata, frutto di ricerche meticolose e appassionate. E' stata ufficialmente presentata al pubblico in piazza S. Agostino, a Verezzi, cornice [illegible] per una proiezione di questo tipo, che richiede raccoglimento e partecipazione. Al commento sonoro, arricchito da musiche appropriate, hanno prestato la propria [illegible] due giovani attori, interpreti de: «La trilogia [illegible] Ludro»: Stefano Tamburini, [illegible] di Gazsman, e Antonella Munari, protagonista dello sceneggiato televisivo «L'eredità [illegible] Priora». Sullo schermo, sfilano 240 immagini, tutte splendide, tutte tecnicamente perfette, scelte fra le 6000 scattate in un anno di paziente lavoro, nelle pause della normale attività (Nesti, Parodi e Velizzone [illegible] dipendenti dello stabilimento aeronautico Rinaldo Piaggio di Finale Ligure).

Persino gli [illegible] del luogo, che pure conoscono benissimo i loro posti, [illegible] riescono a trattenere esclamazioni di meraviglia davanti a scorci così suggestivi, a dettagli di cui, forse, mai si erano accorti; stentano, quasi, a credere che [illegible] tratti proprio di Borgio, proprio di Verezzi.

L'obiettivo della macchina fotografica scandaglia nella storia, nei monumenti, [illegible] tradizioni popolari, persino nella gastronomia. E' quando Tamburini, nel buio e nel silenzio della notte, comincia a leggere il brano di Sbarbaro, [illegible] gente ne resta affascinata fra gli spettatori scorre, palpabile, un brivido [illegible] commozione.

Questo documentario non è freddo, [illegible] scolastico: [illegible] anche [illegible] atto d'amore verso la Riviera ligure, e il pubblico avverte questa sensazione. Spiegano Nesti, Parodi e Velizzone: «Ci siamo attenuti [illegible] criteri cronologici, abbiamo cercato le notizie e [illegible] [illegible] interpretarle. Abbiamo frugato nelle biblioteche, negli archivi e tra la gente, senza avere [illegible] protesa di sostituirci agli storici di professione, ai cui impegno vogliamo rendere omaggio, poiché è in gran parte dal loro testi, che abbiamo tratto l'avvio per la stesura del nostro commento». Un lavoro, aggiungono, «che dedichiamo volentieri a tutti coloro che hanno costruito [illegible] nostre [illegible], i nostri ponti: sono anch'essi "monumenti", come le "fasce" ricavate dalla pietra, tagliata dalle dure braccia liguri, che hanno trasformato aride colline in terra da coltivare; e agli ultimi vecchi, che hanno vissuto attaccati alla terra senza tradimenti [illegible] incertezze, che [illegible] rimasti soli con il "mugugno ma senza angosce e paure"».

Il documentario, che verrà riproposto [illegible] 19 agosto, [illegible] 21,30, a Borgio, [illegible] piazza S. Pietro, è diviso per argomenti: l'evoluzione geologica e preistorica, la conquista romana, Borgio nella storia, viabilità nella Riviera [illegible] Ponente, le grotte Veldesino, Verezzi e le sue borgate, il teatro, usi e costumi.

Non mancano le testimonianze di [illegible] passato [illegible] perduto. Una foto del 1898 ricorda il pontile di carico per la «pietra [illegible], estratta dalla cava Ilna di Verezzi, e trasportata via mare alla siderurgica [illegible] Savona: si trovava davanti [illegible] giardini pubblici e pochi, ormai, se lo rammentano.

Stefano Delfino

«Io sono bella», «io di più»

Alassio. Un gruppo di concorrenti al titolo di miss. L'età delle partecipanti ha la tendenza a scendere sempre più. Che cosa si aspettano? Pubblicità, fortuna, cinema (Telefoto Aldo)

Alassio: che cosa vuol dire vincere un concorso di bellezza

C'era una volta la miss, invece oggi su ogni spiaggia sono più di cento

In una settimana una settantina di passerelle, circa quaranta selezioni «alla buona», migliaia di concorrenti, un centinaio di elette, trentamila spettatori - Una notte nella discoteca a chiacchierare con le protagoniste

ALASSIO — Passano gli anni ma il concorso di bellezza, la cosidetta elezione della miss, resiste sull'onda, di alterne ma sostanzialmente salde fortune. Dilagato come fenomeno di massa subito dopo l'ultima guerra mondiale, come idea «made in Usa», ha resistito a quasi quattro decenni, durante i quali miti ben più radicati sono caduti: la pizza è divenuta il piatto dell'evasione di una fine settimana dei periodi di ferie, l'auto è alla portata (quasi) tutti gli italiani, il femminismo ha contestato la mercificazione della donna.

Un rito, quello della miss, che si rinnova puntuale ogni estate in riviera. Nella sola provincia di Savona si può dire che nella settimana appena trascorsa i concorsi di elezioni di miss sono stati almeno una sessantina, cui debbono aggiungersi un'altra quarantina di quelli dal sapore più casareccio (riservati ai singoli campeggi, agli stabilimenti balneari, ai bar). Cento miss quindi con qualche migliaio di concorrentile almeno trentamila spettatori.

Per constatare la vitalità di questo fenomeno — ricco di futilità, di speranze di evasione ed anche, qualche volta, di profittatori — basta una serata in un locale notturno, dove compaiono annuncino i manifesti, si eleggerà una miss. Si tratta di una selezione locale che darà diritto alla selezione regionale, la quale darà la possibilità di accedere (bellezza e raccomandazioni permettendolo) alla finale nazionale.

Il locale che ospita la manifestazione è una discoteca all'aperto. Un ampio spiazzo alberato, ricco di verde, di fronte all'isola Gallinara, con l'Aurelia alle spalle. Si balla: disco-music proposta da un disc-jockey di buona professionalità. «*La formula* — dice il proprietario del Famous Grouse, Carlo Mighetti, astigiano — è semplice: anziché la discoteca ricavata *in un garage abbiamo un tetto di stelle e l'aria fresca della sera. Qui si entra e si consuma con 3500 lire*».

La pista è quasi interamente occupata da giovanissimi. Verso le 11,30 un presentatore di esperienza, con gran velocità (*«Il pubblico vuole ballare...»*) fa sfilare, in costume da bagno, le candidate al titolo di ragazza «in». Sono in tutto 17 (*«ma non porta male»* dice lo speaker). Età media sui 16 anni, la più giovane ha 14, la più «matura».

Le candidate sono turiste in prevalenza piemontesi con una rappresentanza lombarda ed una freschissima tedeschina di Norimberga (*«già presentatrice di una televisione locale»*, informa il presentatore). La giuria è composta da tre uomini e quattro donne.

Alla fine la sciarpa cinge la spalla ed il fianco di una loano quindicenne: Caterina Capostagno. Dice la miss: *«Sono di origine siciliana. No, mio padre è d'accordo sul fatto che io concorra. A me piacerebbe fare la modella e questa è l'unica via attraverso la quale posso arrivare. Non mi piace la prospettiva di diventare ad aiutare la famiglia: mio padre vende sul mercato. Non credevo di vincere. C'erano molte ragazze col corpo più bello del mio, ed ho solo, di bello, il viso»*.

Ma qual destino attende le miss? C'è solo qualche spiraglio può aprirsi verso il mondo dello spettacolo e della moda? Maria Teresa Ruta ha vinto il titolo di miss Murette nel 1977. *«A me il servito il titolo di miss Muretto* — Maria Teresa —. *Certo, bisogna metterci in testa, e differenza di quanto appunto per le mie colleghe di trent'anni fa, che il concorso di bellezza non dà certo la misura del valore di una persona, sia essa anche una ragazza bella e giovane»*.

«Io ho continuato a studiare — dice —. *Ho dato la maturità con esito positivo meno di un mese fa. Comunque i ritagli dei giornali e alcune conoscenze mi hanno permesso di avere delle particine in film nei quali Celentano, di girare filmati pubblicitari con Corrado Dapporto, e presentare spettacoli leggeri in televisioni private. L'elezione della miss può essere per qualcuna una trappola, ma a caderci, come in tutte le cose della vita, sono le più deboli, quelle che forse vogliono cadercì»*.

F. S.

Alassio. Caterina Capostagno, eletta miss «Ragazza in»

Sorrisi e un po' di timore in attesa del verdetto della giuria

Città di Spotorno penultimo atto

SPOTORNO — Penultimo atto, stasera, della nona Coppa «Città di Spotorno-Trofeo Fralzoli» di calcio in notturna. Dopo tre turni di qualificazione, sono in programma le semifinali dell'unico torneo estivo del Savonese a undici giocatori.

Il primo incontro (ore 20,45) si troveranno di fronte «Paccio lo» e «Martin Cori»: gli spotornesi hanno conquistato proprio nell'ultima partita del girone il primo posto, e il diritto ad incontrare la seconda classificata del gruppo, i lavagnolesi di «Martin». Due reti (Ferrelli e Novello i su rigore) hanno piegato il rimaneggiato «Birolo», indieci uomini e contestatissimo dai tifosi del «Panificio Moderno», escluso dalle semifinali a favore del «Paccio lo».

L'altra partita propone lo scontro tra «Mobilificio Maggi» e «Birolo Cornici». Il cinquantenne affronta gli uomini di Pistone sulla scia dell'entusiasmo per il successo ottenuto nel match decisivo con la «Boutique Bon Club» (due a uno, reti di Pastorino, Calferini e Adriano Maggi); fino a otto minuti dal termine, sul punteggio di uno a uno, la compagine dei fratelli Maggi risultava fuori dalle semifinali e la rete di Adriano ha invece eliminato il «Bon Club». Promostico impossibile per le quattro contendenti alla finalissima, in programma martedì sera alle 21,30, mentre lunedì stessa ora, le perdenti si contenderanno il terzo e quarto posto.

fr. bg.

Una guida per i turisti che amano anche l'entroterra

Sui sentieri del Finalese a scoprire natura e storia

Un volume compilato a cura dell'Azienda di soggiorno - La fortezza di Castel Gavone - Un caratteristico villaggio medioevale

FINALE L. — *I turisti e i finalesi residenti nel capoluogo (soprattutto i più pigri), avranno ora (in più per scoprire le bellezze nascoste dell'entroterra. A cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, è stata pubblicata la guida particolareggiata «I sentieri del Finale», che presenta dieci itinerari.*

E' un invito a munirsi di zaino e macchina fotografica per una passeggiata ecologica tra bellezze naturali e storiche. Il primo itinerario parte da Finalborgo: in quarantacinque minuti, attraverso Castel San Giovanni e l'imponente fortezza di Castel Gavone, si arriva alla località dei Cinque Campanili.

Lungo il percorso, segnato con il colore bianco, da ammirare anche la chiesa di Sant'Eusebio (aperta di domenica) con cripta dell'XI secolo. Da Finalpia parte l'itinerario (color rosso) per giungere poi ai Ponti romani: salita un'ora e quaranta minuti.

Dopo tre chilometri di macchina, fino al bivio prima di Varei, inizia la mulattiera (via Julia Augusta). Attraverso questa valle, i romani aprirono una via per raggiungere la Provenza e la Spagna. Con una camminata di un'ora, si sale da San Cipriano (Calvisio) sino a Campo Rotondo, un recinto megalitico del diametro di 150 metri. Per salire, seguire il percorso color blu.

Da Perti, in quaranta minuti, si arriva alla chiesa Sant'Antonino (XII secolo) attraversando le rovine del «Castrum Perticae» (percorso color giallo). Il Bric Reseghe (quota 317), si può raggiungere in un'ora camminando partendo da San Cipriano attraverso il vecchissimo nucleo di Lacremà (Calvisio Vecchio).

Sul colle, sommerso da fitta vegetazione, numerose ed enigmatiche rovine di una grandiosa costruzione. Il sentiero per il Bric Reseghe inizia con il color bianco. Tra gli itinerari più suggestivi, anche quello che porta al Cia, caratteristico villaggio medioevale a punto panoramico (quota 370), con partenza da Perti, dal posteggio dove finisce la strada asfaltata.

Gli altri itinerari indicati: Val Cornei-San Lorenzino, con partenza in auto (quattro chilometri) da Finalpia, e la passeggiata alle «guglie dei frati» (il sentiero inizia di fronte alla cappella della Madonna delle Grazie, duecento metri prima del bivio per Orco). L'opuscolo è stato curato da «Cicci» Arturo Borbonese.

Maurizio Fico

Bimba di Sanremo morsicata a Cannes da una scimmia

CANNES — «Safari» a Cannes per catturare una scimmia che, dopo aver morsicato una bimba italiana, ha gettato nel terrore gli abitanti del popoloso subborgo di La Bocca. Il quadrumane, un cercopiteco, volgarmente chiamato «scimmia verde», è stato ucciso a colpi di fucile. La bambina, Deborah Trevisan, 10 anni, di Sanremo, in vacanza con i genitori in un campeggio, è stata ricoverata all'ospedale di Cannes.

Guarita, a lei è stato somministrato il siero antirabbico. Le sue condizioni, per il momento, non destano preoccupazione.

La scimmia, di colore verdastro, originaria dell'Africa australe, è grande come un cane aveva aggredito la ragazzina all'interno del «camping», poi era fuggita, ed aveva seminato il panico nell'intero quartiere. Appariva all'improvviso, e dilaniava le carni della gente o degli animali con morsi feroci, che causavano profonde ferite. La popolazione ha deciso di reagire, ed ha organizzato una specie di «caccia grossa». Hanno preso parte numerosi volontari e un gruppo di Vigili del Fuoco armati con un fucile provvisto di aghi ipodermici.

L'inafferrabile scimmia è stata avvistata fra i rami di un albero. Uno sparo ha posto fine alla sua esistenza.

(c. d.)

Torneo di Celle

CELLE LIGURE — E' entrato nel vivo il quarto torneo «Città di Celle Ligure» di calcio: già deciso il girone D, con la qualificazione, nell'ordine, di Kerossa e Autoricambi Leira, tutto è ancora da decidere nei restanti tre raggruppamenti. Il girone A, con la Varauto superstar, attende ancora un posto disponibile per i quarti di finale.

(r. bg.)

IDA BRERO
TORINO
Via Madonna delle Rose 34
Ti aspetta nel suo negozio di ALASSIO:
Nadia
Via Settembre 94
(budello)
e ti ricorda che d'estate la
PELLICCIA è più conveniente*
*Prenota la tua pelliccia ad ALASSIO d'estate la puoi ritirare a TORINO d'autunno.

BIG BEN
VILLANOVA D'ALBENGA
Via Martiri, tel. (0182) 58.705
Vi ricorda la
LIQUIDAZIONE TOTALE
in atto dal 1-7-80 al 15-8-80
di tutte le
CALZATURE - STIVALI
BORSE - BORSETTE - BORSELLI
E ARTICOLI PELLE
E' un'occasione da non perdere:
mocassino uomo L. 28.000
mocassino donna L. 18.000
stivale donna L. 38.000
Tutte le calzature in vendita sono della stagione 1980 e sono solo in vera pelle e cuoio.
BIG BEN
E' APERTO ANCHE LA DOMENICA
Comunicazione del 14-6-1980 al Comune di Villanova d'Albenga ai sensi della legge 60 del 19-3-60.

Porta la cucina ligure nelle vallate montane

Un giorno l'oste di Spotorno decise di diventare cuneese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORRE SAN GIORGIO (Cuneo) — Vi ricordate di «*Colazione a Studio 72*». E di «*A tavola alle sette*»? Luigi Veronelli, Ave Ninchi e una montagna di piatti da lecarsi i baffi. Un po' nascosto dai fornelli, sempre grondante di sudore, l'eterna camicia a quadrettoni, dai colori sgargianti, le bretelle robuste, lavorava Ferrer, l'oste di Spotorno, uno dei personaggi più estrosi, simpatici e controversi di tutta la costa. Lavorava fra seppie, scampi, moscardini, gamberi, muscoli, olio d'oliva di frantoio, vino bianco di Varigotti.

Ferrer continuava a ripetere che «*La cucina ligure è la più bella del mondo*». Il suo sogno però era quello di portare i pesti del suo mare sulla tavola dei piemontesi e, perché no?, creare dei piatti con le specialità liguri e le carni profumate della Piana. Oggi pare che l'oste di Spotorno, dopo aver fatto da mangiare per Onassis e per i personaggi del jet-set, sia convinto che solo unendo i segreti della Liguria con quelli del Piemonte si potranno ottenere dei piatti superbi.

«*Ho iniziato* — dice Ferrer — *nel '27. Ero poco più di un bambino. Abitavo a Zinola, un paese povero, pieno di disoccupati. Arrivai alla cucina per forza, imbarcandomi come mozzo con un gruppo di disperati anch'io*».

Ferrer partì undicenne con o Cianton, o Lamba, o Dria, o Bassan, o Bertuccia, personaggi della «*mafia*» di Zinola. «*Guadagnavo "massa parte", ero poco* — dice Ferrer —, *ma mi servirono per vivere. Mi buttarono subito in cucina perché ero il più giovane. Gli altri pescare e io non avevo la forza di tirare su le reti. O Cianton mi diceva: "Ciciu e datti da fare, noi abbiamo sempre fame". Fu così che, poco a poco, imparai i segreti*».

I tempi cambiarono, la Liguria, dopo la guerra, riuscì ad avere il tanto sospirato decollo turistico. Ferrer abbandonò le cucine dei battelli da pesca; aprì un «*bucò*» tra ferrovia e strada a Borghetto Santo Spirito, poi, quasi all'improvviso, si trasferì a Torre del Mare. Un anno, qualcosa di più, poi a Spotorno nell'ultima casa sull'Aurelia, verso Noli.

Ferrer, ha dato da mangiare ai più illustri personaggi del cinema, della finanza, della canzone, un ministro, Giulio Tremonti che con l'oste ha dato il nome al «*Risotto alla Tremonti*».

«*Oggi sono sicuro* — dice Ferrer —, *mollo tutto e apro un locale a Torre San Giorgio, tra Saluzzo e Moretta, in provincia di Cuneo. Io sono un patito cuneese, non tanto per i tartufi, il vino, i funghi delle sue montagne, ma per la gente, schietta ed amica. Sono un sentimentale e credo che l'amicizia non abbia prezzo. A Torre San Giorgio porterò la gastronomia della mia terra e con i piatti del Piemonte studierò gli abbinamenti. Già vedo un bel cappone magro con le erbe profumate di questa terra. Altro che piatti internazionali, ci vuole la cucina povera, quella nata in mezzo al mare o fra l'erba dei prati*».

A Torre San Giorgio c'è molta attesa per il localino dell'oste. Ferrer annuncia: «*Sono vecchio, non aspettatevi niente di particolare, ma tutto quello che riuscirò a fare lo dedicherò alla mia terra e al Piemonte che mi ha accolto con entusiasmo*».

Fiorenzo Panero

Una ricetta di Ferrer per i nostri lettori

Ferrer offre ai lettori di «Cronache della Liguria» una sua ricetta esclusiva. «Metteteci amore e verrà bene», dice l'oste di Spotorno. Zuppa di pesce alla Ferrer (per 6 persone). In una grande casseruola si mettono l'olio, la cipolla, la seppia tagliata a pezzi e sei scampi, facendo rosolare. Non appena la seppia e gli scampi avranno preso colore aggiungeremo i pomodori strizzati, innaffieremo di vino bianco e lasceremo formare il fondo di cottura. Al momento giusto passeremo nella casseruola il pesce tagliato a pezzi e sopra i moscardini, i muscoli e gli scampi rimasti, i gamberi e le cozze. Il piatto di cemento, il prezzemolo e l'aglio tritato. Copriremo di acqua salata (o brodo) e rimetteremo il tutto al fuoco. Appena le arselle e i muscoli saranno aperti chiuderemo la casseruola col coperchio e spegneremo il fuoco, lasciando che appunto fuori fuoco possa ultimarsi la cottura del pesce. Disporremo intanto in un grande piatto da portata i crostini di pane soffregati leggermente d'aglio e sopra vi adageremo con molta cura il pesce con il suo sugo.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Blue porno college.
Arlston: Gioia morbosa del sesso.
Augustus: Uno strano caso di omicidio.
Capitol: Supertastic.
Granchiale: La ragazza vagone letto
Orfeo: Goldengirl.
Plaza: Il ruggito del topo
Rivoli: Il caso Paradine.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: Serafino.
Verdi: I guerrieri del terrore.
Ideal: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...

SAVONA

Astor: I guerrieri del terrore.
Olimpia: Sex erections.
Diana: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avreste mai osato chiedere.
Eldorado: Oggetti smarriti.
Ara: Fuga dall'inferno.
Filmstudio: Visita a domicilio.
Smeraldo: Il compagno Mimì Metallurgico.
Luna: Lassie.

ALASSIO

Rita: Jack London story.
Capitol: Patate
Moulin Rouge: Sabato, domenica e venerdì.
Excelsior: Qua la mano.
Colombo: 10.
Don Bosco: Pantera Rosa show.

Ambra: Ma che sei tutta matta?.
Cristallo: Che coppia quei due.
Astor: Porno teen ager
Giardino estivo: Cuella sporca dozzina.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: La collina dei conigli.
Marconi estivo: Quanto rompe moglie.

ANDORA

Ariston: Il maiale immigrante
Rossini: Manhattan.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Kramer contro Kramer.

CERIALE

Odeon: Mani di velluto
Flora: Un da marciapiede.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Fog dietro la nebbia la paura.
Della Rosa: Vamos a matar compañeros
Cristallo: La provinciale porno.

FINALE LIGURE

Ondina: Border Cross.
Ondina estiva: La magnifica preda.
Vittoria: Apocalypse now.
Ideal: Profondo rosso.
Lux: Una strana coppia di nuocen.

LAIGUEGLIA

Corallo: Io sto con gli ippopotami

LOANO

Nuovo: Il campione.
Loanese: Ormai c'è più scampo.
Stella: Settimana bianca.

MILLESIMO

Italia: I nuovi guerrieri.
Lux: Cleopatra

PIETRA LIGURE

Comunale: Manhattan.

SPOTORNO

Arlston: Kramer contro Kramer.
Astro: Speedy cross.

Ambra: 10.
Odeon estivo: Forza 10 da Navarone.
Rossini: Qua la mano.
Centrale: Dimenticare Venezia
Imperia: 007, l'uomo dalla pistola d'oro.

DIANO MARINA

Dianese: Il segreto di Astrakan.
Pergola: Predone d'Egitto.

RIVA LIGURE

Corallo: Marito in prova.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Tesoro mio.
Centr: Altrimenti ci arrabbiamo.
Giardino: 1941: allarme a Hollywood.

Arlston Teatro: Rebus sensazionale.
Arlston Rita: I racconti immorali di Manuela.
Arlston all'aperto: Manhattan.
Centrale: Bianco selvaggio.
Supercinema: Il piccolo grande uomo
Sanremese: Candy Candy.
Lux: Eros supersexy.
Astra: Qua la mano.
Mignon: Supermiò.
Nuovo: Kramer contro Kramer.

a. testoni
CALZATURE E PELLETTERIE DI LUSSO
SANREMO - Via Matteotti 242 - Telefono 72964

CITTA' DI ALBENGA
ASSESSORATO TURISMO E CULTURA
centro storico
Questa sera
10 Agosto ore 21,15
Piazzetta dei Leoni
Posto unico L.
2° Festival internazionale di pianoforte
Dal classicismo al romanticismo
Gian Umberto Battel

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 672
A TORINO
QUANDO
SCONTI DEL
Ogni capo è munito di cartellino di garanzia
NON CONFONDETE: NOME E INDIRIZZO
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO AGOSTO

Mentre si discute della Sv-To

L'Aurelia è intasata Gli autisti minacciano «Entriamo in sciopero»

Problemi per la viabilità - Punti pericolosi tra Bergeggi e Spotorno, tra Noli e Finale

SAVONA — Ultimi colpi di coda del traffico diretto in Riviera. La maggior parte dei turisti è [illegible] destinazione, lungo le grandi direttrici, infatti. Ieri il traffico è rallentato in proporzione ai primi giorni d'agosto. La situazione sta invece peggiorando sull'Aurelia. La gente si muove da una località all'altra, usa la litoranea [illegible] parcheggio, gli intasamenti sono all'ordine del giorno.

Le zone più calde [illegible] certamente, quella di Bergeggi, tra i chilometri 582 e 584 e del Malpasso. E Noli, dal chilometro 593 sino alla galleria di Varigotti. Soprattutto nelle giornate del fine settimana, nella discesa di Bergeggi, verso Savona, dall'altezza del «Bagni Lido delle Sirene» sino al km 584, all'altezza della «Pensione Faro», macchine posteggiate in curva obbligano gli autisti dei bus in servizio pubblico a superare [illegible] doppia striscia e a invadere la corsia opposta con grave rischio per l'incolumità altrui e dei passeggeri.

Stesse condizioni [illegible] transito, procedendo [illegible] Finale Ligure, al km 593, vicino all'hotel Saraceno di Varigotti. Situazione di pericolo gravissimo, infine, per le auto posteggiate addirittura all'imbocco della galleria Malpasso.

In prefettura si è già svolta una riunione, sollecitata dal sindacato degli autoferrotranvieri, per esaminare a fondo il problema. Gli organi della prefettura si sono impegnati [illegible] gli interventi dei vigili urbani, della polizia stradale, dei carabinieri e [illegible] guardia [illegible] finanza affinché intensifichino [illegible] vigilanza lungo l'Aurelia per prevenire e reprimere ogni intralcio alla [illegible].

«Ma non basta ancora», sostengono al sindacato, [illegible] sono tornati alla carica. [illegible] prefettura, perché [illegible] compartimento Anas di Genova realizzi a sua volta concrete iniziative per migliorare la situazione.

Traffico, problemi [illegible] giornate anche per le autostrade. Ingorghi sono stati segnalati ieri [illegible] casello di Leglino della Genova-Savona e a quello di Peglino dell'Autofiori per Ventimiglia. [illegible] questi sono tipici mali di stagione, quasi inevitabili. Il vero guaio continua a essere, rappresentato dalla Torino-Savona, mulattiera nel tratto Ceva-Altare.

Il tratto appenninico verso il mare [illegible] essere riaperto solo il 10 settembre prossimo, a meno che non abbiano successo le tante proteste che si sono levate contro il provvedimento della società concessionaria. Domani sera, a Millesimo, si svolgerà [illegible] convegno per discutere i mali della Torino-Savona. Sono stati invitati parlamentari, sindaci e rappresentanti delle due regioni direttamente interessate, la Liguria e il Piemonte.

Le proposte sul tappeto sono, sostanzialmente, due: il raddoppio, da realizzare eventualmente anche attraverso un consorzio interregionale, oppure l'abolizione delle tre corsie nel tratto Ceva-Altare [illegible] la sistemazione, a centro strada, di un robusto guard-rail. Il convegno di domani a Millesimo tende, soprattutto, a far anticipare la riapertura completa dell'autostrada.

l. p.

Diano: i parenti [illegible] ne [illegible] accorti [illegible] l'hanno [illegible] in tempo

Tenta di uccidersi con il sonnifero la donna che accoltellò il marito

Nadia Aiello, 20 anni, il 30 luglio [illegible] ferito Sonnino Sorgi in [illegible] macelleria

DIANO MARINA — Nadia Aiello, [illegible] sposina ventenne che il 30 luglio [illegible] accoltellato suo marito, il macellaio Sonnino Sorgi, ha cercato di uccidersi. Alcuni giorni fa, colta da crisi di sconforto, ha ingoiato una forte dose [illegible] sonniferi. Soccorsa dai parenti, è stata trasportata all'ospedale di Imperia e ricoverata nel reparto psichiatria. Le sue condizioni, parse [illegible] primo tempo preoccupanti, sono migliorate dopo che le è stata praticata la lavanda gastrica.

Nadia Aiello, alla fine del mese scorso, per motivi di gelosia, aveva ferito gravemente ad un braccio il marito, con il coltello [illegible] aveva strappato [illegible] mano, nella macelleria di viale Kennedy in cui [illegible] lavora come garzone.

Sonnino Sorgi, con i tendini del braccio lacerati, è ancora ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale di Imperia. Forse sarà necessario operarlo nuovamente per restituirgli l'uso completo dell'arto.

Nadia Aiello

Sonnino Sorgi

Sorgi, in un primo tempo, aveva detto di essersi ferito incidentalmente, cercando così di non incolpare la moglie. Ma i colpi di coltello gli erano stati inferti alla presenza di diversi testimoni e la sua versione dei fatti non ha retto a lungo. Ha dovuto ammettere: «*È stata Nadia, perché che lo la tradisse, ma non era vero. Io le volevo bene*». Sonnino Sorgi non ha sporto denuncia contro Nadia Aiello: «*Però non la voglio più vedere* — ha detto — *tra noi è finita*».

Nei confronti della donna si procederà però d'ufficio, dopo le necessarie indagini. Nei giorni scorsi, i carabinieri di Diano Marina hanno [illegible] la ragazza per interrogarla. Nadia Aiello abita in via Villebone; vicini [illegible] casa hanno informato che la giovane [illegible] stata ricoverata in ospedale «*per un malore*».

[illegible] così saputo del tentato suicidio. Racconta il dott. Pappalardo del reparto psichiatria: «*Ha detto di [illegible] preso i sonniferi perché aveva paura [illegible] essere arrestata. Sostenevo [illegible] esterni pentita [illegible] di essere disperata per [illegible] drammatico litigio avuto con il marito*».

Sonnino [illegible] Nadia [illegible] due all'ospedale, a pochi metri di distanza, non si sono però visti. Il giovane, saputo [illegible] gesto [illegible] moglie, non ha voluto fare commenti. Ha ancora il braccio fasciato, il volto pallido, lo sguardo deluso.

Nadia Aiello, dopo tre giorni di ricovero, è tornata a casa. Vi è stata accompagnata [illegible] parenti che la sorvegliano perché non commetta altre azioni incosulte. L'interrogatorio dei carabinieri [illegible] dilazionato di qualche giorno per darle modo di riprendersi.

Franca [illegible]

Gli rubano [illegible] milioni

CANNES — Derubato [illegible] 80 milioni a Cannes un alto funzionario arabo. Si tratta di Mohammed Enany, direttore del Comitato Islamico Mondiale presso la Mecca Saudita, abita a Gedda, ed era in vacanza sulla Costa Azzurra [illegible] la moglie e la figlia. I ladri [illegible] sono introdotti nella villa Splendide Horizon, in Avenue Sole Mio 13, presa in affitto da un'agenzia immobiliare, e si sono impadroniti di gioielli e preziosi per un valore [illegible] franchi. E' accaduto di [illegible] ora, mentre Enany, con la famiglia, assisteva al Festival di Arte Pirotecnica da un residence sulla «Croisette».

(a.d.)

[illegible] Aiello [illegible] spariti?

SAVONA — C'è qualche speranza per gli sfrattati? L'attuale «blocco» ha messo in crisi molte famiglie (a Savona stanno per essere sfrattati 55 nuclei). Ieri, su proposta del sindaco Carlo Zanelli, si è costituito in comune il comitato comprensoriale per la casa. Ne fanno parte i sindaci di Savona, Albissola Superiore, Albissola Marina, Vado Ligure, Quiliano e Bergeggi, il presidente dell'Istituto case popolari, i segretari provinciali della Cgil, Cisl, Uil e i rappresentanti dei vari sindacati inquilini e assegnatari (Sunia, Sicet e Uil-casa).

[illegible] comprensoriale si propone [illegible] promuovere un'azione organica immediata e sul piano delle prospettive a medio e lungo termine per ottenere una soluzione concreta e razionale del [illegible] della [illegible]. «L'azione del comitato — spiega il sindaco Carlo Zanelli — si articola [illegible] interventi presso la prefettura allo scopo [illegible] esperire tutti i mezzi possibili per far fronte alla drammatica situazione determinatasi con l'attuale blocco degli sfratti. Inoltre, opererà a tutti i livelli presso le autorità statali e regionali affinché il problema della casa venga impostato in modo specifico e sia riveduta la normativa in ordine alle pratiche di finanziamento [illegible] dell'edilizia pubblica e di quella agevolata».

Il comitato comprensoriale per la casa appoggerà, infine, tutte le iniziative che si stanno sviluppando affinché in sede parlamentare si provveda a una revisione di quelle parti della legge sull'equo canone che si sono rivelate, nell'attuazione pratica, non rispondenti alle più pressanti esigenze relative al problema della casa.

«Disponremo anche per un censimento delle case sfitte».

i. p.

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI

nella quale potete
VIVERE TUTTO [illegible]
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 160 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco - albergo e ristorante

[illegible]
Mutui e dilazioni

Informazioni [illegible] prenotazioni

GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)

Cantiere Penango: Tel. (0141) 910.124
Ufficio Torino: Tel. (011) 779.478
Visite in cantiere anche il sabato e la domenica

Per un'ora si è disperato [illegible] salvarla: trasferita [illegible] Genova

Imperia, cade dal passeggino bimba di 17 mesi: gravissima

Donatella Ginulla era con la madre - Stavano andando al mercato

[illegible] — Una bambina di 17 mesi [illegible] stata ricoverata, ieri in gravi condizioni, all'ospedale Gaslini di Genova, dopo [illegible] banale caduta dal passeggino. Si chiama Donatella Ginulla, [illegible] nata a Sanremo, abita a Imperia in [illegible] Airenti 44.

La madre, [illegible] Clementina era uscita con lei per fare acquisti [illegible] piazza del mercato di Oneglia, si stava dirigendo verso la chiesa di S. Giovanni. La piccola ha fatto un movimento brusco sbilanciando il passeggino ed è caduta [illegible] terra. E' rimasta [illegible] mobile: portata al Pronto Soccorso di Imperia, per quasi un'ora, si è temuto di [illegible] poterla salvare. Era in stato di coma, il cuore batteva debolmente.

E' intervenuto [illegible] prof. Santini, primario anestesista, coadiuvato da specialisti del reparto ortopedia. A Donatella è stata praticata la respirazione [illegible] artificiale, [illegible] state praticate alcune iniezioni. Grazie a queste cure somministrate con prontezza, la bambina si è un poco ripresa: ha riaperto gli occhi, si è lamentata debolmente. Accanto a lei, la madre piangeva. E' accorso anche il padre, Bruno, macellaio, con la figlia più grande, Patrizia di 8 anni.

Le condizioni di Donatella, due ore dopo l'incidente, erano però ancora molto preoccupanti. Si è deciso di trasportarla a Genova per ulteriori [illegible] e analisi [illegible] anche per accertare se le cause [illegible] suo grave stato siano dovute solo alla caduta o non vi siano altri motivi che ne abbiano messo in pericolo la vita. Donatella, infatti, soffrirebbe dalla nascita [illegible] disturbi [illegible] sua salute particolarmente fragile.

Cervo — Cittadinanza onoraria per il violinista ungherese Sandor Vegh, fondatore del Festival Internazionale di Musica da Camera. Le chiavi della città gli saranno [illegible] il 17 agosto, in [illegible] dell'ultimo concerto che chiuderà la manifestazione. Il riconoscimento (al quale Vegh, che a Cervo ha una casa dove soggiorna sovente, tiene molto), gli è stato conferito in segno di apprezzamento per una iniziativa che si è rivelata di successo e prestigio per Cervo e i suoi abitanti».

Uffici imposte

Finale assorbito da Albenga

ALBENGA — L'unificazione [illegible] uffici finanziari dello Stato [illegible] base distrettuale è prevista da una legge [illegible] corso di approvazione [illegible] prevede l'accentramento degli uffici delle imposte dirette, del registro e dell'Iva (quest'ultimo non esiste ancora ad Albenga). Il distretto di Albenga, al cui vertice rimarrà il dott. Corrado Risino, promosso recentemente al grado di ispettore compartimentale, dovrà assorbire quello di Finale Ligure che manterrà gli uffici [illegible].

Altri cambiamenti in Liguria sono ipotizzati a Genova che assorbirebbe Rapallo. Sampierdarena [illegible] unifica [illegible] Pegli. La Spezia con Sarzana. (p. m.)

Albenga: hanno 13 e 18 anni

Moto contro auto Feriti 2 fratelli

ALBENGA — Due fratelli, Marco e Mario Ravera, rispettivamente di 13 e 18 anni, [illegible] stati coinvolti in un incidente stradale accaduto l'altra sera. Lo scontro è avvenuto [illegible] tra [illegible] scooter dei fratelli Ravera ed [illegible] vettura condotta da Giacomo Enl, rimasto pressochè illeso (se la caverà in una settimana). I due giovani motociclisti invece hanno avuto la peggio subendo lesioni più gravi, in particolare Marco che, sul sellino posteriore del motociclo, si è fratturato una gamba. La prognosi è [illegible] trenta giorni salvo complicazioni.

Suo fratello Mario è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni.

In un secondo incidente si è avuto un altro ferito: si tratta di Stefano Montenurro, 19 anni, residente ad Albenga in via Kennedy. Il giovane in motoretta sarebbe stato investito [illegible] «Prinz». La prognosi è di trenta giorni.

La polizia stradale di Albenga sta svolgendo accertamenti per ricostruire esattamente la dinamica [illegible] due incidenti.

r. s.

Tutti al rally delle motozappe

BORGOMARO — [illegible] Montecarlo [illegible] fa in auto, ad Alassio con [illegible] «schicchissassis» e a Ville [illegible] Pietro, frazione di Borgomaro, a 22 chilometri [illegible] Imperia, addirittura [illegible] le motozappe. La terza edizione di questo [illegible] rioso «rally», che si discosta notevolmente da tutti [illegible] altri, avrà inizio stamane, alle 10. La competizione riprenderà nel pomeriggio, alle 14,30. Ad organizzarla, è la Pro Loco Ville S. Pietro.

La gara [illegible] a cronometro individuale su ruote gommate. Il tracciato è di tipo misto, su strada [illegible] campagna, con saliscendi e guadi, scarpate e ginkane. «Una faticaccia», assicurano i concorrenti, quasi tutti allenati agricoltori [illegible] tanto più se si disputa [illegible] il torrido sole d'agosto. E i premi in palio? Sono [illegible] tanti ma, tanto per restare in tema, fra le solite coppe, targhe o medaglie, c'è anche [illegible] soga «Homelite», completa di lama e catena.

(r. d.)

Albenga — In piazzetta dei legni, con inizio alle ore 21,15, organizzato dal Comune e dall'ente turistica pro loco, concerto questa sera [illegible] pianista Gian [illegible]. Saranno eseguite musiche di Beethoven, Chopin, Brahms. Ingresso [illegible] 5000.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione [illegible] sede del [illegible]

AIAZZONE

le più note [illegible] industrie italiane del mobile [illegible] sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE [illegible]

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A [illegible] MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA — INGRESSO LIBERO

A [illegible] legge n. [illegible] iniziativa al Comune di [illegible] zione ha comunicato [illegible]

[illegible]: operazione di polizia contro droga, [illegible] e [illegible]

SANREMO — Sei giovani, tutti residenti [illegible] Torino, Varese e Pavia, giunti a Sanremo [illegible] il pretesto della villeggiatura, sono stati rispediti ai loro comuni di residenza con foglio di via obbligatorio perché «indesiderati». Gli [illegible] commissario Maurizio Nicastro, infatti, nel corso di [illegible] operazione li hanno sorpresi mentre tentavano di rubare benzina dalle auto in sosta e si stavano preparando a «tagliare» e confezionare stupefacenti.

In una casa diroccata della «Pigna», [illegible] i sei hanno trovato sistemazione, la polizia ha sequestrato numerose siringhe, un bilancino con i vari pesi per confezionare «bustine [illegible] roba», circa tre etti di lattosi (per tagliare l'eroina), cucchiaini bruciati, lacci emostatici. C'erano anche tre taniche piene di benzina e due lunghi gommini che servivano per aspirare il carburante dalle auto in sosta e riempire i contenitori.

La benzina il Sestetto la rivendeva, a metà prezzo, a giovani drogati di Sanremo.

«*Con questo traffico* — hanno dichiarato in commissariato — *questi giovani [illegible] riuscivano a pagarsi le vacanze [illegible] per circa una settimana*».

Due dei rimpatriati sono minorenni, [illegible] 14 e 15 anni. Gli altri si chiamano Carlo Conti, 18 anni, di Torino; [illegible] Fabiani, [illegible] anni, [illegible] Pavia; Antonio Risu e Giu[illegible] Prandelli, 19 anni, residenti in un comune del Varesotto.

(r. b.)

Imperia: situazione difficile

Lanciato un appello «Non sprecate acqua»

Mentre a Diano sembra finire la grande sete

IMPERIA — *Finita la «grande sete» di Diano Marina, [illegible] l'attivazione della nuova conduttura idrica che rifornisce la [illegible] di S. Anna, [illegible] a Imperia lo stato d'allarme. Il dott. Ilo Martini, presidente dell'Amat di Imperia, raccomanda infatti alla popolazione di usare l'acqua [illegible] molta attenzione e parsimonia. [illegible] sprecarne, insomma.*

«Attualmente, tra Imperia e Diano Marina, si consumano 20 milioni di litri d'acqua al giorno. Le tubazioni attingono già ora alle riserve della [illegible] subalvea del torrente Impero. Ogni eccedenza [illegible] consumo, in questo momento, potrebbe avere ripercussioni poi tra qualche settimana, [illegible] la cultura [illegible] Ferragosto continuerà a mantenersi su questi livelli».

Aggiunge [illegible] Martini: «Spero proprio che il mio sia l'ultimo appello e che l'anno prossimo, [illegible] l'arrivo delle [illegible] del Roja, venga finalmente risolto questo assillante problema di ogni estate».

(s. d.)

Graduatoria degli insegnanti

IMPERIA — Per colpa [illegible] alcuni errori causati dalle apparecchiature del Centro meccanografico il Provveditorato agli studi di Imperia ha dovuto rettificare la graduatoria provinciale degli aspiranti ad un incarico di insegnamento e a supplenze nelle scuole materne statali per gli anni scolastici 1980-81 e 1980-82.

Tali graduatorie verranno pertanto ripubblicate agli Albi del Provveditorato e delle Scuole interessate a partire da lunedì 11 agosto: eventuali ricorsi dovranno essere presentati [illegible] lire 5 giorni dalla pubblicazione.

In agitazione le 150 guardie giurate della provincia

Manca [illegible] difesa a Imperia Ora scioperano gli «sceriffi»

Spaccatura sul rinnovo del contratto: le trattative [illegible] state rotte

IMPERIA — Anche [illegible] «sceriffi» scioperano. Le 150 guardie giurate della provincia di Imperia, suddivise fra gli istituti di vigilanza «Italia» [illegible] «La Vigile», si asterranno dal lavoro lunedì e martedì prossimi. Niente guardiani [illegible] di [illegible] alle banche dunque, e niente giro [illegible] ispezione notturna da parte degli agenti privati.

Il nuovo sciopero si aggiunge [illegible] a quello [illegible] giovedì scorso, al quale ha aderito il [illegible] dei «vigilantes». Perché questa serie di agitazioni? Lo spiegano i sindacati confederali di categoria: «*Le guardie giurate stanno lottando per il rinnovo del contratto. Le rivendicazioni principali riguardano l'aumento del salario, la riduzione dello straordinario, la rotazione dei servizi e, di riflesso, una maggiore tutela della salute. E questo richiedete che, secondo noi, sono pienamente legittime, le aziende hanno replicato [illegible] una risposta negativa. [illegible] giustificazioni*».

Le trattative sono state rotte. E' stata convocata un'assemblea, durante la quale gli «sceriffi» hanno deciso di proclamare uno sciopero: «*C'è gente, fra noi, che, da cinque anni fa sempre lo stesso turno, quello di notte. Altri, terminato un servizio, sono costretti a iniziarne immediatamente un altro. Non siamo più disposti a tollerare questa situazione*».

I «metronotte», insomma, come spiegano in [illegible] volantino, vogliono «*il rinnovo [illegible] contratto, rifiutano dilazioni e deleghe ingiustificate e richiedono la presenza alle trattative di una controparte responsabilizzata e trattare e concludere*».

n. d.

VENE [illegible]
ULCERE [illegible]
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI

CHIAVARI
Piazza Mazzini 12
tel. 0185/ 304.505 (ore 15-18)

Corso B. Aires 16/1
[illegible] (010) 390 774 (ore 14-15)

Arte floreale sul Priamar

SAVONA — Tra le manifestazioni collaterali alla rassegna «I maestri artigiani di Liguria» svoltasi sul Priamar, l'arte della composizione floreale ha aggiunto alla bellezza della produzione un'iniziativa accolta con simpatia: l'offerta delle composizioni mediante asta. Corbelles, ikebana e nuove fantasie concretizzate [illegible] momento dal [illegible] a ruba.

LIGURIA SPORT

E' solo un primo assaggio, ma non manca l'attesa degli sportivi

Vi piaceranno Imperia e Savona?

Questa sera (ore 21) il primo derby (amichevole) della stagione che vedrà impegnati i nerazzurri al vertice della Quarta Serie e i biancoblù in lotta per la C1 - Per entrambe le squadre è la prima uscita ufficiale - Consueta carovana al seguito degli ospiti

La prudenza di mister Sacco

Imperia. Un vecchio derby (del '70): il portiere Ghizzardi svetta sul terzino imperiese Pischedda

IMPERIA — L'Imperia inizia questa sera il rodaggio pre-campionato con un'amichevole di lusso: il «derby» con il Savona. La partita si disputerà al «Ciccione» e avrà inizio alle 21. Per la prima volta, i tifosi nerazzurri potranno vedere all'opera quell'oggetto misterioso che è l'Imperia, largamente rinnovata dopo la retrocessione.

Dal ritiro di Acqui Terme, da dove i giocatori partiranno nel pomeriggio, alle 15, l'allenatore Giovanni Sacco fa sapere che, durante i 90 minuti della gara farà ruotare tutti gli elementi a sua disposizione, compreso Noferi, se riuscirà a raggiungere in tempo i compagni. Lo schieramento è sperimentale, e il «mister» non si sbilancia. Dovrebbe comunque essere questo, in linea di massima: in porta, Lauro; libero, Torchio, e stopper Rossi; terzini d'ala Schiesaro e Strumia; a centrocampo Oddone, Chiappello, Atragene e Lombardi; attaccanti, Sacco e Magaraggia. Verranno impiegati anche Ozenda fra i pali, Olivieri e Papone in difesa, Centofante e Noferi (se ci sarà) a centrocampo, e Salari, all'attacco. A costoro potrebbe aggiungersi, proprio all'ultimo momento, un nome nuovo.

Il presidente Angelo Duberti non si sbottona. Si limita a commentare: «*Ci è capitata una bella occasione. Forse, faremo un colpo grosso*». Di più non dice. Afferma soltanto che l'affare non è legato ad uno scambio con Ottonello, Manitto e De Vincenzi, i «dissidenti» posti in lista di trasferimento.

Sacco è tranquillo e fiducioso. La preparazione procede bene, per ora non si lamentano infortuni. «*Con il pallone, però, si è lavorato poco, perché non potevamo usufruire di un campo di dimensioni regolari* — osserva Sacco —. *Al di là di un ragionevole e onesto impegno, è bene che il pubblico non si attenda grandi cose da noi già da questa sera. Ci stiamo preparati per il campionato, che inizierà fra più di un mese, e non per le amichevoli. Altre squadre sono più avanti, ma devono disputare la Coppa Italia. Non vogliamo correre il rischio di "fondere" proprio nel momento più delicato del torneo*».

Per concludere, i prezzi: 3000 lire la gradinata e il «parterre», 4500 lire i distinti, 7000 lire la tribuna laterale, 9000 lire la tribuna numerata.

Stefano Delfino

Giovanni Sacco

Chico Locatelli

L'onestà di Chico Locatelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERNANTE — *Signori, si parte. Torna quel pizzico d'emozione che caratterizza ogni inizio d'anno. Questa sera al «Ciccione» di Imperia scende in campo il nuovo Savona, il secondo Savona di Marco Locatelli detto Chico. Stamane i biancoblù partono da Vernante, dove hanno terminato il ritiro sotto gli occhi attenti dell'allenatore, del professor Salmeri e di Mario Vagnola. Nel pomeriggio allestiranno il nuovo quartier generale a Cairo Montenotte, dove resteranno tre giorni: mercoledì 13, alle 18,30 è prevista infatti un'amichevole a Chiavari con l'Entella. Esordio ufficiale vicino a casa sul «neutro» Chittolina di Quiliano, il 20 agosto alle 18,30 contro il Casale.*

Capitolo Coppa Italia. Il Savona giocherà la prima partita il 24 agosto a La Spezia, essendo il Bacigalupo inagibile: una cosa che si sapeva, al di là delle dichiarazioni ufficiali per far contenta la Lega. L'altra squadra del girone sarà la Sanremese: tre compagini interessanti, anche se per motivi diversi, indicazioni utili per i tecnici e, perché no, anche per gli sportivi.

Ma torniamo indietro, alla super amichevole di stasera al «Ciccione». Chico Locatelli vorrebbe mandare in campo subito la squadra migliore o quasi (a parte ovviamente il recupero del terzino fluidificante Cascella). Ci sono però da sistemare i dettagli dell'affare Bongiorni, a cui è collegata anche la firma del contratto da parte di Moretti. Giova ricordare che Bongiorni e Moretti, come gli altri ex grigi, in pratica sono del Savona: mancano però clausole anche importanti, che potrebbero mandare tutto a monte, come accade per Bittolo.

E anche in questa circostanza, ancora una volta, è venuta a galla l'estrema onestà di Locatelli: di fronte a una rosa numericamente assai ridotta, avrebbe potuto fare ogni genere di pressioni sulla società, soprattutto dopo la partenza di Bittolo e il mancato acquisto del marcatore. Invece ha detto a Vagnola e Polignano: «Sapete quali sono le mie esigenze, le esigenze di un allenatore che "deve" per forza vincere un campionato dopo i giusti proclami della società. Ma prima di tutto viene il bene del Savona. Niente passi, è l'unico modo per proseguire nella politica che ci ha permesso di ottenere già discreti risultati».

Da stasera la parola passa proprio a Locatelli e ai suoi ragazzi. Sarà solo un test, niente di più: per la prima volta, anzi, i biancoblù giocheranno su di un campo in undici (non lo è quello di Vernante). Il tecnico dice: «Non mi aspetto grosse indicazioni sul piano del gioco, non sarebbe possibile: i nuovi si vedranno sul campo praticamente per la prima volta. La partita sarà importante, invece, per valutare la salute dei singoli e il loro grado di preparazione, in modo da provvedere in tempo prima della Coppa Italia».

Formazione con i due in dubbio: Cannarozzi; Scremin, Zoretto; Molinari, Moretti, Parenti; Barozzi, Vogliotti, Prati, Bongiorni, Romanini. Rispetto a un'ipotetica formazione tipo, mancano Cascella (terzino), Niro (terzino) e Tolfo (mediano). Niro e Tolfo non sono ancora al passo con i compagni, e giocheranno dall'inizio solo in caso di necessità, con questo schieramento: Cannarozzi; Niro, Zoretto; Tolfo, Scremin, Parenti; Barozzi, Vogliotti, Prati, Molinari, Romanini. Tolti questi nomi, per la panchina restano solo il portiere Ridolfi (un gradito ritorno, il suo), Gilly e l'attaccante Picco. I ragazzi che facevano parte della comitiva, infatti, per il momento sono tornati a casa.

Il seguito di sportivi da Savona sarà grande come ad ogni «prima uscita» biancoblù: quest'anno, poi, l'interesse attorno alla squadra è ancora maggiore.

Sono troppi i nuovi per non avere voglia di vederli subito all'opera: mister «messo miliardo», cioè Barozzi, forse Bongiorni, l'unico che potrebbe oscurare, almeno parzialmente, l'arrivo dello stesso Barozzi, poi Cannarozzi e Molinari, l'ex casalese Tolfo, il libero Parenti e tutti gli altri.

Ma sulla breccia, al loro posto a faticare, ci sono rimasti soprattutto due «vecchi». In campo Pierino Prati, il capitano dal cuore biancoblù, che anche quest'anno sarà decisivo; in panchina Chico Locatelli, l'allenatore che, dopo aver salvato il Savona lo scorso anno con una squadra che avrebbe anche potuto non meritarlo, ha accettato ora il rischio, più grande di quanto non possa sembrare a prima vista, di tentare la scalata alla C1, senza fare richieste assurde e con la modestia che tanti altri allenatori dovrebbero avere.

Sandro Chiaramonti

Supercoppa ieri sera

Si è conclusa ieri sera al campo Viola di Finalborgo la supercoppa dell'estate, Trofeo dancing El Patio, finale provinciale tra le vincitrici dei tornei notturni a sei giocatori. La telecronaca filmata della finale e della premiazione sarà trasmessa da «Savona tv» domani sera, lunedì, alle ore 21.

residenze dell'aquila...
MILANO/TEL 496094
un PICCOLO risparmio
un GRANDE sogno
un valido INVESTIMENTO
a 9 km. da S.Teresa di Gallura
Agenzia ROSSO
UFFICIO IMMOBILIARE
17025 LOANO
Via Gazzi 1/Tel.(019)668382

Società Italiana per il Gas p.a.
italgas
CENTRO ZONA LIGURIA
Via Piave 23
17100 SAVONA

Avviso agli utenti

Si comunica che gli uffici degli Esercizi Gas di Sanremo, Taggia e Ventimiglia rimarranno chiusi dal giorno 11 Agosto al giorno 14 Agosto. Sarà comunque assicurato il servizio reclami per fughe e mancanza di gas (Tel. Sanremo 85541 - Tel. Taggia 41187 Tel. Ventimiglia 351156).

Dopo un anno trionfale ma anche dopo una discussa campagna di compravendita

È questa la Sanremese del mistero

L'allenatore Danova e i biancazzurri, comunque, lavorano convinti nel ritiro di Voltaggio (Alessandria) - Gazzano: «Sappiamo di avere addosso gli occhi di tutti, tocca a noi dimostrare che la squadra c'è» - Il tecnico non si sbilancia e ripete: «Fare meglio dell'anno scorso significa andare in B»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VOLTAGGIO — Tutto attorno il verde dei boschi, ma sul campo, mentre la Sanremese 80-81, ampiamente riveduta e corretta rispetto al passato, sgobba agli ordini di Danova, il caldo è torrido, l'afa opprimente. Non sufficiente, però, a fermare il «mister». Impietoso continua a dare ordini: giri di campo, qualcosa come dai 6 ai 10 chilometri al giorno. Esercizi atletici, mentre al centro del campo il suo «secondo» Guarneri «massacra» i portieri con una serie di esercizi speciali.

E' questo lo scenario che si presenta a chi arriva a Voltaggio alla scoperta della nuova Sanremese. I biancoazzurri preparano qui i loro giochi per l'immediato futuro. E' un ritiro che porta fortuna: ci tornarono nel 1977 e andarono in «C 2»; ci tornarono nel 78 e salirono in «C 1». Di promozione in «B», ora, però è meglio non parlarne. Questione di prudenza e di scaramanzia. Quest'ultima ha la sua importanza visto che il presidente Borra, proprio per questo, non si è mai fatto vedere a Voltaggio.

Il ritiro è quasi monastico. Albergo a Franconalto, isolato, fra i castani; campo a Voltaggio, a cinque chilometri di distanza, con due turni di allenamento al mattino (preparazione atletica) e al pomeriggio (tecnica individuale e, da giovedì, partitelle undici contro undici). Pranzo alle 12,30, passeggiata «digestiva» tra i boschi e sonnellino pomeridiano nell'intervallo fra i due allenamenti.

Gli spazi liberi sono ben pochi: i giocatori li trascorrono a Voltaggio, attorno alla piscina o al fresco dei giardini. Ma, abbastanza provati dalla «cura-Danova», non si scatenano troppo. Alle 22,15 sono tutti a nanna. Questo avviene dal 29 luglio e durerà fino a martedì. «*E magari qualcuno a Sanremo, al nostro primo errore, si chiederà che cosa abbiamo fatto in ritiro*», dice sarcastico un giocatore.

Giancarlo Danova, con il «fido» Guarneri alle spalle, è soddisfatto. «*Siamo stati fortunati* — dice — *le condizioni atmosferiche ci hanno permesso di rispettare in pieno il programma*». Sulla squadra è ancora ottimista: «*Sul piano dell'impegno sono tutti da elogiare, ma devo ancora conoscerli meglio. La squadra mi sembra competitiva, ma il presidente mi ha promesso rinforzi se saranno necessari*». Ha già in mente novità tecniche? «*E' presto per dirlo. Prima devo ancora conoscere a fondo le caratteristiche di tutti. Certo sarà una squadra che giocherà a tutto campo*». La formazione titolare? «*Potenzialmente possono essere tutti titolari, ma certi giocatori, già collaudati, inizialmente avranno il posto in prima squadra senza discussioni*».

Danova chiede pazienza ai tifosi non proprio contenti di questa squadra: «*Ai tifosi chiedo di non aver fretta* — conclude il "mister" — *non bisogna vendere la pelle dell'orso prima di aver catturato l'orso. Verso il 20 settembre, ad una settimana dal campionato, si potrà vedere all'opera la vera Sanremese*».

I giocatori sono tranquilli. E anche carichi. A chi arriva da Sanremo chiedono notizie su Scaburri («*è vero che non ha ancora firmato il contratto con il Novara?*»); sanno che i tifosi sono perplessi sulla squadra. «*Cercheremo di fargli cambiare idea*», dice Gazzano.

«*Stiamo conducendo una preparazione a livelli professionistici* — aggiunge Maggioni — *Una bella fatica, appesantita da un caldo opprimente*», gli fa eco Trevisani. C'è insomma qualche problema per Marchi che si allena a parte; accusa i postumi di una pubalgia. Si è festeggiato anche, con champagne e torta (e relativa autorizzazione di Danova) il venticinquesimo compleanno di Gazzano. «*Sono otto anni che lo festeggio in ritiro*», dice l'interessato.

Lino Mainolfi, il massaggiatore, fa la sua parte. «*I ragazzi stanno bene, anche Aimone l'ho rimesso a posto*», dice. Mainolfi, a Voltaggio, ha parecchio lavoro-extra: la gente del paese si rivolge a lui per distorsioni, slogamenti e altre cose del genere. Per Voltaggio, Mainolfi è un piccolo «mago».

Bruno Monticone

L'ORCIO D'ORO
VIA GALLESIO, 29-31 - FINALBORGO
Vende uno stok di tappeti persiani ed orientali di vecchia e nuova lavorazione
A PREZZI SBALORDITIVI
Alcuni esempi

Preghiera Karacy	cm. circa	140 x 90	L.	115.000
Belucistan	»	140 x 90	»	137.000
Corsia Bukara	»	240 x 80	»	238.000
Bukara Mori	»	190x130	»	260.000
Agra India	»	190x127	»	480.000
Anatolia vecchio	»	180x120	»	460.000
Erivand	»	240x170	»	770.000
Erivan persiano	»	300x200	»	1.180.000
Tabriz	»	247x168	»	1.240.000

Inoltre: Kirman - Kum - Kashan - Tabriz - Nayn Shirwan - Isfahan - Saruk - Kaysari - Kabul Islamabad.
N.B. - Ogni tappeto è munito di certificato di garanzia e autenticità
ORARIO: 10-12,30 / 16,30-19,30 / 20,30-23 anche giorni festivi.

max peter
MAX PETER
Via Aurelia 362
LOANO
COLOSSALE LIQUIDAZIONE TOTALE
Confezioni alta classe collezione estate/autunno/inverno 1980
ULTIMI 8 GIORNI
Comunicazione del 23-8-1980 al Comune di Loano ai sensi della legge 80 del 19-3-80

C'è la proroga

Fra 2 mesi la tassa sull'acqua piovana

NOVARA — La cosiddetta «tassa sull'acqua piovana» scatterà con due mesi di ritardo sul preventivato. Lo ha comunicato ufficialmente il sindaco di Novara, rendendo noto che il termine per la presentazione delle denunce della quantità e qualità delle acque scaricate nella pubblica fognatura è stato prorogato al 30 settembre.

La proroga è stata decisa dalla Regione Piemonte, la stessa che con la delibera n. 459 del 24 maggio '79, aveva «varato» la nuova tassa inquadrandola in tutta una serie di «norme per la tutela delle acque dall'inquinamento».

La precedente scadenza per denunciare la quantità di acqua scaricata nelle fognature era per la fine di luglio. Adesso c'è tempo ancora una quarantina di giorni durante i quali i proprietari di immobili debbono calcolare la superficie dei loro tetti, dei balconi, degli eventuali cortili asfaltati, perché la tassa va pagata anche sullo scarico dell'acqua piovana oltre che su quella scaricata attraverso le tubazioni.

La legge regionale dice che è soggetto al canone chiunque sia titolare di uno scarico e che abbia un contratto con acquedotto o canale. Il canone sarà direttamente proporzionale all'acqua prelevata (e quindi successivamente scaricata). A questa acqua, per così dire «ufficiale» in quanto risulta dal contatore, bisogna aggiungere anche quella piovana. In pratica: più piove, più alta è la tassa.

Ma chi è tenuto a denunciare, e quindi a subire la tassazione? La legge dice che per gli stabili condominiali è obbligato alla denuncia l'amministratore in carica. Per gli stabili non costituiti in condominio, il titolare dell'allacciamento dell'acquedotto. Per l'acqua piovana, invece, i titolari degli immobili.

Uno speciale modello debbono compilare i titolari delle industrie e delle aziende artigianali. Oltre alla quantità degli scarichi, questi sono tenuti a dichiarare pure la qualità. In pratica nella denuncia va indicato il tipo di lavorazione effettuata e quali sedimenti vengono scaricati.

Sull'entità della tassa agli uffici comunali di Novara si sa poco. Per la pioggia la cifra dovrebbe essere di poche lire al metro quadrato di superficie coperta denunciata, ma si tratta di notizie approssimative.

Il perché di tutto questo? La finalità è quella di avere un controllo sugli scarichi che arrivano nelle fognature. Pare che la tassa fornirà i fondi per l'installazione di opportuni depuratori.

m. s.

A Villa Segù soggiorno per anziani

NOVARA — Il sindacato unitario dei pensionati novaresi ha organizzato uno speciale soggiorno per anziani alla «Villa Segù» di Olengo. L'iniziativa, con cadenza settimanale, ha avuto inizio il 4 agosto scorso e si concluderà il 13 settembre.

I promotori hanno affermato che si tratta di favorire un nuovo modo di convivenza che permetta un contatto con la natura e favorisca gli scambi di esperienza tra gli stessi ospiti.

Riguardano gli istituti superiori di tutta la provincia

Questi gli insegnanti trasferiti

NOVARA — Il termine di scadenza per le richieste di assegnazione provvisoria da parte del personale direttivo e docente degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado è stato fissato per il 28 agosto. Lo ha comunicato ieri il provveditorato agli studi di Novara; riportando il telex del ministero della Pubblica Istruzione che stabilisce appunto il termine per le assegnazioni provvisorie per l'anno scolastico '80-'81.

Sempre a proposito delle assegnazioni provvisorie, viene ribadito che esse non sono consentite nell'ambito del comune di titolarietà. Un'ultima importante precisazione, infine, riguarda i docenti immessi in ruolo e ancora senza sede definitiva. In base a quanto stabilito dalla legge n. 463 del 9-8-78 questi insegnanti si debbono considerare titolari nella sede nella quale hanno prestato servizio durante l'anno scolastico '79-80.

E veniamo ai trasferimenti e ai passaggi di cattedra, relativi alle superiori, degli insegnanti di ruolo C per l'anno scolastico 80-81.

Dattilografia, tecniche della duplicazione, calcolo e macchine e contabilità a macchina: Laura Cristofari, punti 24, da I.T. Commerciale per geometri «Einaudi» di Domodossola a I.P. per il commercio «Franzosini» di Verbania Pallanza; Manna Virgilio, punti 36, da Isi. P. per il commercio «Ravizza» di Novara a I.T.C. e per geometri «Einaudi» di Domodossola, posto orario con I.T.C. di Omegna; Puleo Concetta Beltramini (soprannumerario) da I.T.C. di Omegna a I.P. per il commercio «Ravizza» di Novara (trasferite d'ufficio).

Discipline e tecniche commerciali e aziendali: Gilonna Piera Sponghini, punti 51, da I.T.C. di Novara a I.T.C. «Mossotti» di Novara.

Discipline giuridiche ed economiche: Marino Corrado, punti 57, da I.T.C. Don Milani di Borgomanero a I.T.C. «Bona» di Biella; Polizzi Leonardo, punti 33, da I.T.C. e per geometri «Ferrini» di Pallanza a I.T.C. «Ferrigno» di Castelvetrano (Tp).

Disegno e storia dell'arte: Abate Nicoletta De Palco punti 38 da Lic. Scientifico «Fermi» di Arona a L. Scientifico «Colombo» di Marigliano (Na).

Fisica: Bentivoglio Raniero, punti 12, da I.P. femminile Diaz di Roma a I.T. per geometri di Novara; Triffirò Franco, punti 58, da I.T.I. «Omar» di Novara, sez. staccata di Galliate, a I.T.I. «Fauser» di Novara.

Passaggi di cattedra - Fisica: Franzini Carlo, punti 33, da liceo classico «Tonelli» Pallanza (classe XLIX) a I.T.C. e per geometri «Ferrini» di Pallanza.

Impianti elettrici e costruzioni elettromeccaniche: Oduri Antonio, p. 27, da I.T.I. Cobianchi di Intra (corso serale) a stesso istituto (corso diurno) posto orario con corso serale.

Lingua e letteratura straniera (francese): Beretta Rosanna Mosca, p. 35, da I.T.C. e per geometri Ferrini di Pallanza a I.T.C. e per geometri «Vanoni» di Vimercate (Mi).

Inglese: Bevilacqua Nicola, p. 15, da I.T.C. Borromeo di Arona a lic. scientifico «Fermi» di Arona; Bindi Elisa Formia, p. 27, da I.P. C. Ravizza di Novara a Lic. scient. «Antonelli» di Novara, posto orario con I.T.I. «Fauser» di Novara.

Matematica: Faiciola Renata, p. 19, da I.T.C. e per geometri «Ferrini» di Pallanza a lic. scientifico di Borgomanero; Gubesi Roberta Biundetto, p. 0, da I.T.I. «Fauser» di Novara a I.T. per geometri Castellamonte di Grugliasco (To) sez. staccata di Torino; Raffa Luigi, p. 27, da I.T.I. Cobianchi di Intra a I.T.I. di S. Agata di Militello (Me) posto orario con I.P. per l'agricoltura di Capo d'Orlando (Me); Spada Mario, p. 42, da lic. scient. Borgomanero a lic. scient. «Fermi» di Arona.

Matematica applicata: Di Benedetto Anna di Francesco, p. 49, da I.T.C. Comm. Massotti di Novara a I.T.C. di Trani (Ba).

Matematica e fisica: Bellardi Sandro, p. 31, da lic. scient. Borgomanero a lic. classico di Arona; Gino Enrica Costanza, p. 37, da lic. scient. Borgomanero a lic. scient. «Antonelli» di Novara; Robberto Pietro, p. 30, da Ist. Mag. «Bellini» di Novara sez. staccata di Gozzano a lic. scient. «Fermi» di Arona; Rovere Renata Maria Costanza, p. 66, da lic. scient. «Antonelli» di Novara a lic. class. Carlo Alberto di Novara.

Passaggi di cattedra - Matematica e fisica: Licitra Emanuele, p. 57, da I.T.I. Domodossola (classe XLVII) a lic. scient. Domodossola; Miglio Angelo, p. 31, da I.P. ind. e art. «Bellini» di Novara (classe XLVII) a I.T. Agrario «Bonfantini» di Novara; Siviglia Paolo, p. 56, da I.T.I. «Cobianchi» di Intra (classe XLVII) a lic. scient. di Pallanza.

Trasferimenti - Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado: Chiappino Vilma Rosati, p. 20, da I.P.C. Mazzini di Savona a I.T.C. Don Milani di Borgomanero.

Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale: Berlanda Nica Galasco, p. 82, da lic. scient. Borgomanero a lic. scient. «Antonelli» di Novara; Cinque Concetta Colli, p. 42, da lic. scient. Borgomanero a lic. sc. «Antonelli» di Novara; Costa Francesca, p. 19, da lic. sc. di Domodossola a lic. scient. di Moliletta (Ba); Mobili Laura Monferrini, p. 30, da lic. sc. Borgomanero a lic. sc. «Fermi» di Arona; Petroni Giuseppina Spighi, p. 33, da lic. sc. «Antonelli» di Novara a lic. sc. Volterra di Fabriano (Ancona); Sarri Francesco, p. 9, da Ist. Mag. «Bellini» di Novara a lic. sc. «Antonelli» di Novara; Sponghini Santino, p. 67, da lic. sc. «Fermi» di Arona a lic. classico di Arona.

Passaggi di cattedra - Materie letterarie e latino nei licei e nell'ist. magistrale: Devecchi Cesira Morabito, p. 55, da lic. cl. «Tonelli» di Pallanza (classe LIII) a stesso istituto.

Trasferimenti mat. letterarie, latino e greco nel liceo classico: Perotti Piergiorgio, p. 27, da lic. cl. «C. Alberto» di Novara a lic. classico «Lagrangia» di Vercelli.

Passaggi di cattedra - Materie letterarie latino e greco nel liceo classico: Manzoni Mirella, p. 31, da I.T.C. Borromeo di Arona (classe LI) a lic. classico di Arona; Masotti Laura Pizzone, p. 0, da lic. sc. «Antonelli» di Novara (classe LIII) a lic. cl. «Carlo Alberto» di Novara.

Trasferimenti - Meccanica, macchine e disegno: Vullo Luciano, p. 30, da I.T.I. «Cobianchi» di Intra a I.T.I. «Vallauri» di Velletri. *Scienze naturali, chimica e geografia:* Cutugno Letteria Spina, p. 42, da I.T.C. Don Milani di Borgomanero a I.T.C. «Borromeo» di Arona, posto orario con lic. sc. Fermi Arona; De Palco Salvatore, p. 38, da lic. sc. Domodossola a lic. sc. Colombo di Marigliano (Na), posto orario con lic. sc. di Napoli sez. stac. Acerra; Manzini Enzo, p. 42, da I.T.C. e per geometri «Ferrini» di Pallanza a lic. sc. di Pallanza; Sortillo Silvia D'Innella, p. 43, da I.T.I. Da Vinci di Borgomanero a I.T.C. Borromeo di Arona.

Passaggi di cattedra - Scienze umane: Bonci Maria Rita De Giovanni, p. 27, da lic. cl. Lagrangia di Vercelli (classe LXXVII) a ist. mag. «Bellini» di Novara.

Trasferimenti - Laboratorio di chimica e chimica industriale: Baccarino Giovanni (soprannumerario) da I.T.I. Omar Novara a I.T.I. Fauser Novara (trasferito d'ufficio). *Laboratorio elettrotecnica:* Aymet Bruno, p. 33, da I.P.I. e artigianato «Galletti» di Domodossola a I.T.I. Domodossola (trasferito con precedenza ex art. 6, d.m. 7-12-78); Caruso Paolo, p. 18 (soprannumerario), da I.T.I. Cobianchi di Intra a I.P.I. e art. Bellini di Novara, sez. coordinata di Omegna.

A Domodossola comitato per le celebrazioni

Settant'anni fa Chavez compì la prima trasvolata delle Alpi

DOMODOSSOLA — Il 70° anniversario della prima trasvolata aerea delle Alpi nella storia dell'aviazione sarà ricordato a Domodossola con particolare risalto.

Il 23 settembre 1910 l'aviatore peruviano Geo Chavez con un monoplano Blériot — un fragile apparecchio di legno e tela — si alzava in volo dalla cittadina svizzera di Briga e dopo avere superato il Sempione, il valico alpino a cavallo tra Vallese e Ossola a 2008 metri di quota, scendeva verso Domodossola. Qui era prevista una breve «sosta tecnica» prima di ripartire per Milano: l'impresa, mai prima tentata di lì a agli albori dell'aviazione) era infatti stata ideata in occasione del «circuito aereo di Milano», un raid aviatorio al quale si erano iscritti ventisei piloti di diverse nazionalità.

Di questi, solo Chavez se la sentì di tentare il pauroso balzo sopra le Alpi, partendo da un campo improvvisato nei pressi di Briga. Durante il volo il pilota peruviano, ma parigino di nascita, dovette lottare con i venti a tratti impetuosi, con l'altezza e con il timore dell'ignoto.

Quando aveva già la vittoria in pugno, e dopo avere superato le terribili gole di Gondo («i corridoi dell'inferno» le definì Chavez), già in vista dell'atterraggio, l'apparecchio tradì l'aviatore: Un'ala si staccò dalla fusoliera e Chavez cadde al suolo da un'altezza di circa 25 metri; trasportato in gravi condizioni all'ospedale «San Biagio» vi morì dopo quattro giorni per le fratture riportate nella caduta e per lo choc.

Per ricordare l'epica e tragica impresa si è costituito un comitato, insediato dal sindaco di Domodossola dottor Roveda. Ne fanno parte la fondazione «Galletti», il circolo filatelico ossolano, aviatori e paracadutisti in congedo, e i delegati del sindaco di Briga avvocato Perrig.

«Abbiamo già preso contatti con l'ambasciata peruviana, col Comune di Milano, con l'aeronautica militare — dice l'assessore De Paoli, coordinatore del comitato — *il 21 settembre si apriranno ufficialmente le celebrazioni, con una mostra filatelica, l'emissione di un annullo speciale e l'esposizione dei cimeli conservati nel museo cittadino».*

Vi saranno poi esibizione di aerei, elicotteri, paracadutisti e di aeromodellisti. Le manifestazioni si concluderanno nello storico castello Stockalper di Briga.

b. o.

Come trascorrono le ferie i novaresi più noti

Vacanze brevi e un po' di lavoro per sindaco, vescovo e prefetto

Maurizio Pagani

NOVARA — Cinquantamila novaresi hanno fatto le valigie e sono partiti per le vacanze. Molti hanno lasciato la città alla fine della scorsa settimana, quando le fabbriche hanno chiuso i battenti; altri se ne sono aggiunti ieri e oggi. Diversi ancora approfitteranno del prossimo prolungato week-end di Ferragosto per godersi un ulteriore scampolo di riposo.

Novara in questo periodo è quasi deserta: la maggior parte delle saracinesche dei negozi di alimentari e abiti, delle tabaccherie, delle edicole sono abbassate.

Trovare uno spazio vuoto in un posteggio, una volta tanto, non è una impresa disperata. Per chi è rimasto a casa o è appena rientrato dalle vacanze gli svaghi sono pochi: solo tre-quattro cinema aperti e sino alla fine di agosto è bloccata ogni iniziativa culturale.

Anche la vita politica è ferma, benché da tempo sia in atto un certo fermento tra i gruppi per la composizione della nuova giunta amministrativa in provincia, un accordo che potrebbe rivoluzionare in conseguenza l'intero assetto maggioritario al comune di Novara.

Appunto cercando di scordare i problemi amministrativi del capoluogo il sindaco Maurizio Pagani trascorrerà la settimana di Ferragosto in Alto Adige, a San Virgilio di Marebbe. *«In fatto di vacanze sono un abitudinario* — dice il primo cittadino — *e per una decina di giorni vado a riposarmi, come mio solito, in Val Badia. Purtroppo dovrò rientrare presto anche perché in comune la normale amministrazione non si ferma e vi sono problemi di notevole importanza che attendono di essere risolti».*

Anche il vescovo monsignor Aldo Del Monte ha scelto una località di montagna per trascorrere le vacanze. *«E' ospite di alcuni parenti in Trentino* — dicono in Curia — *e per questa settimana è introvabile. Sono comunque ferie lavorative le sue perché in questo periodo monsignor Del Monte è solito tracciare la bozza della lettera pastorale che poi invierà ai novaresi nella ricorrenza del Natale. Quest'anno il tema dovrebbe essere la famiglia».*

Pure per il presidente uscente dell'amministrazione provinciale Luigi Mazzocco, agosto non è un mese di solo lavoro. *«Per quattro settimane faccio il pendolare tra Novara e Massino dove ho affittato una casettina per la famiglia. In mezz'ora posso essere in amministrazione, anche perché l'ordinaria attività non si ferma neppure in questo lasso di tempo e sulla scrivania c'è sempre una montagna di pratiche da sbrigare».*

Al mare ma con il pensiero a Gozzano è Santino Tarantola che ogni giorno da Porto Rotondo, in Sardegna, telefona al ritiro del Novara per avere informazioni sulla preparazione del rinnovato undici azzurro.

Infine, ci sono anche coloro che le vacanze le hanno ormai terminate. *«Ho trascorso una settimana nel Biellese, a Pollone* — commenta il prefetto dottor Santo Corsaro — *compiendo lunghe passeggiate in montagna. Adesso sono rientrato e mi sto già preparando a un autunno che si preannuncia particolarmente difficile, sotto il profilo occupazionale, per la provincia di Novara. Le ferie, per me, sono solo un piacevole ricordo».*

r. e.

Altre tre donne sono state scippate

La banda delle catenine imperversa in Lomellina

VIGEVANO — Intravista una donna sola l'avvicinano chiedendole un'informazione e prima di avere una risposta con mossa fulminea le strappano la catenella che porta al collo.

E' questo un tipo di scippo sempre più diffuso nella zona i cui responsabili sono attivamente ricercati dagli inquirenti. Le ultime vittime sono state Anna Milanesi, corso Novara 30, la pensionata Francesca Rossi di 79 anni, di Sant'Angelo Lomellina e Gabriella Bazzoni, 39 anni di Cergnago. Il responsabile dello scippo nel loro caso è stato visto allontanarsi a bordo di una Simca bianca guidata da un complice.

La «banda delle catenelle» è formata da quattro o cinque persone con età fra i 18 e i 20 anni. Questo almeno è quanto affermano i carabinieri che stanno dando loro una caccia serrata.

Sono almeno una decina gli scippi finora compiuti. I primi sono avvenuti a Garlasco e Oropello. Carroli ai danni di donne anziane. Gli inquirenti seguono due piste per risalire ai responsabili di questi episodi: quella della malavita comune e quella dei tossicodipendenti, sempre a corto di denaro per comperare la dose quotidiana di «roba» per bucarsi.

gc. r.

Per Arona nuovo comandante dei carabinieri

ARONA — Il tenente Luigi Verde è il nuovo comandante la tenenza di Arona dei carabinieri. Ha assunto il servizio nei giorni scorsi in sostituzione del tenente Franco Cordini, passato alla compagnia di Verbania.

Il tenente Verde è romano di origine; proviene dalla scuola allievi di Torino dove ha svolto funzioni di istruttore; nel suo curriculum vi sono poi recenti esperienze operative in Sicilia e Sardegna. E' laureando in giurisprudenza.

Ancora in alto mare l'amministrazione

A Omegna mossa del pci per la giunta di sinistra

OMEGNA — A due mesi dalla consultazione elettorale a Omegna regna ancora incertezza sulla formazione della giunta che dovrà amministrare la città nel prossimo quinquennio.

La flessione del pci (14 seggi, uno in meno nel '75) e il rafforzamento del psi (5 seggi, 1 in più) hanno portato i socialisti ad essere arbitri della situazione, resa difficile però dalla perdita dell'unico seggio repubblicano che avrebbe determinato situazioni ben definite. Oggi l'unica alternativa alla giunta di sinistra è quella di una giunta minoritaria. 15 seggi.

E' di ieri un invito del comitato cittadino del pci al proprio gruppo consiliare *«affinché sia convocato il Consiglio comunale immediatamente dopo le vacanze estive per la costituzione dell'organismo esecutivo. Per tale costituzione* — si legge nell'invito — *il partito comunista italiano ribadisce la propria ferma volontà di garantire la governabilità del Comune di Omegna privilegiando la costituzione di una giunta democratica di sinistra. Per fare ciò è fondamentale il rapporto col psi ma anche una collaborazione aperta ai contributi di tutte le forze democratiche. In questo senso il pci propone una serie di incontri con tutte le forze politiche dell'arco costituzionale presenti in Consiglio comunale per sottoporre alla loro attenzione le proposte e i programmi dei comunisti per i prossimi 5 anni».*

a. m.

Arona — Prima uscita dell'Arona, oggi pomeriggio a Lesa contro la squadra locale. Il confronto sarà interessante soprattutto per la presenza dei nuovi acquisti Cozzi, Pusiol, Masuero, Veschetti e Facchi: ed anche per conoscere quale sarà l'impostazione tattica che l'allenatore Zanetti intende dare alla formazione.

Massino Visconti — Quattordici pittori vincitori di primi premi esporranno da ieri a Massino Visconti. La collettiva, che resterà aperta fino al 30 agosto, è allestita a cura della Pro loco e dell'amministrazione comunale nella sala consigliare del municipio.

Il 30 agosto si inaugura la nuova capanna «Regina Margherita»

Sopra le nuvole, 4600 metri sul Rosa è pronto l'albergo più alto d'Europa

Nei tre piani ci sono 74 posti-letto - Si è lavorato oltre due anni sfidando neve, freddo e bufere - A collaborare con i 17 addetti alla costruzione c'era anche una ragazza di Bellinzago

Alagna. La nuova capanna Margherita, così come appare sulla Punta Gnifetti: qui si è lavorato tra immense difficoltà

ALAGNA — La nuova capanna «Regina Margherita» sarà inaugurata sabato 30 agosto: l'hanno comunicato ufficialmente il presidente centrale del Cai, Priotto, e il segretario Tiraboschi. Ma i lavori di costruzione della capanna, a 4559 metri sul Monte Rosa, saranno terminati già nei prossimi giorni, come ci hanno confermato ieri i fratelli Agostino e Aldo Negra: i due fratelli che da tre estati dirigono le operazioni in quello che è stato chiamato «il cantiere sopra le nuvole».

«Le favorevoli condizioni meteorologiche delle stagioni 1978 e 1979 hanno permesso di portare avanti i lavori con notevole celerità e ora il grosso è fatto. Nonostante il maltempo è stato possibile completare il rivestimento della capanna con lastre di rame che serviranno da elemento protettivo per le pareti di larice e abete americano».

Questa l'ultima comunicazione dei fratelli Negra sullo stato dei lavori alla Punta Gnifetti, *«dove* — dicono le guide Alberto Enzio, Emilio Detomasi ed Ermanno Orso *— sino a metà luglio la montagna ha avuto un aspetto tipicamente invernale, con bufere e nevicate quasi continue».* Queste avversità non hanno però frenato le tre guide valsesiane che hanno provveduto a saldare le lastre di rame sull'ultimo lembo di parete esterna ancora scoperta: quella che cade a picco verso la cresta Signal, con uno strapiombo di oltre 2000 metri.

«Lavorare lassù è duro — affermano incontestabilmente lattonieri, muratori, carpentieri e falegnami che dal primo giugno hanno ricominciato i turni settimanali — *Anche solo piantare un chiodo costa fatica. Ma fra di noi regna una grande armonia. E poiché siamo tutti uniti dall'amore per la montagna ci riposiamo ammirando estatici i grandiosi spettacoli della natura che ci circondano».*

I momenti duri non sono mancati. *«Una notte, quando avevamo appena abbozzato la nuova capanna, si è scatenata una tormenta infernale* — ricorda Agostino Negra *— e abbiamo temuto di essere spazzati tutti a valle. Un'altra volta un fulmine si è abbattuto improvvisamente sul cantiere. Ci è sembrato che la costruzione dovesse venire distrutta da un immenso bagliore di fuoco. Ma fortunatamente non ci furono conseguenze».*

L'ultimo episodio di paura è recentissimo. Per l'impossibilità di usare l'elicottero a causa del maltempo, alcuni degli operai sono saliti a piedi dalla Capanna Gnifetti. Sorpresi dalla tormenta e da una nevicata fittissima, hanno lottato un'intera giornata contro la violenza del turbine che li ha costretti a trascorrere la notte in un igloo improvvisato a 4200 metri.

A collaborare con i diciassette addetti alla costruzione (fra i quali c'è un'altra guida di Alagna, Felice Rimella) si danno i turni anche otto ragazze: cinque sono di Alagna (Chiara Bassi, Silvia Biasi, Elena Bioni, Doriana Corulli e Anna Enzio), una di Piode (Wilma Negra), una di Civiasco (Marina Fuselli) figlia del presidente del Cai Varallo, e una di Bellinzago (Antonella Bajnati). Le ultime due sono studentesse universitarie e Antonella è arrivata alla «Margherita» dalle risaie della pianura novarese quasi per caso: *«Andavo in villeggiatura a Piode e un giorno i fratelli Negra mi hanno detto: "perché non viene con noi a fare una passeggiata alla capanna?" L'ambiente mi è piaciuto e sono rimasta due estati».*

Può sembrare inverosimile, ma anche questo fa l'idea del clima che regna lassù: alla sera, finita la lunga e faticosa giornata di lavoro, l'allegria e l'amicizia sfociano nelle canzoni di montagna, nelle ronde e nelle danze, walser di Alagna, come se fossero in paese, dove l'aria non è rarefatta dalla quota.

La *«vecchia Margherita»* come la chiamano bonariamente gli alpinisti, è ormai entrata nei ricordi. *«La nuova* — dice il presidente del Cai Varallo, Guido Fuselli — *avrà 74 posti-letto e sarà a tre piani, con un volume di mille metri cubi, doppio della precedente».*

«La lamiera di rame — precisa il progettista, geometra Carlo Milone *— consentirà una protezione assoluta».* Dal canto suo l'ingegner Giorgio Tiraboschi, segretario generale del Cai, aggiunge: *«Per il riscaldamento, in attesa di sperimentare le nuove forme di energia solare ed eolica, useremo la vecchia stufa a legna».* Come si vede un richiamo concreto all'Ottocento rimane ancora. Realizzata nel 1883 per iniziativa del Cai su proposta di Alessandro e Gaudenzio Sella di Biella, la capanna era costata 17.904 lire e 55 centesimi.

Teresio Valsesia

In vacanza nel Trentino, ora è in carcere a Vigevano

E' di Garbagna il capo ufficio arrestato per lo scandalo Iva

VIGEVANO — Dopo l'ufficio Iva di Pavia è il turno di quello dell'Irpef di Vigevano ad essere nell'occhio del ciclone. C'è il sospetto che qualcuno abbia pagato qualche funzionario per evitare pesanti imposte.

Questo è il significato dell'ultimo arresto disposto dalla magistratura locale a seguito dell'istruttoria di corso per lo scandalo Iva affocato nell'ordine di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica Giandomenico Galio, a carico di Bruno Guida, 49 anni, originario di Garbagna Novarese, abitante a Vigevano in viale Argentina 24.

Era ritenuto una persona integerrima, preparata nel suo campo tanto da essere stata promossa capo ufficio di un reparto dell'ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Milano. Ebbene, tre anni fa, quando ancora lavorava negli uffici distrettuali cittadini in via Galileo Galilei, avrebbe intascato una bustarella sostanziosa per considerare chiuso un accertamento fiscale. Chi l'ha pagata e al momento un nome conosciuto solo dal sostituto procuratore. E' prevedibile comunque che riguardi qualche commerciante o imprenditore di una certa rilevanza.

L'ammissione sarebbe emersa durante le ultime deposizioni dei testi sentiti dal giudice istruttore Pier Camillo Davigo impegnato a fare luce sulle tangenti sborsate a favore dei funzionari corrotti dell'ufficio Iva provinciale.

La magistratura vigevanese quindi sta indagando in due direzioni. E' da presumere che altre sorprese si aggiungeranno nei prossimi giorni a quella che ha portato all'incriminazione del Guida, trasferito ieri dai carabinieri da Moena, in provincia di Trento, dove era in villeggiatura con la famiglia, alla Casa circondariale di piazza Lavezzari per essere sentito dal sostituto procuratore. L'interrogatorio ha avuto luogo nel tardo pomeriggio di ieri.

Ma chi è Bruno Guida? Una persona cordiale, dall'aspetto socievole: con la moglie, di Cassolnovo, si era trasferito a Gravellona Lomellina, paese del circondario, prima di stabilirsi definitivamente a Vigevano.

gc. r.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il

rag. Guglielmo Mattioli

di anni 78

Lo piangono la moglie Margherita Fiscella; i figli Luciano, Isabella e Anna con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Novara, lunedì 11 c.m., alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Martino. La cara salma sarà tumulata in Lanzoro

— Novara, 9 agosto 1980

ISTITUTO DELLA SANTA
Via del Carmine 1/A, Tel. 22.371 - NOVARA
Anno Scolastico 1980/81
Corsi con Presa d'Atto Regione Piemonte
Diploma - Stenodattilografia - Paghe - Contabilità
Alta Segretaria
Segretarie d'Ufficio
Corrispondenti in Lingue estere
Disegnatori Pubblicitari
Perforatrici - Programmatori IBM

ECONOMICI
CARRELLO elevatore elettrico semigemello di fortuna e radiocomandato da C.T. telefonare 348 mila Telefonare (0331) 634 076.

MODA TOUR 980
con
ALBERTO LIONELLO
Music show presentato da
ANNA MARIA
Partecipazione straordinaria della
PELLICCERIA ANNABELLA di Pavia
Lunedì 11 agosto ore 21,30
DISCOTECA ANDROMEDA INTRA

AUTISTI AUTOBUS
muniti di patente cat. D
C.A.P. 4/A
ricerca
AZIENDA AUTOSERVIZI
Rivolgersi
Studio consulenza Rag. Boca
via P. Micca 42 - Novara - Tel. 30507

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera matr.-Soggiorno salotto e cucina L. 3.800.000
omaggio lampadari
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 5.950.000
omaggio lampadari reti e materassi
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 9.500.000
omaggio lampadari reti e materassi
Camera matrimoniale L. 1.100.000
Soggiorno in noce con bar L. 690.000
Cucina in noce nazionale L. 2.250.000
Cucina in massello di rovere L. 2.800.000
Cucina in laminato mod. L. 1.900.000
Vasto assortimento di salotti
N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati
I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

COMUNE DI VERBANIA

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

IL SINDACO

Vista la deliberazione consiliare n. 105 del 19-8-1980, esecutiva a sensi di legge, con la quale è stata approvata la Variante al Piano Regolatore Generale (approvato con decreto P.G.R. n. 1400 del 24-3-1977), riguardante la formazione di Aree per Attività Produttive in località Fondotoce;

Vista la Legge 17-8-1942 n. 1150;

Vista la Legge Regionale 5-12-1977 n. 56;

RENDE NOTO

che le copie della suddetta deliberazione e degli atti relativi sono depositati, a sensi e per effetti della Legge 17-8-1942 n. 1150, art. 9, presso la SEDE [illegible] PALE di PALLANZA (UFFICIO URBANISTICA) per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere da oggi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Durante tale periodo e nei 30 (trenta) giorni successivi, sia gli enti che i privati possono presentare osservazioni, ai fini di un [illegible] collaborativo al perfezionamento della predetta variante.

Le osservazioni dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in carta legale, corredate da planimetrie catastali e presentate presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

Dalla sede municipale, addì 31 luglio 1980

Il Vice Segretario Generale
Dr. G. Gasparini

Il Sindaco
P. Mazzola

NOTIZIE SPORTIVE

Ore 18, ecco il vostro Novara

A San Maurizio d'Opaglio, Gianni Bui presenta gli azzurri ai tifosi - Nell'amichevole d'apertura si potranno avere le prime indicazioni - «Un risultato — dice il nuovo allenatore — è già l'armonia»

S. MAURIZIO D'OPAGLIO — Il nuovo Novara, edizione completamente riveduta e corretta rispetto alle passate edizioni, si presenta oggi alle 18 sul nuovo terreno di S. Maurizio d'Opaglio contro una formazione mista di giocatori locali.

Motivi di interesse non mancano per questa prima prova anche se le indicazioni dovranno essere prese con tutte le cautele essendo la preparazione soltanto all'inizio e la formazione agli ordini di Gianni Bui al primo impatto collettivo sul terreno di gioco.

Siamo andati a Gozzano per un ultimo scambio di impressioni con il nuovo tecnico che non ha fatto mistero della sua posizione e del coraggio avuto nell'affrontare un impegno non certo facile sotto tutti gli aspetti.

Seduti in un angolo del vasto salone dell'Hotel «Nuova Italia», ormai da anni abituati a ospitare gli azzurri, abbiamo avuto un lungo colloquio con il tecnico che ha concluso l'esame dei vari problemi con una frase significativa: «*Se quelli mi aiuteranno*, — ha detto rivolgendosi alla lunga tavolata dei giocatori — *direi che un allenatore. Altrimenti potrò correre il rischio di non mangiare il panettone a Novara*».

Si tratta di una battuta interessante ed indicativa se valutata seriamente, che dimostra l'affiatamento intervenuto tra il tecnico ed i giocatori. «*Abbiamo ricreato una bella famiglia* — ha aggiunto Bui — *che spero possa dare i frutti sperati. Quando il presidente Tarantola mi ha telefonato a Catanzaro per affidarmi la conduzione della squadra ho subito capito che il primo compito che avrei dovuto affrontare era quello di ridare nuovo entusiasmo a tutto l'ambiente, stimoli nuovi per ritrovare la strada perduta. Sotto questo aspetto* — aggiunge Bui — *non posso lamentarmi e tutto sta procedendo nel migliore dei modi. Ora è venuto il momento di provare sul campo l'altro aspetto del problema e spero che tutto possa anche qui funzionare. Anche se non sarà facile e ci vorrà pazienza in quanto un conto è ricreare l'ambiente ritengo ed un altro arrivare ai risultati. Sino ad oggi non posso lamentarmi della fortuna che mi ha seguito nella mia attività calcistica. Spero soltanto che continui*».

Oggi Bui impegnerà tutti i giocatori a sua disposizione per controllare le varie attitudini ed iniziare a fare i conti effettivi. L'altro giorno è andato a salutare il presidente Santino Tarantola (partito per le ferie con una spalla ingessata a seguito di un infortunio mentre si trovava con alcuni amici in motoscafo) che non vedrà all'opera la squadra in questi primi impegni.

«*E' un uomo eccezionale* — ha precisato Bui — *col quale spero di legare alla perfezione e all'occorrenza fargli fare l'ulteriore sforzo promesso per il rafforzamento della squadra. Nel calcio contano soltanto i punti e tutti gli altri discorsi lasciano il tempo che trovano. Nei prossimi giorni cominceremo a tirare le somme per quanto riguarda la potenzialità della squadra e poi vedremo*».

Il tecnico novarese ha davanti una decina di incontri amichevoli e di «Coppa Italia» prima dell'inizio del campionato, un mese e 20 giorni di lavoro per creare qualcosa. E' al suo primo tentativo ufficiale dopo la «laurea» di Coverciano ed è quindi sullo stesso piano dei suoi giovani giocatori che devono a tutti i costi farsi strada se vogliono proseguire la carriera. Per questo c'è grande fiducia nell'ambiente, rinnovato e caricato come ai tempi migliori.

Le amichevoli: 13 agosto a Verbania, ore 21; 20 agosto, da definire; 24 agosto Coppa Italia Novara-Pavia; 27 agosto ad Asti col Torretta, ore 21; 30 agosto ad Arona, ore 21; 3 settembre Casale-Novara per la Coppa; 7 settembre Pavia-Novara per la Coppa; 10 settembre ad Alessandria, ore 20.45; 17 settembre a Busto Arsizio, ore 21; 21 settembre Novara-Casale per la Coppa. Poi il 28 settembre il campionato.

Liliano Laurenzi

S. Maurizio d'Opaglio. Gianni Bui presenta gli azzurri. A destra: Pari, Tuglach, Basili, Scaburri e di spalle Grilli in allenamento (Foto Finotti)

In Coppa Italia 5 novaresi

NOVARA — Saranno cinque le squadre novaresi che andranno all'assalto della Coppa Italia dilettanti, il cui primo turno si giocherà con partite di andata e ritorno, il 31 agosto e il 7 settembre. Verbania, Gravellona, Oleggio, Grignasco e Castelletto compongono, infatti, la nutrita schiera della rappresentanza provinciale che si appresta a scendere in campo con l'evidente scopo di qualificarsi per la fase interregionale.

Gli accoppiamenti però impongono subito una lotta fratricida tra gli undici novaresi: Verbania e Gravellona se la vedranno tra di loro in un derby ad eliminazione diretta dai sapori pungenti, così come Oleggio e Grignasco rinnovano in tema di coppa un duello dal fiero cipiglio campanilistico; un compito estremamente arduo attende, infine, il Castelletto che se la vedrà con un Borgosesia rinforzato.

Il calendario del primo turno della Coppa oltre a Verbania-Gravellona; Oleggio-Grignasco e Borgosesia-Castelletto è completato da Novese-Acqui; Cossatese-Pont Donnas e Audace Boschese-Madonna di Campagna. Le sei vincenti saranno successivamente accoppiate per stabilire le tre squadre che disputeranno il successivo turno eliminatorio. r. e.

Festeggiato l'olimpionico Giorgio Gorla

ORTA — E' stato festeggiato ieri mattina al palazzotto il «campione» Giorgio Gorla, «bronzo olimpico».

Al risultato è giunto attraverso tutta una serie di impegnative competizioni e di successi che lo hanno visto gareggiare su specchi d'acqua di tutto il mondo. Al ricevimento offerto dall'amministrazione comunale hanno fatto gli onori di casa il sindaco geometra Cleto Gallina e gli assessori Anchisi e Morea.

Al neo campione sono state donate targhe ricordo: dal Circolo vela Orta, a cui il popolare «Dodo» appartiene, dalla Pro loco di Gozzano, dal Comune. Sono state consegnate rispettivamente dal professor Carlo Murpurgo, dal gozzanese Renzo Testori (a nome del presidente Domenico Moroso), dal sindaco Gallina. (g. m.)

Ieri si è svolto il raduno della squadra rossoblù all'insegna dell'ottimismo

Nel Borgomanero (vent'anni di serie D) Montesano, nuovo bomber, promette gol

BORGOMANERO — All'insegna dell'ottimismo il raduno del vecchio Borgo (vent'anni di serie D): programmi di prossime belle partite, dichiarazioni piene di speranze da parte dei dirigenti, bellissimi propositi dei giocatori. I più entusiasti sono apparsi i nuovi arrivati Giancarlo Montesano dell'Arona, Roberto Bonan e Ivano Gatti del Castelletto Ticino.

Il raduno si è svolto in una limpida mattinata di sole, rinfrescata dai temporali della giornata precedente. Erano presenti tutti i giocatori convocati, meno il portiere di riserva Balzano e il tornante Antonini. Puntuali al tradizionale appuntamento il solito gruppetto di appassionati tifosi, il presidente Pensaglia e i dirigenti Arcudi, Piemontesi, Caresana, Francesco Barbaglia, Emilio Zanetta, Giannino Farinara, con il dottor Antonio Minore, che svolge le funzioni di medico sociale in collaborazione con il dottor Mauri.

Insieme a Bruno Padulazzi, c'era Gino Vallongo, l'ex bomber sardo, nel suo nuovo incarico di allenatore della Berretti, e l'allenatore degli allievi Fritz Camporini che quest'anno spera di lanciare il figlio Ettore ed Eugenio Cerutti, figlio quest'ultimo del vicepresidente Giulio Cerutti.

Giancarlo Montesano, nato in provincia di Massa Carrara ventiquattro anni fa, residente a Torino, impiegato tecnico alla Siai di Vergiate, è il giocatore che più di ogni altro spera nel prossimo campionato. Il nuovo centravanti, statura metri 1,80, peso chilogrammi 75 («Cinque chili da perdere», afferma), viene dall'Arona dove è andato Pistoi (entrambi sono in comproprietà): «Ho incominciato presto a giocare — racconta — a quattordici anni mi trovavo già nei ragazzi del Varese, in seguito ho militato nell'Angera per due stagioni segnando una ventina di reti, nel campionato 1978-79, ho messo a segno 16 gol utili nel Verbania, ma lo scorso anno, ahimè, ho fatto soltanto tre reti nell'Arona. Forse, ho sentito il salto dalla Promozione alla C 2. Spero proprio di trovarmi bene, nella categoria di mezzo, in serie D».

Roberto Bonan è più tranquillo. Ha sempre giocato in Promozione, ma il passaggio alla serie superiore non sembra preoccuparlo. Bonan ha 22 anni, fa l'insegnante di educazione fisica, è un atletico centrocampista (altezza m 1,83), ha incominciato anch'egli nel Varese, e poi ha giocato per quattro stagioni nelle file del suo Castelletto Ticino.

Da Castelletto viene anche l'atteso goleador Ivano Gatti, 22 anni, meno alto degli altri due, nativo di Busto Garolfo, fresco reduce dal servizio militare, disegnatore meccanico in attesa di occupazione. Gatti è approdato al Castelletto l'anno scorso: «In principio — dice —, non mi facevano giocare: poi ho segnato undici reti in venti gare.

Per capitan Fabrizio Erbetta, la squadra quest'anno sarà come sempre all'altezza della situazione. Al raduno si erano anche i giovani acquisti: Bruno Massara, 21 anni, portiere della Torrionese (Novara); e i tre del G.S. Vignale: i centrocampisti Roberto Zanforlin, 18 anni, e Fabrizio Patritti di 16, e la punta diciottenne Salvatore Camerlengo.

L'esordio in precampionato è fissato per il 20: ma non si conosce ancora il nome della squadra avversaria. Il Borgo giocherà poi ad Aosta il 24, a Melan il 27, e a Oleggio il 4 settembre.

Francesco Allegra

Capitan Erbetta — Ivano Gatti — Roberto Bonan — Giancarlo Montesano

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Super tilt
Excelsior: Arrivano i Gatti
Faraggiana: Quel giorno il mondo tremerà
Vittoria: Horror show

ARONA

S. Carlo: Lawrence d'Arabia
[illegible]: La moglie in calore
Moderno: Lo scopacciuto
Moderno: Amore al primo morso

BORGOMANERO

Moderno: Lo specchio della allodola
Nuovo: La vita è bella

DOMODOSSOLA

Corso: Interno
Filodrammatici: La tigre si [illegible]ama

GALLIATE

Smeraldo: I giganti del karatè

TRECATE

Vittoria: Maniaco

VERBANIA

Apollo: La moglie supersexy
[illegible] (Intra): Le braghe del padrone
Sociale (Pallanza): Killer commando

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La terrazza

FARMACIE

Arona: Negri, corso Repubblica
Domodossola: [illegible], v. Galletti
Novara: Ferrero, c. Cavallotti; Comunale, [illegible] Beltrami; Delendi, corso Torino
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti Liberta
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Internazionale, v.le Azari 76

Ieri in ritiro anche il Gozzano

GOZZANO — Anche per il Gozzano le vacanze sono finite. Ieri mattina infatti la squadra del marubbese d'Albertas si è riunita per cominciare subito la preparazione.

Il Gozzano, che disputerà il campionato di Promozione, anche se non sono del tutto tramontate le speranze di un ripescaggio in extremis in serie D, si presenterà largamente rinnovato nei ranghi.

Le novità della campagna acquisti sono costituite dal portiere Meola proveniente dal Sorrento, dai giovani Passoni, Colombo, Allprandi, Baccagnan, Fabris in comproprietà dal Monza, dalla punta Marcaletti, dal Verbania.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

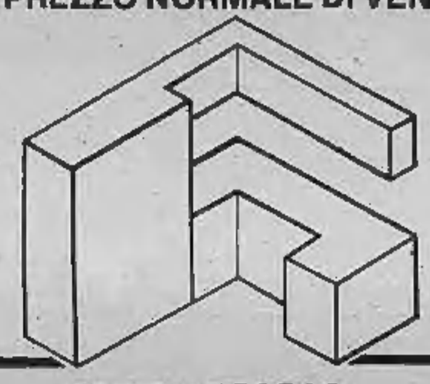
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO

Autorizz. della legge n. 80 del 19-3-80 della Aiazzone ha comunicato la inaugurazione al Comune di Biella il 25-6-80.

SIMCA 1100

LA ROBUSTEZZA NON PASSA DI MODA.

Versione LE 3 e 5 porte, GLS e GLS Break 5 porte
Da L. 4.423.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi
PROVATELE E SCEGLIETELE QUI

CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Concessionaria TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 28100 NOVARA

ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA
Tel. 47.12.00/47.17.77

MAGAZZINO RICAMBI
Tel. 47.13.33

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Le nuove disposizioni alle Poste

Prego, i documenti! (Per chi vuole pagare con centomila lire)

VERCELLI — Da ieri mattina per pagare con biglietti da 100 mila lire i conti correnti postali bisogna avere la carta d'identità o un altro documento di identificazione. E ciò vale per tutte le altre operazioni postali in cui circolino banconote da 100 mila. Da domani poi, il controllo si estenderà anche alle banche.

La sorpresa per i vercellesi, impegnati nel pagamento delle bollette della luce e dei bolli postali, è stata notevole. Ma il provvedimento, deciso da una circolare della Repubblica del Meridione, è valido in tutt'Italia e avrà a tempo determinato. Facile intuire che è stato adottato per arrivare agli spacciatori di banconote con le quali si è pagato un riscatto, oppure di 100 mila rapinati in qualche banca.

L'operazione di controllo è laboriosa ed è prevedibile che agli sportelli postali e bancari le code si allungheranno. Dicono alle Poste: «Alla fine del mese, con il ritorno dalle vacanze, ne vedremo delle belle».

Ecco che cosa succede all'atto del versamento di una banconota da 100 mila. Il cassiere o lo sportellista chiede un documento, annota su un foglio i dati dell'interessato ed il numero di serie delle banconote. Quindi fa firmare il foglio al versante. Il tutto sarà poi passato alla questura.

Facile immaginare che cosa può succedere quando a fare il versamento o il deposito va il fattorino di qualche azienda con mazzette di 100 mila. Per disciplinare le code saranno necessarie transenne. Questo fatto, fra l'altro, toglierà quasi sicuramente dalla circolazione le banconote da 100 mila ed è prevedibile che la gente si presenterà agli sportelli con tagli minori.

Già ieri, infatti, molti non erano per nulla contenti di sentirsi indagati e, agli incolpevoli impiegati postali, qualcuno ha replicato secco: «Ma per chi mi avete preso?».

Saputa la ragione dei controlli, anche i più suscettibili si sono calmati anche se qualcuno continuava ad ironizzare: «*Questo Stato una ne fa e cento ne pensa, ora non ci lasciano più nemmeno pagare in pace*».

Divertente il caso esposto da una donna allo sportello: «*Mi controllate questo centomila che mi avete dato proprio voi, l'altro giorno, quando ho riscosso la pensione di reversibilità*».

Non sono mancate anche le proteste alla direzione, che però si è affrettata a chiarire che il provvedimento partiva da un'altra sede.

Questo per quanto riguarda le Poste, da domani tocca agli istituti di credito. L'unico consiglio non può che essere questo: armatevi di pazienza e non sentitevi del fuorilegge quando vi chiederanno i documenti.

Enrico De Maria

"Passione di Cristo" oggi alle 16

SORDEVOLO — Continuano le repliche, con inizio alle ore 16, della «Passione di Cristo». Anche per questo è l'appuntamento di maggior richiamo nel Biellese.

A Santhià la protesta di una madre di due bambini

Si barrica in casa con i figli non vuole lasciarli al marito

La donna è separata da sette anni - «Lui li manda dai suoi genitori in Toscana: là stanno male, non vogliono andare» - «Con me si trovano bene» - «Ho rinunciato a ricostruirmi una famiglia proprio per stare con loro» - Il tribunale li ha assegnati ai nonni

Santhià, Maria Vita Collica assieme ai due figli, Francesca ed Ernesto (Foto Greppi)

SANTHIA' — Sono tre giorni che Maria Vita Collica, 28 anni, operaia alla Lancia di Verrone, si è barricata in casa con i suoi due bambini nel timore che il marito, dal quale è separata di fatto da sette anni, venga a riprenderseli. «*Non è che io non voglia darli a lui* — dice — *perché so bene che è un suo diritto tenere qualche giorno i bambini. Il fatto è che poi li rimanda dai nonni in Toscana, e loro non vogliono andare*».

E' una delle solite storie, purtroppo anche abbastanza frequenti. Sette anni fa, Maria Vita decide di non poter più continuare a convivere con il marito Giovanni Bazzano. Da allora né l'uno né l'altro possono però tenere i bimbi, Ernesto e Francesca, che hanno a quell'epoca rispettivamente 2 e 3 anni. «*Li avrei affidati volentieri ai miei genitori* — dice la donna — *ma abitano in Sicilia, e questo avrebbe voluto dire non vedere più i bambini se non una volta all'anno, durante le vacanze*».

Provvisoriamente, i due bambini vengono allora mandati in Toscana dai genitori del padre. Ma la donna ha la sensazione che ci stiano malvolentieri. Intanto la casa per la separazione va per le lunghe. Ogni volta che può, Maria Vita corre in Toscana: così è successo il 1° agosto, appena in ferie. I nonni paterni fanno delle storie. «*Tutte le volte è sempre così* - dice la donna. - *Poco tempo fa* — aggiunge — *Ernesto ha avuto un incidente in bicicletta e non mi hanno detto niente. Anche Francesca è stata male; addirittura è stata ricoverata in ospedale, e neppure questa volta sono stata informata*».

Prosegue la donna: «*Anche i bimbi, che adesso sono più grandini, non vogliono tornare dai nonni. Io che vorrei tenerli con lo posso fare. Adesso il mio avvocato è in ferie, i carabinieri non possono fare nulla se non intervenire quando succede qualche fattaccio. Ho paura, però i bambini restano con me*».

Forse, a settembre, la causa di separazione sarà finalmente discussa. Ma, intanto, la donna vive nel terrore. «*Ho rinunciato a ricostruirmi una famiglia* — dice ancora — *proprio perché voglio bene ai miei figli. E' giusto che debba essere una nonna ad allevarli? Sia il maschietto che la bambina hanno già un carattere difficile. Ernesto ha ripreso a bagnare il letto: non gli accade solo quando sta con me. Anche quando mi fanno inquietare, io non li picchio mai. Francesca, quando è dalla nonna, è costretta a mangiare in piedi perché la cucina è piccola: se vuole sedersi, deve mangiare da sola. E' questo il modo di allevare dei bambini?*».

Secondo un'ordinanza del tribunale di Firenze, i due minorenni sono stati affidati ai genitori del marito, alla mamma viene riconosciuto il diritto di tenerli con sé per 15 giorni, quando ci sono le vacanze.

«*Ma è solo una sentenza provvisoria* — conclude Maria Vita — *che però è in vigore da sette anni. Chiedo solamente che ci si affretti a decidere il destino dei miei figli, perché intanto loro crescono e si rovinano la vita. Comunque, ho deciso: capiti quel che capiti, li tengo con me*».

Walter Camurati

Il tempio di Crescentino è in pericolo

Il Santuario cade a pezzi (ma nessuno si preoccupa)

CRESCENTINO — Quasi ogni tre mesi arriva un grido di allarme al santuario della Madonna del Palazzo. Ancora una volta è il rettore don Emiliano Giolito a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle gravi condizioni in cui versa il tempio. E' ormai da alcuni anni che Giolito è impegnato in questa singolare battaglia per denunciare il disinteresse e l'incuria degli amministratori e dei privati cittadini nei confronti del luogo sacro.

La denuncia all'opinione pubblica ha avuto comunque alcuni effetti: il sindaco Giovanni Bonesso ha confermato l'impegno della giunta uscente di utilizzare subito dopo le ferie i 50 milioni destinati al santuario mentre addirittura la necessità di un pronto intervento è arrivata sui banchi di Montecitorio.

L'onorevole Costamagna ha presentato un'interrogazione in Parlamento sullo stato della Madonna del Palazzo a cui dovrà rispondere il ministro dei Beni Culturali.

I danni sono infatti ingenti ed in parte irreversibili. Il cornicione della facciata centrale si è sgretolato. L'angolo sinistro dela porticato è completamente da rifare. L'intonaco dei muri perimetrali è ormai scomparso. Piove dalla cupola e le infiltrazioni di acqua sono all'ordine del giorno. L'umidità ha già completamente rovinato alcuni dipinti.

Per ora invece degli aiuti finanziari sono arrivati i vigili del fuoco, decisi a chiudere il santuario. Rilevarono che lo stato di deperimento e di incuria aveva già compromesso la struttura architettonica ma assicurarono che la chiesa poteva ancora essere visitata dal pubblico senza eccessive preoccupazioni.

«*Non so più che cosa fare per sensibilizzare i crescentinesi* — dice sconsolato don Giolito — *soltanto parole e promesse; tutti se ne lavano le mani e rimango da solo ad insistere sul problema. I 50 milioni, promessi dal Comune, non sono ancora arrivati e non si è ancora visto un contributo dei privati. Ora cercherò con i consiglieri del santuario di impostare un piano di intervento affinché dopo le ferie si inizi assolutamente a fare qualcosa*».

«Adesso — conclude don Giolito — *faremo una scheda con gli interventi necessari e la invieremo alla Sovrintendenza dei Beni Culturali e speriamo in una loro concreta risposta*».

Luca Pedrale

Il Centro è a disposizione di tutti

Il consultorio di Biella funziona anche in agosto

BIELLA — Il Consultorio familiare, che ha sede nel Centro sanitario realizzato dal Comune in via don Sturzo (vi si può accedere da via Schiaparelli, o da via Galimberti), prosegue la sua normale attività nonostante il periodo delle ferie. In questi giorni per motivi di forza maggiore ha dovuto essere soppressa l'accettazione delle prenotazioni, che avviene dalle 8 alle 9 di ogni mattino, sabato escluso, ma già dalla prossima settimana anche questo servizio verrà ripristinato.

Il Consultorio, che è a disposizione di chiunque abbia problemi di vario genere, medici psicologici, relativi a se stessi o alla sua famiglia, è aperto ogni lunedì dalle 14.30 alle 16.30, martedì dalle 20.30 alle 21.30 e dalle 14.30 alle 18.30 e venerdì dalle 10.30 alle 12.30. Rimane chiuso mercoledì e sabato.

Nel settore ginecologico i medici specialisti sono due. Il dottor Carlo Bragatto, che non è obiettore di coscienza, in relazione all'interruzione della maternità, e il dottor Carlo Colombino, che è invece obiettore. A proposito di aborti, si è constatato che negli ultimi mesi il numero delle donne che si rivolgono al Consultorio per questo problema è aumentato sensibilmente: da 16-17 richieste mensili si è salito a oltre 25.

Prosegue normalmente l'attività anche il Centro per la prevenzione, la cura e il reinserimento nella società dei tossicodipendenti, in via Repubblica, quasi all'angolo con via XX Settembre. Di lunedì, martedì e giovedì è aperto dalle 14 alle 19; il mercoledì e il giovedì dalle 10 alle 13.

Funziona anche l'ambulatorio per la somministrazione del metadone, che dovrebbe consentire una graduale disintossicazione: da lunedì a venerdì, dalle 7 alle 8 e dalle 12 alle 13; il sabato dalle 11 alle 13. Lo frequentano poco meno di 30 giovani.

p. m.

È una «zona d'ombra» e occorrerà aspettare l'autunno per rimediare

Ma la Rai non arriva fino a Coggiola «E allora noi non paghiamo il canone»

Non si vedono il primo e il secondo canale - A Pray l'inconveniente è stato eliminato

COGGIOLA — Gli utenti della Rai, che da tempo si lamentano per l'impossibilità di ricevere le trasmissioni del primo e del secondo canale, in quanto Coggiola si trova in una «zona d'ombra» che impedisce la normale ricezione dei programmi, dovranno forse attendere sino al prossimo autunno la eliminazione dell'inconveniente.

La comunità montana della Valsesaera, con l'intento di abbreviare i tempi di intervento, ha già provveduto a far costruire un traliccio in località Pineta di Portula, per consentire ai tecnici della Rai di installare le apparecchiature paraboliche, che dovrebbero eliminare i disturbi.

A Pray e a Postua l'inconveniente è stato risolto con l'installazione di alte antenne, sempre da parte della Comunità montana. L'ente, usufruendo inoltre di contributi appositamente previsti da una legge regionale, potrebbe concorrere nella spesa per l'installazione delle apparecchiature.

La Rai, sino ad ora, non ha però precisato il costo presunto dell'intervento: di conseguenza, la Comunità montana non potrà richiedere il contributo alla Regione.

Gli utenti della zona, dal canto loro, hanno più volte minacciato di sospendere il pagamento del canone televisivo, sino a quanto la Rai non sarà in grado di assicurare la normale ricezione dei programmi.

(p. m.)

Furto in una villa

VERCELLI — Svaligiata una villa mentre i proprietari sono in Liguria. E' successo in via Trino 78, accanto al ristorante «San Giovanni», nell'abitazione di Giuseppe Vercellino, 52 anni. Grande la sorpresa della donna delle pulizie: i ladri hanno probabilmente agito nella notte fra il 7 e l'8 agosto.

Sono entrati sollevando semplicemente una tapparella e hanno fatto man bassa di tutto ciò che hanno trovato: il bottino ammonta sui 20 milioni.

Sono stati rubati: 46 lenzuola, un servizio di posate d'argento di 72 pezzi, servizi di cucina in acciaio, vasi, bracciali e un orologio d'oro, una pelliccia e altri oggetti di minor conto.

Forse in serata i carabinieri di Torino hanno arrestato alcuni ricettatori che sembra avessero tra la refurtiva anche qualche argenteria proveniente dal furto.

Rinviati i funerali della donna suicida

BIELLA — I familiari di Clara Bertaldo, la vedova di 58 anni che giovedì mattina si è gettata dal ponte della Maddalena alla periferia della città, ieri alle 18 non sapevano ancora quando potranno svolgersi i funerali: a quasi trenta ore di distanza dal recupero della salma, il procuratore della Repubblica, Mario D'Alessandro, non aveva ancora concesso l'autorizzazione. Il dolore dei congiunti è accresciuto dal fatto che la salma non è in una cella frigorifera dell'obitorio dell'ospedale, ma nella camera mortuaria del cimitero, che non ha attrezzature per evitare la decomposizione.

La donna non era riuscita a rassegnarsi alla morte del marito, Ezio Pozzo, stroncato a 56 anni nel novembre del 1978. I suoi due figli, Daniela e Claudio, di 30 e 27 anni, che vivono con le rispettive famiglie, hanno cercato inutilmente di confortarla. Clara Beraldo era soggetta a frequenti crisi di sconforto e ultimamente era stata ricoverata nel Centro psichiatrico dell'ospedale.

Ne era uscita, a sua richiesta, mercoledì pomeriggio e aveva trovato ospitalità nella casa della sorella Adelina e del cognato Costantino Rigobello. Nessuno dei tre, nella notte successiva, aveva chiuso occhio: la vedova era nuovamente in preda allo sconforto, nonostante gli sforzi dei congiunti per calmarla.

Alle 8 di giovedì, la sorella e il cognato, esausti, si erano messi a letto. La donna ne ha approfittato per raggiungere il vicino ponte. Prima di scavalcare la ringhiera ha posato sul marciapiede, bene in vista, la sua borsa con il libretto della pensione.

(p. m.)

Posta dei lettori

Ho mal di denti? Vado a Novara

A proposito del vostro articolo sulla difficoltà di trovare un dentista a Vercelli, vorrei segnalare il mio caso, che mi sembra emblematico.

Ho fatto il giro telefonico di tutti i dentisti cittadini e non ho cavato il classico ragno dal buco. Con il dente che mi faceva vedere le stelle, ho allora dovuto lanciare un appello radio attraverso l'emittente privata «Radio Onda Italia». Per mia fortuna, un dentista di Novara, il dottor De Bernardi, l'ha ascoltato e ha telefonato fissandomi un appuntamento.

Alfredo Zavanone

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo.
Civico: Super tilt. Domani: Le pornosorelle.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: Crociera erotica.
Viotti: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: Oggi e domani: La supplente va in città.

MUSEI

Borgogna: Ore 10,30 - 12,30.
Leone: Ore 10-12.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna. Orario: 10-12.

BENZINAI

Agip, stradale per Torino; **Mach,** corso Matteotti; **Esso,** via Walter Manzone; **Mobil,** piazza Sardegna; **Mobil,** corso Prestinari; **Ip,** corso De Rege; **Ip,** via Thaon de Revel; **Texaco,** tangenziale Sud; **Total,** corso Gastaldi; **Mobil,** tangenziale Torino-Biella; **Perazzo,** via Cervino.

GPL - VERCELLI: Gas auto; cascina Ranza.

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Gallari, ex Miretti, via Lanza 7.

SANTHIA'

Prandio Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.655.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.592.
Vinzaglio: 0161/98.055.

BIELLA

Apollo: Intime carezze.
Impero: Che coppia quei due.
Mazzini: Il gattopardo.

COGGIOLA

Ennio: Febbre erotica del piacere.
Radar: La supplente va in città.

COSSATO

Primavera: Dracula.

CREVACUORE

Aurora: Fatto di sangue fra due uomini per colpa di una donna.

PRAY

Excelsior: Lo chiamavano Trinità.

FARMACIE

Biella: Azano, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Oggi Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288; domani Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 50, tel. 93.519.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; Biogio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando: 56.69.13; Trivero: 75.046; Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio notturno o automatico:
Biella: via Milano 32, piazza Acqua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autostrada Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Irazione Mastrantonio.
Turno domenicale — Biella, piazza Vittorio Veneto, via Pellaroagia 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2. **Cossato:** via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorè.

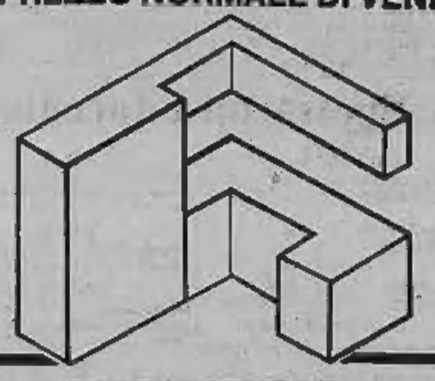
GUIDO UBERTI BONA
autosalone JUNIOR
concessionaria DAIHATSU
13050 ZUMAGLIA - BIELLA (VC)
015 461523 - 461646 - 461623

Philips

TAMBURELLI ELIO
Via Roma 2
tel. 767.376
PRAY

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA
3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio
AIAZZONE
le più note Industrie Italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli
eccezionale
SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO

Ai sensi della legge n. 60 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80.